



AMATO: «DOBBIAMO RICONQUISTARE UNA CREDIBILITÀ»

Lo Stato non è innocente

Banconote sul corpo dell'ispettore ucciso - Via D'Amelio: una perizia all'Fbi
Palermo: il procuratore Giammanco si dimette

UN DOCUMENTO

Confindustria: 'Via Carnevale', dicono i giovani

ROMA — Cari Presidenti, è giunto il momento di passare ai fatti: rimuovete il giudice Carnevale, abolite l'immunità parlamentare, limitate il diritto di sciopero degli avvocati, stanziare 10 miliardi per proteggere i pentiti, nominate immediatamente un superprocuratore, varate le riforme istituzionali, ma soprattutto cambiate le vecchie facce della politica, hanno fallito. A chiederlo per iscritto al Capo dello Stato e al presidente del Consiglio non è un manipolo di oppositori, ma i giovani imprenditori. Al grido di «Noi ci sentiamo siciliani», gli under 40 della Confindustria hanno

deciso, dopo l'uccisione di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, di schierarsi contro il sistema di collusioni fra mafia e politica. Per essere più credibili i giovani imprenditori liquidano subito lo scandalo delle tangenti, dichiarandosi contrari all'amnistia per i politici. Ad un condono non dicono subito no. «Ma prima — spiegano — si dovranno cambiare le regole. E prima ci dovranno spiegare come si rifonderanno le aziende che, per non pagare tangenti, hanno rinunciato a lavori subendo danni economici».

A pagina 2

FORSE VELENO

Mafioso muore in carcere: voleva 'cantare'

CALTANISSETTA — C'è un giallo nel carcere di Caltanissetta, un giallo di sapore antico, che ricorda la morte in carcere, per avvelenamento di Gaspare Pisciotto, il cugino che aveva tradito il bandito Salvatore Giuliano. Nella tarda sera di lunedì Giuseppe Pepi, 32 anni, un presunto mafioso di Niscemi, è deceduto in circostanze ancora non chiarite nel carcere di Caltanissetta. Si sospetta che sia stato avvelenato. Il 28 ottobre 1990 Pepi era già sfuggito a due sicari che gli sparano vari colpi di pistola. Il sostituto procuratore della Repubblica, Raffaele Califano, ha già disposto l'autopsia. Se le indagini istologiche proveranno la tesi dell'avvelenamento prederanno allora definitivamente consistenza «voci» secondo le quali Pepi avrebbe manifestato l'intenzione di collaborare con i magistrati nella ricostruzione della geografia delle cosche locali.

Pepi era stato arrestato il 10 gennaio ad Alesandria, dove si era rifugiato per sottrarsi ad un ordine di custodia cautelare emesso a dicembre dalla magistratura di Caltanissetta per associazione mafiosa, estorsione e favoreggiamento personale nei confronti proprio di questi due killer ai quali era fortunatamente scampato.

A pagina 2

PALERMO — Polizia e carabinieri stanno dando la caccia agli assassini dell'ispettore della squadra antiracket della questura di Catania, Giovanni Lizzio, ucciso nella tarda sera di lunedì. I sicari, quattro in tutto su due moto di grossa cilindrata, hanno bloccato l'auto della vittima quando un semaforo è scattato al rosso. Gli assassini hanno lanciato sul corpo insanguinato della vittima alcune banconote da mille lire, un chiaro segno di disprezzo verso l'ucciso. Gli investigatori non privilegiano ancora una pista precisa. Lizzio stava contribuendo a sviluppare le rivelazioni di un pentito. Secondo il sostituto procuratore Mario Amato, «bisogna anche valutare attentamente il significato del gesto compiuto dopo il delitto e cioè il lancio delle banconote».

Intanto, mentre sulla strage di via D'Amelio in cui ha perso la vita il giudice Borsellino il procuratore di Caltanissetta ha affidato all'Fbi una consulenza tecnica per chiarire tutti gli interrogativi relativi all'agguato, il



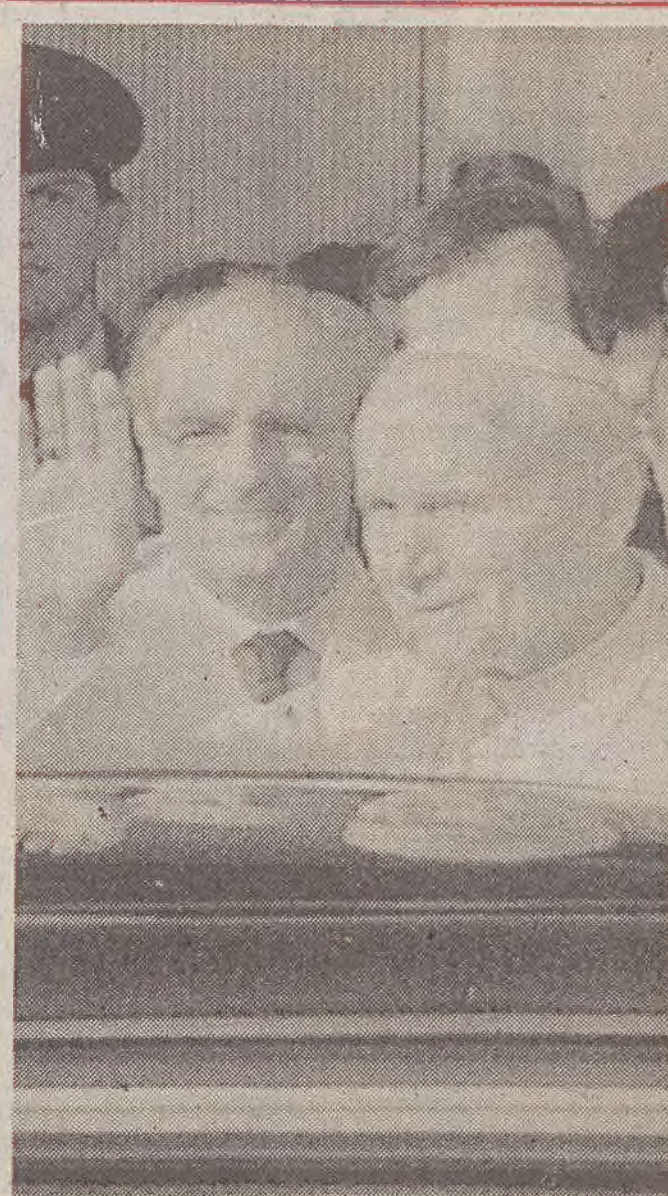
Giovanni Lizzio, l'ispettore assassinato.

procuratore di Palermo Pietro Giammanco ha deciso di dimettersi. «Me ne vado o il mio sangue ricadrà sul Csm», è il senso della sua dichiarazione alla stampa al termine della sua audizione al Consiglio superiore della magistratura. Il magistrato ha annunciato la decisione dopo tre ore di autodifesa: il «caso

Palermo» l'aveva visto coinvolto come «antagonista» di Giovanni Falcone.

E ieri il presidente del Consiglio Amato ha pronunciato parole pesanti per descrivere la situazione attuale del nostro Paese. Ha ricordato i problemi economici, politici e di ordine pubblico e ha fatto una sorta di appello alla rinvicina: «Dobbiamo riconquistare la credibilità dello Stato, delle istituzioni, della politica. Ne abbiamo persa troppa». Non c'è quindi più tempo per le parole e la retorica. «E' il momento di colmare il mare che c'è tra il dire e il fare. E' una questione di credibilità morale: ci sono cose che taluni possono dire e altri no, perché se le dicono non vengono credute». E ancora: «Questo Stato non è del tutto innocente e lo sappiamo. Quanta parte di Stato ha collaborato, ha lasciato che accadessero fatti, ha omesso di intervenire quando poteva, anche nei confronti della criminalità organizzata?».

A pagina 2



Papa guarito

ROMA — Il Papa è guarito e non ha più bisogno di cure mediche, ma di un «adeguato periodo di riposo al fine di poter tornare gradualmente alle sue normali attività». Così il Pontefice, dopo 16 giorni, ha lasciato il Policlinico «Gemelli» per la sua residenza estiva di Castelgandolfo. La convalescenza durerà non meno di un mese.

A pagina 4

MENTRE VENERDI' SARA' VARATO IL NUOVO DECRETO FISCALE

Stangata in settembre

Altra manovra per reperire 90 mila miliardi: tagli e maggiori entrate

ROMA — Il governo ha chiesto la fiducia sul decreto che contiene la manovra economica da 30 mila miliardi, e oggi la Camera voterà pur non nascondendo l'indignazione già espressa da quasi tutta l'opposizione. Ma i ministri delle Finanze Giovanni Goria e del Tesoro Pietro Barucci hanno risposto colpo su colpo alle obiezioni: è essenziale approvare il decreto economico e le quattro leggi delega (pensione, sanità, pubblico impiego ed Enti locali) prima delle ferie estive in ambedue i rami del Parlamento, anche perché bisogna dare un segnale ai mercati. «E poi — ha aggiunto Goria — non bisogna perdere tempo perché c'è ben altro da fare».

**Alla Camera
oggi il voto
(contestato)
sulla fiducia**

Che cosa? A settembre, una nuova manovra da 90 mila miliardi. Tanto sarà necessario per riportare il fabbisogno '93 a 141 mila miliardi rispetto ai 231 mila previsti di tendenziale. Ci saranno tagli alle spese per 60 mila miliardi; la quota rimanente sarà reperita attraverso maggiori entrate.

Intanto è stato riscritto il decreto fiscale, che sarà varato dal Consiglio dei ministri di venerdì. Il governo conta di battere l'inflazione, che dovrebbe scendere dal 4,5% del '92 (ma ci arriverà?) al 3,6% del '93, al 3% nel '94 e addirittura al 2% nel '95. I salari nella pubblica amministrazione non cresceranno oltre il tasso di inflazione programmato e si rispetterà il blocco dei prezzi e delle tariffe fino alla fine del '93. Ma intanto uno studio del Fmi prevede che l'Italia un'ulteriore riduzione del tasso di crescita economica.

A pagina 4

LETTERA APERTA PER CRAXI

Formica: «Il Psi deve cambiare»

ROMA — «Si è chiuso un ciclo della storia nazionale, quello della prima Repubblica, mentre un altro stenta ad aprirsi. Il passaggio è pieno di incognite e richiede un'altissima dose di lotta politica per preparare il nuovo che non c'è. Perciò è tempo di operare scelte decisive, schierandosi su progetti politici netti, con-

servatori o progressisti: la crisi del partito e soprattutto la necessità per il Psi di cambiare, di tornare a rappresentare un punto di riferimento credibile «dopo le ubriacature del rampantismo con il suo corollario di pressapochismo e di lassismo». Sono i punti centrali di una «lettera

aperta» che l'ex ministro Rino Formica ha inviato al segretario del partito Bettino Craxi alla vigilia del «chiarimento». Formica, uno degli alfieri della contestazione a Craxi, non lesina critiche per la conduzione del partito.

A pagina 4

LA LIGURIA CHIEDE IL TRASFERIMENTO DEL LLOYD

Una guerra Genova-Trieste per la nuova sede Finmare

PORTO, TAGLI IN VISTA

**Pesante situazione finanziaria
Rovelli: «Contenere le spese»**

IN ECONOMIA

TRIESTE — Genova dichiara guerra per ottenere la sede della società che dovrebbe nascere dall'unificazione di Italia Navigazione e Lloyd Triestino. Un gruppo di parlamentari liguri (Sanguineti, Biondi, De Benetti e Forleo) ha inviato un'interpellanza ai ministri della Marina Mercantile e dell'Industria per chiedere «che la sede legale ed operativa della nuova società sia Genova e non Trieste».

Il motivo? Trieste — secondo i parlamentari — «è distante 300 chilometri

dai porti sui quali convergerà buona parte del business. Inoltre le navi delle due società hanno come scalo regolare prevalentemente i porti liguri». Questa iniziativa potrebbe innescare un conflitto a tutto campo. Finmare intenderebbe partire con il suo piano di riunificazione nel 1993 ma già entro l'anno si potrebbe avere una decisione definitiva da parte dell'amministratore delegato, Ezio Alcide Rosina.

In Economia

Tre le atomiche americane sganciate sopra il Giappone

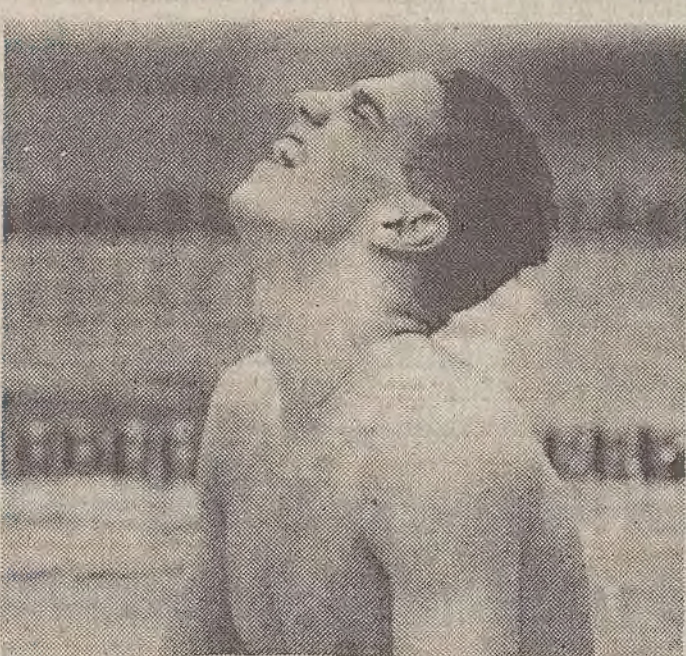
ROMA — Un nuovo segreto esce dagli archivi storici dell'ex Unione Sovietica. Una vera e propria bomba. In particolare un'atomica. Secondo un settimanale russo specializzato in spy story e inchieste sulla sicurezza, «Sovershenno Sekretno», le bombe sganciate dagli americani sul Giappone durante la seconda mondiale non furono due ma tre. La terza non esplose e venne consegnata ai russi. Lo scoop di proporzioni storiche gigantesche fa riferimento ad un documento

del quale vengono citati «ampi stralci». Si tratta di un resoconto indirizzato all'allora capo dell'ufficio informazioni dell'Armata Rossa, generale Pavel Ivashutin. Proprio da quelle righe si apprende che la terza bomba venne consegnata ai sovietici da un ufficiale dell'esercito imperiale giapponese. Il giornale cita addirittura le parole del messo imperiale nipponico: «L'America ci metterà in ginocchio, ci ridurrà in schiavitù e ci trasformerà in una colonia, e noi non saremo

mai più in grado di risorgere. Però se la bomba atomica cade in mano dell'Urss, allora il Giappone risorgerà e occuperà un posto fra le superpotenze». Difficile valutare l'attendibilità del documento. Un ufficiale in servizio presso gli archivi del comando delle forze Armate Russe, contattato dalla agenzia Interfax, non ha smentito e ha preferito celarsi dietro il top secret: «Si tratta di un segreto di Stato», ha detto, e si è rifiutato di fare dichiarazioni di sorta.

ALTRI 2 SUCCESSI

I «bronzi d'Italia»



BARCELONA — L'Italia sembra abbonata al bronzo, in quest'Olimpiade di Barcellona. Dopo quello conquistato lunedì da Luca Sacchi nei 400 metri, dalla piscina olimpica di Montjuich è arrivata ieri un'altra grande soddisfazione per il nuoto azzurro grazie al dorsista Stefano Battistelli che è riuscito a strappare la medaglia arrivando terzo in un'entusiasmante gara sui 200 vinta dallo spagnolo Lopez Zubero.

La quarta medaglia per l'Italia di questi Giochi — un altro bronzo — è arrivata dal tiro a volo dove l'italo-francese Bruno Mario Rossetti si è piazzato terzo nello skeet perdendo lo spareggio per l'argento. Continua intanto la corsa vincente della squadra di pallavolo, che ha travolto la Spagna e guarda con fiducia all'incontro di domani con il Giappone. Stasera torna in campo (contro il Kuwait) l'Italia «under 21» di calcio.

Nello Sport

IN REGIONE

Torviscosa in rivolta: la stazione bloccata, traffico dei treni in tilt

...

Ronchi, denunciati due carabinieri: «Mi hanno pestato senza alcun motivo»

...

Un'intervista all'assessore Longo: «Finanze all'osso, urgono tagli»

5 piani espositivi
ritiro mobili usati
pagamenti rateali
consulenza gratuita d'arredamento

ernesto
arredamenti

1912-92

**i nostri primi
80 anni**

CERVIGNANO

OFFERTA '92

SOLO PER 10 PEZZI
DISPONIBILI

nuovo

**MICRO T.A.C
GOLD**

compresa attivazione Sip

L. 98.000

mensili

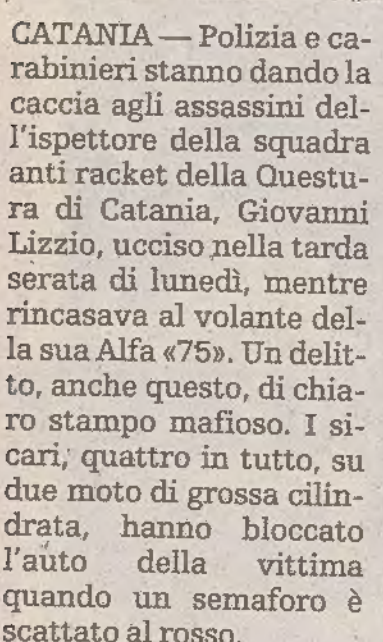
zanon

TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 773533

Noleggio
cellulari
L. 19.900
al giorno

FORSE INDIVIDUATO IL MOVENTE DEL DELITTO DI CATANIA

Lizzio sapeva troppo



CATANIA — Polizia e carabinieri stanno dando la caccia agli assassini dell'ispettore della squadra anti racket della Questura di Catania, Giovanni Lizzio, ucciso nella tarda serata di lunedì, mentre rincasava al volante della sua Alfa 75. Un delitto, anche questo, di chiaro stampo mafioso. I sicari, quattro in tutto, su due moto di grossa cilindrata, hanno bloccato l'auto della vittima quando un semaforo è scattato al rosso.

Per l'agguato è stata scelta una strada stretta e ad imbuto, via Leucata, a quell'ora poco trafficata. E tuttavia il delitto ha avuto vari testimoni. A sparare è stato un solo killer che calava guanti da chirurgo. L'ispettore è stato raggiunto alla testa ed al torace da sette colpi di «38». Gli assassini hanno lanciato sul corpo insanguinato della vittima alcune banconote da mille lire, un chiaro segno di dispregio verso l'ucciso.



L'Alfa 75 dell'ispettore di polizia Giovanni Lizzio, della Questura di Catania, ucciso l'altra sera dalla mafia mentre stava tornando a casa.

Particolare toccante: il telefono cellulare (per altro pare messo sotto controllo dalla mafia) dell'ispettore ha continuato a squillare a lungo, in attesa dell'arrivo del magistrato.

Quando finalmente si è potuto rispondere i colleghi della vittima hanno scoperto che a telefonare

era la moglie dell'ispettore preoccupata per il ritardo del marito.

Gli investigatori non privilegiano ancora una pista precisa. Il questore Giuseppe Scavo si è limitato ad osservare che Lizzio stava contribuendo a sviluppare le rivelazioni di un «pentito». Secondo il sostituto procura-

re Mario Amato, che coordina le indagini, per trovare la chiave del delitto «bisogna anche valutare attentamente il significato del gesto compiuto dopo il delitto e cioè il lancio delle banconote». A chi gli chiedeva di confermare la circo-

stanza secondo la quale l'ispettore ucciso era inserito in un gruppo di investigatori accusati da una lettera anonima di essere o «troppo zelanti» o sul libro paga della mafia, il dottor Amato ha risposto: «Non credo che sia così e comunque non mi sono occupato io degli atti relativi a quell'inda-

gine». La notizia dell'uccisione dell'ispettore Lizzio aveva interrotto in modo drammatico la riunione dei prefetti della Sicilia orientale sull'impiego delle forze armate per il controllo del territorio presieduta a Palazzo Minniti dal prefetto di Catania Domenico Salazar. Il prefetto, ha quindi rivolto un «pubblico appello alla gente per bene, affinché accetti la presenza delle forze armate sul territorio che sono indispensabili per ottenere risultati nella lotta contro la mafia».

Il capo della Polizia Vincenzo Parisi, impegnato alla camera proprio per discutere dell'impiego delle forze armate contro la mafia, non potrà essere presente, oggi pomeriggio, ai funerali dell'ispettore ucciso. A rappresentarlo sarà il vice capo vicario Umberto Pierantoni, già arrivato a Catania.

Rino Farneti

L'AUDIZIONE AL CSM

Giammanco pronto a mollare

Il procuratore è disponibile per un altro incarico

ROMA — Me ne vado, ma il mio sangue ricadrà sul Csm. E' questo più o meno il senso delle dichiarazioni fatte alla stampa dal procuratore di Palermo Pietro Giammanco, al termine della sua audizione svolta ieri davanti al «gruppo di lavoro per gli interventi del Consiglio superiore della magistratura, relativi alle zone più colpite dalla criminalità organizzata». Oltre tre ore di autodifesa, concluse con la presa d'atto che non restava più spazio di manovra salvo quello di presentare le proprie dimissioni; che potrebbero metterle la parola fine al quarto caso Palermo.

Iniziativa ufficialmente nella scorsa settimana, con le dimissioni di otto dei quattordici sostituti della Procura palermitana, il nuovo caso Palermo aveva origine in due fatti clamorosi: le rivelazioni successive alla strage di Capaci sui diari di Giovanni Falcone, in cui si parlava dei contrasti, che avrebbero diviso il magistrato assassinato, dall'attuale procuratore della repubblica di Palermo; le pressanti richieste di diversi componenti del Csm, fra cui il togato «ver-

de» Antonio Condorelli, di far luce sulla vicenda nel segreto della prima commissione del Palazzo dei Marscialli. Entrambe le iniziative erano state condotte nel periodo compreso tra il 24 giugno e il 3 luglio; e l'esito della mossa di Condorelli avrebbe potuto portare al trasferimento punitivo dell'alto magistrato.

Probabilmente anche per questo Giammanco è venuto al Csm con una lettera di dimissioni in tasca: preannunciata in una intervista su un quotidiano; preparata per poterla presentare appena captata l'atmosfera del Csm. Se l'aria era quella smossa dalla lama della ghigliottina, Giammanco non avrebbe esitato a consegnare la richiesta di trasferimento ad altro incarico. E quest'aria deve essere stata colta dal procuratore di Palermo durante le tre ore di audizione, iniziata nella tarda mattinata dopo altrettante impegnate dal procuratore generale di Palermo Bruno Siciliani. Anche quest'ultimo non aveva sparato troppe cartucce in difesa del collegio.

Cesare Goretti

IL GIORNO DEI FUNERALI DEGLI AGENTI DI BORSELLINO

Scalfaro fu minacciato di morte

Per Mancino «non ha giustificazione il divieto di accesso in cattedrale dei palermitani»

ROMA — La mafia minacciò di uccidere il Presidente Scalfaro a Palermo, il giorno dei funerali degli agenti della scorta di Borsellino: all'interno della cattedrale, oppure nel tratto di autostrada da Palermo a Punta Raisi. Per questo motivo fu impedito alla gente di entrare nella cattedrale. Una decisione comune, ha precisato il ministro dell'Interno Nicola Mancino alla Camera, presa con «imprevidenza» perché causò la «giusta» protesta dei palermitani esclusi dai funerali. E perciò il questore di Palermo è stato sostituito. Mancino ha negato che l'obiettivo delle contestazioni fosse Scalfaro ed ha annunciato che è in corso un'inchiesta per identificare le persone che hanno strumentalizzato la protesta dei palermitani.



Oscar Luigi Scalfaro

sostituirlo con un nonde-mocratico. Ed ha concluso facendo suo l'appello del Capo dello Stato per una «nuova resistenza» contro la mafia, senza divisioni e polemiche strumentali, perché «gli ultimi fatti di sangue» ha affermato Mancino — hanno fatto di Palermo e della Sicilia la frontiera di una grande battaglia per la sopravvivenza stessa della democrazia nel nostro paese». Ha

Il ministro

sollecita

il decreto

antimafia

perciò difeso la validità delle misure decise dal governo: dall'invio dei militari in Sicilia, al varo del decreto antimafia già approvato dal Senato.

Per la seconda volta in dieci giorni, il ministro dell'Interno si è presentato davanti all'assemblea di Montecitorio per fornire risposte sull'inquietante escalation della sfida mafiosa. E lo ha fatto a poche ore dall'ultimo delitto: l'assassinio

a Catania di Giovanni Lizzio, «prestigioso ispettore di polizia, eliminato al termine di una giornata di intenso lavoro, una delle tante — ha detto il ministro — dedicate con spirito di sacrificio alla repressione delle estorsioni». Il delitto, ha sottolineato Mancino, è avvenuto a Catania, una città in cui «per la prima volta la mafia alza il tiro ed uccide un servitore dello Stato».

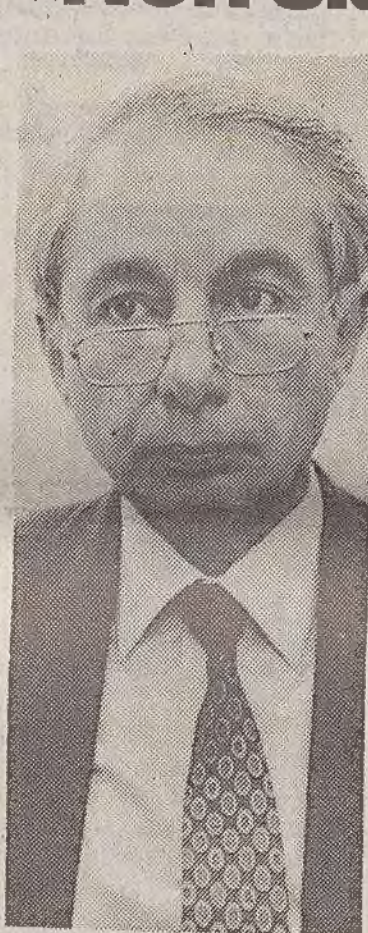
Mancino ha smentito gli «ottimismo». «L'attacco della mafia — ha sostenuto il ministro — ha assunto forme violente e inusitate rispetto ai canoni tradizionali della sua strategia». E perciò «la tesi di una mafia pressata e rantolante, che tenta la carta dell'infierimento dell'attacco allo Stato come ultima

risorsa, sembra venata di imprudente ottimismo». La strategia criminale — ha aggiunto — tende ad elevare progressivamente il livello di aggressione per destabilizzare le istituzioni strumentalizzando anche «la crescita incontrollata della sfiducia serpeggiante nella pubblica opinione». E questo è «terrorismo mafioso». Per fronteggiare l'attacco mafioso, ha detto Mancino, sono state decise misure come l'invio dei soldati in Sicilia. Ha invitato anche la Camera ad approvare al più presto il decreto antimafia. Ed ha annunciato che il numero delle scorte sarà ridimensionato: «La scorta — ha detto — non va data a chi non ne ha più bisogno».

Elvio Sarrocco

L'EMERGENZA CRIMINALITA'

Allarme di Amato in tv: «Non siamo credibili»



Giuliano Amato

ROMA — Sono parole pesanti come mattoni quelle che il presidente del Consiglio Giuliano Amato ha usato ieri sera per descrivere la situazione attuale del nostro Paese. In una lunga intervista non priva di accenti di autocritica, andata in onda nel corso della trasmissione del Tg2 «Lezioni di mafia», ha fatto una spietata disamina dei maggiori problemi che attanagliano l'Italia e dei compiti che spettano al governo, al Parlamento e alle forze politiche. Ha ricordato i guai dell'economia, della finanza, dei mercati valutari, la mafia, le tangenti e la crisi dei partiti (sembra che tutto sia contro di noi) ed ha lanciato una sorta di appello alla rinascita. «Dobbiamo riconquistare — ha affermato — la credibilità dello Stato, delle istituzioni, della politica». «Ne abbiamo persa troppa — ha aggiunto — chi gira oggi per l'Europa ha la netta percezione che su di noi italiani incombe l'onere di provare che siamo diversi da quello che per troppo tempo siamo ormai sembrati».

Non c'è quindi più tempo per le parole e la retorica. «E' il momento di colmare il mare che c'è tra il dire e il fare». «E' una questione di credibilità morale: ci sono cose che taluni possono dire e altri no, perché se le dicono non vengono creduti».

E' stato inoltre confermato l'esistenza di un pentito, in Germania, che aveva confidato al giudice Borsellino particolari importanti, appresi nell'ambito della criminalità agrigentina. Tutti i fascicoli sui quali il giudice ucciso stava lavorando, compresi i verbali di almeno cinque pentiti saranno acquisiti all'inchiesta di Caltanissetta. In questi fascicoli sono contenuti, secondo indiscrezioni raccolte in ambienti giudiziari, dati di estremo interesse relativi a presunte collusioni tra la mafia e persone insospettabili.

r. f.

Quanto alle misure da adottare, Andreotti è cauto e ricorda come «dopo i crimini tutti sono favorevoli a provvedimenti drastici, ma dopo 48 ore tutti ridiventano garantisti».

Anche Andreotti spinge per un utilizzo intelligente dei servizi segreti che però non ci sono («abbiamo fatto di tutto, in passato, per smantellarli in quanto ritenuti inaffidabili») e conclude con una schietta difesa della figura di Salvo Lima.

Anche il presidente del Senato Giovanni Spadolini si sofferma sul tema della mafia e paragona l'attuale attacco delle cosche a quello del terrorismo. Parla di un «piano di destabilizzazione delle istituzioni», di «collegamenti internazionali» e di «necessità di un cambiamento delle regole».

si deve scendere nel «dilemma» e nel considerare «spregevole» tutto quello che è Stato.

L'attacco più pericoloso viene dalla mafia? Occorre allora reagire veramente. Come? Il presidente del Consiglio parla di maggior coordinamento tra le diverse forze di polizia senza però «fondere i tre corpi» e dell'impiego dei servizi segreti. C'è un «patrimonio di intelligenza» che non deve più far fronte al terrorismo o al Kgb, e va utilizzato.

Di mafia, in una corposa intervista a «Famiglia cristiana», parla anche il predecessore di Amato, Giulio Andreotti. Parte dall'affermazione che «della mafia non si sa tutto se non sarebbe già stata vinta» e poi dà una sua ricetta: «Occorre fare di più, specie nell'utilizzo coordinato delle forze disponibili e nella ricerca della collaborazione della gente. La strada è ancora lunga, ma guai se ci lasciamo prendere dai cavilli e dalla paura».

Quanto alle misure da adottare, Andreotti è cauto e ricorda come «dopo i crimini tutti sono favorevoli a provvedimenti drastici, ma dopo 48 ore tutti ridiventano garantisti».

Anche Andreotti spinge per un utilizzo intelligente dei servizi segreti che però non ci sono («abbiamo fatto di tutto, in passato, per smantellarli in quanto ritenuti inaffidabili») e conclude con una schietta difesa della figura di Salvo Lima.

Anche il presidente del Senato Giovanni Spadolini si sofferma sul tema della mafia e paragona l'attuale attacco delle cosche a quello del terrorismo. Parla di un «piano di destabilizzazione delle istituzioni», di «collegamenti internazionali» e di «necessità di un cambiamento delle regole».

Valerio Pietrantoni

I GIOVANI IMPRENDITORI A SCALFARO

«Trasferite subito Carnevale»

«E cambiate anche le vecchie facce della politica»

ROMA — Cari Presidenti è giunto il momento di passare ai fatti: rimuovete il giudice Carnevale, abolite l'immunità parlamentare, limitate il diritto di sciopero degli avvocati, stanziare 10 miliardi per proteggere i pentiti, nominate immediatamente un superprocuratore, varate le riforme istituzionali, ma soprattutto cambiate le vecchie facce della politica, hanno fallito. A chiederlo per iscritto al Capo dello Stato e al presidente del Consiglio, non è un manipolo di oppositori, ma i giovani imprenditori. Al grido di «Noi ci sentiamo siciliani», gli under 40 della Confindustria, hanno deciso dopo l'uccisione di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, di schierarsi contro il sistema di collusioni fra mafia e politica.

Per essere più credibili i giovani imprenditori liquidano subito lo scandalo delle tangenti, dichiarandosi contrari all'amnistia per i politici. Ad un condono non dicono subito no. «Ma prima — spiegano — si dovranno cambiare le regole. E poi prima di parlare di condono ci dovranno spiegare come e quando restituiranno i soldi già presi e come si rifonderanno le aziende che, per non pagare tangenti, hanno rinunciato ad alcuni lavori subendo anche un

danno economico».

Le cose che vogliono vedere attuate, o almeno capire perché è impossibile farlo, sono molte. Il presidente Aldo Fumagalli, ragazzo dalla parlantina sciolta e un'energia da res dei conti, le enumera, seguendo punto dopo punto un documento approvato in assemblea ieri mattina: vogliamo, dice, la certezza del diritto, il rafforzamento di strumenti di intervento, segnali al Paese, le riforme istituzionali. Non sono concetti vaghi. Ma tante piccole proposte concrete di buon, anzi ottimo, senso. Ha nominato subito un capo della Superprocura, ma che sia legittimato, non sia un semplice sostituto. Bisogna dare il massimo supporto tecnico e protettivo ai giudici impegnati nelle indagini di mafia, criminalità organizzata e corruzione («non vorremmo che accadesse a Di Pietro quello che è accaduto a Borsellino»). Il giudice Carnevale dovrebbe essere messo nella condizione di occuparsi solo di diritto civile. L'immunità parlamentare va abolita del tutto e le tangenti devono essere votate a scrutinio palese, per far sapere ai cittadini chi era favorevole o contrario e perché.

Virginia Piccolillo

SULLA STRAGE DI VIA D'AMELIO

Perizia affidata all'Fbi

Erano cinque i pentiti con i quali Borsellino parlava

PALERMO — Il Procuratore della Repubblica di Caltanissetta, titolare delle inchieste sulle stragi di Capaci e di via D'Amelio ha affidato una consulenza tecnica per chiarire tutti gli interrogativi relativi all'agguato teso a Paolo Borsellino ed alla sua scorta. I pentiti devono rispondere ad otto quesiti, relativi tra l'altro al tipo di esplosivo utilizzato ed alle modalità di impiego.

«Abbiamo disposto una consulenza che mira a ricostruire il fatto in ogni suo dettaglio — ha detto Tinebra — affidata ad un collegio di tecnici ai quali abbiamo affiancato, avuta la loro disponibilità, alcuni esperti dell'Fbi, nominati, a tutti gli effetti, consulenti del pubblico ministero». La consulenza tecnica, è affidata a quattro esperti del Cis, il centro di inve-

stigazioni scientifiche dei carabinieri, gli stessi che erano già al lavoro sulla strage di Capaci.

Alla Procura di Caltanissetta non si esclude un legame stretto tra i due episodi, ma solo dopo avere identificato con precisione il tipo di esplosivo utilizzato potranno essere effettuate indagini comparative.

«Stiamo seguendo molte piste» si limita a dire il procuratore che oggi, o al massimo domani, comincerà ad ascoltare Agnese Piraino Leto, vedova del procuratore Borsellino ed altri familiari. Attraverso queste testimonianze si cercherà di mettere a fuoco un particolare importante: quando, cioè, ed in che modo il giudice comunicò ai congiunti che abitano in via D'Amelio, che sarebbe andato a trovar-

li. Un dato determinante per ricostruire le mosse del commando di attentatori, per accertare con esattezza il tempo che ebbero a disposizione per parcheggiare l'auto imbottita di esplosivo, per innescare il congegno radio che avrebbe provocato lo scoppio. E, quindi, per verificare l'esistenza di una «talpa» o la possibilità che la comunicazione del magistrato sia stata in qualche modo intercettata dai killer. In Procura è stato confermato che il magistrato andò in via D'Amelio a visitare la sorella il giorno precedente, sabato 18 luglio.

Un pentito invece avrebbe raccontato ai giudici che indagano sulla doppia strage di Capaci e di via D'Amelio, che alla fine dell'inverno si sarebbe tenuto un sum-

mit della cupola di Cosa nostra, summit dove sarebbero state decise le ultime stragi. Il vertice si sarebbe tenuto nelle campagne tra Agrigento e Caltanissetta.

E' stato inoltre confermato l'esistenza di un pentito, in Germania, che aveva confidato al giudice Borsellino particolari importanti, appresi nell'ambito della criminalità agrigentina. Tutti i fascicoli sui quali il giudice ucciso stava lavorando, compresi i verbali di almeno cinque pentiti saranno acquisiti all'inchiesta di Caltanissetta. In questi fascicoli sono contenuti, secondo indiscrezioni raccolte in ambienti giudiziari, dati di estremo interesse relativi a presunte collusioni tra la mafia e persone insospettabili.

r. f.

Una nuova 'figura': il mafioso di scorta

TORINO — Istituire la figura del «mafioso di scorta» per «ribaltare sulla criminalità organizzata l'onere di salvaguardare la vita delle vittime da essa stessa designate». La singolare proposta è del responsabile nazionale dei «monarchici» per l'Europa-lista azzurra, Roberto Vitucci Righini. Da Torino, città nella quale risiede, l'esponente monarchico ha diffuso un comunicato a nome del suo movimento politico (presente nel '90 alle elezioni amministrative di Torino,

non raccolse suffragi sufficienti per ottenere seggi): «Proponiamo — spiega — di assegnare a ogni magistrato minacciato un capo mafioso prelevato dalle patrie galere». A personalità minori andrebbero assegnati «mafiosi di minor calibro». Gli esponenti della criminalità organizzata dovrebbero prendere posto sulle autovetture di servizio. «Ciò dovrebbe essere più che sufficiente per garantire la vita di magistrati, personalità e agenti».

NEL «MALASPINA» DI CALTANISSETTA

Ucciso in carcere come Pisciotta

CALTANISSETTA — C'è un giallo nel carcere di Caltanissetta, conosciuto anche con il soprannome di «Malastoria», un giallo di sapore antico, che ricorda la morte in carcere, per avvelenamento di Gaspare Pisciotta, il cugino che aveva tradito il bandito Salvatore Giuliano. Nella tarda serata di lunedì Giuseppe Pepi, 32 anni, un presunto mafioso di Nicotri, è deceduto in circostanze ancora non chiarite nel carcere di Caltanissetta. Si sospetta che sia stato avvelenato. Il 28 ottobre 1990 Pepi era già sfuggito

a due sicari che gli spararono colpi di pistola.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Raffaele Califano, ha già disposto l'autopsia. Se le indagini istologiche proveranno la tesi dell'avvelenamento prenderanno allora definitivamente consistenza «voci» secondo le quali Pepi avrebbe manifestato l'intenzione di collaborare con i magistrati nella ricostruzione della geografia delle cosche locali.

Pepi era stato arrestato il 10 gennaio ad Alessandria, dove si era rifugiato per sottrarsi ad un ordine

di custodia cantelare emesso a dicembre dalla magistratura di Caltanissetta per associazione mafiosa, estorsione e favoreggiamento personale nei confronti proprio di questi due killer ai quali era fortunatamente scampato.

L'accusa di estorsione si riferiva al taglieggiamento ai danni di una quindicina di commercianti, ai quali Pepi avrebbe imposto una tangente di due milioni ciascuno, probabilmente per conto della cosca. L'inchiesta giudiziaria, ancora in corso, faceva parte dell'istruttoria sulla cosca

Russo (capeggiata dai fratelli Rosario, Salvatore e Vincenzo, tutti e tre in carcere) che ha avuto un ultimo importante sviluppo nello scorso giugno.

Nel corso di una blitz, disposto dalla Procura della Repubblica di Caltanissetta, erano stati eseguiti una sessantina di ordini di custodia cautelare. Gli imputati nell'inchiesta sulla cosca sono in tutto 70. Sulle circostanze della morte di Pepi, dal carcere di Caltanissetta non sono trapelate altre informazioni oltre a quelle fornite ieri sera dal medico del pronto soc-

corso dell'ospedale Sant'Elia e dagli agenti di custodia che hanno trasportato il detenuto al pronto soccorso, dove è giunto già morto. Gli agenti hanno detto che il detenuto era stato colto da male nella cella dove si trovava con altri reclusi. I loro nomi non sono stati resi noti.

r. f.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029-7797043

ABBONAMENTI: CC postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
estero: tariffa uguale ITALIA più spese postali. Arretrati: L. 2400 (max 5 ann.)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubb. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Fotomontaggi L. 390.000 (festivi L. 360.000)
Legali L. 700 al m. (aliquota festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anziv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura
del 28 luglio 1992
è stata di 75.700 copie



© 1992 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 1912
del 13.12.1991

MEMORIE: 1942

In guerra (e in licenza)

Episodi della campagna di Grecia, fino a un'inattesa «liberazione»

Testo di
Manlio Cecovini

Il 15 aprile spedii una cartolina militare: «Stiamo avanzando. Piove. Va tutto bene. Avrei potuto scrivere «governo ladro», secondo la tradizione, e sarebbe andato bene lo stesso. Censura permettendo».

Era un'avanzata che per me aveva il sapore della via di casa. Cominciata il giorno prima con un martellante fuoco sul fronte nemico, proseguita con gli attacchi della nostra fanteria, da sotto in su, sempre respinti a bombe a mano e mitragliatrici.

Il 15 mattina si capì che durante la notte i nostri oppositori si erano ritirati. Il fronte davanti a noi si era sgombrato. Uscimmo dai buchi e contemplammo al primo sole le migliaia di fosse ottimesse e intempestive, scavate tutt'intorno dall'artiglieria nemica. Una fioritura impressionante di scoppi, alcuni sopra i nostri ricoveri, altri qualche metro davanti o dietro le postazioni. Lasciammo la posizione al tramonto scendendo la ripida collina di cui avevamo fin allora occupato la cresta e risalimmo la famigerata Quota 869, che era stata uno degli obiettivi più frequentati del nostro libretto di tiro. Non un metro quadrato di terreno era stato risparmiato dai nostri colpi; pareva davvero impossibile che uomini di carne e ossa avessero potuto resistervi così a lungo.

La marcia continuò tutta la notte e i tre giorni successivi, seguendo la via delle creste. Davanti a noi continuavano a crepitare le mitragliatrici di un nemico irriducibile anche nella ritirata. Il quarto giorno calammo improvvisamente nella valle della Volussa, «fatta rossa dal sangue della «Julia»», come dice la canzone.

Sulle sue rive sostammo due giorni, sotto un sole che cominciava a scaldare. Da vecchio nuotatore, non resistetti alla tentazione e mi buttai nudo nell'acqua di un'ansa. Per poco non mi prese un colpo, era assolutamente gelida. A braccia forsenate avanzai verso qualcosa che galleggiava in mezzo, prima di scoprire con

raccapriccio che era il tronco d'un uomo senza testa né arti, bianco e dissanguato. Lo recuperammo e lo seppellimmo nella rena, piantandovi sopra due stecchi in croce. Greco? Italiano?... Uno come noi, uno che aveva chiuso la sua avventura in questa pazzia collettiva che ci faceva smarrire il senso della realtà.

Le notizie di casa, ora che eravamo in movimento, ci raggiungevano a strappi e con ritardo. Il «Popolo di Trieste», come apprendemmo da un ritaglio, il 23 aprile era uscito in edizione straordinaria con il titolo cubitale «La Grecia depone le armi». In una sua lettera, Sesi, ripresa dal fervore delle incombenze di pace, mi informava che s'era messa alla ricerca d'un appartamento. Entusiasti intempestivi, scavarono tutt'intorno dall'ottimismo evanescente ispirato dalla speranza più che assistita da una corretta informazione. La guerra stava appena entrando nella sua fase calda, che doveva coinvolgere tutto il mondo. Altro che progetti di pace! Solo un episodio si concludeva. Ma — e in ciò l'intuito femminile aveva ragione — era un episodio che mi implicava direttamente e, quindi, un fatto importante.

Frattanto, alla fine d'una marcia di sessanta chilometri, ci raggiunse la notizia della resa. Eravamo così stanchi che neppure sorridemmo. Ci lasciammo cadere a terra e sprofondammo nel sonno.

Il giorno dopo riprendemmo a camminare, tra spari vaganti che ci accompagnavano fino al famoso Ponte Perati della canzone («Ponte Perati, bandiera nera / La gente della Julia è sottoterra»). Qui fummo fermati: non dai greci, dai tedeschi, che vi erano giunti prima di noi, per vie interne. Alleati, avversari?... Ci fu ordinata una conversione verso la Macedonia, gli italiani gli davano fastidio, volevano essere solo loro i conquistatori.

Con un seguito di marce notturne raggiungemmo Koritza. Scrivevo febbrilmente a casa, confidando nel dio Mercurio che dirigeva, così speravo, anche la posta militare. Se un momento buono era pensabile per la anticamera prevista li-

«La marcia continuò tutta la notte e i tre giorni successivi, sulla via delle creste. Davanti a noi continuavano a crepitare le mitragliatrici...». «Per le stradine si udiva una sola richiesta: pane. E già cominciava quella cordialità che avrebbe creato il soprannome 'armata dell'amore'».

Senza per esami, era questo. Nelle sue risposte Sesi mi informava dei progressi del piccolo Sergio che, nella sua descrizione assolutamente obiettiva, risultava essere un portento di bellezza, intelligenza e astuzia. Insomma, tutto suo padre.

Sepsi anche che zia Carla stava morendo e faceva testamento. Quando giunsi a Trieste con la sospirata licenza per esami, era già morta, il testamento era stato aperto e Aldo e io ne eravamo gli eredi, con l'esclusione dei nipoti del Comandante, che dovettero esserci rimasti molto male.

Il mio rientro in territorio metropolitano, come si diceva in gergo militare, fu tutt'altro che incostrastato. Ebbi anzi uno scontro frontale con il comandante del Raggruppamento alpino, in cui corsero quasi male parole; ma alla fine i miei argomenti da leguleio sconfissero la sua loggia con le stellette, da ufficiale di carriera che tollerava la sottoposizione degli ufficiali di complemento solo nelle basse incombenze, come uscire di notte in pattuglia, tagliare reticolati con le pinze e morire per la patria, preferibilmente come militi ignoti.

Finalmente a casa! Che significò il Deposito reggimentale di Gorizia, dove, come addetto all'Ufficio mobilitazione, ebbi tutto il comodo necessario per sostenere i miei cinque esami, meritandomi addirittura qualche trenta. A giustificazione del quale devo per onestà precisare che mi presentavo bardato da alpino e coi nastri della campagna. Ma non erano quelli gli esami che mi preoccupavano: ero in ansia per le prove del concorso per giudice aggiunto, che avevo mancato per un soffio solo qualche mese prima;

insomma, l'abilitazione alla mia futura vita professionale, non i mezzucci per ottenere una licenza!

Ci fu intanto un'appendice balcanica. A metà agosto venni comandato ad accompagnare i complementi destinati alla «Julia», che continuava a leccarsi le ferite nel riposo di Argos, in attesa (ma non lo sapeva ancora) di essere reimpiantata nella campagna di Russia, che le avrebbe sì valsa una seconda medaglia d'oro, ma dalla quale doveva ritornare dimezzata.

La sorte, ancora una volta benigna, risparmiandomi questa seconda e più terribile avventura, mi inviava invece in licenza illimitata, assieme a tutti i magistrati che si trovavano sia pure accidentalmente su suolo metropolitano, al momento dell'introduzione del nuovo codice di procedura. Mentre guidavo i complementi alla volta di Argos, non ero ovviamente ancora in grado di porre ipoteche sul regalo che stava per piovirmi addosso. Mi limitavo a trarre una modesta soddisfazione da quella che consideravo gradevole distrazione dalle cupe incombenze di caserma.

Prima dell'imbarco, spendemmo due giorni nella campagna di Brindisi, alternando l'ovica difesa dei fichi e dell'uva dalle brame dei complementi, a lunghe nuotate in mare. A lume di candela leggevo «Ritornellano» di Stuparich e «Importanza di vivere» di Lin Yutang. Le consolazioni non sono mai troppe. Il 30 agosto eravamo a Corinto, dove cominciai la lunga marcia verso Argos, nel cuore del Peloponneso. Più con gli occhi della mente che della realtà, cercavo nei volti e nelle cose i segni delle remote virtù di quella che era stata la culla della civiltà di cui siamo tutti figli in questa parte del mondo. Ma

nulla di ciò vedeva riflesso negli esemplari di umanità spaurita, affamata e indifferente, che sfuggiva il mio sguardo.

Per le stradine si udiva una sola richiesta: pane. Ma era dopotutto un buon segno, perché significava che gli italiani, avversari, ma nel cuore certo non nemici, continuavano a esprimere la loro insopprimibile umanità nei contatti minori e occasionali, ben più e meglio di quanto non avvenisse a livello ufficiale. Già cominciavano a germinare quei semi di cordialità che avrebbero poi valso alle truppe italiane di occupazione il nomignolo curioso ma anche affettuoso di «armata s'agapò», l'armata dell'amore.

Bimbi bellissimi vestiti di straccetti mostravano l'impronta di una persistente denutrizione. Negli adolescenti, nelle donne giovani, tracce sottopelle d'una non vinta fierezza. Gli adulti, all'incontro, ci salutavano senza segni di servilismo, con il rispetto di uomini pari.

Il 5 settembre, consegnati i complementi, ero ad Atene, raggiunta dopo un fortunoso viaggio su un treno che non ce la faceva a superare le salite, obbligando i passeggeri a scendere per riprenderlo più in là in corsa. Portava più viaggiatori sul tetto che negli scompartimenti. Sul tetto, ovviamente, i locali che pagavano il biglietto; negli scompartimenti, noi, che non pagavamo niente.

Scendemmo ad Atene all'una di notte, in regime di coprifuoco. Noi tre ufficiali uscimmo ugualmente dalla stazione, alla ricerca di un letto dove passare il resto della notte. Camminavamo al centro della strada, per essere facilmente riconosciuti dalle pattuglie tedesche. Ciò nonostante ci spararono dietro. Non si può dire che regnasse molta cordialità fra alleati.

Dopo qualche giorno eravamo sulla strada del ritorno, in un torpedone diretto al Nord. Stavo dormendo con la tempia posata sul finestrino, quando il torpedone, dopo un'improvvisa sbandata, si rovesciò nel fossato laterale, svegliandomi di botto, in mezzo alle urla e a una confusione

MOSTRA: PADOVA

Poi tutti finirono imbottigliati



Due manifesti pubblicitari americani rispettivamente del 1954 e del 1949. La mostra di Padova è una raccolta di oggetti ispirati alla particolare forma di propaganda che ha sempre accompagnato la bibita.

PADOVA — E' diventata vassoio, camion, bicchiere, apribottiglia, cavatappi, buono-omaggio, insegna metallica, segnalibro, specchio, ventaglio, calendario, orologio, carta assorbente, carta da gioco, giocattolo, accendino. Intere industrie si sono messe al servizio di un marchio che — complice il centenario della società produttrice — sta assumendo tanta gloria quanta quella (che sappiamo imperitura) di Marilyn Monroe. E' la Coca-Cola. Ma ormai, che si tratti della bevanda inventata nel 1886 in Georgia, ad Atlanta, da John Styth Pemberton, è perfino indifferente. L'oggettistica che ha prodotto a scopo pubblicitario è tale e tanta, e così diffusa è la bottiglietta con tutti i suoi «gadgets», che non gli assetati se ne curano, ma i collezionisti.

Questo popolo avido di manifesti, tappi, donnine americane levigate e sportive, camioncini in miniatura, distributori automatici, insegne per ristoranti e perfino termometri, una ventina d'anni fa si è consorzio in club, e freneticamente scambia e compra, badando bene a schivare i magazzini di falsi che — stando il fiorente mercato — s'insinuano dappertutto. Il club italiano si chiama «Memorabilia», ha più di cinquecento soci, e due di loro (Ugo Fadini e Maria Teresa Biasio) hanno organizzato ora una mostra con un migliaio di questi oggetti, che s'intitola «Coca-Cola, un mito», e che resterà aperta alla Cattedrale dell'ex Macello di Padova fino al 20 ottobre (orario: 16-23 tutti i giorni; 10-23 sabato e domenica; catalogo De Luca-Mondadori).

Diéto questo monumentale fetici-

smo c'è l'input che la casa madre, in un'epoca altrove ancora assai morbida in fatto di propaganda, diede alla diffusione del suo prodotto, subito trasformato da sostanza alimentare a «stile di vita». E' quello che oggi tutti cercano di fare. Ma allora funzionò in modo imprevedibile. Col dopoguerra anche i paesi usciti dal conflitto, e affamati di Nuovo Mondo, impararono a riconoscersi nell'America dei manifesti «cocaoliani», con quelle fanciulle tirate ad aria e sole, tutte denti e riccioli biondi, con quegli slogan che associavano lavoro, sport, arte e mass-media a un'unica idea fissa. Bere quella cosa.

Al fondo c'era anche lo spirito di frontiera americano, orgoglioso di poter offrire ai ricchi e ai poveri la stessa bottiglia, allo stesso prezzo, con dentro la stessa qualità per tutti. Principio che fu abbandonato nel 1955, con l'introduzione di formati diversi, e tradito pochi anni fa, con la proposta di un prodotto di gusto diverso. Ma, notano gli autori, un solo principio fondamentale restò valido comunque: che tutti continuassero a far soldi ugualmente. La mostra (che è stata realizzata grazie ai prestiti della casa-madre e di molti collezionisti, tra cui Fabio Sacchetti di Trieste) è una specie di passeggiata in un consumismo che ha forzato la barriera della coscienza, e che ci è scivolato dentro molto tempo fa. Per i collezionisti è già un'astrazione. Per avere una bottiglia, sarebbero disposti a morir di sete...

m.i.



MITTELFEST / PROSA

Barbablu? Sei un delirio

L'incubo erotico in allusive immagini, e in doppia versione

Servizio di
Roberto Canziani

CIVIDALE — La materia è quella del sogno. Anzi dell'incubo. Come quel mazzo di rose che la voluttà accarezza prima e distrugge poi all'improvviso, sciupando con cattiveria i bei petali rossi: la delicatezza e il sangue, la trappola d'oro. Al richiamo crudele e mitico di Barbablù, Georg Trakl aveva risposto all'inizio del secolo, con un frammento poetico: «Blaubart, dramma lirico per marionette». Non l'orco che per atavica misoginia sposa e uccide le proprie donne, ma il giovane che consuma un eros morboso e tormentato nel gesto dell'estremo possesso: l'affetto e la morte.

Allo stesso richiamo, Cesare Lievi, regista, e il fratello Daniele, scenografo, hanno risposto più volte in dieci anni. Prima esercitandosi in un «Fiesaggio con Barbablù» secondo Ludwig Tieck e affrontando poi Trakl, in una Biennale veneziana (quella del 1984) dedicata alla Secessione, con l'iniziale versione di questo spettacolo, ripreso poi lo scorso anno in edizione austriaca al Burgtheater di Vienna (dopo che Daniele era precocemente scomparso) e accompagnato ora, qui al Mitterfest di Cividale, dalla nuova versione italiana prodotta dal Centro servizi e spettacoli di Udine.

Nello spazio piccolo del Teatro Impero, trasformato in scatola nera per eccitare ancor più la visione del sogno, il «Barbablu» italiano e il «Blaubart» viennese

Non il cattivo
che ammazza
le mogli, ma
gesti e colori

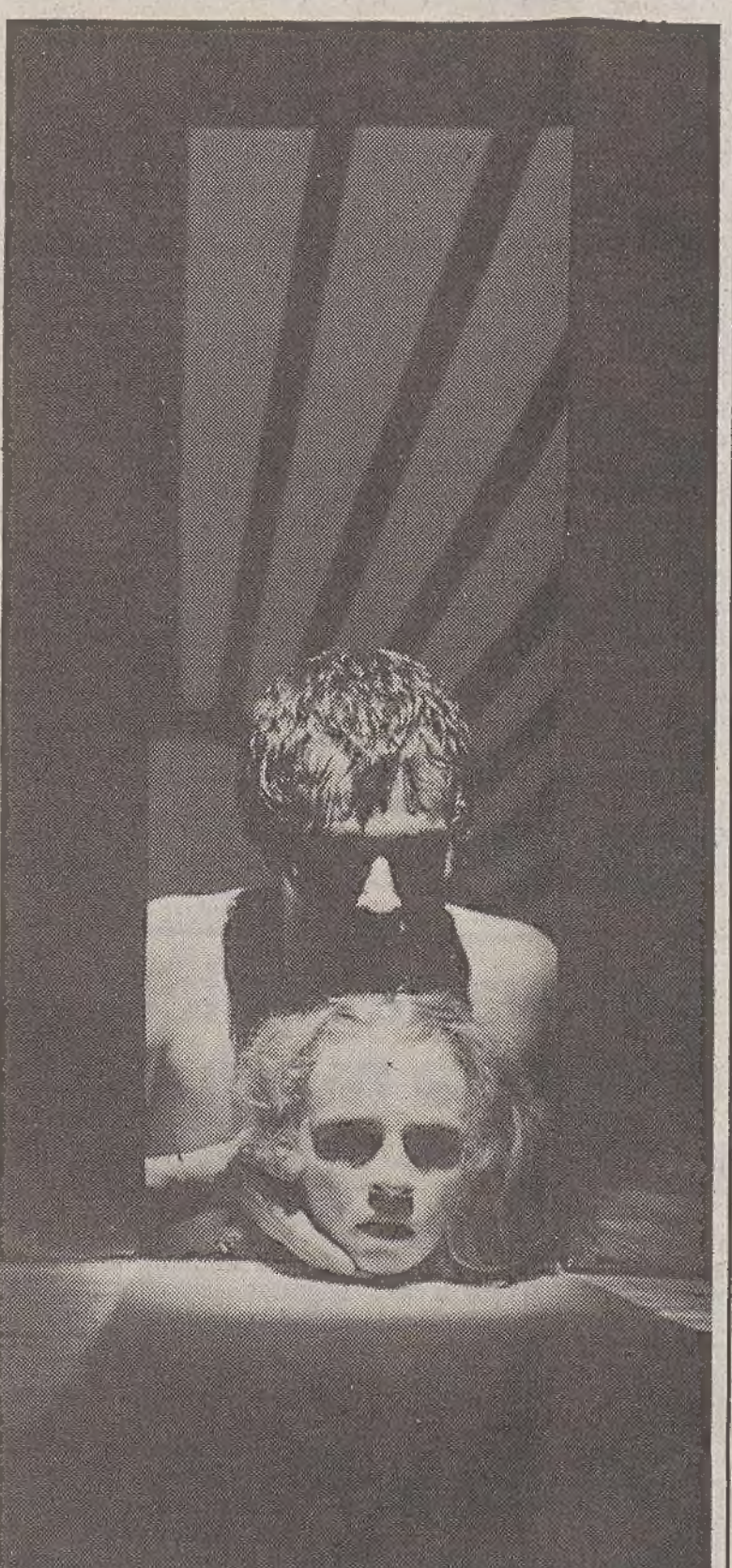
vengono presentati uno di seguito all'altro. Dittico crudele in cui alla forza del testo fa fronte la violenza muta dell'immagine, «match» nitidissimo da seguire ora sul versante della parola ora su quello visivo, con l'oroscopo teso a un Sibelius triste in cui s'anticipa l'aristocratica e successiva opzione per uno Zemlinskij e un Mahler.

Ma la vera forza è nell'impaginazione dello spettacolo, nella macchina ottica che, con sublime freddezza, analizza il nucleo torrido della pulsione, nell'occhio perfetto che anatomizza i corpi e le cose. Pannelli, sipari a ghigliottini, riquadri di luce, fissure mobili dove far apparire i frammenti dell'incubo erotico: ora in granditi pupazzi d'uomo fermi nel vano d'una finestra, ora un piede, una mano, un velo di sposa, un coltello che taglia la bocca, una fuga d'alberi per questo delirio in cui l'attore si fa marionetta, ha la leggerezza divina che gli riconosceva Kleist e parla con voce ferma, lontana, di sfortunato poeta.

«Dio, per questo fai nascere / primavere sulla terra buia», ripete più volte il Vecchio, spiando

nell'azzurro intenso della finestra. Ed è, per chi conosce la biografia di Trakl, la sua distorrendo sensibilità che s'impone sulla materia che incarna: Perrault e Maeterlinck, oppure Bartók o Charlie Chaplin, finendo in certe stanze piene di foglie immaginate da Pina Bausch. E' scomparso l'omone dalla barba incolta e blu che consegnava la chiave d'oro a una moglie troppo curiosa. Ora «Blaubart» è un giovane con il fascino scritto sopra la pelle nuda e la sua Elizabeth è un'immagine femminile rifatta in tante immagini, fantasma d'amore moltiplicato per due, per tre, per quattro, braccio che sporge da una fessura, profilo nuziale e pallido che si disegna nell'incandescenza di un riflettore costretto a seguire tutta la scala cromatica dal rosa al rosso: mazzo di fiori inondato di sangue, figura adulta persa in un movimento d'ebbrezza, testa mozza accoccolata per terra.

Mentre sotto le luci di Gigi Saccomandi resta identico l'impianto registico e scenografico, fra la versione italiana e quella austriaca si alterna il cast degli attori, che meritano tutti, personaggi, una segnalazione: Alexander Rossi, Herbert Kucera, Thomas Clemens, Inga Harz, Mia Hasper e Eva Herzog dell'iniziale allestimento in tedesco; Sandra Cosatto, Silvia Filippini, Rita Maffei, Marco Morelli, Sabrina Pelican, Gian Maria Talamo, Alkis Zanis per quello italiano, tradotto dallo stesso Lievi.



Una testa mozza, gli attori che diventano marionette: «Blaubart/Barbablu» è stato risolto nelle immagini di un eros morboso.

MITTELFEST / MUSICA

Quel grido da Terezin...

Una sonata scritta nel Lager, resa con passione da Canino

Servizio di
Claudio Gherbitz

CIVIDALE — Iniziata seriamente, la quinta e ultima «Kafkiana» si è chiusa sfiorando il grottesco secondo l'immagine proprio dello scrittore praghese. La serata, nella Chiesa di San Francesco le cui spesse mura varamente resistono all'assedio del caldo, ha avuto quale protagonista Bruno Canino. Proprio in questi giorni è stato riportato il giudizio sommariamente negativo elargito da Kafka al cinema; c'è da scommettere che se egli avesse avuto la ventura di avere per amico un Canino, anche il suo rapporto con la musica sarebbe stato meno sbrigativo: «Non cerco più di attraversare come facevo prima inutilmente, il circolo impenetrabile che con la mu-

sica si forma tosto intorno a me...».

La serietà del pianista, il suo modo meticoloso ne fanno un campione di disponibilità e versatilità, la cura artigianale al servizio della musica facilita ogni approccio, spiana l'accesso a ogni espressione, per stravagante o intrigante che sia.

Il programma prevedeva autori più o meno noti e si apriva con una Sonata di Gideon Klein, scritta dal giovanissimo compositore durante il suo internamento a Terezin, la città eletta dal Terzo Reich a Lager modello; una testimonianza impressionante e un grido di libertà a due passi dall'annientamento. Canino ne ha offerto una lettura appassionata, mentre è stato frugale e preciso nelle Variazioni op. 27 di Anton Webern e

nel «Klavierstueck» di Karlheinz Stockhausen. Sul versante del linguaggio strumentale è stato poi didascalico, proponendo una sua ricerca intitolata «Labirinto»; la scrisse a vent'anni mai immaginando l'opportunità di inserirla in una rassegna kafkiana.

Il pianista si è concesso una breve pausa cedendo il posto a Corrado Roja, affermato virtuoso di fisarmonica. Stupefacente l'adesione spirituale alla tematica kafkiana della pagina composta da Roja per l'occasione, anche se tutta l'attenzione era catturata dalle inaspettate risorse dello strumento in mani e braccia così abili. La fisarmonica si trasforma letteralmente: urla, geme, sussulta, praticamente irriconoscibile e senza limiti. Applausi di sincera ammi-

razione hanno accolto l'esibizione di Roja, così come caloroso consenso ha sottolineato le interpretazioni di Canino, quelle citate e le successive: firmate da Paolo Castaldi e Maurizio Kagel, sono apparse più gratuite che provocatorie.

La serata si è conclusa con una curiosità di Laszlo Vidovszky: una serie interminabile di scale a due mani e lungo cinque ottave con l'intervento silenzioso di tre assistenti (nell'occasione Rina Verardi, Stefano Bianchi e lo stesso Roja) che tarpano una corda alla volta fino al silenzio assoluto. Sarebbe una trovata, se non ci avesse già pensato duecento anni fa e più spiritosamente papà Haydn con la Sinfonia degli Ad-di.

MITTELFEST / CIVIDALE

Praga e la cabala: musica

CIVIDALE — Con il Clemencio Consort di Vienna si conclude oggi il programma musicale del Mitterfest. Alle 19, nella chiesa di San Francesco, con il titolo «Omaggio a Kafka: Gremia, Praga e la cabala» eseguirà le «Lamentations Ieremieae profetae» di Iacobus Gallus e, per la prima volta, «Cabala o le chiavi scambiate delle seicentomila stanze del castello» di René Clemencic, un brano scritto ap-

positamente per questa manifestazione, e abbinato alle cinquecentesche «Lamentazioni» di Gallus, compositore attivo nei paesi del Centro Europa, che si stabilì a Praga nel 1585.

Per la prosa, oggi nessuna novità. Si replica al Teatro Impero (alle 18 e 22 in italiano, alle 20 in tedesco) «Blaubart/Barbablu» di Georg Trakl, regia di Cesare Lievi. Alle 21.30, in piazza Paolo Diacono,

replica di «Solitudini» di Bruno Schulz, regia di François Lazzaro. Alle 23, lungo il fiume Natisone, replica di «Franz errore, F errore, tuo errore, nulla più silenzio bosco fitto» di Martin Kusej.

Per il cinema, infine, appuntamento alle 19 in Santa Maria in Corte con «Le siècle de Kafka» (video). Seguirà, alle 20 e alle 22, nella stessa sede, «Secret ceremony» di Joseph Losey, con la sceneggiatura di

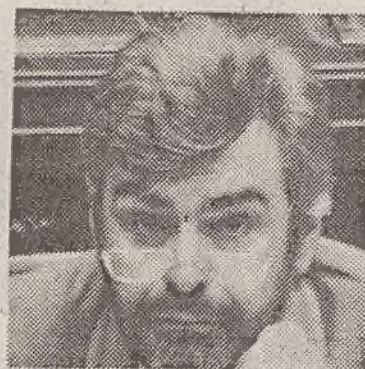
George Tabori (video). Da ultimo, alle 22 in Corte del Duomo, verrà proiettato «... E il quinto cavaliere è la paura» di Zbyszek Rynych (in versione originale). Sarà preceduto dal cortometraggio «L'appartamento» di Jan Svankmajer.

Altri appuntamenti di oggi: alle 12 al Caffè Longobardo primo bilancio di questa edizione del Mitterfest, che si concluderà venerdì.

IL GOVERNO DECISO AD AVVIARE IL RISANAMENTO ECONOMICO PRIMA DELLE FERIE

Manovra, oggi la fiducia

ROMA — Ieri il governo ha chiesto la fiducia sul decreto che contiene la manovra economica da 30 mila miliardi, e oggi la Camera voterà pur non nascondendo l'indignazione già espressa da quasi tutta l'opposizione. Eccetto i repubblicani infatti, è stato sottolineato come in questo modo il governo si starebbe appropriando del potere legislativo e come stia «strangolando il dibattito» parlamentare. La Lega delle autonomie locali ha annunciato che impugnerà di fronte al Tar le parti del decreto che riguardano la finanza locale. Ma i ministri delle Finanze Giovanni Goria e del Tesoro Pietro Barucci hanno risposto colpo su colpo alle obiezioni: è essenziale approvare il decreto economico e le quattro leggi delega (pensione, sanità, pubblico impiego ed enti locali) prima delle ferie estive in ambedue i rami del Parlamento, anche perché bisogna dare un segnale ai mercati. «I 651 tra emendamenti e sub-emendamenti presentati non lasciano grandi pro-



Il ministro Goria

spettive», ha osservato Goria. E poi, ha aggiunto, non bisogna perdere tempo perché c'è ben altro da fare. Cosa? A settembre, una nuova manovra da 90 mila miliardi. Tanto sarà necessario per riportare il fabbisogno '93 a 141 mila miliardi rispetto ai 231 mila previsti di tendenziale. Ci saranno tagli alle spese per 60 mila miliardi; la quota rimanente sarà reperita attraverso maggiori entrate. Alle parti sociali incontrate ieri il governo ha però assicurato che la pressione fiscale resterà costante. Come ha detto Goria, «il sistema tributario dovrà consolidare 20-30 mila miliardi di entrate straordinarie che

I deputati sul piede di guerra:

«Così ci scippano il dibattito»

Previsioni economiche amare:

quattro anni di crescita ridotta

stanno per venir meno, e dovrà farlo con un'opera almeno biennale di razionalizzazione». Per il '92 il fabbisogno tendenziale è arrivato a 180 mila miliardi. Dice bene il presidente del Consiglio Giuliano Amato quando parla di recupero di credibilità del Paese: «girando per l'Europa si ha la netta sensazione che su di noi incombe l'onere di provare che siamo diversi da quello che per troppo tempo siamo stati, un Paese che promette di ridurre il disavanzo e che invece lo lascia aumentare». Sarà la storia a dirci se questo governo ha davvero i numeri per essere diverso. Comunque, Barucci ha riscritto di sana pianta il documento di programazio-

ne economico-finanziaria che avrebbe dovuto essere presentato il 15 maggio scorso e che invece sarà varato venerdì prossimo dal Consiglio dei ministri. «Non me la sono sentita», ha ammesso il ministro del Tesoro, «di presentare quel documento al Parlamento perché nel frattempo il quadro congiunturale è cambiato; sarebbe stata un'offesa al Parlamento stesso». Le novità rispetto alla precedente scrittura? Il fabbisogno non è più di 120 mila ma di 180 mila miliardi; il Pil (Prodotto interno lordo) nei prossimi tre anni crescerà a un ritmo inferiore a quello degli altri Paesi industriali. In particolare, il Pil crescerà

dell'1,6% nel '92 e resterà al di sotto del 2% nel biennio successivo. Il governo è certo di piegare l'inflazione, che dovrebbe scendere dal 4,5% del '92 (ma ci arriverà?) al 3,6% del '93, al 3% nel '94 e addirittura al 2% nel '95. I salari nella pubblica amministrazione non cresceranno oltre il tasso di inflazione programmato e si rispetterà il blocco dei prezzi e delle tariffe fino alla fine del '93.

Con il '93, comunque, arriveranno diverse novità: innanzi tutto si farà sempre più vicina l'integrazione europea. Il Parlamento comincerà a dibattere sul Trattato di Maastricht dal prossimo settembre. E' inquietante, a proposito di integrazione, uno studio del Fondo monetario internazionale (Fmi) anticipato ieri dal quotidiano francese Liberation. Il Fmi traccia due scenari, uno pessimistico e l'altro no. Ma in ambedue i casi prevede per l'Italia un'ulteriore riduzione del tasso di crescita economica.

Craxi prende le misure dei «ribelli» Signorile: Martelli riserva preziosa

ROMA — Recuperare la credibilità. E' l'appello che Giuliano Amato lancia allo Stato, alle forze politiche dagli schermi della televisione. Ma le forze politiche tradizionali sembrano stentare a trovare la strada di come fare: come recuperare credibilità, soprattutto morale, di fronte al Paese. Il Psi sta per affrontare quel chiarimento interno ora chiesto dallo stesso Craxi. La Dc ha un segretario che di fronte ai fatti di Palermo ha ritirato le proprie dimissioni, ma difficilmente riuscirà a darsi un nuovo leader senza polemiche. Andreotti insiste: il rinnovamento, dice a Goria in vista del Consiglio nazionale, lunedì prossimo, non si fa con i dati anagrafici «o con altri semplicismi». Occhetto ha «fatto un sogno», intervistato da «La Repubblica», in cui vede una grande sinistra alla guida del paese fatta di uomini di buona volontà, ma difficilmente aggregabili, e per questo la sua proposta viene considerata buona ma irrealizzabile. La Malfa è contestato ormai apertamente da Visentini e da chi ritiene di dover dare maggiore appoggio al governo Amato. Il «manifesto» della sinistra suscita interesse ma anche critiche al di fuori (verdi) dei due partiti tradizionali, il Psi e il Pds e Vizzini si accinge ad affrontare in seno alla direzione socialdemocratica le accuse di essere filosocialista lanciate dal suo predecessore, Cariglia. In questo scenario c'è attesa per la riunione, oggi, dei gruppi parlamentari socialisti, ma ancora di più per la direzione del Psi. C'è attesa per il comportamento di Craxi, di fronte alle critiche palesi di Formica, Signorile e Manca, e per l'atteggiamento di Martelli. Il sen. Giorgio Ruffo-

lo, anch'egli della sinistra, mentre invita Craxi ad un'azione di risanamento e di ristrutturazione del partito milanese di cui è Intini è commissario - attribuisce la delegittimazione dei partiti ad un «golpe strisciante» in cui si sarebbero consociati estremismo fascista, rivoluzionari postessantottini, vetero comunisti e poteri economici che vogliono governare «direttamente coi tecnici e i mass-media (leggi: la Repubblica)».

E mentre circola la notizia che Craxi si accinge a presentare in direzione (in seno ai gruppi non si dovrebbero affrontare questioni politiche) un documento sul nodo principale della riforma elettorale che accetta la proporzionale corretta suggerita dalla Dc, in contrapposizione a Martelli che sembra piuttosto favorevole all'uninomiale e contrario al premio di maggioranza, uno dei leader della ribellione contro Craxi, Signorile invita Martelli a non schierarsi a fianco della «costituenda minoranza». Perché, avverte, «se lo facesse si indebolirebbe e rovinerebbe un futuro progetto politico». Perché Martelli rappresenta, per il leader della sinistra socialista, il «segno di evoluzione del craxismo». Nel Psi c'è a suo avviso una maggioranza che ha i numeri ma non ha una linea politica e una minoranza che chiede una svolta ma non ha la forza per attuarla. Ma le cose potrebbero cambiare rapidamente. L'attuale maggioranza potrebbe crollare e tutto ciò potrebbe coincidere «con la crisi del quadro politico già a settembre, se non addirittura a metà agosto».

SIRONI SU UN APPALTO PER L'OSPEDALE DI MONZA

'Ho girato la tangente alla Dc'

L'ex vicepresidente della Commissione sanità: «Intascai mezzo miliardo»

Fumatori in allarme Agosto senza «estere?»

ROMA — Tornate in libertà da un paio di settimane le Kent e le Gallant, ora tocca alle «bionde» eccellenti, Marlboro e Muratti in testa. Se, come sembra probabile, la seconda «retata» anticantabando del ministro delle Finanze scatterà ad agosto, il prossimo sarà un mese di sofferza quarantena per i fumatori in ferie. La decisione sarà presa a giorni.

Tragedia del Brenta: sacerdote a giudizio

Don Giuseppe Basini, il giovane sacerdote di Piacenza che il 17 luglio guidò sulle Dolomiti del Brenta la comitiva di ragazzi della sua parrocchia durante una escursione in cui perirono sette giovani, sarà processato in autunno a Trento con rito abbreviato per omicidio colposo. Lo stesso sacerdote era rimasto ferito nella gita, travolto con i ragazzi da una massa di grandine, sassi, fango e ghiaccio. In un primo momento la procura di Trento aveva archiviato il caso considerandolo una fatalità. Poi, alcuni mesi fa, il procuratore presso la pretura, Gianfranco Mafferi, ha riaperto il caso sentendo una serie di testi.

Tutte «supermaggiorate» arriva il bikini gonfiabile

Sarà il bikini degli anni '90. Almeno i suoi ideatori se ne dicono certi. Si tratta apparentemente di un normale costume da bagno, ma che nasconde dentro le coppe del reggiseno due camere ad aria e nel laccio che le unisce una minuscola pompa. Se si vuole rialzare o separare i seni basta gonfiare le due camere ad aria. Sgonfiandole, invece, ovviamente il seno si abbassa. Le donne che lo vorranno potranno così regolarsi sulle spiagge a loro piacimento l'altezza del proprio seno. Il bikini pneumatico è stato brevettato da una azienda californiana.

Bussa al carcere: «Arrestatemi, sono sola»

BERGAMO — Ha cercato di farsi rinchiudere in carcere per trovare compagnia. E' successo a Bergamo, dove una donna di 32 anni ha bussato, inutilmente, alle porte della prigione in cerca d'una cella. Carmela d'eri, di Cinisello Balsamo (Milano) ha lasciato gli arresti domiciliari, dove era costretta per reati connessi allo spaccio di stupefacenti, e si è presentata al carcere di Bergamo per farsi arrestare. La polizia penitenziaria ha però rifiutato di prendere in considerazione l'incredibile richiesta e ha spedito la donna dal pretore che l'ha assolta.

MONZA — Nuovi particolari sono emersi sull'interrogatorio dell'ex vicepresidente della commissione sanità della Regione Lombardia, Vigilio Sironi (Dc), in carcere dal 24 giugno a Monza nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti. Sironi ha ammesso di avere preso circa mezzo miliardo di lire dall'imprenditore Gabriele Mazzalver della «Mazzalveri e C.», di cui sono state condotte indagini anche nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti condotta a Milano dal giudice Di Pietro per l'appalto sull'ospedale nuovo di Monza, mentre ha negato le concussioni contestategli nelle quali sono coinvolti alcuni imprenditori della zona, tra i quali il presidente del Monza Calcio, Valentino Giambelli.

Sironi ha dichiarato che erano gli stessi imprenditori che pagavano per evi-

tare che le aree di loro interesse entrassero nel piano di edilizia popolare. I soldi, secondo Sironi, andavano al partito per sostenere le spese e in particolare lui il denaro l'aveva consegnato a Walter Fontana, l'imprenditore brianzolo di 73 anni morto per un tumore il 6 maggio scorso. Fontana era stato segretario amministrativo provinciale democristiano fino all'87 e poi senatore fino alle ultime elezioni.

I magistrati non si sono ancora espressi sulla richiesta di scarcerazione di Sironi. Rigettati invece dal tribunale della libertà i ricorsi per la scarcerazione del consigliere comunale democristiano di Lissone Giovanni Arosio (Dc), e per gli arresti domiciliari a Raffaele Politanò, il segretario dell'ex sindaco di Milano, Paolo Pillitteri. Politanò è tuttora latitante.

E' stato nuovamente interrogato anche Natale Erba, esponente di spicco in Brianza del Movimento popolare, arrestato per concorso in concussione e poi rimesso in libertà con divieto di espatrio. Erba è stato interrogato al palazzo di giustizia di Monza dal sostituto procuratore Walter Mapelli. Ad Avezzano, intanto, un altro avviso di garanzia, l'ottavo fino a questo momento, è stato emesso dalla magistratura nell'ambito dell'inchiesta su presunte tangenti che ha già portato all'arresto di sei persone, tra le quali il sindaco, Eleuterio Simonelli (Dc) e il vice sindaco, Domenico Busico (Psi). Il nuovo avviso di garanzia, per il quale non è stato reso noto il reato ipotizzato, è stato emesso nei confronti di un vigile urbano del comune di Avezzano, Giancarlo Eleuteri.

DALL'OSPEDALE A CASTELGANDOLFO DOPO 16 GIORNI

Wojtyla in convallescenza

Il toccante incontro con i bambini del reparto oncologico del «Gemelli»

CASTELGANDOLFO — Il grande giorno è finalmente arrivato. Nel lungo crepuscolo caldo di un martedì di fine luglio, Papa Wojtyla è approdato sui viali ghiaiosi della villa pontificia di Castelgandolfo dove ha cominciato la sua prevedibile lunga convallescenza. Giusto nella tarda mattinata di ieri, i medici hanno preso la decisione definitiva: sì, il Pontefice sta bene, è perfettamente guarito, può riposarsi senza essere sottoposto ad alcun tipo di terapie farmacologiche e nemmeno sottostare a nessuna particolare precauzione, se non quella, abbastanza ovvia, di riprendere con gradualità le forze.

Del resto, il quinto ed ultimo bollettino medico emesso poco dopo il mezzogiorno di ieri, parlava chiaro ed ecco come: «Il decorso post-operatorio del Santo Padre è proseguito in modo regolare. I principali parametri biologici sono nella norma. Le funzioni dei vari organi ed apparati sono soddisfacenti. Le condizioni generali sono buone ed in progressivo miglioramento. L'alimentazione è libera. Il Santo Padre non necessita di ulteriore degenza in ambiente clinico. Egli dovrà osservare un adeguato periodo di riposo al fine di poter tornare adeguatamente alle sue normali attività».

Così poco dopo le 18,30, rotti gli indugi ed espresse tutte le formalità, Papa Wojtyla è disceso in ascensore nella hall del «Gemelli» dove s'era assediata una piccola folla plaudente che ha benedetto sorridendo, ha salutato i medici e il rettore della «Cattolica» e ha preso posto in auto; l'ultima sua immagine è stata quella di un Pontefice dimagrito, sì, ma sollevato alla prospettiva delle lunghe giornate di convallescenza in mezzo al verde del Castelli.

Anche ieri l'altro Papa Wojtyla era di buonumore e di lieto animo ha dunque espletato tutte le incombenze che lo attendevano da qualche giorno, come per esempio i saluti ed i ringraziamenti ai medici dell'«equipe» che lo ha avuto in cura per sedici giorni filati, nonché al personale sanitario ed alle religiose, infine anche agli agenti che lo hanno protetto in tutto questo periodo.

Ma il momento più commovente è stato quando ha varcato la soglia del reparto pediatrico oncologico adiacente

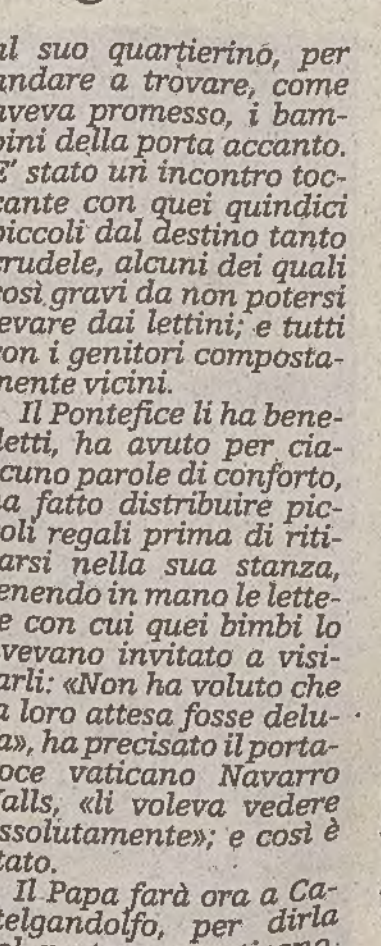
al suo quartierino, per andare a trovare, come aveva promesso, i bambini della porta accanto. E' stato un incontro toccante con quei quindici piccoli dal destino tanto crudele, alcuni dei quali così gravi da non potersi levare dai lettini, e tutti con i genitori compostamente vicini.

Il Pontefice li ha benedetti, ha avuto per ciascuno parole di conforto, ha fatto distribuire piccoli regali prima di ritirarsi nella sua stanza, tenendo in mano le lettere con cui quei bimbi lo avevano invitato a visitarli: «Non ha voluto che la loro attesa fosse delusa», ha precisato il portavoce vaticano Navarro Valls, «li voleva vedere assolutamente», e così è stato.

Il Papa farà ora a Castelgandolfo, per dirla col portavoce vaticano, «quello che avrebbe dovuto fare da tempo e non ha mai fatto. Una vera, lunga, riposante vacanza». Quindi, Navarro ha voluto precisare che «per voluto precise che ora Papa Wojtyla non farà nemmeno le udienze, si riposerà per un mese, forse due, e annullerà probabilmente anche la permanenza in Cadore».

Insomma, se le parole hanno un senso, tutto lascia credere che Giovanni Paolo II voglia prepararsi fisicamente e spiritualmente al grande incontro dei primi di ottobre a Santo Domingo, dove si svolgeranno le gigantesche assise della Chiesa cattolica dell'America Latina per il quinto centenario della grande impresa di Colombo, veicolo dell'evangelizzazione del nuovo mondo.

Emilio Cavaterra



Il Papa esce dal «Gemelli»

Laurea fuori sede: 150 milioni le spese per mamma e papà

Emilio Cavaterra



Il Papa esce dal «Gemelli»

'Affittano' il figlio al pedofilo Rinvii a giudizio i genitori

CATANZARO — Il gip del Tribunale di Catanzaro, Salvatore Curcio, ha rinviato a giudizio le sette persone coinvolte nella vicenda del bambino di sette anni «affittato» dai genitori ad un pedofilo e da quest'ultimo fatto prostituire. La vicenda fu scoperta dai carabinieri il nove marzo scorso a Settefinestre, un centro a pochi chilometri da Catanzaro. I genitori del bambino che il dottor Curcio ha rinviato a giudizio sono Francesco Zanda, di 30 anni, e Mariannina De Fazio, di 27, il «pedofilo» è Rosario Vergata, di 46, che ha avuto anche una relazione sentimentale con Mariannina De Fazio. Gli altri rinviati a giudizio sono Raffaele Vergata, (43), fratello di Rosario; Francesco Feudale, (41), ed i fratelli Antonio e Franco La Rosa, di 32 e 21 anni. Tutti gli imputati, ad eccezione di Francesco La Rosa, sono accusati di violenza carnale sul bambino. I fratelli Vergata e La Rosa, e Francesco Feudale dovranno anche rispondere dell'accusa di avere violentato Mariannina De Fazio. A Rosario Vergata ed ai genitori del bambino è contestato anche lo sfruttamento della prostituzione. Altra accusa mossa a tutti gli imputati è quella di corruzione di minorenni, accusa che deriva dal fatto che le violenze sul bambino venivano compiute in presenza dei suoi tre fratelli. A Francesco Zanda e Mariannina De Fazio, infine, è contestata anche l'alterazione di stato civile.

Secondo l'accusa, Mariannina De Fazio ed il marito avrebbero denunciato l'anagrafe come loro il quarto figlio nato in realtà dalla relazione della donna con Rosario Vergata.

Strangola il giovane amico con il quale voleva morire

MODENA — Uno studente diciottenne di Sassuolo, Claudio Costi, è stato trovato ucciso a Piantadell'orto di Frassinoro, nell'alto Appennino modenese. Il giovane che è stato strangolato, era all'interno di una Fiat «Tipo» di proprietà del padre. I genitori, non vedendo rientrare a casa, avevano dato l'allarme e le ricerche dei carabinieri si erano subito indirizzate nella zona di Frassinoro.

L'auto, con a bordo il cadavere del giovane, è stata individuata in località Maccaria, in una zona montagnosa piuttosto im-

pervia, alla fine di una strada. Costi si era allontanato da casa assieme ad un amico di 30 anni, ex seminarista e insegnante di religione, con il quale è stato visto ieri in quella parte dell'appennino modenese. Secondo testimonianze l'amico avrebbe poi chiesto, in serata, un passaggio per Civo, località del reggiano distante pochi chilometri. L'amico della vittima, Paolo Andreotti, di 30 anni, è stato rintracciato dai carabinieri a Castiglione di Garfagnana, in provincia di Lucca.

Andreotti è stato ppi trasferito, in stato di fermo per omicidio, nella caserma del gruppo carabinieri di Modena, dove proseguono le indagini per stabilire l'esatta dinamica del delitto. L'ipotesi attualmente più probabile per gli inquirenti è quella del movente passionale; ai militari, in un primo interrogatorio informale, il giovane avrebbe confidato che lui e Claudio avevano deciso di morire assieme. Non si esclude che l'omicidio sia stato compiuto da menia sera, quando il diciottenne era scomparso da casa.

ROMA — Arriva a circa 150 milioni d'investimenti che una famiglia deve prelevare per far conseguire al figlio una laurea «fuori sede».

Le 250 mila famiglie italiane con un figlio che spendono in media due milioni e mezzo al mese, che moltiplicati per circa sei anni della «permanenza» media per arrivare alla laurea producono la cifra di 150 milioni. E' quanto emerge da un'inchiesta di «gente money», pubblicata sul numero di agosto.

I dati, sono considerati su base annua, considerando una frequenza di cinque giorni la settimana per dieci mesi. Il costo per un «fuori sede», va quindi da un minimo di 16 milioni e mezzo all'anno, ad un massimo di oltre 33 milioni.

Il tutto calcolando i costi di iscrizione delle università statali, meno di un milio-

ne l'anno, mentre negli atenei privati possono superare i 15 milioni l'anno. nettamente inferiore «l'esborso» dei genitori del circa 500 mila pendolari delle università, che scende ad una media di 715 mila lire al mese.

La spesa maggiore è rappresentata dall'affitto, con una media di 5/6 milioni l'anno, dividendo l'appartamento, il «luso» di vivere da soli può arrivare anche a 15 milioni. A Milano un monolocale arredato, in zona bocconi varia da 800 mila lire ad un milione e cento al mese.

Tra le città universitarie, i prezzi più contenuti sono quelli di Pisa, 600 mila lire al mese per un monolocale, mentre ad Urbino difficilmente si trova alloggio a meno di 900 mila lire. Costo difficilmente evitabile, se si considera che nei pensionati studenteschi trovano posto solo 2,5 universitari su cento.

CRITERI SUI RICOVERI OSPEDALIERI

I carcerati con l'Aids
Chi uscirà e chi no

ROMA — I carcerati con Aids conclamato, e quindi notificato, potranno lasciare il carcere ed essere ricoverati negli ospedali. Lo stesso trattamento sarà riservato ai sieropositivi con una conta di linfociti "CD4" pari a 100 per millilitro cubo di sangue, che risulti da due analisi effettuate nel giro di 15 giorni.

Con queste decisioni, la Commissione nazionale Aids, riunitasi ieri, anche con l'intervento del ministro Francesco de Lorenzo e del capo dell'ufficio legislativo del ministero di Grazia e Giustizia, ha aperto la strada per l'emanazione del decreto congiunto Sanità-Giustizia che, in attuazione del decreto Martelli, fissa i criteri di incompatibilità col regime di detenzione.

Sono dunque due le condizioni: la malattia conclamata, che è anche oggetto di notifica, e la condizione di sieropositività, ossia di infezione da virus HIV, ma con un numero dei linfociti implicati a difesa del sistema immunitario abbastanza basso da ritenere la situazione grave.

Una soluzione che non dovrebbe trovare le associazioni dei sieropositivi e di volontariato sul piede di guerra, anche se queste avrebbero preferito che si fosse fatto riferimento a numero di "CD4" pari a 200.

Secondo i calcoli del ministero di Grazia e Giustizia, su 40 mila detenuti (il numero è salito negli ultimi tempi), sarebbero in condizioni di incompatibilità a causa dell'Aids e dell'infezione da HIV il 10 per cento. Di conseguenza dovrebbero essere dai 200 ai 300 i malati che lasceranno il carcere.

Più realistica appare la cifra di 200, egualmente divisa tra malati di Aids conclamato e sieropositivi da virus HIV. Agli esperti la cifra sembra un po' riduttiva. Essa si basa infatti sulle richieste di analisi avanzate spontaneamente dai detenuti.

Secondo gli epidemiologi, il 30 per cento della popolazione carceraria è costituito da tossicodipendenti e, di questi, il 30 per cento è infetto. Il giudice, quando accerta l'incompatibilità, decide per il ricovero, che avverrà in stato di detenzione e quindi con la presenza di agenti, o anche per la custodia cautelare. Questa ultima può alternarsi al ricovero.

NEL FOGGIANO

'Colpo grosso' mancato
e ci scappa il morto

FOGGIA — Sanguinosa rapina ieri pomeriggio sulla statale 98 tra Vieste e Mattinata, a cinque chilometri da quest'ultimo centro del litorale garganico.

Un furgone portavalori dell'Istituto vigilanza Nord Puglia (srl di Apricena (Foggia) — che stava prelevando i depositi dalle agenzie della «Banca Popolare di Milano» — è stato tamponato da un autocarro e subito dopo affiancato e costretto a fermarsi da tre automobili i cui occupanti hanno sparato numerosi colpi di arma da fuoco.

Delle tre guardie giurate che erano sul mezzo e che hanno risposto con le armi in dotazione, Angelo Lombardozzi, di 32 anni, di Apricena, che era all'interno del furgone e che ha aperto il

portellone per sparare contro i malfattori, è morto sul colpo mentre Antonio Totta, di 56 anni, di Apricena, e Giuseppe Petitti, di 27, di Castelluccio Valmaggiore (Foggia), sono stati feriti e giudicati guaribili entro quaranta giorni dai sanitari dell'ospedale civile di Manfredonia.

I rapinatori non sono riusciti ad impossessarsi dei due miliardi di lire in contanti trasportati dal furgone. E' stato accertato che ad agire sono stati dieci o dodici malfattori mascherati ed armati con mitra-gliette, fucili a canne mozzate e pistole che erano a bordo di tre «Lancia Thema» e di una delle vetture è stata poi trovata abbandonata a poca distanza dal luogo della rapina.

Il giorno 20 luglio è deceduto il

**DOTTOR
Fulvio Reis**

A tumulazione avvenuta lo comunicano con mestizia la moglie e i figli.

Trieste, 29 luglio 1992

Con rimpianto:
— FABIO e LILIANA
Trieste, 29 luglio 1992

PUPA e ALFREDO ORIANI con FEDERICO, ISABELLA, RAFFAELE sono vicini a ORNELLA e ai figli.
Trieste, 29 luglio 1992

MARTA e VALERIA sono vicine a MILENA e alla sua famiglia.
Trieste, 29 luglio 1992

Si associano famiglie PRELEC e PAUSCHKE
Trieste, 29 luglio 1992

NADA e SERGIO TRAUNER partecipano addolorati al lutto dei familiari per la scomparsa di

Fulvio Reis

Trieste, 29 luglio 1992

GIORGIO e MARIAGRAZIA MARZARI piangono la scomparsa dell'indimenticabile, fraterno amico

Fulvio Reis

Trieste, 29 luglio 1992

Al dolore della famiglia REIS partecipano le famiglie CASAGRANDE, IMBRIGHI.
Trieste, 29 luglio 1992

BRUNO e SANDRA CARINI, vicini nel dolore della famiglia, ricordano con profondo rimpianto l'amico

Fulvio

Trieste, 29 luglio 1992

ANDY, ROSSELLA, ALESSANDRO e MARCO ROSADA con profonda tristezza piangono la scomparsa del caro amico

Fulvio

Trieste, 29 luglio 1992

Partecipano al lutto: BIBA e DANILLO SALATA.
Trieste, 29 luglio 1992

Si uniscono al dolore di ORNELLA e famiglia per la perdita dell'amico

Fulvio

— GUELFO e MARIUCIA — STANO e STANKA — BRUNO e LUISA — MARIO e GRAZIA — BRUNO e SILVIA — MARCELLO e DOLLY — DINO e GIANNA — CLAUDIO e CLAUDIA
Trieste, 29 luglio 1992

FEDERICO e SERGIO MINA si uniscono al cordoglio dei familiari per la perdita dell'amico

Fulvio Reis

Trieste, 29 luglio 1992

Con tanta tristezza per la perdita dell'amico

Fulvio

ALDO e GIANNA CRISMANI si uniscono al dolore dei familiari.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa addolorata: famiglia ENZO SILVANO.
Trieste, 29 luglio 1992

Sono vicini alla famiglia: NUCCIA, LIVIO FABIANI.
Trieste, 29 luglio 1992

VI ANNIVERSARIO
I familiari di
Ludmilla Mermoglia in Skabar (Emilia)

la ricordano con immutato affetto.

Una Santa Messa sarà celebrata giovedì 30 corrente alle ore 19 nella chiesa di Grotta.

Trieste, 29 luglio 1992

29.7.1990 29.7.1992
Nel II anniversario della scomparsa di

Bruna Furlan in Slunjski

i suoi cari la ricordano con immutato amore.
Trieste, 29 luglio 1992

Nel ricordo di

Fulvio

SEKA e BRANKO AGNELLETTO sono vicini a ORNELLA e figli.
Trieste, 29 luglio 1992

Vicini a ORNELLA ricordano l'amico di sempre: TINA e figli.
Trieste, 29 luglio 1992

LIDIA, FURIO e GUIDO partecipano commossi al grave lutto.
Trieste, 29 luglio 1992

ALFONSO e MIRELLA RAGONE partecipano addolorati al lutto della famiglia.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipano commossi: NINO, GERARDO, GINETTE PELLEGRINO.
Trieste, 29 luglio 1992

L'Ordine dei medici chirurgi e degli odontoiatri della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

**DOTTOR
Fulvio Reis**

Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa al lutto della famiglia REIS: ROBERTO ROSSO.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipano afflitti VIVIANA e GIORGIO, CARLA, MARINA e MASSIMILIANO du BAN, e la famiglia DE MICO.
Trieste, 29 luglio 1992

Addio caro amico:
— BERTO, FIORELLA — TUCCIO, EIA, CINA — DUILIO, FEDERICO
Trieste, 29 luglio 1992

ALDO, MARIANNE e LILIANA TOMMASINI piangono

Fulvio

Trieste, 29 luglio 1992

amici di sempre e sono affettuosamente vicini a ORNELLA, MANOLA, MILENA, FILIPPO, MARIELLA e FABIO.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipano al lutto ALESSANDRO GIORGINI e PAOLO POTOCNIK.
Trieste, 29 luglio 1992

NINO PERIZI partecipa commosso.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipano al lutto GUIDO e CRISTIANA SONZIO.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipano al lutto SILVIA e BRUNO ROSSIGNOLI.
Trieste, 29 luglio 1992

Ti piangono gli amici ELNA e SILVANO CARGNELI, MARIANNA e LUCIO CATALAN, GLADIS e IVO GAIDO, ALBERTA e RINALDO PADUANI, VERA e VINCENZO ZUCCONI.
Trieste, 29 luglio 1992

**DOTTOR
Fulvio Reis**

A Te un grato pensiero per l'amicizia che mi hai dato e a ORNELLA e ai figli, la mia partecipazione al vostro dolore — NINO
Trieste, 29 luglio 1992

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Angelo Salvadori

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Trieste, 29 luglio 1992

†

Nel mare che ha sempre amato e dove è sempre vissuto, è mancato

Piero Ostuni

Stella al merito sportivo
Addolorati lo annunciano la moglie LAURA, i figli ELENA, ULISSE e DIANA, le nipotine FRANCESCA, URSULA ed ELISA, i generi FABIO e CESARE, la nuora MARINA, i fratelli NINA con WALTER, GIACOMO con NERIS e BETTY, la cognata VERA e i parenti tutti.

Un sentito grazie a tutte le persone che a S. Croce si sono prodigate per salvarlo.

I funerali avranno luogo giovedì 30 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 29 luglio 1992

Si associa la consuecra LICIA REDOLFI.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipano al dolore le famiglie PARLOTTI.
Trieste, 29 luglio 1992

Sono vicini a ULISSE e alla famiglia OSTUNI per la perdita di

Piero

— VIVIANA, GIANFRANCO NOBILE e famiglie — PAOLO VOLLI e famiglia — DENISE CROSARA
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipano al lutto la famiglia GIANNI.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipano al lutto ALESSANDRO GIORGINI e PAOLO POTOCNIK.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipano al lutto GUIDO e CRISTIANA SONZIO.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipano al lutto SILVIA e BRUNO ROSSIGNOLI.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipano al lutto GUIDO e CRISTIANA SONZIO.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipano al lutto GUIDO e CRISTIANA SONZIO.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipano al lutto GUIDO e CRISTIANA SONZIO.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipano al lutto GUIDO e CRISTIANA SONZIO.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipano al lutto GUIDO e CRISTIANA SONZIO.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipano al lutto GUIDO e CRISTIANA SONZIO.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipano al lutto GUIDO e CRISTIANA SONZIO.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipano al lutto GUIDO e CRISTIANA SONZIO.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipano al lutto GUIDO e CRISTIANA SONZIO.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipano al lutto GUIDO e CRISTIANA SONZIO.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipano al lutto GUIDO e CRISTIANA SONZIO.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipano al lutto GUIDO e CRISTIANA SONZIO.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipano al lutto GUIDO e CRISTIANA SONZIO.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipano al lutto GUIDO e CRISTIANA SONZIO.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipano al lutto GUIDO e CRISTIANA SONZIO.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipano al lutto GUIDO e CRISTIANA SONZIO.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipano al lutto GUIDO e CRISTIANA SONZIO.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipano al lutto GUIDO e CRISTIANA SONZIO.
Trieste, 29 luglio 1992

IRIDE e FAUSTO FRAGIACOMO partecipano al lutto della famiglia per la morte di

Piero Ostuni

Trieste, 29 luglio 1992

FRANCO e ARGE ROSSI addolorati partecipano al lutto della famiglia.
Trieste, 29 luglio 1992

PIERO IRNERI è vicino all'amico ULISSE nel dolore per la scomparsa del padre

Piero Ostuni

Trieste, 29 luglio 1992

ANGELO GOBBI unitamente ai collaboratori della GOBBI S.p.A. si associa al dolore dei familiari per la perdita del signor

Piero Ostuni

ed esprime sentite condoglianze.
Piacenza, 29 luglio 1992

BIANCA, ARNALDO e PAOLA COMAURI partecipano al dolore di ULISSE e famiglia.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa al lutto la famiglia LOMBARDO.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipano al lutto della famiglia: LORI, SILVIO, ANTONELLA.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipano al lutto MAURO e famiglia STANFELJ.
Trieste, 29 luglio 1992

Sono affettuosamente vicini a DIANA: DARIO, DANIELA, NIKI, MARINA, FULVIO, INGRID, EDY, ELENA, STEFANO, PAOLA, SERGIO, CLARA, GIORGI, CRISTIAN, RITA.
Trieste, 29 luglio 1992

Affettuosamente vicini a ULISSE: EDY e STEFANO.
Trieste, 29 luglio 1992

Si associano le famiglie BALDINI e COVERLIZZA.
Trieste, 29 luglio 1992

Si associa la famiglia PINO POLOIAZ.
Trieste, 29 luglio 1992

La Società pugilistica triestina «PINO CULOT» prende viva parte al lutto dei familiari per la dipartita del

**CAVALIER
Piero Ostuni**

suo indimenticabile ex presidente.
Trieste, 29 luglio 1992

MICAELA e FABIO partecipano al dolore della famiglia.
Trieste, 29 luglio 1992

Vicina a DIANA e ai suoi familiari con tanta tristezza ERSILDE.
Trieste, 29 luglio 1992

Con tanto affetto e dolore partecipano CELESTINA, SALVATORE BERDINI.
Trieste, 29 luglio 1992

Sono vicini a ULISSE e famiglia: TIZIANA e GIANFRANCO FURLANI.
Trieste, 29 luglio 1992

RINGRAZIAMENTO
Commosse per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Monti

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.
ANTONIETTA e SILVIA MONTI
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa al dolore famiglia SURAN.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa al dolore famiglia SURAN.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa al dolore famiglia SURAN.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa al dolore famiglia SURAN.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa al dolore famiglia SURAN.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa al dolore famiglia SURAN.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa al dolore famiglia SURAN.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa al dolore famiglia SURAN.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa al dolore famiglia SURAN.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa al dolore famiglia SURAN.
Trieste, 29 luglio 1992

†

E' spirata serenamente la nostra mamma

Maria Novasselich ved. Curzolo

Addolorati lo annunciano i figli ANNAMARIA, MIRELLA, VITTORIA, GIORGIO con MARINA, i generi e i nipoti.

I funerali avranno luogo giovedì 30 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 29 luglio 1992

Partecipano al dolore dei familiari famiglie RICCOBON e PACCO.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipano al dolore famiglie VASCOTTO, BOSSI, BILLIA e GIANNELLA.
Trieste, 29 luglio 1992

Sono vicini all'amico GIORGIO LORI, LUCIANO, TILIO, GINA, DANIELA, FULVIO, ROMI, ALMA ed ELVIO.
Trieste, 29 luglio 1992

Sono affettuosamente vicini a VITTORIA: MARIO, CHIARA, ADELE, BARBARA, GABRIELLA.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa al lutto la POLISPORTIVA CHIAROBOLA.
Trieste, 29 luglio 1992

Addolorati partecipano: — zia FIDES e famiglia — zia ELDA
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa al lutto la POLISPORTIVA CHIAROBOLA.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa al lutto la POLISPORTIVA CHIAROBOLA.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa al lutto la POLISPORTIVA CHIAROBOLA.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa al lutto la POLISPORTIVA CHIAROBOLA.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa al lutto la POLISPORTIVA CHIAROBOLA.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa al lutto la POLISPORTIVA CHIAROBOLA.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa al lutto la POLISPORTIVA CHIAROBOLA.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa al lutto la POLISPORTIVA CHIAROBOLA.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa al lutto la POLISPORTIVA CHIAROBOLA.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa al lutto la POLISPORTIVA CHIAROBOLA.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa al lutto la POLISPORTIVA CHIAROBOLA.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa al lutto la POLISPORTIVA CHIAROBOLA.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa al lutto la POLISPORTIVA CHIAROBOLA.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa al lutto la POLISPORTIVA CHIAROBOLA.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa al lutto la POLISPORTIVA CHIAROBOLA.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa al lutto la POLISPORTIVA CHIAROBOLA.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa al lutto la POLISPORTIVA CHIAROBOLA.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa al lutto la POLISPORTIVA CHIAROBOLA.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa al lutto la POLISPORTIVA CHIAROBOLA.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa al lutto la POLISPORTIVA CHIAROBOLA.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa al lutto la POLISPORTIVA CHIAROBOLA.
Trieste, 29 luglio 1992

Partecipa al lutto la POLISPORTIVA CHIAROBOLA.
Trieste, 29 luglio 1992

GOLFO / INIZIA LA VISITA MA RESTA LA TENSIONE

L'Onu ispeziona Baghdad

Saddam Hussein accentua l'atteggiamento di sfida ed Ekeus parla di ostruzionismo

Bush fra il voto e Saddam cerca il consenso perduto

LOS ANGELES — In una compassata quanto ironica indifferenza generale, George Bush ha deciso di flettere i muscoli lanciando insulti a Saddam Hussein e proclamando patriottici alla nazione Usa. Alle 16.50 locali (in Italia quasi le quattro di ieri mattina) il generale Colin Powell ha parlato alla radio annunciando di aver dato ordine di installare immediatamente 64 rampe di missili Patriot nel territorio del Kuwait mentre Saddam Hussein — così ha rivelato lo stesso Bush — ha iniziato a muovere le rampe mobili di missili Scud puntandoli verso il Kuwait.



Non è certo un caso che il giorno stesso in cui Baker annuncia ufficialmente alla stampa che lascia l'incarico di ministro degli esteri, il rapporto tra Usa e Iraq degenera accelerando e moltiplicando le probabilità di uno scontro bellico a tempi ravvicinati. Fonti dell'esercito americano scommettono su un primo raid entro due settimane. Ma la gente è irritata, avvilita, offesa nella propria intelligenza. E la voce clandestina che dalla Casa Bianca seguita a fornire informazioni alla stampa più accreditata segnala un Bush all'estremo.

Secondo il Business Week e il Wall Street Journal — sempre con il beneficio dell'inventario — Bush avrebbe chiesto al partito un'ultima chance prima di essere buttato fuori; l'opzione militare, con la clausola di farla gestire in prima persona a lui, senza Baker tra i piedi. Il partito glielo avrebbe concesso. In cambio hanno imposto l'allontanamento di Dan Quayle entro tre settimane e la sostituzione con Jack Kemp, da 32 anni nell'organizzazione del partito. Se la situazione non migliora entro settembre, e Bush non recupera, la prima settimana di ottobre darà le dimissioni per malattia. In questo caso la Costituzione concede al presidente la facoltà di indicare un nome per gli elettori. E Bush dovrebbe indicare James Baker che insieme a Jack Kemp rappresentano la coppia più dura, efficiente e potente tra i repubblicani.

Se queste voci siano destinate a rimanere nelle chiacchiere della fantapolitica o siano invece profetiche rivelazioni è presto per dirlo. Ma una cosa, qui in Usa, è apparsa a tutti molto chiara. George Bush è stato fatto fuori, prima da Bill Clinton e poi dal suo stesso partito. Cerca l'ultima rivincita, e come tutti possono vedere, intende trascinarsi appresso Francia e Inghilterra che hanno già dichiarato la loro aperta disponibilità.

La rivolta anti-Bush sarebbe stata condotta in prima persona da James Baker con l'appoggio di tutto lo staff del partito.

NICOSIA — Gli esperti delle Nazioni Unite incaricati di ispezionare il ministero dell'Agricoltura di Baghdad sono riusciti ieri ad entrare nell'edificio, ma il clima di tensione locale e internazionale è rimasto immutato.

Mentre da una parte il consiglio di sicurezza dell'Onu non ha allentato le sanzioni contro l'Iraq — pur riconoscendo il diritto di uno sbocco al mare sul golfo — e gli Usa hanno deciso di inviare missili Patriot in Kuwait e la portaerei «J.F. Kennedy» nella regione, dall'altra il regime di Baghdad continua a mantenere il suo atteggiamento di sfida.

Lunedì sera, poche ore prima che gli ispettori dell'Onu atterrassero a Baghdad, il vice primo ministro iracheno Tariq Aziz, in un'intervista alla televisione statale, aveva affermato che «ormai gli ispettori dell'Onu sanno che, se faranno ricorso ad atteggiamenti e manovre provocatori, dovranno subire tutte le difficili conseguenze».

A rincarare la dose è stato ieri mattina l'addetto stampa del presi-

Bush è definito «un vagabondo e ciarlatano» - Manifestazioni in piazza e c'è qualche timore per l'incolumità degli ispettori

dente iracheno Saddam Hussein; Abdul Jabbar Mohsen, il quale in un editoriale apparso sul quotidiano «Al-Thawra», organo del partito Baath al potere, ha scritto che «il popolo iracheno organizza nuove manifestazioni di massa in tutto il paese per dimostrare la fedeltà al suo leader vittorioso contro l'aggressione americana».

Mohsen conclude quindi con un attacco personale, il più virulento mai venuto finora, al presidente Bush definito un «vagabondo pieno di rancore», un «ciarlatano» e «un barbaro» con una visione ristretta. Lo stesso Saddam Hussein, in una dichiarazione riferita dall'agenzia ufficiale «Ina», aveva detto

ieri che «la follia e l'avventatezza dell'America proseguiranno» per gettare fumo negli occhi su un apparente nuovo ordine internazionale.

Ieri — come ha confermato anche Kevin St. Louis, uno degli ispettori — le strade intorno al ministero sono state chiuse al traffico. Migliaia di persone hanno manifestato contro Bush e inneggiando a Saddam, ma senza quell'aggressività che aveva fatto temere il peggio ai precedenti ispettori rimasti dal 5 al 22 luglio a guardia dell'edificio.

Poco prima che la nuova squadra dell'Onu entrasse nel ministero dell'Agricoltura, Rolf Ekeus, il diplomatico svedese capo della speciale commissione Onu per il disar-

mo iracheno, si è incontrato con il ministro di stato Mohammad Saeed Al-Sahaf con il quale, egli ha detto, ha discusso di «questioni operative». Alla domanda dei giornalisti se gli ispettori avrebbero perquisito ogni stanza dell'edificio, Ekeus ha risposto «in linea di principio abbiamo il diritto di ispezionare ogni angolo. Faremo uso di questo principio nel rispetto della sensibilità irachena».

«Questa ultima crisi — ha detto ancora Ekeus — è sintomatica del grave ostruzionismo iracheno ed è una netta violazione dell'obbligo di Baghdad di rispettare le risoluzioni dell'Onu». Ekeus ha infine espresso timori per l'incolumità degli ispettori.

Come di consueto, anche ieri la stampa araba è divisa sugli ultimi sviluppi della crisi, disinnescata all'ultimo momento dal permesso accordato da Baghdad all'ispezione del ministero, purché non fosse condotta da esperti di quei paesi che avevano combattuto contro l'Iraq durante la guerra del Golfo.

GOLFO / IL COMPROMESSO FRA ONU E IRAQ

Per Baghdad una vittoria

ROMA — La crisi tra Onu e Iraq, che sembra essere risolta con l'arrivo a Baghdad della nuova missione delle Nazioni Unite e l'ingresso degli ispettori nel ministero dell'Agricoltura iracheno, mostra in realtà segnali che indicano tensioni non risolte e lasciano intravedere nuovi possibili contrasti nel Golfo.

Per il momento, azioni militari sembrano scongiurate, e il compromesso negoziato dal capo della speciale commissione Onu per il disarmo in Iraq, Rolf Ekeus, e dall'ambasciatore iracheno all'Onu, Abdul Al Amir Al-Anbari, hanno lasciato alle sole parole, seppur recenti, il compito di colpire i rispettivi avversari. Le valutazioni sul compromesso raggiunto al Palazzo di Vetro divergono profondamente: l'Iraq parla

apertamente di «brillante vittoria» attraverso la sua stampa, mentre gli Usa, che erano pronti a colpire nuovamente Baghdad indicando l'assenso dato all'ispezione Onu come una nuova sconfitta del presidente Saddam Hussein.

In realtà Baghdad qualche successo, in questi giorni, l'ha raccolto. Ad esempio, sulla composizione della squadra degli ispettori: niente rappresentanti di paesi che combattono contro l'Iraq, aveva detto Baghdad, e così è stato. E, nelle tre settimane occorse per risolvere la controversia, l'Iraq ha ottenuto avuto possibilità di trasferire i documenti sulle armi dal ministero in qualche luogo meno accessibile.

E se è vero che lun-

dei il Consiglio di sicurezza ha deciso di non togliere, neanche in parte, l'embargo contro l'Iraq, un altro organismo dell'Onu, la commissione incaricata di definire i confini tra Iraq e Kuwait, ha concesso a Baghdad il diritto di accesso al mare dal porto di Umm Qasr. Questo mentre sulla stampa di regime, imbandita dalla brillante vittoria tornano espressioni come la «madre di tutte le battaglie», e non si smette di parlare del Kuwait come «provincia irachena».

Questo atteggiamento di sfida ha profondamente irritato il presidente americano George Bush, che subito dopo l'accordo al Palazzo di Vetro ha aggredito verbalmente Saddam chiamandolo «bugiardo, spaccone e mercan-

te di morte» e ha affermato che fidarsi di lui in futuro non sarà comunque più possibile.

E in sostegno di questo atteggiamento inflessibile l'amministrazione Bush, secondo fonti del Pentagono che hanno chiesto l'anonimato, sta spostando nella zona del Golfo una terza portaerei, la John Fitzgerald Kennedy. Sempre secondo questa fonte, dalla Germania sarebbero in viaggio verso il Kuwait batterie di missili anti-missili Patriot.

Secondo osservatori alle Nazioni Unite, Saddam ha beneficiato, in questa nuova crisi, della riluttanza dell'Occidente a far scattare nuovamente la macchina militare, oltre che delle preoccupazioni elettorali di Bush.

Patrizio Nussirio

DAL MONDO

Nel Vietnam c'era l'oasi inesplorata con animali ignoti

WASHINGTON — Una spedizione del World Wildlife Fund ha scoperto in una zona remota del Vietnam un'oasi incontaminata di vita vegetale e animale, sopravvissuta a mezzo secolo di guerra. Si tratta della riserva naturale Vu Quang, di cui gli esperti conoscevano finora poco più del nome e che si è dimostrata, per gli specialisti, un sogno diventato realtà, ricco, sembra, di nuove specie di uccelli e pesci e habitat di un quadrupede cornuto finora ignoto. Gli indigeni lo chiamano «capra della foresta» ma forse, dicono gli esperti, si tratta di un bovide diverso: se resta provata trattarsi di una specie nuova, la sua scoperta costituisce un evento raro nella storia della zoologia, perché negli ultimi cent'anni si contano sulle dita le scoperte di nuovi mammiferi di grosse dimensioni.

Iran: nata bimba con due teste, due cuori e due stomaci

TEHERAN — Una bimba con due teste, due cuori e due stomaci è nata a Zanjan, nel nord est dell'Iran. Lo rende noto l'Irma, precisando che le condizioni della neonata sono definite «soddisfacenti» dai medici, che ritengono che essa possa sopravvivere. Stando al resoconto, la parte destra del corpo riceve gli impulsi dalla testa di destra, mentre quella sinistra comanda l'altra parte. La mamma, viene precisato, ha 16 anni, e non ha rapporti di parentela con il marito. Non risulta, inoltre, che fosse dedicata al consumo di stupefacenti.

Anziana inglese festeggia il proprio funerale da viva

LONDRA — Per costringere i propri familiari a farsi viva, una arguta settantenne inglese ha deciso di fingersi morta invitandoli tutti al proprio funerale. Mary Downs, una pensionata di Driffield, nel Humberside, ha trovato un posto speciale sulla stampa britannica dovendo per avere inviato a una sessantina di parenti un biglietto listato a tutto col proprio nome. Sul retro era però spiegato che l'interessata intendeva «riposare in pace solo al momento opportuno». «E se c'è chi pensa di prendersi una bella sbornia al mio funerale — aggiungeva il biglietto — non vedo perché non debba farlo adesso, così che possa divertirmi anch'io».

Vietato alle donne afgane comparire in televisione

KABUL — A partire da ieri le donne afgane non possono più leggere i notiziari trasmessi dalla televisione di stato. Secondo fonti provenienti da Kabul le donne che fino ad ora hanno diviso con i colleghi uomini il compito di informare i cittadini dell'Afghanistan sugli avvenimenti del giorno con il capo e il collo velato, sono state allontanate dagli schermi per richiesta dei mujaheddin radicali.

Mato Grosso: vescovo sequestrato e torturato

TRES LAGOAS — E' in gravi condizioni il vescovo brasiliano Isidoro Kozinski, sequestrato e torturato per cinque ore da tre persone che avevano fatto irruzione nella sua residenza di Tres Lagoas, città del Mato Grosso; la polizia ritiene che il prelado, che ha 71 anni, possa essere rimasto vittima di una vendetta per la sua posizione in favore dei campesinos che occupano le terre per lavorarle. Il vescovo di Tres Lagoas è stato picchiato e costretto da uomini armati di pistola a cedere a bere alcoolici fino a ridursi in stato di coma; gli assaltatori hanno messo all'aria tutta la casa, senza però portare via nulla.

BALCANI / OGGI A GINEVRA LA CONFERENZA INTERNAZIONALE SUI PROFUGHI DELL'EX JUGOSLAVIA

Il mondo al capezzale dei rifugiati

BALCANI / MEDIAZIONE Ai negoziati londinesi un dialogo tra sordi

LONDRA — Segnano il passo a Londra i negoziati di pace per la Bosnia-Erzegovina promossi dalla Cee. Il rappresentante musulmano Haris Siladzic, ministro degli esteri della repubblica ex jugoslava, ha addirittura dichiarato che le trattative servono soltanto a prolungare le sofferenze della popolazione civile. «Rifiutiamo di essere costretti a spinti per fame a un accordo qualsiasi. Non siamo disposti ad andare avanti indefinitamente con i colloqui quando il risultato è 50.000 morti e un terzo della popolazione cacciata dalle sue case», ha affermato Siladzic nel corso di una conferenza stampa.

L'esponente di Sarajevo ha poi rinnovato l'appello per il lancio di aiuti su Gorazde: «In questo momento circa 75.000 persone, tra le quali 12.000 bambini al di sotto dei 14 anni, sono quasi alla fame. I cannoneggiamenti sono incessanti. Siladzic ha inoltre reso noto che dalla fine della precedente tornata negoziale, conclusasi il 17 luglio, sono state uccise oltre 2.000 persone nella sola zona di Gorazde. Il leader serbo Radovan Karadzic, che ha incontrato il mediatore portoghese Jose Cutilei-

ro, ha proposto negoziati faccia a faccia fra i rappresentanti delle tre fazioni e un nuovo accordo sul cessate il fuoco. «Ci rivolgiamo a tutte le forze musulmane fedeli al presidente Izetbegovic affinché smettano di violare la tregua allo scopo di evitare le trattative», ha affermato il massimo dirigente dei serbi bosniaci, che ha inoltre esortato le Nazioni Unite e la comunità internazionale a utilizzare le installazioni di terra e d'aria destinate alla sorveglianza degli armamenti per denunciare pubblicamente chiunque violi il cessate il fuoco».

Intanto il ministero degli esteri britannico ha annunciato che alti esponenti serbi e croati si incontreranno a bordo della fregata del Regno Unito HMS Avenger, in navigazione nelle acque jugoslave nell'ambito dell'operazione di vigilanza decisa dalla Cee. I negoziati, che si svolgeranno davanti al porto croato di Dubrovnik, saranno centrati sul ritiro delle forze armate ex jugoslave dal territorio della Croazia. Nell'ultima riunione, il 23 luglio, le due parti avevano concordato che le trattative dovessero proseguire in un luogo neutrale.

GINEVRA — La ricerca di soluzioni ai gravi problemi dell'assistenza umanitaria di fronte al crescente numero di profughi creato dal tragico conflitto nell'ex Jugoslavia è l'obiettivo di una conferenza ministeriale in programma oggi a Ginevra e promossa dall'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i profughi (Unhcr).

L'Unhcr ha sottolineato l'urgenza di coordinare l'opera internazionale: con aiuti finanziari sul posto ma anche aprendo le porte all'afflusso di profughi, che ha già superato i due milioni e mezzo di persone (circa il 10 per cento della popolazione dell'ex Jugoslavia) e non accenna a diminuire. «Non è un incontro politico, anche se nell'analisi delle cause all'origine di questo spostamento in massa di popolazioni ci si rende conto che la politica non è estranea», ha detto ieri in un incontro con la stampa il Direttore delle relazioni esterne dell'Unhcr Soren Jessen Petersen. «Principali obiettivi della conferenza sono elaborare una strategia d'aiuti ed un'azione preventiva perché il problema non assuma proporzioni ancor più pericolose di quelle attuali». Petersen ha spiegato che non si tratta di decidere un sistema di quote nel numero di profughi che ogni paese sia disposto ad accogliere, ma piuttosto di varare un meccanismo internazionale di distribuzione dell'asilo temporaneo sulla base delle possibilità di ciascuno.

Alla vigilia della conferenza, l'Unhcr non dispone ancora di una lista completa dei partecipanti.

Petersen ha precisato che finora sono preannunciati 25 tra ministri e vice ministri ed una decina di ambasciatori e rappresentanti permanenti presso la sede europea dell'Onu. L'incontro dovrebbe essere presieduto dal rappresentante del paese ospite, il ministro della giustizia elvetico Arnold Koller. Per l'Italia sarà presente il sottosegretario agli esteri Carmelo Azzarà.

Tra i ministri che hanno già confermato la loro par-

tecipazione, quello degli esteri della nuova Jugoslavia (Serbia e Montenegro) Vladislav Jovanovic, il vice premier croato Mate Granic, quello degli esteri sloveni Dimitri Rupel, il vice ministro degli affari sociali della Bosnia-Erzegovina Zlatko Lagumdžija. Hanno assicurato una partecipazione a livello di ministri alcuni dei paesi più vicini al conflitto balcanico, come Austria, Ungheria e Cecoslo-

vacchia, ma anche Francia, Gran Bretagna, Norvegia, Finlandia, Malta.

Già nel maggio scorso l'Unhcr aveva rivolto alla comunità internazionale un appello per la raccolta di 142 milioni di dollari da destinare all'assistenza ai profughi dell'ex Jugoslavia. Risposte ed impegni positivi — si precisa — sono finora giunti per l'ammontare di 107,5 milioni di dollari.

Petersen ha illustrato i vari punti che saranno af-

frontati all'incontro di Ginevra. Tra i più importanti, ha citato il rispetto dei diritti umani e dei principi umanitari, un'azione preventiva per ridurre i fattori che costringono lo spostamento delle popolazioni, libertà di accesso pressoché totale e necessitano di protezione ed assistenza.

Slovenia e Croazia — sostiene l'Unhcr — non sono più in grado di accogliere nuovi profughi e sarà perciò necessario un maggiore impegno internazionale. I paesi che finora si sono maggiormente impegnati dal punto di vista finanziario sono: Cee (oltre 71 milioni di dollari), Usa (10 milioni), Svezia (5 milioni), Svizzera e Danimarca (quasi 3 milioni ciascuna), e Gran Bretagna, Olanda e Norvegia (più di 2 milioni ciascuna). L'Italia — secondo i dati dell'Unhcr — ha fornito finora aiuti per 1.136.363 dollari.

Sul piano finanziario la Comunità internazionale ha raccolto mezzi che, sufficienti per un'operazione a breve termine, sono assolutamente inadeguati ad affrontare l'inverno. I 471 milioni di dollari stanziati sono per 217 milioni già disponibili e in parte già utilizzati; il resto, pari a 254 milioni, sono impegni di futuri versamenti. La Germania, seguita a varie lunghezze dall'Italia, è il Paese comunitario che finora ha impegnato più fondi. Stati Uniti e Austria sono, fra i non comunitari, quelli che hanno dato di più. La comunità, sia direttamente dal bilancio Cee sia con esborzi dei suoi Stati membri, assicura la maggior parte della cifra.

Sistemazione di profughi nell'ex Jugoslavia...

Regione	dalla Croazia	dalla Bosnia	Totale
Croazia	261.000	341.500	602.500
Serbia	163.500	219.000	382.500
Bosnia	93.000	588.000	681.000
Montenegro	7.500	41.000	48.500
Slovenia	3.000	67.000	70.000
Macedonia	2.500	28.500	31.000
Zona Onu	69.000	-	69.000
TOTALE	599.500	1.285.000	1.884.500

La Croazia ospita inoltre 31.000 rifugiati dalla Serbia (19.000 provenienti dalla Vojvodina e 12.000 dal Kosovo)

...e negli altri paesi europei

Paese	N. profughi	Paese	N. profughi
Austria	50.000	Lussemburgo	1.000
Belgio	870	Olanda	6.300
Cecoslovacchia	1.500	Norvegia	2.331
Danimarca	1.637	Polonia	1.500
Finlandia	982	Spagna	120
Francia	1.108	Svezia	44.167
Germania	200.000	Svizzera	17.573
Grecia	7	Turchia	15.000
Ungheria	50.000	Regno Unito	1.100
Italia	7.000	Altri	30.000
Islanda	3		
TOTALE: 432.198			

«REQUISITORIA» DELLA CORTE DEI CONTI SLOVENA

Finanze troppo allegre

Sotto accusa i ministeri del turismo, del commercio e l'ente strade

28 luglio 1992
I CAMBI
SLOVENIA
Talleri 1,00 = 14,74 Lire
CROAZIA
Dinari 1,00 = 4,98 Lire
BENZINA SUPER
SLOVENIA
Talleri/litro 55,30
= 840 Lire/litro
(se pagata in Lire
= 910 Lire/litro)
CROAZIA
Dinari/litro 170,00
= 873 Lire/litro
(se pagata in Lire
= 910 Lire/litro,
se acquistata in buoni
= 770 Lire/litro)

LUBIANA — «Non si sa che beve e chi paga», si è espressa così, usando un proverbio sloveno, Romana Logar, rappresentante della dirigenza della corte dei conti slovena, in merito alla confusione e alle numerose «irregolarità» registrate nelle finanze dei singoli ministeri sloveni.

La Logar è intervenuta ieri alla riunione del comitato parlamentare per il bilancio e le finanze pubbliche che ha ascoltato la relazione del servizio di contabilità sociale della Slovenia (SdK) (analogo alla corte dei conti italiana) incaricato dallo stesso comitato a indagare sulla gestione di alcune organi statali. Da rilevare che è stata la prima ispezione dalla caduta del comunismo a oggi.

Quelle che vengono definite irregolarità (innanzitutto libri contabili tenuti in violazione delle norme vigenti), sono state riscontrate nei ministeri del turismo e del commercio, nella direzione repubblicana delle riserve e l'amministrazione strade della Slovenia. Controlli sono stati

Tenuta dei libri contabili

in violazione delle norme,

bilanci sballati e non veritieri

e distrazione di fondi pubblici

effettuati anche in altri ministeri, che però hanno ancora due settimane di tempo per appellarsi e dimostrare di avere la contabilità in regola. Si sa che l'amministrazione strade ha fatto ricorso. La corte dei conti ha scoperto che questo organismo statale nel 1991 non ha concluso l'anno con un bilancio positivo di oltre 5 miliardi e 300 milioni di lire, come registrato dai libri contabili, bensì in rosso. Lo stesso organismo teneva la contabilità in base al sistema di realizzo effettivo, ossia le singole entrate e uscite venivano segnate solo al momento del pagamento e non nel momento in cui esse venivano effettuate. L'amministrazione strade non

teneva conto di tutte le voci necessarie per fare un bilancio preciso il che impediva di valutare il patrimonio dell'organismo. La corte dei conti ha inoltre rilevato che all'interno dell'amministrazione non c'erano dei veri controlli, che gli anticipi non venivano coperti da tassi d'interesse. Quelli dell'amministrazione strade si sono scusati dicendo che questo avveniva per garantire costi fissi nella costruzione di opere viarie e che comunque non pensavano di tenere la contabilità in modo illecito. Il ministero alle finanze ha ammonito l'amministrazione strade di seguire le norme vigenti in Slovenia e non ai desiderii delle cosiddette «lobby

delle strade».

Il ministero per il commercio raccoglieva, invece, su un conto speciale fondi derivanti dalla voce «imposta sul giro». Questi fondi (375 milioni di lire) sono stati poi offerti a titolo di credito a breve scadenza e senza interessi. Al momento del controllo non sono stati ancora restituiti. C'è poi lo scandalo Slovin dove le grosse perdite determinate da affari mal realizzati, costati le dimissioni del ministro per i commerci Maks Bastl, devono essere tuttora coperta da nuovi crediti.

Secondo Romana Logar ci vorrebbero dei meccanismi di controllo interno del bilancio mentre il governo sloveno dovrebbe intervenire al più presto su quanto scoperto ossia verrà scoperto anche in altri ministeri. Infatti vanno individuati e puniti i colpevoli specie perché le «abitudini» di alcuni ministri sono andate ben oltre la legalità; il riferimento va in particolare al trasferimento a singole ditte di fondi del bilancio statale.

Alenka Jakomin

TRATTORIE «Michelin» slovena

CAPODISTRIA — Cinquecento esercizi di ristorazione privati, selezionati tra i 2 mila 500 operanti in Slovenia, dei quali una buona metà trattorie, sono presenti in un opuscolo curato dalla camera artigianale di Slovenia, sezione per la ristorazione e il turismo.

La pubblicazione, in distribuzione oltre che in lingua slovena, anche in italiano e tedesco, è un'ottima guida nella conoscenza degli impianti di ristoro più qualificati delle singole regioni slovene, fornita anche di informazioni inerenti la disponibilità di alloggio, la capienza e la giornata di chiusura.

PREFABBRICATI IN CROAZIA

Friuli, solidarietà andata e ritorno

Servizio di Roberto Covaz

ARTA TERME - Sulle prime li hanno scambiati per albanesi, poi hanno pensato ai profughi ma quando hanno saputo chi erano e cos'erano venuti a fare i 17 croati giunti nei giorni scorsi ad Arta Terme, la piccola comunità carnica s'è stretta attorno a loro.

Anche questa è una storia di guerra, di atrocità ma anche di solidarietà. I 17 croati sono giunti dalle città tra le più martoriate del conflitto, Sunja e Sisak, per smontare un migliaio di prefabbricati superstiti del dopoterrorismo. Sono stati messi a disposizione dalla Regione e dalla Prefettura di Udine, grazie ad una lunga trattativa portata avanti da Slavica Bacci, un'imprenditrice monfalconese originaria di Zara. La Bacci nello scorso ottobre aveva prospettato all'allora ministro della Giustizia croato, Misetic (a Gorizia per un convegno), la possibilità di utilizzare i prefabbricati dismessi di Arta Terme e Venzone. In aprile c'è stato un

sopralluogo da parte dei tecnici del Ministero della protezione civile di Croazia, e lo scorso 20 luglio sono cominciate le operazioni di smontaggio e trasporto nei centri devastati dalla guerra. Ma quando i 17 operai croati sono giunti ad Arta Terme, è emerso il problema della sistemazione logistica di queste persone, in quanto tutti gli alberghi della località termale erano esauriti. Fondamentale, come ha sottolineato la signora Bacci, è stato l'interessamento del prefetto di Udine Damiano, del sindaco di Arta Bertuzzi e del segretario generale della Regione Machin. In un primo momento i 17 sono stati ospitati alla caserma Purgessimo di Cividale, ma in seguito, per ridurre i tempi morti degli spostamenti, si è trovata una sistemazione ad Arta Terme. Fino adesso sono stati smontati e trasportati a Sunja una ventina di prefabbricati. Serviranno per dare un tetto alle centinaia di persone cui la furia serba ha strappato ogni cosa, a cominciare dagli affetti. Altri verranno trasporta-

ti a Sisak, un importante centro petrolifero a sud di Zagabria ora quasi completamente raso al suolo. Altri ancora prenderanno la strada di Vinkovci e Vukovar. Gli operai croati torneranno in patria sabato prossimo, perché domenica in Croazia ci saranno le elezioni presidenziali e parlamentari. Ritourneranno a settembre, anche perché in agosto è oggettivamente impossibile trovare 17 letti ad Arta. Tra questi c'è anche il sindaco di Sunja. La comunità carnica dopo l'iniziale scetticismo (hanno avuto esperienza tutt'altro che edificanti con gli albanesi) hanno fatto a gara per aiutare i 17 croati devolvendo loro materiale vario da portare in patria. In questa vicenda di solidarietà non poteva mancare un aspetto particolarmente toccante: alcuni dei prefabbricati prelevati a Venzone sono risultati di fabbricazione croata, donati dall'allora Jugoslavia ai terremotati friulani. Adesso gli stessi prefabbricati fanno il percorso a ritroso in una cornice ugualmente drammatica.

IN BREVE

Profughi, l'Italia gestirà i campi di Salvo Klana, Spalato e Lissa

ZAGABRIA — In via di realizzazione l'accordo Boniver-Granic firmato il 24 luglio scorso a Spalato. In base a tale accordo l'Italia si prenderà cura dei campi profughi a Salvo, Stobrec (nei pressi di Spalato), a Klana e sull'isola di Lissa (Vis). L'Italia ristrutturerà tali impianti nei quali troveranno sistemazione i profughi della Bosnia Erzegovina. Assicurerà loro generi alimentari e medicinali. Lo ha riferito l'ambasciatore italiano a Zagabria, Salvatore Cileto. L'Italia finora per i primi tre mesi ha stanziato 16 miliardi di lire. In base ai dati forniti dall'ambasciatore, in Italia hanno trovato ospitalità privata circa 5 mila sfollati bosniaci. Lo scorso fine settimana, invece in Italia sono giunte più di 500 persone provenienti da Slavski Brod. Salvatore Cileto ha informato pure della cifra riguardante i profughi sistemati nei campi di raccolta sfollati in Italia: ce ne sono circa 2 mila.

In arrivo la nuova banconota da cinquemila dinari croati

FIUME — Dal primo agosto verranno messe in circolazione banconote del taglio di 5 mila dinari croati, una mossa che in parte dovrebbe ovviare alla mancanza di banconote di grosso taglio. Il ministero delle Finanze ha già deciso le caratteristiche essenziali sia per quanto riguarda la banconota da 5 mila che per quella da 2 mila dinari (che verrà messa in circolazione, più tardi). Anche le monete avranno stampigliato il volto di Ruder Boskovic. La banconota di 5 mila dinari avrà uno sfondo con i colori dell'iride.

Fiume, entra in funzione oggi l'impianto per il gas naturale

FIUME — Oggi entrerà in funzione in via dell'Industria a Fiume l'impianto per la produzione di gas naturale. Questo quanto reso noto nella seduta di ieri nel consiglio esecutivo cittadino fiumano. Il prodotto energetico, che verrà adoperato dalla raffineria dell'Ina in Milaca, servirà ad eliminare totalmente l'emissione nell'aria di anidride solforosa, contribuendo a migliorare notevolmente il quadro ecologico in città. Per potere invece portare a termine il processo di metanizzazione a Fiume — è stato detto in sede di Giunta — serviranno robuste iniezioni di capitale straniero. Per ciò che riguarda il problema dei parcheggi (a Fiume-città ci sono circa 3 mila posti in tutto) gli automobilisti quarnerini dovranno attendere ancora almeno 3 anni prima di poter veder realizzata la vecchia idea inerente alla costruzione di aree adibite a posteggio in grado di ospitare 15 mila vetture. Nell'attesa, a Fiume assisteranno alla consueta caccia al parcheggio, tra intasamenti e file di veicoli, raccomandabili specie in estate.

Yacht «made in Slovenia» presentato a Portorose

CAPODISTRIA — Nella darsena di Portorose è stata presentata nei giorni scorsi l'imbarcazione a vela «Sunbam 44», classificata tra quelle lussuose nel genere, lunga 13,40 metri e del costo di 450 mila marchi. Il prototipo, disegnato e costruito da due fratelli di Gorje, un albanese e un croato, in alta Carniola, è stato commissionato dal maggiore cantiere austriaco, lo «Schöchl», che ne realizzerà di media 12 all'anno. L'imbarcazione è la 41. a disegnata dai fratelli Jakopin dal 1983 e per il mondo ne navigano già più di 5 mila con il loro marchio «J and J» (Jernej e Japek).

Fiume-Lissa: da sabato collegamenti regolari

FIUME — Da sabato prossimo, primo agosto la «Kvarner Express» introduce la linea marittima regolare che collegherà Fiume all'isola di Lissa (Vis). Gli aliscafi della «Kvarner express» salperanno da Fiume il sabato alle ore 11. Faranno tappa a Spalato dalla volta del ponte di Lissa alle 19. La partenza dall'isola alla volta del ponte di Fiume è stata fissata la domenica alle ore 6. Il prezzo del biglietto sulla Fiume-Lissa verrà a costare 8.500 dinari.

Tomic (ex comunisti): «La destra scredita la Croazia»

FIUME — Parole di fuoco ieri nel corso di una conferenza stampa pronunciata da Zdravko Tomic, vicepresidente del Partito socialdemocratico-Partito dei cambiamenti democratici, contro le forze di destra che in Croazia sembra stiano avanzando a tamburo battente. «E' una destra che ha già screditato e screditerà la Croazia agli occhi dell'opinione internazionale, che rischia di far precipitare il Paese nel più buio provincialismo balcanico. Gli elettori croati dovranno pensare non un ma cento volte a chi concedere la propria fiducia». L'ex vicepresidente nel Governo d'Intesa nazionale ha ribadito che Fiume e i fiumani hanno evitato distruzioni e morti grazie al senso civico della cittadinanza e all'accordo tra le autorità locali e quelle repubblicane, raggiunto nonostante i contrasti peritici.

ALL'INSEGNA DELLA TRANQUILLITA' LA CAMPAGNA PER IL VOTO A CHERSO E LUSSINO

Un'oasi di pace nella kermesse elettorale

E poi ci sono buone notizie sul fronte turistico che ha ricominciato a marciare a pieno ritmo

FIUME — Cherso e Lussino, un'oasi di pace e tranquillità. La guerra nelle ex repubbliche jugoslave è lontana anni luce e anche la campagna elettorale non registra quei toni esasperati e intolleranti che persino a poche decine di chilometri (Albana, a esempio) indignano ma non stupiscono nessuno. L'accogliamento ad Albana lascia frastornato il sindaco isolano Mario Hofman: «Hanno davvero ferito tre ragazzi perché stavano attaccando i manifesti del Partito popolare croato di Savka Dapčević-Kučar? Non lo sapevo davvero ed è una cosa che mi lascia addolorato. L'Istria è sinonimo di convivenza e questi episodi sono davvero incredibili. Anche a Lussino e Cherso è in atto la campagna elettorale e posso dire che tut-

ti, o quasi, si comportano in modo corretto. L'unico intoppo è venuto dalla sezione locale dello schieramento di Paraga, i cui militanti hanno affisso dei manifesti sui muri di una chiesa. Li abbiamo fatto subito togliere in quanto li abbiamo considerato un insulto alla sacralità. Sino a questo momento, e non vedo perché la situazione dovrebbe mutare, le schermaglie elettorali si consumano in un clima civile».

Parliamo dei candidati isolani della circoscrizione elettorale numero 35, quella di Cherso-Lussino, Pago, Arbe e Veglia.

«Resterò solo nell'ambito dei candidati del mio arcipelago. Ve ne sono tre: Dubravko Balešević per i democristiani, Boris Prusac per i li-

berali e Ivo Sokolić per i socialdemocratici. Si tratta di personalità molto conosciute e rispettate, che in passato si sono distinte nell'impulso dato all'affermazione delle peculiarità di Cherso-Lussino».

«Non vi sono candidati dell'Accadizeta e del Partito croato del diritto. Significa qualcosa?»

«Effettivamente nessuno si è fatto avanti da parte di queste formazioni. E' difficile spiegare il motivo anche se sono dell'opinione che a imporsi in questo collegio elettorale isolano saranno i democristiani oppure la Comunità democratica croata. In Croazia spero vivamente che l'Accadizeta non conquistino più del 50 per cento di preferenze. Ci dovrebbero essere ancora 2-3 par-

titi allo stesso livello per giungere finalmente in una dimensione democratica. Ribadisco che da sindaco di Cherso-Lussino sono assai insoddisfatto per il comportamento delle centrali di partito verso noi isolani. Nelle liste nazionali saremo sì e no in una ventina ma piazzati molto in basso e dunque con minime possibilità di ottenere un seggio al Sabor. Solo Sergio Negovetić, attuale deputato di Cherso-Lussino al Parlamento, è stato messo al quinto posto nel listino dei democristiani, cosicché potrebbe venire eletto. Da Zagabria non si possono capire le reali esigenze di coloro che abitano le isole quarnerne. In riferimento all'elezione presidenziale, credo che a vincere sarà nuovamente Franjo Tuđ-

man, nel turno di ballottaggio».

Possiamo a un'altro argomento: finalmente rinasce l'industria dell'ospitalità in Istria e nel Quarnero.

«Neppure i più incalliti ottimisti avrebbero potuto pronosticare una cosa simile. Nella nostra municipalità vi sono 10 mila turisti, cifra incoraggiante e che verrà lievitata dai villeggianti italiani nei week-end a venire. Inoltre i migliori collegamenti marittimi e la fine del conflitto in Croazia fanno sì che quotidianamente si segnali l'arrivo di comitive e singoli. Questa è l'annata del rilancio e la stagione prossima, sperando che abbia a cessare la guerra in Bosnia, torneremo ai livelli migliori, ne sono convinto».

Andrea Marsanich

VICINO A FIUME

Ucciso da un ordigno in una discarica

FIUME — E' morto dilaniato da un ordigno esplosivo in una discarica. La tragedia è avvenuta a Mrkopalj, una località vicina a Fiume, lunedì sera verso le 22. La vittima un uomo di 33 anni, Nedeljko Sušić, del posto. Secondo i primi rilievi, il giovane, recatosi nella discarica probabilmente per depositarvi del materiale, è rimasto gravemente ferito dallo scoppio di un ordigno ed è deceduto poco dopo a bordo dell'autotambulanza che lo stava trasportando all'ospedale di Fiume. Le cause del decesso saranno appurate dall'autopsia che verrà effettuata nell'istituto di medicina legale dal perito settore dottor Bosner, mentre sono in corso le indagini per far piena luce sul fatto. E' probabile infatti che si tratti di una disgrazia. Basta ricordare che nella vicina Delnice c'è una caserma dell'ex esercito federale, nella quale erano state abbandonate armi e materiale bellico che qualche sciagurato ha poi abbandonato nella discarica, ma non si escludono altre ipotesi.

L'ESPERIENZA DI UN GIOVANE CHE HA RIFIUTATO LA CHIAMATA ALLE ARMI DI ZAGABRIA

Io, obiettore mentre infuria la guerra

La legge riconosce questa facoltà, però in maniera poco chiara e i termini per avvalersene sono già scaduti



Roberto Spiz

TRIESTE — La guerra in Croazia ha determinato la chiamata alle armi di molti cittadini, e ad essi si sono spesso aggiunti dei volontari provenienti da altri Paesi. Ma vi è anche chi si è rifiutato di rispondere alla mobilitazione. La paura di essere uccisi ha suggerito a molti giovani di rendersi irreperibili, magari rifugiandosi all'estero da amici e parenti. Ma vi sono anche quelli che sono rimasti a casa propria, dichiarandosi obiettori di coscienza. «Non voglio uccidere altri esseri umani», è la spiegazione che hanno dato.

Roberto Spiz è uno di questi obiettori di coscienza croati, 35 anni, figlio di un italiano disoccupato, professa idee di non violenza, è attivo nel movimento pacifista, non ha risposto alla chiamata del Ministero della

difesa. Attende ora una seconda convocazione dell'esercito, che potrebbe risolversi in una pena detentiva, se non cambia il suo atteggiamento di rifiuto di imbracciare le armi.

Che cosa rischia per questa scelta? Non lo so esattamente. In teoria quattro mesi di carcere. La Croazia ha legalizzato l'obiezione di coscienza, ma questa legge non viene resa nota ai cittadini. C'era tempo solo fino al febbraio di quest'anno per chiedere di essere riconosciuti obiettori, e chi ha presentato la domanda dovrebbe venir giudicato da un'apposita commissione. Ma molti giovani hanno anche paura di esporsi a questo confronto. Non sanno che cosa potrebbe accadere in realtà, e quindi cercano

Sono un centinaio coloro che

si sono dichiarati tali, ma

un terzo dei ragazzi croati

si sarebbe sottratto alla leva

di evitare l'esercito tramite altri mezzi, soprattutto con certificati di malattia.

Perché non ha risposto alla chiamata alle armi? Perché non voglio essere messo nelle condizioni di scontrarmi con qualcuno, e di dover uccidere o di poter essere ucciso. Penso che i problemi politici possono venir risolti con metodi pacifici.

Quanti sono in Croazia quelli che si comportano come lei?

Quelli che si sono dichiarati obiettori di coscienza, richiamandosi alla legge approvata, sono solo un centinaio. Ma si dice che circa un terzo dei giovani non risponde alla chiamata alle armi, e cerca in vari modi di sfuggire all'esercito.

Che cosa succede a tutte queste persone? E' una situazione un po' strana. In realtà pare

che il Ministero della Difesa abbia troppi problemi in questo periodo per riuscire a stare dietro a tutti quelli che non rispondono alla chiamata. Così sembra che scattino i provvedimenti repressivi solo alla seconda convocazione senza risposta.

Come mai tanta benevolenza in un Paese che è in guerra? La mobilitazione può anche essere solo per una settimana di esercitazioni, e non per un intervento reale. D'altro canto, quando si era agli inizi del conflitto, si sono chiamate tante persone al fronte, e poi si è scoperto che non c'erano mezzi sufficienti per amarle. Oggi la situazione è un po' mutata, la Croazia è più armata e c'è anche la possibilità di finire in prima linea od

in Bosnia, e molta gente non vuole correre questi rischi, o comunque non è disposta ad uccidere.

Che cosa fa in questo periodo?

Opero come volontario nel Comitato contro la guerra. Lavoriamo con i profughi, stampiamo bollettini informativi per l'estero, forniamo assistenza a chi non vuole andare a fare il militare. Ci impegniamo per il disarmo, ma oggi è difficile parlarne. Recentemente, ad esempio, il Presidente Tudjman ha vietato non nostro convegno di studio per la smilitarizzazione dell'isola di Lissa.

Come giudica l'intervento dell'Onu? E' positivo, ma troppo lento. C'è il rischio che, continuando così, la guerra duri ancora 5 o 6 anni.

Maurizio Bekar

COSTITUITO A FIUME IL SODALIZIO INTERNAZIONALE

Il «Lions Club» è sbarcato sulle rive del Quarnero

FIUME — Giorni fa è stato registrato all'apposito segretariato del Comune di Fiume il «Lions Club Rijeka» fondato su iniziativa di alcuni entusiasti e tenuto a battesimo dal «Lions Club» di Zagabria e dal rappresentante del Distretto 114-W (Austria) dott. Walter Reinartz. La denominazione, come tutti sanno, deriva dalle iniziali dei termini inglesi: «Liberty, Intelligence, Justice» (Libertà, Intelligenza, Sicurezza) (Liberty, Comprehension, Sicurezza del nostro Paese).

L'associazione internazionale dei Lions Club, che ha sede a Oak Brook, Illinois (Usa) è un'organizzazione volontaria di servizio composta di oltre 38.000 club, i cui soci partecipano a progetti di servizio umanitario locali e internazionali riguardanti particolarmente la salute, l'assistenza sociale e la promozione della comprensione internazionale. E' la maggiore organizzazione di «service» del mondo con 1.300.000 soci appartenenti a club di

oltre 160 nazioni e aree geografiche. L'associazione a un Lions Club è esclusivamente a invito.

L'organizzazione, tra l'altro, gestisce la maggioranza delle banche degli occhi del mondo e ha realizzato oltre 8.000 trapianti di cornea in un solo anno; ha donato oltre 50 milioni di dollari per le ricerche in materia. Il Club fiumano, già entrato in contatto per iniziative personali con i Club confratelli di Bologna e della Svizzera, ha in programma di stabilire

stretti rapporti di collaborazione specialmente con Trieste e tutte le altre città italiane che potranno aiutarlo sotto ogni profilo ma, soprattutto, con la loro plurennale esperienza.

I Lions Club di Fiume, la cui sede sociale è presso l'hotel «Bonavia», ha reso noti i nomi dei suoi 22 associati che, in ordine alfabetico, sono: Miroslav Banic, avvocato; Milivoj Brozina laureato in scienze economiche, direttore della «Croatia Line»; dott. Anton Buric,

professore ordinario della Facoltà di Medicina; Mladen Car, laureato in scienze economiche, dottore in scienze economiche Ivan Franišćević; maestro Davorin Hapfel direttore dell'orchestra dell'Opera di Fiume dott. Dušan Jagodić, professore ordinario della Facoltà di economia; ing. Edgar Katić, direttore della rappresentanza del «Lloyd's Register»; dott. Stanko Koran; dott. Anton Orešković, primario della talassoterapia di Abbazia;

Krsto Pavić, laureato in scienze economiche, presidente della Camera di commercio regionale di Fiume; dott. Igor Rožanić, professore ordinario della Facoltà di ingegneria; ing. Igor Šmekal, master manager della Sicom di Klagenfurt; ing. Ivo Šćuric; Djuro Šikić, laureato in biologia, capoparto medicina nucleare policlinico di Fiume; dott. Zlatko Šimunović, primario, clinica privata Locarno; dott. Fulvio Varljen, anestesio-policlinico di Fiume;

dott. Mario Zambelli, specialista in chirurgia plastica, policlinico di Fiume; Valerio Zappia, laureato in legge, interprete giudiziario permanente. Le cariche del Club sono state così distribuite: presidente il prof. Igor Rožanić; vicepresidente l'ing. Marjan Barić; segretario il dott. Ivan Franišćević; tesoriere Vlado Dmčić. Sono stati nominati pure il comitato di vigilanza e quello dei probiviri, nonché la commissione per i nuovi associati.

FRIULANO UCCISO IN MANICOMIO DA UN PLURIOMICIDA

Soffocato in cella

FIRENZE — Una storia di ordinaria follia. Niente di più. Nicola Del Degan, di Enemonzo, 26 anni, ricoverato da due nell'ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino, è stato ucciso senza un apparente motivo. Lo hanno trovato morto ieri mattina, nel suo letto della cella che divideva con altri sei detenuti. Sul corpo poche e lievi ecchimosi e solo qualche goccia di sangue già rafferma sotto il naso. A ucciderlo sarebbe stato Maurizio Giuliano, 30 anni, rinchiuso a Montelupo per gli omicidi di alcune donne avvenuti attorno al 1984 a Roma, il quale avrebbe confessato l'episodio di ieri senza però fornire un possibile motivo. Per il sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, Rinaldo Rosini, la pista del delitto era apparsa evidente da subito. Da un primo esame esterno era emerso senza dubbi che Nicola Del Degan era morto soffocato.

La scoperta dell'omicidio è stata fatta dagli addetti alla sorveglianza dell'ospedale. Nicola infatti non aveva risposto all'appello del mattino, quello che ogni giorno si svolge a

a Villa dell'Ambrogiana di Montelupo attorno alle 8. L'ultima volta che era stato visto vivo erano le 4.30. Allora il sorvegliante di guardia era passato per l'abitacolo controllo, e Nicola, forse sveglio per il soffocante caldo, gli aveva risposto immediatamente.

Nicola Del Degan avrebbe dovuto far ritorno a Enemonzo già un anno fa. Ma la totale impossibilità da parte della famiglia di occuparsi del giovane aveva costretto la direzione del manicomio criminale di Montelupo a chiedere al magistrato compe-

tente continue proroghe di ricovero. Nicola era giunto a Villa dell'Ambrogiana due anni fa in applicazione di una misura di sicurezza dopo esser stato denunciato per furto e lesioni ai danni del fratello più giovane, Ivan, di 23 anni con il quale viveva a Enemonzo. Nell'aprile del '90 aveva infatti cercato di accoltellarlo. Ma quella era stata soltanto l'ultima di una lunga serie di piccole violenze.

Qualche anno prima Nicola Del Degan era stato colpito da un ictus cere-

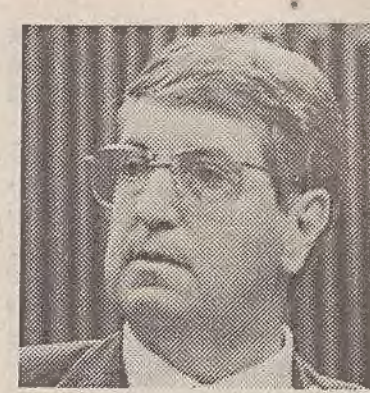
brale mentre giocava a calcio. In seguito era riuscito a guarire dall'empirema che lo aveva costretto a letto, ma la sua mente non era stata più quella di prima. E la difficile situazione familiare aveva contribuito non poco a peggiorare il suo stato. La mamma, Nella Sava, era morta nel 1976 e il papà Ennio, risposatosi quasi subito, si era trasferito a Tolmezzo. A Enemonzo, Nicola era rimasto col fratello più grande Daniele, 30 anni (ora trasferitosi ad Aviano dove come la moglie fa

l'infermiere) e con quello più piccolo Ivan. Una convivenza sempre più difficile, man mano che la malattia di Nicola peggiorava. Lo stesso vicedirettore del manicomio di Montelupo, Stefano Berrettini, racconta che Del Degan era ormai difficilmente recuperabile. E la stessa famiglia, secondo quanto affermato dai responsabili del manicomio, lo aveva abbandonato. Gli unici contatti che Nicola aveva al di fuori del manicomio erano quelli con il parroco di Enemonzo. Nelle rare

cartoline che gli inviava da Montelupo gli scriveva: «Al mio caro papà». E quando il parroco andava a fargli visita (l'ultima volta nello scorso autunno), Nicola chiedeva di esser portato via da quel luogo. Una richiesta impossibile da soddisfare. Anche se Nicola non era cattivo, la sua pericolosità latente poteva esplodere da un momento all'altro, considerato anche il peggiorare progressivo della sua malattia. Ultimamente infatti le sue capacità erano così ridotte che non riusciva nemmeno a lavorare nei piccoli laboratori dell'ospedale. Ciononostante tutto il giorno lungo i corridoi dell'antica villa medica. A chiunque incontrasse chiedeva sempre qualche spicciolo, un caffè, o almeno una sigaretta. E proprio per questa sua insistenza, i compagni lo sopportavano difficilmente. Aveva cambiato cella almeno una trentina di volte. Già un anno fa, poi, era rimasto coinvolto in una rissa, scoppiata, pare, anche per le tendenze omosessuali del giovane. Ieri, poi, il tragico epilogo.

PARLA L' ASSESSORE LONGO

«Finanze all'osso Urgono altri tagli»



Bruno Longo

E per il futuro del partito il rappresentante della Dc, nella foto, vede una segreteria regionale guidata da un ufficio

legge, dunque, che va costantemente adeguata.

Ma anche la «semplificazione» degli enti marcia, con Turello, nella direzione opposta da quella segnata da Biasutti.

«Non è ritorno indietro. Ma si tratta di riunificare strutture che agiscono in settori contigui attraverso una riorganizzazione della guida politica. Non verranno eliminate strutture e funzioni, ma più consigli d'amministrazione saranno unificati. Però, per quanto mi riguarda, non sono d'accordo con Turello sulla riconduzione dei settori alla guida della giunta. Secondo me, devono restare divisi i compiti di indirizzo, spettanti alla giunta, da quelli di gestione, che alla giunta non devono far capo. E' sempre stata questa la linea della giunta regionale e dei partiti che l'hanno sostenuta».

Quale segretario del partito, spetta ora a lei di convocare il comitato regionale (entro 30 giorni dall'elezione ad assessore) per la scelta del nuovo segretario.

E' mia intenzione rispettare questi termini. Ritorno oggi la segreteria a Udine per fissare il 24 agosto la verifica delle pos-

sibili soluzioni da proporre al comitato. Certo, saremo in piena ferie. E se qualcuno chiedesse un rinvio...».

Quale sarà la soluzione? «Sono fiducioso che la Dc regionale riuscirà a darsi una guida che coinvolga l'intero partito in tutte le sue espressioni provinciali. Del resto l'ultimo comitato regionale ha già deciso, su mia proposta, la costituzione di un ufficio politico che conduca il partito al congresso. Contribuirò io stesso all'individuazione e al sostegno della nuova guida del partito».

Che potrebbe essere affidata ad Adriano Biasutti, quale coordinatore se una vera e propria segreteria fosse incompatibile con il suo incarico di parlamentare... «Vi sono due strade. O una soluzione autorevole, supportata da una forte collegialità, o l'individuazione di una figura che possa preparare al congresso assieme all'ufficio politico...».

... la quale sarebbe Biasutti.

«Non ci sono decisioni prese in questo senso, tutte le strade sono possibili, e sono certo che il partito saprà scegliere quella migliore e più rispondente alle necessità».

Il vicepresidente della giunta regionale, il socialista Soro, ha ultimamente sostenuto la necessità di riguardare criticamente al ruolo del Friuli-Venezia Giulia nei confronti dell'Est europeo. Lei è d'accordo?

«La Dc, ma credo tutti i partiti, devono riprendere con forza il discorso sul futuro della nostra realtà regionale per dare invece sbocco proprio al ruolo geopolitico al quale ci siamo per anni preparati. Pertanto è necessario che la giunta, utilizzando tutte le potenzialità disponibili: legge sulle aree di confine, provvedimenti Cee, Centro servizi di Gorizia, Finest di Pordenone e Offshore triestina».

Giorgio Pison

DEL FABRO / PERQUISITA' L'USL 10 E IL COMUNE DI VIVARO

Enti pubblici sotto torchio

PORDENONE — Dopo l'arresto di lunedì, che ha fatto scattare le manette ai polsi del 37enne commercialista di Martignacco Claudio Nobile, accusato di concorso in abuso d'atti d'ufficio, il sostituto procuratore pordenonese Raffaele Tito gli ha concesso ieri la libertà provvisoria. Ma ci sono altre novità legate alla vicenda Del Fabro, l'ex assessore del comune di Spilimbergo arrestato giovedì con la medesima accusa. I fatti sono stati esposti da parte della Guardia di finanza di Pordenone due perquisizioni su ordine del sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito. I blitz riguardano l'Usl 10 spilimberghese e il comune di Vivaro. Tuttavia il riserbo della magistratura sulla tipologia dei documenti ricercati e

dei locali specificatamente perquisiti rimane stretto anche se qualcosa di nuovo sarebbe emerso. Sta di fatto che a tutt'oggi sono saliti a tre gli enti pubblici toccati dallo scandalo. Nessuna novità da registrare invece dall'interrogatorio che il giudice per le indagini preliminari Monica Boni, ha effettuato ieri al Del Fabro che si trova nel carcere di via Spalato a Udine. Un risvolto prevedibile anche in virtù di quanto dichiarato dal difensore dell'indiziato, l'avvocato Bruno Malattia che ha dichiarato a suo tempo che il suo cliente si sarebbe avvalso con molta probabilità, durante la prima fase delle indagini, del diritto a non rispondere.

Massimo Boni

fe.ba.

DRAMMATICA AVVENTURA D'UN UOMO DI RONCHI ORA RICOVERATO IN OSPEDALE

Una notte di terrore in caserma

Ha denunciato di essere stato «pestato a sangue senza motivo da due carabinieri ubriachi»

Servizio di Luca Perrino

MAJANO DEL FRIULI - Tutta la notte in balia di due forsennati. Ore e ore a suon di insulti, spintoni, calci, botte a non finire. E tutto ciò in una caserma dei carabinieri. Senza alcuna colpa, se non quella di voler ritornare a casa dopo aver trascorso una piacevole giornata in compagnia di alcuni amici. Sembra una cosa paradossale,

assurda. «Ma è la verità - spiega l'involontario protagonista di questa vicenda - la cruda realtà vissuta senza poter minimamente reagire. E se non fossero intervenuti il comandante della caserma e due pattuglie del 112 da Udine, chissà come sarebbe andata a finire...».

Oriano Del Sal, 33 anni, residente a Ronchi dei Legionari, sposato, con un figlio, dirigente dell'Associazione donatori

organi, racconta con terrore quelle interminabili ore trascorse nel centro friulano. Ora si trova ricoverato all'ospedale di Monfalcone. E' pieno di botte, lividi, ha un occhio gonfio, le labbra tagliate. Ne avrà almeno per una decina di giorni. La sua Odissea si è consumata domenica notte, mentre rinasceva dopo una gita in motocicletta con alcuni amici, tra i quali proprio un carabiniere. Sta per scoccare la

mezzanotte quando viene avvicinato da un'autorevole scorta di due carabinieri. Solo pochi istanti dopo saprà che quelle due persone sono dei carabinieri in borghese. «Visibilmente ubriachi», racconta Del Sal.

L'uomo dopo diverse peripezie vissute anche in un bar del centro, arriva alla caserma dei carabinieri di Majano. I due individui (con loro c'era anche un terzo che

non è stato possibile individuare) lo spingono a forza nel garage. Lo riempiono di pugni, di calci, gli danno del bastardo, lo minacciano, lo sbattono violentemente nella camera di sicurezza. Solamente dopo un po' arriva il comandante della stazione e due pattuglie del nucleo radiomobile di Udine. C'è un parapiglia anche tra gli uomini dell'Arma. Ma per Del Sal la tragica notte è finalmente trascor-

sa. Gli uomini del 112 si scusano con lui. Non è certamente una bella figura per la Benemerita. Ora i due carabinieri, due appuntati sui quarant'anni dei quali non si conoscono le generalità, dovranno rispondere dei reati di lesioni, minacce e percosse. Ed in più sarà anche il codice militare ad occuparsi di loro. Per Oriano Del Sal quella bella domenica rimarrà invece come un tragico ricordo.

ISTITUTI SUPERIORI - ECCO LA SECONDA PARTE DELL'ELENCO

Insegnanti trasferiti

Mat. letterarie ist. di istruz. sec. II gr. Trasferimenti nel comune Brovedani Renata da Enrico e Umberto Nordio (TS) a A. Volta (TS) con Leonardo da Vinci (TS), punti 75. Frattantonio Carmela da Leonardo Da Vinci (TS) a A. Volta (TS), docente soprannumerario con domanda condizionata, punti 84. Maglie Gennaro da Leonardo Da Vinci (TS) a A. Volta (TS) - serale con Carli (TS). Precedenza: trasferimento d'ufficio nel comune, punti 96. Postir Alessandra da A. di Savoia Duca d'Aosta (TS) a G. Deledda (TS), organico sperimentale, docente soprannumerario con domanda condizionata, punti 60. Toniatti Manlio da L. Galvani (TS) a Carli (TS) - serale, punti 56. Trasferimenti nella provincia Docente soprannumerario da individuare da Scipione de Sandrinelli (TS) a organico aggiuntivo provinciale (TS). Precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 0. Mat. letterarie ist. di istruz. sec. II gr. Trasferimenti Miliani Patrizia da Giosuè Carducci (TS) a organico aggiuntivo provinciale (TS). Precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 46. Mat. letterarie ist. II grado ling. slov. Trasferimenti nel comune Docente soprannumerario da individuare da Ziga Zois - lingua slovena (TS). Precedenza: trasf. d'ufficio nel comune, punti 0. Mat. lett. e latino nei licei e ist. magis. Trasferimenti nel comune Mozzani Anna Maria da Francesco Petrarca (TS), organico sperimentale a Francesco Petrarca (TS). Precedenza: da org. sperimentale, punti 101. Oblati Maria da Giosuè Carducci (TS) a Giosuè Carducci (TS), organico sperimentale. Precedenza: da org. normale a sperimentale, punti 164. Trasferimenti tra province diverse Giudizi Giuliana da Bruno Tuschek (GROTTA-FERRATA) a Giosuè Carducci (TS), punti 88. Fassarello Lorella Attilia da L. Martin (Latissana) a Duca d'Aosta (TS), punti

15. Passaggi di ruolo Gotti Loredana da Francesco Risonondo (TS) a Giosuè Carducci (TS), organico sperimentale da scuola secondaria di primo grado, punti 127. Mat. lett., lat. nei licei e ist. magis. ling. sl. Trasferimenti nel comune Skerk Marisa da Anton Martin Slomsker - lingua slovena (TS) a Anton Martin Slomsek - lingua slovena (TS), organico sperimentale. Precedenza: da org. normale a sperimentale, punti 64. Passaggi di cattedra Pahor Samo da Anton Martin Slomsek - lingua slovena (TS) a Anton Martin Slomsek - lingua slovena (TS), organico sperimentale. Da mat. letterarie ist. II grado lingua slovena, punti 126. Psicologia sociale e pubbliche relazioni Trasferimenti nella provincia De Marchi da organico aggiuntivo provinciale (TS) a G. Deledda (TS), organico sperimentale. Precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su Doa), punti 65. Scienze naturali, chimica e geografia Trasferimenti nel comune Docente soprannumerario da individuare da Oberdan (TS) a Max Fabiani (TS) con Carli (TS), punti 60. Storia dell'arte Trasferimenti nel comune Savrin Vida Liliana da organico aggiuntivo provinciale (TS) a Anton Martin Slomsek - lingua slovena (TS), organico sperimentale, punti 120. Trasferimenti tra province diverse Ernesti Eugenio da provveditorato di Udine a organico aggiuntivo provinciale (TS), punti 60. Storia dell'arte Trasferimenti nel comune Frausin Daniela da Enrico e Umberto Nordio (TS) a Francesco Petrarca (TS), con Scipione de Sandrinelli (TS). Precedenza: trasferimento d'ufficio nel comune, punti 28. Gobatto Marina da Dante Alighieri (TS) a Francesco

Petrarca (TS), organico sperimentale, punti 51. Tecnologia delle arti applicate Trasferimenti nella provincia Fonte Giuseppa da Enrico e Umberto Nordio (TS) a organico aggiuntivo provinciale (TS). Precedenza: trasf. ufficio (Tit. su cattedra), punti 34. Lingue e civiltà straniere (francese) Trasferimenti nel comune Cosimi Raffaella da Carli (TS) a Francesco Petrarca (TS), organico sperimentale, punti 62.5. Romano Elide da Leonardo Da Vinci (TS) a Galilei (TS), punti 82. Trasferimento nella provincia Massarut Giuliana da organico aggiuntivo provinciale (TS) a Francesco Petrarca (TS), organico sperimentale, punti 39. Trasferimenti tra province diverse Città Rita da Moncalieri (Moncalieri) a Francesco Petrarca (TS), organico sperimentale, con L. Oberdan (TS), punti 62. Passaggi di ruolo Verdelli Manuela da Adoberti Brunner (TS) a Giosuè Carducci (TS), organico sperimentale con Francesco Petrarca (TS) da scuola secondaria di primo grado, punti 90. Lingue e civiltà straniere (inglese) Trasferimenti nel comune Angione Olga da Carli (TS) a Francesco Petrarca (TS), organico sperimentale, punti 14.5. Antonilli Tiziana da Giosuè Carducci (TS) a Duca di Genova (TS), punti 54. Fazzini Giorgi Adriana da G. Deledda (TS), organico sperimentale a Giosuè Carducci (TS) con A. Volta (TS) - serale, punti 0. Selvaggi Flavia da Scipione de Sandrinelli (TS) a Francesco Petrarca (TS), organico sperimentale, punti 58. Skerjanc Rosella da Carli (TS) a Carli (TS) - serale. Precedenza: da corso diurno a serale, punti 62. Trasferimenti in province diverse Valli Melita da Galilei - con sez. lingua slovena (GO) a France Preseren - lingua slovena (TS), punti 26. Lingue e civiltà straniere (tedesco) Trasferimenti nel comune Erzeg Maria Luisa da Galilei

(TS) a Oberdan (TS). Precedenza: ex perdente posto nella scuola, punti 126. Piazza Andrea da G. Deledda (TS), organico sperimentale, a Francesco Petrarca (TS), organico sperimentale, punti 66. Terrano Alfonsa da A. Volta (TS) a Galilei (TS), con Oberdan (TS). Precedenza: trasferimento d'ufficio nel comune, punti 142. Trasferimenti tra province diverse Pugnelli Marina da I.T. Com. (GO) a G. Deledda (TS), organico sperimentale, con A. Volta (TS), punti 69. Labor. di elettronica e reparti di lavor. Trasferimenti nel comune Romita Adriano da Galvani (TS) a Volta (TS). Precedenza: trasferimento d'ufficio nel comune, punti 78. Tauzzi Mauro da Galvani (TS) a A. Volta (TS) - serale, con Galvani (TS), con A. Volta (TS). Precedenza: trasferimento d'ufficio nel comune, punti 36. Labor. mecc. e tecn. e reparti di lavoraz. Trasferimenti nel comune Lauri Angelo da A. Volta (TS) - serale a A. Volta (TS). Precedenza: da corso serale a diurno, punti 66. Trasferimenti nella provincia Giotti Giancarlo da organico aggiuntivo provinciale (TS) a A. Volta (TS) - serale. Precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su Doa), punti 64. Scuola secondaria di secondo grado Provveditorato agli studi di TRIESTE. Elenco dei trasferimenti annuali del personale docente di ruolo. Anno scolastico '92/'93. Chimica Proroghe ai trasferimenti annuali relativi all'anno 1990/91 Brancia Egle da I.T. ind. Malignani (Cervignano del Friuli) a organico aggiuntivo provinciale (TS), punti 24. Proroghe ai trasferimenti annuali relativi all'anno 1991/92. Fonda Franco da organico aggiuntivo (TS) a I.T. geo. Max Fabiani (TS), precedenza: ex perdente posto nel Comune, punti 95. Ed. Fisica negli ist. istr. sec. II grado.

Trasferimenti nella provincia Burla Andreina da organico aggiuntivo provinciale (TS) a I.T. geo. Max Fabiani (TS), punti 44. Trasferimenti da province diverse Vogric Sergio da Lsc. «Talete» (Roma) a organico aggiuntivo provinciale (TS), punti 119. Mat. letterarie ist. di istruz. sec. II gr. Proroghe ai trasferimenti annuali relativi all'anno 1990/91 Plossi Manuela da Ipiam Ipsi attività marinare (Grado) a organico aggiuntivo provinciale (TS), punti 36. Trasferimenti nel Comune Nemec Gloria da Lmag. Giosuè Carducci (TS) a L. ind. A. Volta (TS) serale, punti 62. Trasferimenti nella provincia Czeick De Hallburg Fabio da organico aggiuntivo provinciale (TS) a I. mag. Giosuè Carducci (TS), punti 59. Tolone Maria da organico aggiuntivo provinciale (TS) a I.T. geo. Max Fabiani (TS), precedenza: trasferimento in altro Comune art. 6/bis o.m., punti 55. Trasferimenti tra province diverse Spazzali Roberto da I.p. com. Gorizia (Go) a organico aggiuntivo provinciale (TS), punti 61. Scienze naturali, chimica e geografia Trasferimenti nella provincia Hvala Mirjam da organico aggiuntivo provinciale (TS) a I.T. com. Ziga Zois (lingua slovena) (TS), punti 74. Trasferimenti tra province diverse Piro Maria da organico aggiuntivo provinciale (Go) a organico aggiuntivo provinciale (TS), punti 50. Lingue e civiltà straniere (inglese) Proroghe ai trasferimenti annuali relativi all'anno 1991/92. Padovan Donatella da Lmag. A. di Savoia Duca d'Aosta (TS) a Lsc. Oberdan (TS), punti 24. Trasferimenti nel Comune Palumbo Maria da I.T. geo. Max Fabiani (TS) a Lsc. Galilei (TS), punti 0.

DOPO I 19 LICENZIAMENTI ALLA CHIMICA

Torviscosa in rivolta

Bloccata la stazione, traffico ferroviario in tilt



L'intervento dei carabinieri alla stazione ferroviaria

LE NUOVE PROSPETTIVE DEL PARTITO

Riconquistare gli elettori Questo l'obiettivo Dc

TRIESTE — L'ultimo scorcio di legislatura regionale, da metà settembre alla prossima primavera, vuol essere di fatto, per la Dc, il trampolino di lancio delle elezioni regionali. Nel fare il punto-nave sul cabotaggio regionale al giro di boa estivo, il gruppo consiliare dc — presenti il segretario del partito, Longo, e il vice Strizzolo — ha indicato ieri alla stampa la rotta che intende seguire dopo le ferie.

E il capogruppo Dominici ha elencato: impostare il bilancio '93 e il piano triennale '93-'95 in modo da tracciare l'indirizzo operativo della legislatura futura; riformare sostanzialmente le entrate, ottenendo dallo Stato 350 miliardi annui in più; varare una legge che suoni quale codice di comportamento elettorale (un tetto per le spese, certificazione delle stesse, ecc.); modificare il sistema delle nomi-

ne, precisando la durata dei mandati, assicurando una maggiore rotazione d'incarichi, regolamentando la scelta di esperti; riordinare gli enti regionali, così da evitare doppioni e sovrapposizioni; ammodernare una struttura burocratica nata in riferimento all'impianto statale; e riordinare le Comunità montane, e con il nuovo piano sanitario, anche le Usl.

«Dobbiamo infatti sforzarci di comprendere — ha detto Longo — i segnali dell'elettorato, e per questo chiederemo il coinvolgimento più vasto sui punti basilari di quest'ultima e della prossima legislatura, che metteremo a punto nel seminario del 7 settembre. Sforzo che ha già prodotto, intanto, la legge sulla «trasparenza» e la riforma delle norme elettorali, sulle quali vi è stata — secondo Strizzolo — una sostanziale «tenuità» della maggioranza, anche

TORVISCOsa — I lavoratori della Chimica del Friuli hanno detto basta. Il licenziamento improvviso di altri 19 dipendenti, con buona pace dell'accordo stipulato a Roma tra sindacato e Gruppo Fiat, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Un vaso ormai colmo di promesse, rassicurazioni, garanzie puntualmente disattese. E così si è passati all'azione, all'iniziativa forte. Dopo l'ennesima assemblea sindacale di ieri, circa 200 persone tra lavoratori e cassaintegrati hanno occupato i binari della stazione di Torviscosa, bloccando il traffico ferroviario sull'asse Trieste-Venezia per quasi mezz'ora. Un'azione eclatante, plateale magari, ma comunque l'unica in grado di risvegliare l'attenzione dell'opinione pubblica sul «problema Chimica» e di «stannare» i politici, soprattutto regionali, dai loro covi di silenzio e disinteresse in cui si sono nascosti da troppo tempo. Immediati e tangibili i disagi causati dall'interruzione delle comunicazioni: sei treni (due interciti, un diretto e tre merci) sono infatti rimasti bloccati per trenta minuti nella stazione di Cervignano, Latissana e San Giorgio di Nogaro causando notevoli problemi di ritardi ai passeggeri. A Torviscosa sono subito intervenute le forze dell'ordine, una ventina tra carabinieri e poliziotti, e la manifestazione è stata dispersa pacificamente. In ogni caso — dicono i lavoratori — non finirà qui: si preannunciano, infatti, nuove agitazioni. Abbandonata la strada istituzionale dello sciopero, che finora non ha dato buoni frutti, lavoratori e sindacati intendono continuare con la linea dura. Nel corso dell'assemblea di ieri pomeriggio è stata avanzata la proposta di effettuare un blocco stradale sulla Statale 14 Trieste-Venezia o di dar vita ad azioni di disturbo sulle spiagge regionali e a Cividale, in occasione del Mitteltest.

Federica Andrian

g.p.



**IPPODROMO
DI MONTEBELLO**
DOMENICA 2 AGOSTO ORE 20.45
**MEMORIAL
GIORGIO JEGHER**

Il Piccolo

Trieste

Mercoledì 29 luglio 1992

**IPPODROMO
DI MONTEBELLO**
DOMENICA 2 AGOSTO ORE 20.45
**MEMORIAL
GIORGIO JEGHER**



«MEDRANO» ANCORA BLOCCATO: TUTTI DAL MAGISTRATO

Circo in Pretura



Uomini e animali sono fermi nella calura insopportabile: è già morta una zebra. Ieri sono finite le scorte di cibo per gli animali, che non escono dalle strettissime gabbie da una settimana e sono rimasti senza una goccia d'acqua. Il «Medrano» ha finito i fondi per i rifornimenti alimentari alle bestie. (Italfoto)

Servizio di
Pier Paolo Garofalo

Sarà forse la magistratura a sciogliere questa mattina il nodo che tiene inchiodati al Molo settimo i circa 100 animali e i 40 uomini del Circo Medrano, giunto domenica in porto dopo una tournée in Israele e diretto in Francia. Le catene da slegare, più forti di quelle di acciaio dalle quali si dibattono le bestie prive di acqua e cibo, sono di carta: il circo non è in grado di esibire parte della documentazione necessaria al rientro in Italia. Una ridda di problemi burocratici e giuridici, che si sommano, si scavalcano l'un l'altro impedendo di dipanare una matassa nella quale si mischiano interessi economici e prassi burocratiche.

Ieri, giornata nella quale si sperava che la carovana lasciasse il molo, dopo una mattinata di estenuanti trattative tra dirigenti doganali e del Cites, il direttore del «Medrano» e il rappresentante legale, si è convenuto di rinviare il giudizio finale alla Procura presso la Pretura. Non è detto però che il magistrato possa mettere fine alla breve ma già drammatica odissea della carovana e, soprattutto, dei suoi animali, che da una settimana non escono da gabbie e container, a volte rinchiusi in spazi che non permettono loro perfino alcun movimento.

La vicenda è complicata al punto che è diffi-

cile individuare i primi responsabili dell'intoppo. Nel marzo scorso il «Medrano», con sede a Bussolengo (Verona), era partito per Israele imbarcandosi a Ravenna. Oltre all'usuale documentazione doganale e sanitaria il circo, come ogni persona o ente proprietario di animali esotici, deve sottostare a

particolari disposizioni, dettate dalla Conferenza di Washington per il commercio di piante e animali selvatici in pericolo di estinzione (Cites), firmata nel 1973 da oltre 100 Paesi, tra i quali l'Italia. Tali norme sono integrate da un regolamento protezionistico della Cee del 1982.

Oltre ad altri docu-

menti, per ogni animale viene istituita una scheda con origine, età, sesso e altri dati per l'identificazione, da esibire e far vidimare ai funzionari della Cites, che nella Penisola sono aggregati alle strutture del Corpo forestale dello Stato. Il funzionario Cites giunto da Tarvisio (sostituisce il collega di Gorizia in fe-

rie) avrebbe riscontrato alcune lacune in tali documenti. C'è di più, ed ha del paradosso: sembra che da Ravenna il «Medrano» sia partito senza le necessarie vidimazioni ad alcune pratiche Cites. Pratiche che non sarebbero state nemmeno presentate, perché non richieste dagli stessi organi di controllo compe-

tenti. Un particolare, kafkiano, complica ulteriormente la faccenda: il decreto d'attuazione delle norme protezionistiche è operativo solamente da giugno, quando il circo era già da tempo in Israele.

Il caso Cites è solo l'ultimo scoglio che il «Medrano» ha trovato sul Molo settimo, dove roulotte e gabbie sono accampate nella pesante calura e senza ormai il denaro necessario agli approvvigionamenti. In un primo tempo sembrava che, poiché la carovana proveniva da una nazione asiatica, i certificati sanitari degli animali fossero nulli e fosse necessario sottoporli a quarantena.

«Gli albanesi - sbotta Ugo De Rocchi, direttore del «Medrano» - arrivano clandestinamente e ricevono assistenza: un tetto e del cibo. A noi ci trattano peggio di loro e non abbiamo fatto nulla».

Ancora una volta, comunque, sembra di assistere a un braccio di ferro tra contrastanti interessi umani giocati, in questo caso non metaforicamente, sulla pelle degli animali. La Dogana aveva ventilato il sequestro degli animali, da affidare in custodia allo stesso circo. Il giudice avrebbe però potuto porre limitazioni al loro utilizzo negli spettacoli, e sarebbe sfumata la trasferta francese. Il «Medrano» si è opposto e così la carovana attende, non si sa fino a quando.

CAUSA DI LAVORO ALLA RAI

Registi licenziati L'accusa: tangenti

La Rai da una parte, due registi-programmisti della sede regionale del Friuli-Venezia Giulia dall'altra. Si troveranno davanti al pretore del lavoro Federico Frezza il 18 agosto quando il tribunale sarà deserto e quasi tutti i giudici e gli avvocati saranno in vacanza. Il magistrato dovrà dire se il licenziamento in tronco dei due registi Sebastiano Giuffrida e Andrea Merù è stato legittimo, suffragato da tutte le garanzie di legge. In caso contrario lo revocherà e farà riprendere loro il lavoro.

La Rai ha licenziato i due registi dopo un'inchiesta interna svolta da un ispettore giunto da Roma. Ai registi viene contestato di aver chiesto una tangente a un comico-musicista che collaborava alla trasmissione «Caffè Chantant Babel». Gli accusati si dicono vittime di una serie di circostanze e negano di aver sollecitato buste o compensi. Da qui la loro decisione di ricorrere alla magistratura a tutela diretta del loro posto di lavoro e indiretta della loro onorabilità. «Siamo innocenti» hanno sempre detto.

L'episodio risalirebbe al dicembre '89. In una stanza del palazzo di via Fabio Severo secondo al tesi accolta dalla Rai i due registi si sarebbero incontrati con due musicisti della «Witz Orche-

stra», Mario Giacaz e Antonio Soranno. In questa stanza Giuffrida avrebbe formulato la richiesta anche a nome del collega. In gioco metà dei compensi di Giacaz coinvolto nel programma come autore di 22 testi di varietà della durata di 15 minuti ciascuno.

Dopo la richiesta Giacaz ha denunciato l'accaduto al direttore di sede che ha avviato l'inchiesta sfociata l'8 marzo 91 nel duplice licenziamento. Poi il musicista è stato anche sentito dal Pretore. «E' una brutta storia» ha confermato ieri il fondatore della Witz Orchestra. «Non posso sopportare queste cose, non mi va di essere mortificato. Comunque da quando ho denunciato questa situazione alla sede Rai di Trieste non ho più lavorato. Stranamente nemmeno le altre mi chiamano».

I colleghi dei registi parlano invece di «un grande abbaglio», «di un atteggiamento molto drastico dell'azienda, di «vittime innocenti». In effetti la vicenda è più che inquietante. Chiedere tangenti per far lavorare la gente è un atto che si commenta da sé. Esser licenziati in base ad accuse verbali non suffragate da ulteriori elementi è addirittura mostruoso. Di fatto le aziende verrebbero a disporre di poteri quasi illimitati sul destino dei dipendenti.

Claudio Erne

STADIO Gestione, concorso

Comune in fibrillazione. Dopo la bocciatura da parte del comitato regionale di controllo della delibera relativa al terzo lotto, secondo stralcio, del nuovo stadio, a qualcuno in piazza Unità è venuta la febbre. Ed ecco dunque arrivare ieri una nota che precisa che la delibera «è la 1696 del 4 giugno 1992». Adesso che lo sappiamo, stiamo meglio. Il testo conferma inoltre che il problema della gestione «si è potuto e dovuto affrontare solo ad effettiva ultimazione dell'opera» e la volontà di indire un bando di concorso, «cercando di offrire la massima disponibilità alla Triestina calcio senza creare altri oneri al Comune e alla comunità cittadina».

MOZIONE LPT Per ricordare Eddy Cosina una scuola a Trieste

Intitolare una scuola elementare a Eddy Cosina. Questa è la mozione che il consigliere della Lista per Trieste Roberto Antonione presenterà nel prossimo consiglio comunale. «I tragici e luttuosi eventi di Palermo - afferma il consigliere dell'LPT - hanno avuto purtroppo una diretta ripercussione anche a Trieste. L'assurda e prematura scomparsa del nostro concittadino è stata accolta con sgomento, sdegno, ma si è anche manifestata da parte di tutta la cittadinanza una sentita, sincera e civile partecipazione al cordoglio della famiglia».

In questo modo i

aggiunge il consigliere dell'LPT - hanno voluto in qualche modo commemorare lo sfortunato agente, ma al di là delle formule di rito e a così breve distanza ci si chiede che senso possano avere le parole, per quanto più appropriate, di fronte a una giovane vita così barbaramente stroncata». Vorrei - conclude Antonione - che il sacrificio di Eddy Cosina possa essere un monito per la classe politica, troppo spesso attaccata ai propri interessi e per tutta la città.

La Lista per Trieste propone inoltre l'istituzione di una borsa di studio alla memoria di Eddy Cosina, assegnata annualmente a un alunno delle scuole elementari che abbia svolto il miglior elaborato su un tema di carattere sociale.

DOCUMENTI APPARENTEMENTE VERI MA DI FATTO FALSI ATTRIBUITI A DUE ESPONENTI VERDI CHE CONTRODENUNCIANO

Appalti e veleni, il Corvo si scatena

Morto Mercanti, il docente discepolo di Stuparich

E' scomparso domenica Adriano Mercanti, l'insegnante del «Petarca» che, come ricorda uno dei suoi ex-allievi Ferruccio Ghiotti, era condizionato un certo periodo del nostro liceo. Fu la prima figura di docente diverso dall'usuale «cattedratico»: un amico, oltre che un docente. Nato a Trieste nell'11, laureatosi in lettere antiche a Padova, Mercanti era stato il continuatore della tradizione pedagogica del suo maestro e amico Gianni Stuparich, che aveva avuto a docente nel liceo «Dante».

«Adriano è stato uno dei più fedeli discepoli di mio padre, e uno fra i nostri migliori amici, ricorda Giovanna Stuparich Criscione: sempre pronto ad aiutarci, ad ascoltarci». Volontario nella guerra di liberazione, Mercanti contava fra i suoi amici numerosi ex-allievi con i quali era sempre rimasto in contatto. Si era dedicato anche all'attività di conferenziere, e dopo il pensionamento - avvenuto nel '74 - aveva continuato a tenere lezioni di latino, per un certo periodo, al Collegio del Mondo unito.



Servizio di
Claudio Erne

Trieste come Palermo. Almeno a livello di veleni e di documenti apparentemente veri ma di fatto falsi e persino diffamanti o calunniosi. Da alcuni giorni un esposto-denuncia sta circolando per le segreterie dei partiti. Vi è arrivato per posta. Con analogo mezzo ieri la denuncia è giunta alla Procura della Repubblica. In calce i nomi battuti a macchina di due esponenti verdi: Paolo Gherisina e Alberto Russignani. Più sotto il simbolo del sole che ride.

«Non ho mai scritto questo esposto, non l'abbiamo firmato né io né il mio collega» sostiene Gherisina che ieri poco dopo le 13 ha presentato una denuncia contro ignoti al nucleo di polizia giudiziaria del Tribunale. «Qualcuno si serve del nostro simbolo e dei nostri nomi per intorbidare le acque, per gettare discredito, per far rumore. Il momento politico è particolarmente difficile e un z corvo sta giocando pesantemente le sue carte».

La lettera dei veleni parla della contestata superstrada. L'autore mischia verità, fatti solo versimili e autentiche

calunnie. Di certo è informato. Parla di Salvatore Ligresti ancora in carcere a Milano per l'inchiesta tangenti. Ma fa anche i nomi di alcuni professionisti cittadini, ignoti al più. Il corvo scrive di «carte false», di «tecniche che dovranno essere smascherate», di opere affidate in cambio di promesse e ricompense».

Accuse precise con tanto di firme, se pur apocriefe. In sintesi Gherisina e Russignani, nelle intenzioni dell'autore o degli autori, avrebbero dovuto essere coinvolti in un colossale affare politico, giudiziario, giornalistico. Ecco come i verdi hanno analizzato la vicenda che ha pochi se non nessun precedente nella vita politica cittadina. Un brutto momento, il segno tangibile di quali interessi economici siano in gioco attorno alla vicenda tangenti. I verdi sulla viabilità sono stati spesso in prima linea e stanno tutt'ora sostenendo una dura battaglia politica. Più volte si sono rivolti alla magistratura, segnalando ciò che erano riusciti a sapere. Non hanno però mai sparato nel mucchio.

«La denuncia falsa potrebbe costituire una sorta di messaggio mafioso, un richiamo all'ordine per alcuni partiti che stanno faticosamente rinuncian-

do ai vecchi schemi. In sintesi l'anomalo corvo li ammonisce: se ci scaricate parliamo» spiega Gherisina.

Una seconda lettura chiama in causa le trattative per le giunte. «Qualcuno dell'ambiente intende sabotare sulla vicenda z Grande viabilità z le trattative per la formazione della nuova maggioranza al Comune di Trieste» dice ancora Gherisina. «Questo accade proprio quando i verdi si stanno confrontando con le altre forze politiche e si stanno trovando dei comuni punti di convergenza. Noi sosteniamo la necessità di rivedere il progetto del tratto della Grande viabilità che da Cattinara porta al cignone carsico».

Nella rete dovevano cadere anche i giornali. Il corvo ha inviato anche a loro l'esposto-denuncia. Questo nella speranza di creare ancora più clamore attorno alla «grande viabilità» e alla formazione delle giunte. Ma a una prima elementare verifica il gioco è stato smascherato. Ora sul tavolo resta l'inchiesta aperta dalla Procura della Repubblica contro ignoti. La battitura della lettera presenta molti tratti utili alle indagini. Il dattilografo ha sempre sbagliato la spaziatura delle virgole,

com'è già accaduto mesi addietro in alcune delle lettere inviate a mezza Italia con la firma apocrifia del capo della polizia Vincenzo Parisi e di alcuni leader politici. Allora erano state spedite da Roma, oggi invece il corvo le ha imbucate a Trieste.

La prima è giunta sabato mattina al segretario della Dc Sergio Tripani che poche ore più tardi in Municipio ha incontrato per caso Gherisina e gli ha chiesto notizie sul documento. «E' falso» ha risposto l'esponente verde, pensando solo a uno scherzo di cattivo gusto. Lunedì la stessa lettera fasulla viene recapitata a Paolo Castiglione, segretario cittadino del Pri. Non è uno scherzo, anzi è una brutta storia. Gherisina parla col sostituto procuratore Piervalerio Reinotti e scopre che una terza lettera apocrifia è giunta alla Procura. Una quarta, per ironia della sorte viene recapitata alla Federazione dei verdi. Scattano le denunce, la voce si diffonde, la magistratura indaga. Sullo sfondo si discute intanto delle giunte mentre i giudici da tempo tengono la superstrada sotto osservazione. Chi è il corvo che svolazza su Trieste?

SCONTI FINO AL
50%
FINO AL 1° AGOSTO
il letto

Trieste - Via Tarabochia 5

Pagamento rateale - prestito amico: un anno senza interessi

ANCORA 4 GIORNI
PREZZI ECCEZIONALI
SU MOBILI COMPLENENTI E OGGETTI
IN ESPOSIZIONE

comunicato al comune

COMUNE: E' TRAMONTATA IERI LA LARGA INTESA

Capigruppo addio

Servizio di
Fabio Cescutti

Per i neonati che cominciano a camminare, la tecnica moderna ha inventato i calzini gommati. I bambini piccoli hanno infatti voglia di correre e bisogna in qualche modo rallentarli. Per i nostri politici, al contrario, occorrerebbero almeno i pattini, visto che tendono a muoversi al rallentatore. E i pattini sono stati inventati da tempo.

Il verde Ghersina, che non sappiamo se sappia pattinare o meno, ha chiesto comunque un salto di qualità nella trattativa di ieri, svoltasi ancora una volta (e probabilmente per l'ultima, almeno in questa fase) a livello di capigruppo.

Se in Provincia in tale sede si è riusciti a stendere un documento (seppure Di Giorgio, Msi, abbia puntualizzato che in sostanza «a Palazzo Galati ci si è limitati a osservare che un tavolo è nero o che quella è una libreria») in Comune la trattativa a questo livello è per ora tramontata. Tanto che venerdì (nella sala gialla della Regione,

Incontro a cinque

con Dc-Lista-Psi-Pli e Pri.

La Lega democratica lavorerà da sinistra. Garofano al guado

allora si torna al vecchio?) su iniziativa della Lista si terrà una riunione con Dc-Psi-Pli e Pri. Sono le forze politiche che avrebbero più punti comuni.

Treu della Lega democratica, prende atto che nella circostanza qualcuno (Dc e Lista?) voglia tornare all'antico. O meglio alla trattativa vecchia maniera. E più di qualche osservatore ammette che fra Dc e Meloni ci sia un maggiore feeling che in passato, seppure sull'uomo guida della maggioranza ci sia ancora molto da discutere.

Il Psi dice che non parteciperà ad altri vertici di capigruppo. Ma che andrà all'incontro a cinque, seppure con la Lega

democratica gli stessi socialisti abbiano intavolato un certo discorso programmatico. E allora si potrebbero prospettare due scenari, uno con Dc e Lista, più quanto meno il Pli e l'appoggio del Msi (che Tripani rifiuta) e uno costruendo invece da sinistra con Lega democratica, i socialisti che per ora starebbero con i piedi in due staffe (Sebene ha tuttavia dichiarato che il garofano può anche non entrare in giunta). E infine c'è una terza ipotesi che ancora non si prospetta, visto che il garofano è cauto. E che potrebbe vedere sindaco Rinaldi di una giunta minoritaria Dc-Psi (17 consiglieri bastano per presentare il documento) con gli appoggi del Pli,

del Pri del Pds, dei verdi e di consiglieri di buona volontà. La situazione è aperta. Alla Dc però non piace molto l'iniziativa della Lista. Tanto che ieri anche lo scudocrociato ha presentato un documento di sintesi delle varie proposte.

Il conto alla rovescia intanto non si ferma. Per costruire l'esecutivo del Comune sono disponibili ancora tre settimane. Ma è alla Provincia che la situazione comincia a farsi più calda. Entro le 24 del 12 agosto i giochi si chiuderanno. E se non ci sarà una giunta si tornerà a votare. Come puntualizza il capogruppo Dc, Poillucci, già l'otto agosto il documento con programma, governo e presidente dovrà essere pronto. Poillucci lancia anche un avviso. A Palazzo Galati l'esponente democristiano sarebbe intenzionato a garantire la governabilità. Ieri sera si è riunita la delegazione scudocrociata per le trattative. Oggi in Provincia sarà la volta del gruppo Dc e quindi dei capigruppo. Occorre dunque muoversi. Il tempo stringe.

CHI E' TUTTA QUELLA GENTE IN VIA? S. SPIRIDIONE?

E' IL CONSIGLIO COMUNALE CHE STA ANDANDO A FARSI BENEDEIRE!



SEMPRE PIU' COMPLICATA LA DEFINIZIONE DELLE GIUNTE

Quando il governo è un risotto

Staffieri: «L'importante è la preparazione...» - Ma Tripani è perplesso

Servizio di
Furio Baldassi

La nuova giunta comunale è un risotto. Parola di Giulio Staffieri, della Lista per Trieste. «Va cucinato bene — spiega — e tirato con altrettanta pazienza. Poi bisogna mantecarlo con burro e formaggio. La preparazione è importante...». La chiave di lettura gastronomica, in effetti, è forse quella che meglio si addice alle estenuanti sedute dei capigruppo al consiglio comunale. Che partono sempre per creare una torta, magari alla panna, e finiscono per lasciare sul tavolo, molto triestinese, solo «zuffi». Tanto che l'impatto Castiglione, del Pri, ha finito per sbottare

un «speriamo che non si tratti della solita minestrina riscaldata» che fotografa a meraviglia l'atmosfera.

Si, il futuro governo cittadino ha grossi problemi di amalgama. Né potrebbe essere diversamente. Si è tentata una via nuova, con consultazioni indiscriminate e omnicomprensive e ci si è finiti per scontrare sulle vecchie differenze. Un nugolo di sedute e infiniti «pissi pissi baa baa» nei corridoi sono serviti solo a confermare un certo avvicinamento tra la Dc e la LpT, il nuovo look del Psi, più vicino alla Lega democratica-Pds, il sostanziale arroccamento dell'Unione slovena e, sull'altro fronte, dell'Msi. I liberali, dal

Una novità
arriverà forse
dal confronto
di venerdì

canto loro, aspettano di identificarsi in un programma preciso e in una maggioranza solida, i repubblicani soprattutto in una maggioranza concreta.

Morale: tutti da Giulio (Staffieri, stavolta), venerdì pomeriggio. Oddio, tutti: quelli che sembrano se non proprio in sintonia quantomeno non conflittuali tra loro. Co-

me diciamo anche qui sopra, ci saranno dunque Dc, LpT, Pli, Psi e Pri. Come dire un governo, numeri alla mano.

Non ditelo a Sergio Tripani, però. Il segretario Dc tuonava ieri che «non è un problema di numeri ma di persone». Il socialista Augusto Seghena, a un certo punto, si è addirittura infilandone la cartella sotto il braccio e prendendo la via dell'uscita, «vista l'impossibilità di approdare a qualcosa». Lo hanno bloccato subito e convinto a restare. Ma il «viva l'Italia» con cui ha salutato la fine dei lavori la dice lunga sul suo gradimento per come si sono messe le cose.

Le ipotesi, adesso. Pe-

regre, a dir poco. Il verde Ghersina sostiene che le difficoltà ad andare avanti nascono anche dalle difficoltà interne ai partiti, tra chi auspica il «nuovo» e chi rema contro. Il liberale Tabacco, più ottimista, auspica tempi stretti per un documento da presentare subito all'assemblea. Nulla di impossibile, visto l'incontro di venerdì, anche se la rittrosità del solito Tripani su certe posizioni della Lista lascia aperti molti interrogativi.

Come finirà? Per il momento, a meno di imprevedibili exploit, i politici locali sono come il circo Medrano: fermi, e impossibilitati a muoversi.

OGGI LA DECISIONE DEL TAR SUL RICORSO DELLA LEGA NORD

Quelle elezioni «a rischio»

Se passa la contestazione alla Lega Giuliana, si dovrà tornare alle urne

Oggi si dovrebbe sapere se il 7 e 8 giugno scorsi abbiamo votato per niente. Approda infatti al Tribunale amministrativo il primo dei ricorsi presentati dalla Lega Nord Trieste. Riguarda l'asserita irregolarità della Lega Giuliana, che si sarebbe presentata alle consultazioni senza aver raccolto il numero di firme necessario. Sotto accusa, la scelta di «appoggiarsi» a un'altra lista piemontese che non avrebbe avuto i titoli per consentire di evitare le formalità burocratiche.

Se il ricorso della Lega Nord dovesse venir recepito dal Tar, l'annullamento delle elezioni per irregolarità sarebbe cosa fatta. Addio trattative, arriveremmo alle manfrine, saluti a tutte le cervelotiche ipotesi di governo cittadino circolate negli ultimi mesi. La ci-

tà, probabilmente, rimarrebbe senza una guida fino alla prossima primavera, ed è onestamente difficile capire chi avrebbe qualcosa da guadagnare. I triestini non di certo.

Esiste anche un'altra possibilità. Il Tar, cioè, potrebbe optare per l'archiviazione della pratica per manifesta infondatezza. E a questo punto si slitterebbe ad ottobre, data prevista per l'esame di un altro ricorso, quello contro la Lista per Trieste. In questo caso la Lega arriva a ipotizzare ipotesi di «incostituzionalità» nella legge regionale che consente ai partiti o movimenti che siano stati presenti nell'asse della Friuli Venezia Giulia l'esonero dalla raccolta firme. Non bisogna dimenticarsi, al riguardo, l'autodenu- cia» effettuata recente-

mente dal consigliere regionale dei Verdi Margherita Vivian e dal collega del Movimento Friuli, De Agostini. Quella delle firme non raccolta, sarebbe una prassi che data ormai dal 1985, quando fu approvata la legge suddetta. E annullare tutte le elezioni da allora, sarebbe dura.

Oggi, ultimo flash, per il Tar si preannuncia un autentico superlavoro. Fuori dalle cose politiche, c'è da esaminare anche il ricorso presentato dall'associazione di imprese Cogeco-Cisa-Coop-Sette-Cividin-Ici, classificate terze nella gara d'appalto per la realizzazione dell'ultimo tratto della Grande viabilità. A vincere, era stata la Grassetto di Padova, ma il consorzio ha chiesto la sospensione della relazione delibera comunale.

SARDOS ALBERTINI RIBATTE
Federazione degli esuli,
nessuna modifica

Il presidente della federazione delle associazioni degli esuli Paolo Sardos Albertini replica in una nota al segretario della federazione degli esuli Carlo Alberto Pizzi. «Al momento, precisa Sardos, nessuna modifica è intervenuta per quanto concerne finalità, struttura ed organi rappresentativi: ci sono stati solo dei contatti fra le varie associazioni non finalizzate, per ora, a cambiamenti statutari. Ogni eventuale richiesta di modifica statutaria

verrà comunque sottoposta dalla presidenza al consiglio federale, nella quale sono equamente presenti tutte le sei associazioni della federazione». «Ogni cambiamento, prosegue la nota, deve salvaguardare i requisiti essenziali: la rappresentatività del popolo dell'esodo, e il mantenimento di quelle capacità operative che hanno permesso alla federazione di porsi, mai forse come oggi, ad interlocutrice delle forze politiche e di governo».

Come garanti non possiamo non chiederli e chiedere quanto siano necessari questi «ulteriori» interventi e quanto costino. In attesa di risposte ufficiali tutto lascia prevedere che per buona parte si tratti di

TRIBUNA APERTA

«Caro 'Maggiore',
ma quanto verrai
a costarci, infine?

Eugenio Ambrosi, garante Usl,

esprime perplessità sulle cifre
necessarie a realizzare lavori
originariamente non previsti

Anche questo giornale ha contribuito a «lanciare» un messaggio alla città che, purtroppo, non mi pare sia stato raccolto e sul quale mi permetto di ritornare: la ristrutturazione dell'ospedale Maggiore costerà molto, molto più di quanto non si dica. Solo un paio di settimane fa l'assessore regionale alla sanità Brancati, in sede di consiglio regionale, rispondendo a un'interrogazione, ha affermato che «la giunta regionale ha approvato il piano pluriennale di investimenti, nel quale è prevista la ristrutturazione dell'ospedale Maggiore per un importo di lire 105 miliardi». Se a questi aggiungiamo 5 miliardi già a disposizione per la ristrutturazione della cardiologia, abbiamo la bella disponibilità di 110 miliardi sull'unghia per aprire i cantieri, ironia della sorte, il prossimo 1. o aprile.

Purtroppo, la questione è più complessa di quanto non sembri, anche perché da tempo si parlava di 145 miliardi di costi per un'opera che, originariamente, ne doveva costare 40 o giù di lì. Abbiamo dunque appreso, quasi per caso, che il progetto di fattibilità inviato dall'allora presidente Rossini ai competenti organi tecnici regionali e ministeriali ha permesso al consorzio Edilisa del Gruppo Iri di redigere un progetto di massima degli interventi nel quadriennio e nel nuovo blocco di via Pietà che pareggia ai soli 105 miliardi messi a disposizione dal ministero, ma non contempla alcune opere necessarie alla funzionalità tecnica del complesso (quali ad esempio i parcheggi esterni) necessarie all'approvazione del progetto medesimo da parte delle autorità comunali, considera indeterminata la natura degli interventi statali per il quadriennio, edificio storico per il quale solo all'atto del progetto esecutivo potranno essere determinati gli oneri derivanti dalle prescrizioni finalizzate a salvaguardare gli aspetti monumentali; ed esclude a priori la realizzazione di opere atte a migliorare (sic) il livello di qualità operativa dell'ospedale: sale operatorie e relative attrezzature, trasporti meccanizzati, impianti interfonici e cercapersone, illuminazione esterna, testateletti e arredi, orologi, informatizzazione e trasmissione dati, gruppi elettrogeni aggiuntivi, estensione del condizionamento dell'aria al di là delle zone operatorie, della riannunziamento del pronto soccorso, dei radiologi, Dulcis in fundo, la centrale termica attuale dovrebbe venire conservata e solo integrata per le necessità del nuovo blocco di via Pietà, mentre si evita per il momento qualsiasi previsione e quantificazione di interventi a livello di tetto e sottotetto.

Come garanti non possiamo non chiederli e chiedere quanto siano necessari questi «ulteriori» interventi e quanto costino. In attesa di risposte ufficiali tutto lascia prevedere che per buona parte si tratti di

cose che dovrebbero essere fatte e che la loro realizzazione costi talmente tanto da far almeno raddoppiare il quadro economico iniziale. Allora, se ciò fosse vero, e probabilmente tale stima è in difetto, ci si dovrebbe chiedere se esistono i presupposti tecnici, finanziari, politici per incamminarsi in un'avventura che rischierebbe di non avere paragoni nel nostro passato recente.

I presupposti tecnici derivano dalle condizioni oggettive della sanità triestina, dal quadro della domanda e dell'offerta della città, dalle sue prospettive demografiche, dalle previsioni programmatiche dei competenti organi regionali e ministeriali, dalle sale operatorie e dai metri cubi e dai metri quadri in più previsti dal progetto, dall'interdipendenza funzionale o meno dei lotti esecutivi. I presupposti finanziari derivano dalla disponibilità dei competenti capitoli di bilancio a fronte di impegni di spesa certi, scalognati nel tempo sulla base degli statuti di realizzazione dei lotti funzionali e dei metri quadri e metri cubi necessari progettuali. I presupposti politici derivano dalla volontà delle pubbliche amministrazioni di farsi carico di un'opera che drena enormi flussi finanziari per tempi considerevoli, gli uni e gli altri difficilmente quantificabili oggi, ma certamente tali da condizionare, nel senso di limitare, la capacità di intervento pubblico su altri filoni infrastrutturali sociali, economici, culturali, sportivi, ecc.

C'è poi un altro presupposto del quale un'amministrazione pubblica, di questi tempi, deve farsi carico: quello della trasparenza. Non è possibile partire con un quadro economico iniziale di 105 miliardi per poi arrivare a un quadro economico complessivo nel 2005, di 400 miliardi, tenuto conto della svalutazione, delle perdite di variante, delle modifiche progettuali, degli imprevisti in corso d'opera e d'altro ancora.

Su questi quattro presupposti deve necessariamente aprirsi il dibattito in città, non già ideologico-politico tra amici e nemici del vecchio ospedale di Trieste bensì, più concretamente, tra fautori o meno di una amministrazione seria e trasparente della cosa pubblica. Un dibattito che, alla fine, potrebbe anche portare alla decisione di ristrutturare l'ospedale Maggiore con una spesa a piè di lista — sogno di qualsiasi progettista — e inclusiva di tutte le nuove tecnologie disponibili sul mercato — sogno di qualsiasi operatore —, ma nella massima chiarezza e, soprattutto, nella necessaria trasparenza, perché non si abbia domani chi possa dire, a fronte delle scelte, dei tempi e dei costi: io non sapevo. E perché già oggi, a fronte di tali scelte, chi lo ritiene possa eventualmente esprimere il proprio dissenso.

dott. Eugenio Ambrosi

IERI ALL'ASTA I BENI DEL FALLIMENTO DELLA FINTEUR

Tra polemiche Sgonico acquista il monte Lanaro

Il Comune di Sgonico ha acquistato il Monte Lanaro per 580 milioni di lire. I 760 mila metri quadrati di territorio carsico già di proprietà della «Immobiliare Sgonico» sono stati venduti ieri mattina all'asta nello studio del curatore del fallimento «Fintour», il professor Lino Guglielmucci.

Tre erano i concorrenti. L'amministrazione di Sgonico e due privati. Primo Rovers e Giuseppe Tomic. Rovers è uomo più che noto in città per le sue attività economiche, imprenditoriali e filantropiche. Il se-

condo è proprietario di una farmacia in via Ginnastica, nonché amante della natura e cacciatore. «Ho concorso all'asta perché sono interessato al riordino del Cars» ha spiegato Tomic. «Gli enti pubblici non hanno fatto nulla per anni e anni, così sono intervenuto io come privato. Volevo acquistare i terreni del Lanaro per poi regalarli al Comune di Sgonico. Ne avevo parlato col sindaco Budin prima della gara ma lui ha declinato l'offerta, asserendo che pubblico e privato non

possono mischiarsi. Purtroppo non se ne è fatto nulla e l'amministrazione pubblica ha speso dei soldi che avrebbe potuto destinare ad altre necessità».

Durante l'asta tra Tomic e Rovers vi è stata polemica. Tema del contendere le diverse posizioni sulla caccia. Rovers avversa l'uso delle doppie e dei fucili. Tomic è cacciatore.

La gara che aveva per posta il Lanaro è partita dal prezzo base di 350 milioni di lire e di rilancio in rilancio è giunta a quota

580. Tomic si è fermato a 560, Rovers a 570. L'ha così spuntata il sindaco Milos Budin, tra l'altro consigliere regionale del Pds. Entro sei mesi dovrà saldare il conto.

Il piccolo comune carsico per acquistare il Lanaro ha ottenuto un consistente finanziamento dalla Regione. Cinquecento milioni, secondo i più informati. La spesa è stata autorizzata non più di una settimana fa nell'ambito delle variazioni di bilancio approvate dall'assemblea.

«Abbiamo deciso di

comprare il Monte Lanaro per salvaguardare un ambiente irripetibile e per consentire alla gente di continuare a frequentarlo. La zona non è edificabile e da anni è inserita nel cosiddetto Parco del Cars» ha spiegato il sindaco Budin.

Ieri ha ribadito che solo grazie alla Regione è stato possibile l'acquisto. «Ribadisco che sul Lanaro non verrà costruito nulla, che l'area verrà salvaguardata per consentire a tutti di conoscerla. Le auto e le moto non potranno en-

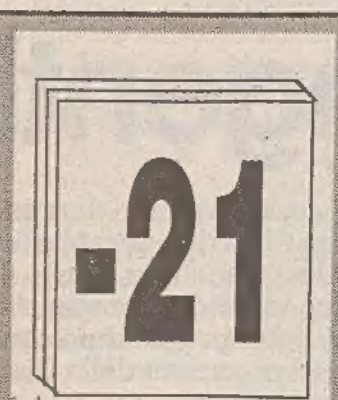
trare, esattamente come avviene da anni».

Sulla vendita è intervenuto il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini. Ha rivolto al presidente della Giunta un'interrogazione in cui tra l'altro vuol sapere se «può essere considerato legittimo che la regione Friuli-Venezia Giulia, avvalendosi di fondi pubblici, abbia finanziato il Comune di Sgonico per esercitare una concorrenza indebita a fronte delle offerte private avanzate nel-

l'aggiudicazione».

Gambassini solleva anche problemi di bandiera e di appartenenza etnica. In particolare sostiene, nell'ambito della linea politica che lo contraddistingue da tempo, che «lo stanziamento della giunta potrebbe contribuire a esautorare sempre di più la maggioranza italiana da una qualsiasi presenza e controllo sul territorio carsico, in questo caso con la diretta connivenza della Giunta regionale».

Claudio Erné



Noi ci siamo



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ABBIGLIAMENTO

RICKY. Abbigliamento per signora. Saldi fino al 50%. Via Battisti, 2.

BLACK OUT. Via Machiavelli, 20. Sconti dal 10 all'80%.

ACCONCIATURE

ACC. CLAUDIO HAIR STYLE. Via Muratti 4/e, tel. 772400 10-19 (sabato 8-14).

ISERSON. Via Stock 6 (Roiano). Tel. 422891. Richiedi la Card donna 20% sconto.

ALIMENTARI-MACELLERIE

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20. Tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato orario non-stop.

DAL MACELLAIO. Largo Barriera, 10. Carni, alimentari, gastronomia, grigliate. Sempre aperto.

GELATERIE PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galati 13, tel. 364280 (8-20), via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).

L'OASI DEL GELATO. Chiuso lunedì. Via dell'Eremo 259 (100 m villa Revoltella). Ampio giardino.

GIOIELLERIE OROLOGERIE

OROLINEA. V.le XX Settembre 16. Orologi Sector, Lorenz, Casio, Seiko, Citizen, Philip Watch.

LIBRI-COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma anche tutto quello che fa collezione. P. Barbacan 1/A, tel. 631562.

OTTICA

OTTICA RAVALICO. L.go Barriera Vecchia, 10. Tel. 750005. Idee, qualità, esperienza.

PROFUMERIE

PROFUMERIA/BIGIOTTERIA DIANA. V.le XX Settembre 12. Ultimissime novità bigiotteria.

RISTORANTI TRATTORIE PIZZERIE

RISTORANTE PIZZERIA BELLA NAPOLI. Viale XX Settembre 27, telefono 370637. Sempre aperto. Chiuso lunedì.

TAXI

RADIO TAXI 307730. Luglio e agosto macchina mia non ti conosco. Chiamaci e diventeremo amici.

TUTTO CASA

RET Ricambi Elettrodomestici. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

DAMIANI. Via S. Maurizio 14/b. Maniglieria, utensileria, elettrodomestici Bosch, serrature di sicurezza.

COLORIFICIO TRIESTINO. Via Giulia 6. Vernici fai da te, carte parati. Aperto il sabato.

PESEL ELETTRODOMESTICI. Via Peceno 4.

TELECOLOR. Via Vergerio 1.

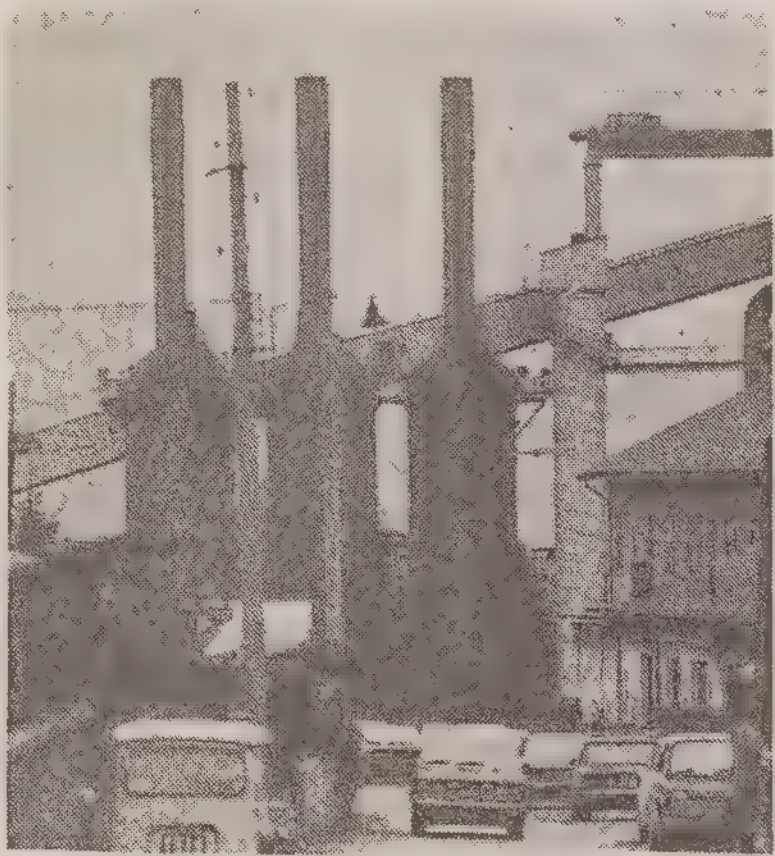
ITALPLAST. Via del Bosco, 17. Tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.

SPEDIZIONE A ROMA DEI SINDACATI

Ferriera, la burocrazia frena il commissario

Non ha incontrato il ministro dell'Industria Guarino, la delegazione sindacale che ieri si è recata a Roma per approvare le questioni legate al futuro della Ferriera di Servola, ma una lunga riunione con i funzionari del dicastero ha permesso di chiarire la vicenda. Innanzitutto è stato appurato che il decreto di nomina del commissario è ferma al «concerto» del ministero del tesoro. «I tempi per la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale — avverte Antongilio Bua, segretario della Cgil — potrebbero essere più lunghi delle aspettative». Il rischio è che la nomina di commissario a Gianpaolo de Ferra possa arrivare a fine agosto. Per accelerare i tempi, Bua invita i parlamentari locali a «sollecitare il ministro a concludere l'iter prima della fine di luglio». La paura che le ferie di agosto rallentino ogni operazione è fin troppo forte.

La spedizione romana ha poi appurato che il decreto conterrà la nomina di un unico commissario al quale sarà affidato il compito di proseguire l'esercizio dell'impresa,



mentre dovrà consegnare in tempi brevi al ministro dell'Industria una relazione sulla stato della Ferriera e su come intende affrontare la questione della riconversione aziendale. Non dovrebbero esserci difficoltà, infine, per la concessione della cassa integrazione. Il provvedimento dovrebbe sbloccarsi con-

testualmente alla pubblicazione del decreto di nomina del commissario. «A questo punto — commenta Bua — ci vuole una dimostrazione di attenzione della città e della Regione nei confronti della Ferriera. Molto del futuro dello stabilimento dipenderà da quanto i politici locali

sapranno attivarsi in sede romana per arrivare alla pubblicazione della nomina di de Ferra in tempi brevissimi e nel frattempo assicurare le condizioni operative all'azienda».

Il neocommissario, nel frattempo, sta approntando le prime azioni per assicurare la continuità produttiva. L'intenzione è quella di arrivare a una proroga delle lavorazioni per conto dell'Iva (precisamente delle Ferriere di Piombino) almeno fino a dicembre. Il tempo minimo, secondo de Ferra, per impostare un piano di risanamento serio e tale da garantire continuità operativa e occupazionale. Sull'incontro del commissario con le forze sindacali, anche la Uilm ha sospeso ogni giudizio mancando «elementi concreti che consentano di esprimere un giudizio di merito». Il primo banco di prova è la prima sindacale di ripristinare il pagamento diretto dei cassintegrati da parte dell'azienda, superando così «l'inconveniente operazione di intermediazione bancaria».

LE REAZIONI ALL'OK AL CENTRO RENALE DI UDINE

Un trapianto 'amaro'

Il tribunale del malato: 'Non è programmazione sanitaria'

REGIONE
Attività
speleo

Cento milioni di lire. Questo l'ammontare complessivo dei contributi concessi dalla giunta del Friuli Venezia Giulia allo scopo di dare impulso alle attività speleologiche svolte nella regione da alcuni circoli ed associazioni. In particolare la somma sarà ripartita tra l'associazione 'Trenta ottobre' di Trieste, il gruppo 'Grotte del club alpinistico triestino', il gruppo speleologico 'San Giusto', il comitato regionale per la difesa dei fenomeni carsici, il gruppo triestino speleologico, la società adriatica di speleologia, la società alpina delle grotte Boegan, l'associazione alpina slovena e l'associazione 'Grmada' di Malchina (Trieste).

Delusione e perplessità

degli operatori locali

Assicura Domenico Del Prete:

«Ci sarà lavoro per tutti»

Una profonda amarezza e molte perplessità. Queste le reazioni suscitate negli ambienti sanitari triestini dalla notizia del prossimo avvio in regione di due centri di trapianto renale, uno a Udine e uno nella nostra città.

La comunicazione dell'attivazione di un doppio polo regionale per i trapianti ha colto di sorpresa gli operatori triestini. E da ieri all'Unità sanitaria locale gli interrogativi si accavallano. Perché il capoluogo friulano - ci si chiede - ha ottenuto l'ok da Roma prima di Cattinara? Per quale motivo la pratica triestina è rimasta ferma tutti questi mesi negli uffici dell'Istituto superiore di sanità? E infine, che senso ha attivare

primario della divisione di Urologia di Cattinara (la sede del futuro centro per i trapianti) esprime invece una profonda amarezza. E denuncia a chiare lettere le pressioni politiche che a suo giudizio hanno frenato l'iter della pratica triestina. «Abbiamo iniziato ad allestire il centro, preparando personale e attrezzature, quasi sei anni fa, con un notevole anticipo su Udine - sostiene il professor Tonini - E allora, perché arriviamo buoni secondi?». In tutta questa vicenda - afferma Gian Maria Tonini - ha vinto ancora una volta la politica. Si è rivelato sufficiente l'intervento di un onorevole a bloccare l'iter della pratica dell'Unità triestina.

Ma al di là di un'inevitabile senso di delusione, gli operatori triestini esprimono forti dubbi sull'opportunità di avviare in regione ben due servizi destinati alla medesima specialità. «Ci sarà lavoro per tutti - sostiene Domenico Del Prete - I centri di trapianto non operano solo in ambito regionale, i pazienti arriveranno dunque da tutt'Italia». Scettico dal canto suo il professor Tonini. «Che senso - si chiede - hanno due servizi analoghi in una regione così piccola? Finirà che lavoreremo ambedue in forma ridotta».

Una durissima denuncia viene invece dal Tribunale per i diritti del malato. «Questa non è programmazione sanitaria - afferma la responsabile regionale Bruna Braida - Il doppio centro per il trapianto renale - dice - è un'ulteriore dimostrazione del fatto che nonostante i principi di austerità preannunciati dal nuovo piano regionale, manca un'effettiva volontà politica di razionalizzare e contenere la spesa sanitaria».

Daniela Gross

EMERGENZA SANITARIA

118, oggi arriva il responsabile

Piccolo colpo di scena, nella saga del 118 triestino. A sorpresa i vertici dell'Usl hanno infatti approvato il regolamento che definisce l'organizzazione della centrale operativa e del dipartimento d'emergenza. Ma i sindacati denunciano le modalità dell'approvazione, e annunciano battaglia. La vicenda della rete nostrana d'emergenza comprà comunque oggi un importante passo avanti, con la nomina del responsabile della centrale operativa di Cattinara.

Il referente della centrale operativa verrà designato in mattinata dall'amministratore straordinario dell'Usl Domenico Del Prete. Il professor Del Prete compirà la sua scelta vagliando la rosa di candidati messa a punto in una recente riunione da Cri, Sogit, Burlo e Usl. Fra candidati più accreditati figurano il dottor Fulvio Kette, indicato dalla Sogit, e il dottor Walter Zalukar, responsabile della Croce rossa locale.

Al medico che si farà carico della centrale operativa - sostiene Domenico Del Prete - saranno sufficienti un paio di settimane

per dare il via alla rete d'emergenza triestina. Attrezzature e tecnologie sono pronte già da tempo.

La partenza del 118 nostrano potrebbe però incagliarsi su altre questioni non di poco conto. Le organizzazioni sindacali denunciano infatti le modalità di approvazione del regolamento del dipartimento d'emergenza. «L'Unità sanitaria locale - affermano i sindacati - ha dato l'okay alle norme in questione, senza consultare i rappresentanti dei lavoratori». La speranza era forse quella di chiudere in sordina una vertenza che già da qualche settimana minacciava di bloccare l'avvio della rete d'emergenza. Le organizzazioni sindacali non sembrano però disposte ad accettare il fatto compiuto e annunciano azioni in merito.

Altro non meno importante nodo da sciogliere, quello della piazzola dell'elambulanza. Il primo agosto verrà infatti attivata a Udine l'elicottero della rete regionale d'emergenza. Ma a tutt'oggi il mezzo non dispone nei pressi di Cattinara di uno spazio in cui atterrare.

IERISERA

Incidente in via Udine: autista senza patente

Spettacolare incidente ieri sera, verso le 21.30, in via Udine, all'altezza del civico 87. Un incidente, peraltro, tutto da chiarire, dato che alla guida di un'automobile si sarebbe trovata una giovane risultata in stato di alterazione e priva di patente. A bordo della sua vettura viaggiavano un'altra giovane e i bambini di quest'ultima. Un solo passeggero, invece, sull'altra automobile centrata: ha rimediato solo qualche contusione e abrasione. Sul posto la Croce Rossa e i carabinieri che si sono occupati dei rilievi. La giovane madre e i due bambini sono stati trasportati all'Istituto Carlo Garofolo: nello scontro tutti hanno rimediato contusioni ma le loro condizioni non sono preoccupanti. A Cattinara, invece, la conducente che dovrà ora giustificare le sue condizioni al volante.



Gli occhiali da vista di quest'uomo rispecchiano la sua personalità: con una montatura così attuale e «studiata», quest'uomo non poteva che pretendere il meglio anche nella qualità delle lenti. Anche tu affidati al professionista: OTTICA GIORNALFOTO Piazza della Borsa, 8

NORMALIZZATI I RAPPORTI DI FRONTIERA

Ferrovie, intesa con la Slovenia per l'alta velocità fino a Trieste

La Slovenia è interessata all'alta velocità ferroviaria e fa il tifo affinché la linea italiana possa arrivare fino a Trieste per poi raggiungere Lubiana e i Paesi dell'Est. In attesa delle decisioni europee in questa direzione, le ferrovie slovene guardano con interesse agli scambi con l'Italia e alla normalizzazione dei rapporti dopo l'avvenuto riconoscimento della neo-repubblica. Si inquadra in questo contesto l'accordo siglato ieri dal direttore compartimentale delle Ferrovie di Trieste, Carmelo Lovecchio, in rappresentanza dell'amministratore straordinario Necci, e dal presidente della Slovenske Zeleznice, Jurij Pirs, per la regolamentazione del traffico in transito ai valichi di Villa Opicina e Calcin.



— ha spiegato Lovecchio — che precede la definizione di un regolamento specifico in ogni settore del trasporto su rotaia tra i due Paesi. Gli ha fatto eco Pirs ricordando che i problemi tecnologici, finanziari e economici sono molto com-

piessi, ma lo spirito di collaborazione tra le due delegazioni ha permesso di raggiungere importanti risultati. Nel concreto l'intesa, che prelude all'entrata della Slovenia negli organismi internazionali ferroviari, non modifica i rapporti fino-

ra intercorsi, ma li formalizza sul piano del diritto internazionale.

Per quanto riguarda l'Alta velocità, Pirs ha detto che è già allo studio un tracciato Venezia-Trieste-Lubiana che migliori l'attuale scadente linea di collegamento e possa successivamente raggiungere il cuore dei Balcani.

Da sottolineare il ruolo ricoperto dal comparimento di Trieste nella trattativa. Il direttore Lovecchio è stato dapprima nominato responsabile del gruppo di lavoro incaricato di predisporre gli schemi di convenzione per regolare i rapporti con la Slovenia e successivamente è stato delegato dall'amministratore straordinario delle Ferrovie a siglare l'intesa con la Slovenske Zeleznice.

PORTO
Delibere
ritirate

Continua all'Ente Porto la lotta contro le irregolarità nella concessione di appalti. Su richiesta del consigliere Roberto Treu sono state ritirate dal direttore generale, Rovelli, due delibere, attualmente al vaglio degli avvocati, perché, a detta di Treu, «poco chiare». La prima prevede una variante a favore della Grassetto, la società edile cui era stato appaltato per 16 miliardi il primo lotto di costruzione della viabilità interna al porto. La seconda delibera, invece, fa riferimento decine di milioni per opere che avrebbero potuto, secondo Treu, rientrare nel rischio d'impresa della società appaltatrice.

A OPICINA

Bimbo investito

Travolto mentre era in bicicletta: non è grave

CIRET
Problema
discarica

In merito al grave problema connesso alla carenza di discariche per materiali inerti che rischia di paralizzare l'attività edilizia, il Ciret, Centro intercategoriale per il rilancio dell'economia cittadina che rappresenta tutti i comparti imprenditoriali di Trieste, esprime il proprio apprezzamento per il risultato raggiunto nella riunione svoltasi in Provincia fra gli operatori del settore, i commissari prefettizi Mazzurco e Ravalli, i rappresentanti dell'Ente Porto e dei comuni minori. Nel corso dell'incontro è infatti emersa la comune volontà di adottare in tempi brevi un piano razionale per le discariche che prevede l'individuazione di più soluzioni tampone da utilizzare a rotazione per scongiurare dannosi momenti di stasi nell'attività edilizia. Ciò in attesa della definitiva operativa della soluzione «a mare» di Barcola-Boveto. Se infatti alcuni problemi economici vitali per Trieste rappresentano altrettante ricadute di fattori esterni ed indipendenti dalla nostra volontà al contrario, le difficoltà del settore edilizio sono dovute essenzialmente ad una paralisi degli enti locali.

Un bimbo di dieci anni, A. S., è stato investito ieri mattina alle 11 da un'automobile Renault «5», targata Ts 219847, mentre si trovava in bicicletta vicino l'abitazione di famiglia in via Fiordaliso, a Opicina. Il ragazzino, del quale le autorità sanitarie non hanno rivelato i dati anagrafici, è stato soccorso da un'autambulanza dell'Usl Triestina e trasportato d'urgenza all'ospedale infantile «Burlo Garofolo».

I medici del nosocomio, dopo avergli prestato le prime cure, hanno deciso per il suo ricovero nel reparto di primo accoglimento, anche se le sue condizioni non destano preoccupazioni. Nella caduta il bimbo, che non indossava nessuna protezione, avrebbe riportato contusioni al capo. La prognosi è di dieci giorni.

Covone prende fuoco in un casolare a Cattinara

Un covone di fieno ha preso fuoco ieri, poco prima delle 14, nel terreno di un casolare di Cattinara, vicino la strada statale. Gli uomini della Forestale e i vigili del fuoco hanno domato le fiamme in due ore, data la difficoltà di giungere sul posto con gli automezzi. Le fiamme minacciavano alcune baracche dove erano ricoverati suini, pecore e animali da cortile.

Sedicente liberiano denunciato per sostituzione di persona

Un sedicente cittadino liberiano è stato denunciato a piede libero per uso di atto falso e sostituzione di persona dalla polizia di frontiera. L'africano si era presentato sabato scorso al valico ferroviario di villa Opicina esibendo un passaporto turistico britannico risultato irregolare. Il liberiano è stato respinto in territorio sloveno.

Due disertori del Kosovo intercettati dai carabinieri

Due cittadini dell'ex Jugoslavia, militari della minoranza etnica albanese che vive in Kosovo, sono stati bloccati ieri notte dai carabinieri del nucleo radiomobile dopo essere entrati clandestinamente in Italia. I due, ventunenni, non hanno richiesto asilo politico, e sono stati quindi respinti in base alle attuali norme in materia alle autorità slovene.

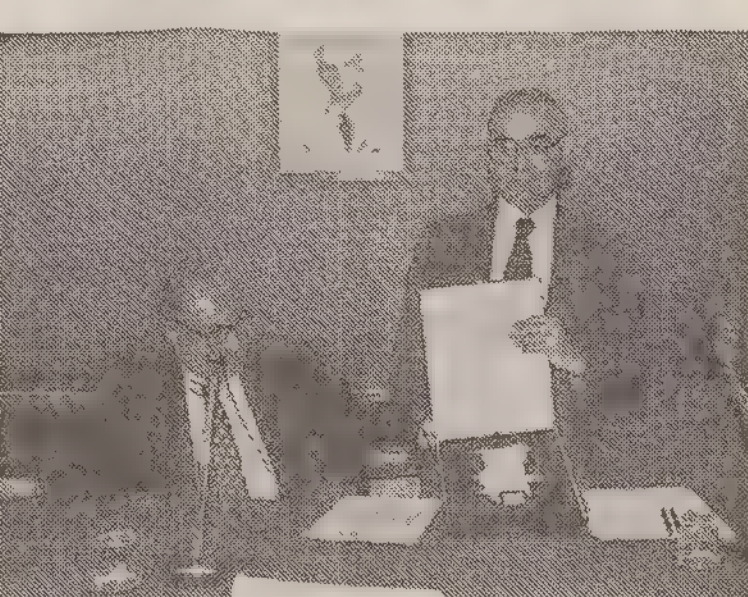
Ragazza in stato d'arresto fugge da «Stella Maris»

Una ragazza arrestata in flagranza di reato per furto dai carabinieri della compagnia di Sacile è portata martedì alla casa «Stella Maris» di Trieste ha lasciato la struttura d'accoglienza senza lasciare tracce.

A GOLDSTON LA 'MEDAGLIA' PER LA FISICA

Una «violazione» che merita il premio internazionale Dirac

Al cospetto di una folta rappresentanza di studiosi, ieri nell'Aula magna del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, lo scienziato Jeffrey Goldstone del Massachusetts Institute of Technology, ha ricevuto la «medaglia Dirac» per il 1991 dalle mani del premio Nobel, Abdus Salam. Jeffrey Goldstone, nato a Manchester in Inghilterra 59 anni fa, ha iniziato la sua attività di docente e poi di ricercatore (non abbandonando però mai l'insegnamento) all'Università di Cambridge sul finire degli anni Cinquanta. Solo di qualche anno dopo sono i suoi studi più importanti, quelli per cui gli è stato conferito il prestigioso riconoscimento di ieri, relativi alla violazione spontanea della simmetria nella teoria relativistica. Un fenomeno che occupa un ruolo centrale nella com-



prensione dell'universo delle particelle elementari. L'importante riconoscimento, istituito nel 1985 per ricordare Paul Adrien Maurice Dirac, premio Nobel e uno dei padri della fisica moderna e che fu ospite abituale della no-

stra città, nonché vicino all'attività del centro triestino viene assegnato, ogni anno a due studiosi che si sono distinti a livello internazionale nel campo della fisica teorica delle alte energie. Nell'occasione l'istituzione scientifica ha voluto offrire medaglie

di benemerita a due parlamentari, Michelangelo Agrusti e Willer Bordon, che si sono particolarmente impegnati nei confronti del centro nei momenti difficili intercorsi lo scorso anno, quando a causa di intoppi di ordine «burocratico» mancarono le sovvenzioni governative e si parlò addirittura della sua chiusura. «Questa istituzione è un «gioiello» da conservare a qualsiasi costo», ha ribadito l'onorevole Bordon.

La cerimonia si è conclusa con una conferenza di Goldstone sulla violazione spontanea della simmetria nella teoria relativistica. L'altra medaglia Dirac 1991 è stata consegnata allo scienziato americano Stanley Mandelstam, dell'università californiana di Berkeley, con una cerimonia analoga il 15 giugno scorso.

GRISA
«Grazie»
dal Papa

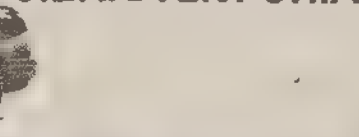
Il segretario di Stato del Vaticano, monsignor Sandri, ha inviato nei giorni scorsi un ringraziamento al rettore del santuario mariano del Monte Grisa per le preghiere innalzate in occasione del recente ricovero del Papa. Il rettore don Fragiaco, aveva informato il Pontefice delle preghiere inviando un telegramma.

SIERRA 2.0i TC

SCONTO O SUPERVALUTAZIONE
L. 4.623.000

L. 19.400.000*

SIERRA 2.0i GHIA

SCONTO O SUPERVALUTAZIONE
L. 4.194.000

L. 21.700.000*

Ford
la Concessionaria

A TRIESTE

VIA CABOTO, 24

tel. 040/3898111

SISTIANA, 41/D

tel. 040/291555

VIA DEI GIACINTI, 2

tel. 040/411950

* CHIAVI IN MANO GIÀ SCONTATO

N. 1 IN EUROPA
TRANSIT FURGONE
L. 17.144.000
IVA ESCLUSA

SOLO ORA!

Ford
la Concessionaria

TRIESTE VIA CABOTO, 24 tel. 040/3898111

DI SCONTO SU TUTTI I MOBILI DAL 7 AGOSTO

MOBIL MARKET

VIA LIMITANEA 4 TEL. 393453

MUGGIA / EMERGENZA OCCUPAZIONALE

Cassintegrati, primi passi

Stamane incontro fra sindacati e giunta, che ieri ha perfezionato il rimpasto

MUGGIA / REFERENDUM GPL

Quel «no» è comunque valido

Pochi votanti, ma il valore era solo consultivo

Ancora reazioni al risultato del referendum sul gpl, con cui i muggesani hanno detto no al progetto di insediamento nel loro comune di un impianto per lo stoccaggio di gpl (gas propano liquido), avanzato dalla Monteshell.

Ricordiamo che solo un terzo dei muggesani, il 33,3 per cento degli 11.423 aventi diritto al voto, si è recato alle urne. Anche se non è stato raggiunto il quorum del referendum resta valido, avendo valore solo consultivo.

A giudizio dei promotori dell'iniziativa, si tratta di un'indicazione molto netta contro l'insediamento dei depositi. I sostenitori dell'insediamento affermano invece che con questi dati il referendum ha perso il suo significato. Secondo la

Monteshell l'impianto non dovrebbe comportare rischi di carattere ambientale e di sicurezza, e la sua realizzazione porterebbe alla creazione di 400 nuovi posti di lavoro, escluso l'indotto.

A giudizio degli ambientalisti e del Comitato di garanzia, i benefici economici e occupazionali del progetto non compensano il rischio di incidenti e pregiudicano sviluppi economici e turistici del territorio. La delegazione Friuli-Venezia Giulia del Wwf, in un comunicato, esprime «soddisfazione» dell'esito del voto. «I cittadini di Muggia», continua la nota, «con la loro maggioranza di «no» hanno dimostrato chiaramente un elevato livello di maturità e di senso civico». «Il vo-

to di Muggia», continua il comunicato del Wwf, «è anche un'ottima notizia per il futuro del Carso. La costruzione dei depositi di Gpl avrebbe infatti comportato il sacrificio di un'ampia porzione di territorio, sottratta ad altri usi produttivi, con la conseguenza di ridurre inevitabilmente i nuovi insediamenti industriali, legati per esempio al decollo dell'Area di ricerca e delle altre istituzioni scientifiche». La Uil di Trieste, da parte sua, rileva in un comunicato che «i lavoratori dell'Aquila ringraziano i cittadini di Muggia che con grande dignità non hanno dato ai partiti la «licenza di uccidere» non solo i lavoratori dell'Aquila ma la speranza nello sviluppo».

Incontro questa mattina, a Muggia, fra giunta e sindacati sul gpl. All'indomani dell'esito del referendum, è questo il primo passo compiuto dagli amministratori comunali per dare soluzione allo scottante problema occupazionale, che coinvolge in prima persona i dipendenti dell'ex Aquila in cassa integrazione. La riunione è stata decisa nel corso della seduta di giunta di ieri, incentrata sul conferimento delle cariche ai neo assessori. Primo giorno di lavoro, dunque, per i nuovi «esperti» Gabriella Lenardon e Bruno Steffé, subentrati come esterni ai dimissionari Diego Rota e Italo Derossi durante l'ultimo consiglio comunale. Altin, già dimissionario, è stato riconfermato assessore ai servizi tecnici industriali, mentre alla Lenardon è stato affidato l'assessorato all'ambiente, al verde, sanità e agricoltura; e a Steffé quello ai lavori pubblici, anagrafe e stato civile.

Quali sono gli obiettivi prioritari per i neo eletti, quali i loro programmi a breve scadenza, e quali ri-sposte intendono dare a quanti li hanno accusati di non avere un curriculum

sufficiente a qualificarli come «tecnici», o di essersi prestati per ragioni di convenienza politica a un'operazione atta a garantire il «reimpasto» della vecchia giunta?

La parola a Bruno Steffé, 40 anni, dipendente portuale, presidente della società marinara di Muggia e segretario amministrativo di Rifondazione Comunista, candidato non eletto alle precedenti elezioni comunali: «Chi nutre dubbi sugli esperti della nuova giunta, trovi allora un ingegnere disponibile a sobbarcarsi un simile impegno per poco più di un milione mensile», ha seccamente replicato. Polemicizzando con il consigliere Rossini, di Unità Socialista, Steffé ha poi aggiunto che «è troppo facile fare una semplice opposizione, senza assumersi responsabilità».

Anche il repubblicano Colombo, che aveva definito i due esterni come «trombati dall'elettorato», ha avuto la sua risposta: «Almeno uno di questi «trombati» non intende rimanere seduto e dire sempre no, ma lavorare in modo coerente per la collettività».

Quanto a Gabriella Lenardon, 49 anni, impiegata, sindacalista Fim Cisl, prima donna capoluogo dei verdi a Muggia nelle ultime amministrative (non eletta per pochi voti), è entrata in giunta come verde del Sole che ride proprio grazie all'invito di Rota, che quattro anni fa era suo antagonista elettorale.

Interpellata sui risultati della consultazione di domenica, si è così espressa: «Mi auguro che si arrivi al più presto a definire soluzioni alternative, soprattutto per il problema occupazionale, che però non deve essere usato come ricatto». Nell'ambito del programma concordato con le forze della maggioranza, grande spazio al discorso ecologico: è previsto, tra l'altro, il recupero del territorio anche in senso turistico (risanamento dell'area di San Rocco), la raccolta differenziata dei rifiuti, un monitoraggio dell'ambiente. In tal senso, ha concluso l'assessore verde, sarà tuttavia la conferenza economica sullo sviluppo di Muggia, prevista a settembre, a fornire ulteriori e più concrete indicazioni.

Barbara Muslin

MUGGIA

«Intrusi» d'agosto

Sono gli «intrusi» all'agosto muggesano: i «Notturmi», gruppo rock che ha suonato ieri sera. «Ormai non ci esibiamo più», spiega il fondatore del complesso Michele Rizzi — solo per divertimento, ma perché questa attività diventi un giorno una professione».

Certo la cosa non è facile: in regione non esistono case discografiche e per poter emergere i musicisti locali devono mandare le loro cassette piuttosto lontano, addirittura all'estero; e pensare che a cinque chilometri di Muggia, in terra slovena, c'è uno studio tecnologicamente avanzato, da invidiare. I «Notturmi», nati nel 1987, hanno già partecipato a vari concorsi (alcuni vinti) e ora fanno sul serio: manifesta la loro intenzione di emigrare dalla regione verso Firenze, e di esibirsi in Germania verso settembre-ottobre. Vogliono spedire i loro dischi addirittura a Mosca, dove pullulano le radio private e le case discografiche dopo la grande apertura ad occidente.

Il gruppo è formato da quattro elementi: Michele Rizzi alla chitarra e voce solista, Willy Mattia al basso, Andrea Lugnani alle tastiere e Tom Hmeljak alla batteria. Le musiche, scritte da Michele Rizzi, come ammette lui stesso, non sono molto commerciali, e i testi presentano per lo più delle particolari storie di vita, realmente accadute o inventate: due tipici esempi del loro stile sono «Lussy», la vicenda della prima donna primitiva, e «Pische».

r. m.

Nel gelido luglio di trent'anni or sono (che con i suoi raggi raggiunti 11.1 gradi è il più freddo dal 1902, assicurano gli esperti) è anche tempo, non atmosferico, di consuntivi. Fra i vari, quello dell'Università Popolare per l'attività ripresa quest'anno e svolta in località dell'altipiano: così a Villa Carzia, con la mostra dei lavori del costo di taglio e cucito, ricamo e maglieria di allieve istruite dalla prof. Luciana Tomadin, o con quella dei lavori degli allievi del doposcuola, affidato all'insegnante Biancamaria Rutteri, senza tacere del saggio di filodrammatica degli allievi di dizione e recitazione dell'insegnante Lida Fragiaco. Così a Padriciano, con l'esibizione di un gruppo bandistico diretto dal maestro Venier, due conferenze con proiezioni di Alfredo Schillari e Stelio Devescovi, rispettivamente su «Bellezze e misteri del Carso» e su «Missili e satelliti spaziali», il complesso ancora di danza classica diretto da Flaminio Facchin in uno spettacolo presentato al teatro del campo.

A Duino, invece, è tempo di premiazioni e precisamente dei partecipanti alla mostra-concorso dei vini tipici locali: i primi premi vanno a Luigi Lupine per i vini bianchi e a Rado Kosmina per quelli rossi. Questo, mentre poso più in là fervono, ancora e sempre, iniziative e progetti. Dove? Ma naturalmente a Sitàna, la sua baia e le zone limitrofe, segnatamente il Villaggio del Pescatore, con la stesura di un programma di attrazioni estive che vanno dalle gare di nuoto a manifestazioni di pattinaggio artistico al tiro al piattello, mentre per il Villaggio è allo studio la creazione di un cantiere per la costruzione di imbarcazioni sportive da diporto. Magari per risalire, tanto per cominciare, quel tal Timavo che proprio in questi giorni è al centro di esperimenti congiunti italo-jugoslavi per svelare il mistero del suo corso sotterraneo, con l'immissione nella grotta di San Canziano di tritio radioattivo. Tutto ciò per vedere o no confermata la tesi d'oltre confine, per la quale a San Giovanni di Duino non arriverebbero le acque del divo Timavo, ma una filazione di quelle dell'Isonzo disperse nella zona carsica fra Savogna e Sagrado.

Dall'altra parte del golfo, intanto a Muggia, se da un lato un concorso indetto dal Comune per l'assegnazione di 38 alloggi in corso di costruzione in località Riostorto a cura dell'Inps anima la speranza di tante famiglie, da un altro si costituisce sotto la presidenza di Ermanno Crevatin la sezione giovanile dell'Associazione Filatelica Muggesana con una manifestazione al Cinema Volta e l'offerta da parte dell'Usis di un congruo numero di buste «primo giorno» degli Stati Uniti, fra le quali molte con il francobollo commemorativo del primo astronauta americano col bollo speciale (le buste, non l'astronauta...) di Cape Canaveral.

Restando nei pressi di Muggia, val la pena portarsi ad Aquilina: un po' perché, in località Stramare, si stanno effettuando inerentissime scoperte archeologiche con reperti d'epoca romana, ma soprattutto perché, sulle pendici della collina di San Giovanni, il Vescovo benedice la nuova della collina di San Giovanni, il Vescovo benedice la nuova chiesa; sorta di edificio prefabbricato nel cuore della zona chimico-industriale e a cui fanno capo circa 2.600 persone e viene dedicata a S. Benedetto.

E infine? Lo sport naturalmente, con la manifestazione dominante il mese: la classica corsa Trieste-Opicina, con la vittoria della Ferrari 250 GT guidata da Edoardo Lualdi Gabardi, dopo la squalifica della Cooper di Govoni, giunta prima al traguardo, ma risultata di 20 chilogrammi più leggera del consentito e la buona prova nelle varie categorie di tanti nostri noti; fra gli altri, danno belle prove di sé due giovani fiorentini della squadra Piloti Bardahl: Piero e Ferdinando Frescobaldi.

Roberto Gruden

A BORGO GROTTA GIGANTE LA GARA DEI RAGAZZI DI UN CENTRO ESTIVO

Rincorrendo un aquilone



Una bambina di nove anni, Valentina Volpe, ha vinto la gara di aquiloni del centro estivo della Comunità educante di via Besenghi. (foto Zorzin)

Una gita memorabile quella a Borgo Grotta Gigante, dei bambini del centro estivo della Comunità educante di via Besenghi, che ha avuto il suo clou in una gara di aquiloni costruiti dai ragazzi stessi. Ma vediamo com'è andata. Li scoviamo a fatica. Dopo aver percorso in macchina un bel po' di strada non asfaltata, li intravediamo. Maestre e bambini, con i loro multicolori aquiloni, corrono su un prato, ombreggiato qua e là da possenti alberi. Su un tavolo, attrezzato alla bell'e meglio, si notano panini, bottiglie di acqua minerale, mentre dei cestelli celano chissà quali leccornie. I bambini cominciano a «erodarsi» con qualche corsetta trainando il loro aquilone per la gara.

Arianna Pezzi, 12 anni, brontola: «Manca il vento. Non vorrei che tutto andasse storto...». Ma è tempo di iniziare la sfida.

«Forza ragazzi, tutti sulla linea di partenza», grida accaldata la vicepresidente della comunità, Silvia Avian. I bambini un poco recalcitranti attendono il via, ma qualcuno se la fila: ci sono tante cose da vedere in campagna. Le maestre hanno il loro bel daffare. La signora Avian racconta che il viaggio per arrivare a Borgo Grotta è stato un po' avventuroso: «Gianluca, un bel biondino, si è sentito poco bene. Nell'autobus faceva un caldo tremendo. Ma grazie a Dio, ora è tutto a posto, conclude».

Dopo due o tre false partenze, finalmente, a gruppetti di 5 alla volta, si cimentano nella tenzone. In gara ci sono 15 aquiloni con altrettanti bambini. Corrono, spintonano, con gli occhi rivolti sempre in alto. Qualche aquilone non vuol saperne di volare, qualche altro sventa gonfio di aria. Alla fine

quattro sono giudicati i migliori, quelli che hanno volato più in alto. La palma della vittoria spetta a Valentina Volpe (9 anni), il secondo posto è di Gianluca Volpe (8 anni), poi Matteo Bartoli (9 anni) e Marco Carone (9 anni).

Valentina è una bella moretta: «Sono una veterana, ma non mi aspettavo di vincere». Marco, dal canto suo, è molto spiritoso e loquace: «È una bellissima gara. Starei quasi tutta l'estate». E' arrivato uno spiffero di vento al momento giusto, afferma felice Matteo. «Hai visto che ha volato! L'avevo costruito con le mie mani», constata Gianluca. Ma la scampagnata è appena al suo inizio. Ci saranno ancora tanti giochi, sfide e poi... la premiazione, in cui tutti i partecipanti avranno perlomeno una bella manciata di caramelle.

Daria Camillucci

OPICINA Nuovo cimitero

E' stato simbolicamente consegnato alla comunità locale il nuovo cimitero di Opicina, che sorge a fianco di quello vecchio, in via Doberdò. Erano presenti il commissario Ravalli, monsignor Ragazzoni (in rappresentanza del vescovo Bello-mi), il parroco di San Bartolomeo Joze Sraka, rappresentanti del consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Est e di varie associazioni locali. Il costo complessivo dell'opera è stato di due miliardi. All'interno della struttura cimiteriale trovano spazio l'ossario, le tombe e i loculi, mentre sarà quanto prima realizzata una nuova cappella mortuaria.

MUGGIA Concerto di pace

Sabato alle 19 si terrà a Muggia, nell'ex sede dei Cantieri Alto Adriatico, «il concerto per la pace». Partecipano «Isola Posse Stars» di Bologna, «Lorenzo and the Steady Sounds» e «Le bambine di Pordenone». Il ricavato verrà interamente devoluto ai profughi dell'ex Jugoslavia. Il concerto è organizzato da Radio Fraga, che trasmette sui 104.5 e 104.8 mhz in fm.

AGRICOLTURA / STATISTICA

In tanti piccoli pezzetti

Ogni azienda dispone di terreni frammentati

Quella della provincia di Trieste è un'agricoltura molto frammentata. Basti pensare che le 1.733 aziende agricole esistenti nella nostra provincia ricoprono una superficie complessiva che non supera i 7.063 ettari; di cui, 2.908 ettari — pari al 41,2 per cento del totale — di superficie agraria utilizzata (Sau). Il che, in altri termini, corrisponde a un'estensione media pari a 4,1 ettari di superficie totale e a 1,7 ettari di superficie utilizzata, per azienda.

I termini che fanno parte di ogni singola azienda sono poi, a loro volta, nella maggior parte dei casi, ulteriormente frammentati in due, tre, quattro o anche più «corpi» (vale a dire, appezzamenti non comunicanti tra di loro e sovente distanti l'uno dall'altro). Soltanto 637 aziende (la cui superficie media non supera, peraltro, l'ettaro) sono costituite da un unico «corpo»; 400, da due o tre «corpi»; 195 ne comprendono quattro o cinque; mentre ben 499 sono frazionate in sei o più «corpi».

Rispetto al 1982, comunque, si nota un aumento delle aziende costituite da un unico «corpo» (salite da 32,8 al 36,8 per cento del totale) e una diminuzione di quelle con due, tre, quattro o più «corpi» (scese da 67,2 al 63,2 per cento). Se ne deduce che è in atto un processo — sia pur lento — di accorpamento, della proprietà

terriera.

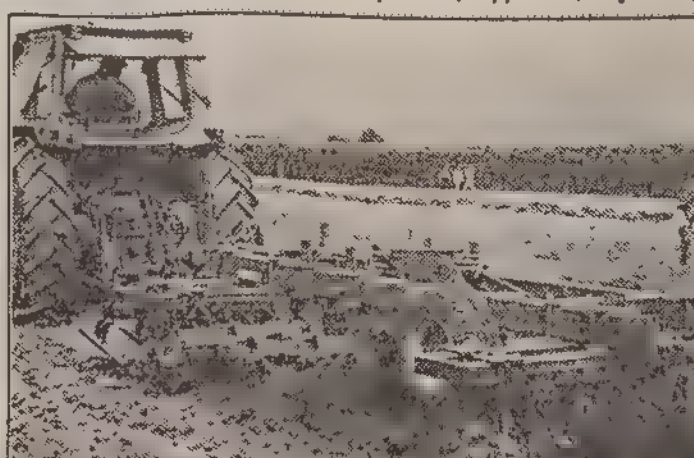
Passando a considerare le varie forme di utilizzo dei terreni che costituiscono il complesso delle aziende agricole della nostra provincia, si nota che 3.034 ettari — pari al 43 per cento, vale a dire a oltre i quattro decimi del totale — sono ricoperti da boschi; mentre 1.120 ettari, cioè il 16 per cento, pari a circa un sesto, sono occupati da fabbricati, cortili, strade poderali, terreni sterili, ecc.

Quanto alla superficie agricola utilizzata — che ha un'estensione complessiva di 2.908 ettari — il 77,7 per cento del totale, equivalente a 2.259 ettari, è costituito da prati permanenti (sui quali il foraggio viene generalmente raccolto mediante la falciatura) e da pascoli (sui quali viene portato a pascolare il bestiame); 343 ettari (11,8 per cento) è riservato alle coltivazioni legnose permanenti (vigneti, frutteti, ecc.); mentre 307 ettari — pari al 10,5 per cento — sono investiti a seminativi (frumento, granturco, orzo, segale, avena e simili).

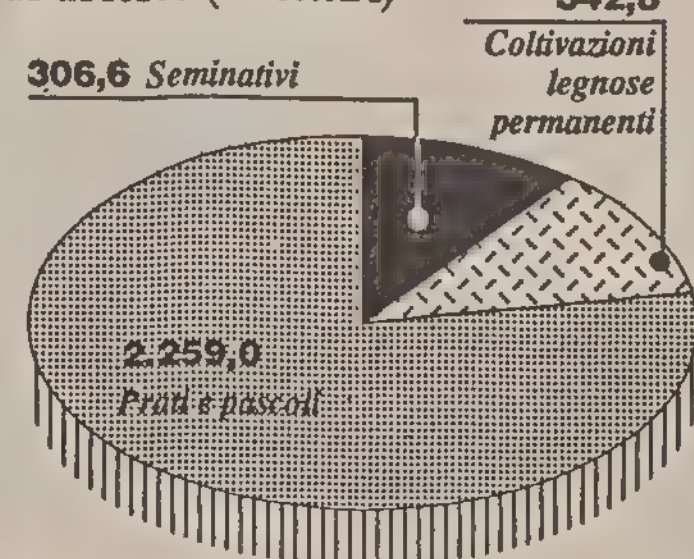
Giovanni Palladini

Superficie delle aziende agricole nella provincia di Trieste

Forma di utilizzazione	Superficie (ettari) nel		Differenza	
	1982	1990	Ettari	%
Superficie utilizzata	3.711,4	2.908,4	-803,0	-21,6
Boschi	3.115,6	3.033,9	-81,7	-2,6
Altre superfici	1.197,8	1.120,3	-77,5	-6,5
TOTALE	8.024,8	7.062,6	-962,2	-12,0



Superficie agricola utilizzata nelle aziende della provincia di Trieste (in ettari)



AGRICOLTURA / LA SCELTA BIOLOGICA

Genuinità cercasi

Cinque le aziende triestine iscritte all'albo

Al più che legittimo desiderio del consumatore di un ritorno alla genuinità e alla qualità del proprio modo di alimentarsi, fa da contraltare un massiccio bombardamento di informazioni, indicazioni ed etichette che, ingiungendo ai benefici e alle peculiarità del prodotto, lasciano un tantino perplessi sulla reale validità dei contenuti. In bilico tra il bisogno di una particolare dieta per motivi di salute, impariti dai coloranti e dai conservanti o semplicemente incuriositi dalle novità, i consumatori si trovano spesso spaesati di fronte alla nuova ondata di prodotti integrali, naturali ed esotici che promettono tanto.

E' una vera giungla di definizioni e di denominazioni dalla quale si è spesso sornati, senza aver dissipato dubbi ed aver trovato ciò che si desidera. C'è una legge regionale (la numero 59 del 29/12/1990) con la quale l'ente regionale cerca di regolamentare e di promuovere quel particolare tipo di agricoltura biologica che per definizione dovrebbe tutelare la salute dei produttori, dei consumatori e dell'ambiente attraverso delle norme che sostengono e che tutelano la ricerca, la sperimentazione e l'adozione di tecnologie di produzione che riducono gradualmente l'impatto ambientale dell'attività agricola stessa.

Capisaldi dell'agricoltura biologica ruotano intorno ad alcuni concetti essenziali come l'esclusione di prodotti chimici di sintesi organica, l'adozione di rotazione e di alternanza tra colture e arricchimenti e sfruttamenti, l'uso di fertilizzanti organici e minerali, garanzie di condizioni di

Ma qui da noi il fenomeno è soltanto agli inizi

vita conformi alle esigenze delle singole specie di animali allevati. Il fine è quello di garantire la circolazione di prodotti biologici nel vero senso della parola, attraverso un'etichettatura che aiuti il consumatore nelle proprie scelte.

La dicitura «prodotto biologico-sistema di controllo della Regione Friuli-Venezia Giulia» garantisce che il prodotto messo in vendita abbia quei requisiti e quelle caratteristiche desiderate e che provenga dalle aziende agricole biologiche che operano in regione secondo la legge.

Il Comitato regionale per l'agricoltura biologica ha istituito presso l'ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura che cura la tenuta dell'albo regionale delle aziende biologiche, praticando le attività di assistenza tecnica, di formazione e di aggiornamento dei tecnici, avviando campagne di informazione, curando la divulgazione per l'orientamento produttivo e di mercato per le aziende biologiche. Le domande di iscrizione all'albo regionale debbono essere presentate entro il 31 gennaio di ogni anno. Nel 1992 le richieste totali risultano essere 191 (di cui 147 di rinnovo), per un totale di 547 ettari di

superficie regionale coltivata «biologicamente». Nella provincia triestina sono cinque le aziende iscritte all'albo, mentre la provincia di Udine fa la parte del leone in questo tipo di attività. Tuttavia nella provincia triestina il fenomeno è appena agli inizi, e potrebbe crescere senza problemi, tenendo conto dell'interesse crescente dimostrato dai consumatori cittadini verso questo tipo di prodotti biologici, in special modo per quelli dell'orto e della frutta.

Alcune incertezze derivano solamente dall'applicazione che verrà fatta dagli organismi romani del regolamento della Cee (del luglio 1991). C'è il pericolo, infatti, che il ministero intenda adottare un regolamento a livello nazionale e che tutte le competenze vengano accentrata a Roma con il risultato di dare un'altra normativa per la dicitura del prodotto biologico sulle etichette. In Italia sono sei le regioni che (compreso il Friuli-Venezia Giulia) hanno già deliberato le leggi specifiche per tutelare questo tipo di agricoltura.

L'obiettivo della regolamentazione europea è quello di «contenere» il numero di etichette e di definizioni in vista dell'attuazione del Mercato comune europeo. La legge regionale differisce sostanzialmente poco rispetto ai contenuti e al regolamento Cee. Tuttavia sarà Roma ad avere l'ultima parola in merito, sperando venga tenuto in debito conto il carattere di regione a statuto speciale che il Friuli-Venezia Giulia prevede.

Maurizio Lozei

LA 'GRANA' Altra rimozione, ennesimo turista perduto

Care Segnalazioni,

voglio riportare uno spiacevole episodio del quale sono stato testimone. Il 22 luglio scorso, in Corso Italia, di fronte ai grandi magazzini Uppim, è stata rimossa l'ennesima automobile di turisti, questa volta tedeschi. Trovo assurdo il comportamento dei vigili urbani che, a loro volta, si trovano a dover far rispettare norme assurde. Quell'automobile in quel tratto di strada non dava alcun fastidio. Probabilmente quei turisti a Trieste non metteranno più piede, e hanno ragione. Mi chiedo a cosa servano le varie aziende di promozione turistica quando i poveri malcapitati in città vengono trattati a pesci in faccia. Serviranno a gettare fumo negli occhi dei cittadini. Il rilancio turistico di Trieste deve passare anche attraverso questa nuova mentalità del rispetto, inutile parlare di strutture se manca la mentalità dell'accoglienza. Troppo volte a Trieste ci si rifà a sentimenti mitteleuropei solo quando ci sono da rispettare i divieti di sosta e altre cose simili; ci si dimentica la gentilezza, la pulizia e l'organizzazione.

Francesco Colasuntono



1914: una foto prima del fronte

Portorose 1914: l'inizio della Prima guerra mondiale. I quattro figli erano pronti per arruolarsi: era solo questione di «chiamata» ufficiale. Una foto, dunque, poteva diventare utile se qualcuno fosse rimasto disperso al fronte. Fortunatamente, mio nonno Andrea Giraldo (ultimo a destra) e i suoi tre fratelli superarono indenni quella grande prova.

Olivio Giraldo

LA GUIDA AI SERVIZI SANITARI / REPLICA

Ci hanno aiutato i cittadini

Rispondo a titolo personale, poiché sono stata chiamata in causa, al professor Giorgio Carmignani del quale «Il Piccolo» lo scorso 9 luglio ha pubblicato una nota con il titolo «Guida utile, ma incompleta. Manca la Clinica Urologica che lavora con efficienza».

Il Direttore della Clinica Urologica aveva già telefonicamente «avvertito» la sottoscritta con le proprie rimozioni e la sottoscritta aveva tentato di far comprendere come potesse essersi prodotta questa «indispensabile omissione» nella Guida ai servizi sanitari 92-93, recentemente distribuita alla popolazione in una tiratura sperimentale di 18 mila copie.

L'omissione nella scheda «Urologia» obiettivamente non può negarsi.

La guida, peraltro, in questa fase sperimentale doveva innanzitutto fornire per iscritto le risposte alle domande che più frequentemente il cittadino pone telefonicamente ogni giorno, da quattro anni, agli addetti all'ufficio informazioni (60 richieste in media al giorno).

Siamo partiti dal presupposto che quelle fossero le domande di maggior interesse e che per quelle vi fosse maggior bisogno di chiarimenti. L'inspiegabile omissione è in realtà spiegabilissima. Poiché la Guida riporta le notizie in possesso dell'Ufficio Informazioni evidenti, nessuno si è mai preoccupato di segnalare a quel servizio l'esistenza di una ricca attività ambulatoriale proiettata presso la Clinica Urologica.

Se così non fosse, per quale recondito motivo il professor Carmignani ritiene che la «curatrice» non l'avrebbe inserita

nella Guida?

D'altra parte, con l'attivazione dell'Ufficio Informazioni, proprio nella consapevolezza che la sua reale utilità per il pubblico derivava necessariamente dalla puntualità e regolare acquisizione di notizie aggiornate, tutti i reparti, i servizi, i settori, gli Uffici, le Direzioni ospedaliere sanitarie ed amministrative sono state, a più riprese, sensibilizzate, anche con circolare, a segnalare all'Ufficio Informazioni centralizzato ogni attività di interesse della popolazione, ogni movimento di orario e di sede.

Forse, il professor Carmignani non conosceva l'esistenza di questo Ufficio a favore della cittadinanza. Ma ciò non può

certo essere imputato alla sottoscritta. Qualcuno potrebbe, peraltro, trarre l'impressione (e me lo conceda il professor Carmignani che non esitano a mettere pesantemente in dubbio la professionalità ed imparzialità della sottoscritta) che la preoccupazione per la completezza e correttezza delle informazioni fornite al cittadino si manifesti molto di più nel momento in cui vi sia occasione di un riscontro pubblicitario e «di immagine».

L'amministrazione a questo proposito ha apprezzato quegli operatori che, evitando pubbliche polemiche dannose per tutti, hanno proposto giuste correzioni ed integrazioni e consigliato

aggiustamenti.

Il nostro obiettivo primario nella compilazione della guida ai servizi sanitari è stato quello di produrre uno strumento utile per il cittadino (la tiratura sperimentale appena distribuita serve proprio a testare la validità ed i limiti delle scelte redazionali operate) e non, come generalmente accade, di produrre un inutile opuscolo autocelebrativo.

La nostra maggior soddisfazione è stata quella di vederne esaurite le copie in neppure 10 giorni di distribuzione e di ricevere molti e autorevoli apprezzamenti per l'ingrato lavoro svolto.

Errori ed omissioni, inevitabili in un lavoro difficile ed a più mani, ve

ne sono stati. Faremo tesoro dei riscontri positivi e negativi della prima edizione. La seconda sarà migliore e più completa.

D'altra parte, nel bene e nel male, la guida sta offrendo a tutti gli operatori sanitari pubblici, convenzionati ed anche privati la possibilità di comunicare tra loro e di confrontare il proprio specifico, settoriale, patrimonio informativo.

E tutto ciò va ancora una volta a favore del cittadino che utilizza il servizio sanitario locale. La responsabile dell'ufficio aggiornamento e relazioni pubbliche dell'Usl n. 1 Trieste, Dott. Lucia Starace

BILINGUISMO / LA LOTTA DI PAHOR

Il diritto alla propria voce

«Reagite, pertanto, con fermezza, carissimi fratelli e sorelle, a ciò che tenta di dividerci e di ostacolare la convivenza tra i vari gruppi etnici. Trovate, piuttosto nella costante adesione al Vangelo la sorgente della vostra concordia e della reciproca collaborazione» (Il Piccolo 3.5.1992).

E un invito scrive Furio Baldassi nel servizio commentando l'esortazione di Papa Wojtyla pronunciata a San Giusto «Il Piccolo» 3.5.1992) a dimenticare «gli antichi dissapori», a non cedere alla sottile tentazione di trasformare l'amor patrio in esagerato nazionalismo, al rischio di far coincidere la difesa della propria identità con l'esclusione di quella altrui.

Queste le parole rivolte a Trieste dal Santo Padre in visita pastorale nei Friuli-Venezia Giulia anche a quelli arrivati davanti alla basilica per «vedere la reazione di Trieste, la laica, di fronte

al Papa s'ciavo». (F. Baldassi - ibidem).

Scriva ancora Furio Baldassi: «La frangia di contestatori che aveva promesso sfracelli non si è fatta neppure vedere. Boicottare la massima autorità della Chiesa in tempo di elezioni, non sarebbe stata decisamente un'ottima mossa promozionale».

Eppure, malgrado ciò, c'è stato sin dall'inizio un tentativo mai riuscito di contestazione. S'è verificato quando qualcuno ha tentato di trasmettere dalle stanze dell'albergo dei Duchi d'Aosta il verdiano Va' Pensiero.

E mai possibile che l'incauto autore della tentata provocazione abbia scambiato per ignoranza l'anno a Garibaldi che si conclude con le parole «...va fuori d'Italia va fuori stranieri» con il coro del Nabucco?

Di fronte a tutti questi fatti, una domanda a don Latin s'impone.

Crede che si possa porre sullo stesso piano, come lei fa, gli estremisti di destra e il professor Sam Pahor che non lotta per il bilinguismo, da lei e da altri tanto aborrito, ma per il riconoscimento del diritto all'uso della propria madre lingua nei rapporti con le amministrazioni pubbliche, come recita la sentenza n. 25/1982 della Corte Costituzionale che è d'uopo citare: «Questa tutela "minima" anche nei rapporti con le locali autorità giurisdizionali, consente già da ora (11.2.1982) agli appartenenti alla minoranza slovena di usare la lingua materna e di ricevere risposte dalle autorità in tale lingua: nelle comunicazioni verbali, direttamente o per il tramite di un interprete; nella corrispondenza, con il testo italiano accompagnato da traduzione in lingua slovena».

Io penso che al richiamo del Vangelo, cui ha fatto riferimento Giovanni Paolo II, si accosti

molto di più il poeta France Preseren che in una sua poesia fa dire al Signore: «Lascia cantare l'usignolo come io gli ho creato l'ugola. A chi ho fatto il dono del canto ho donato le mie note, solo queste e non altri canti finché morte non lo colga».

Don Latin, non crede che il suo giudizio sugli opposti estremismi etnici sia un po' troppo spicciativo, specialmente quando espresso da un pastore di un gregge bilingue? La lotta incruenta che il professor Pahor conduce pagando di tasca (e non solo di tasca) propria, per l'affermazione della lingua che il Signore ci ha dato e cui ha certamente assegnato un suo imperscrutabile disegno storico, ritengo sia degna di tutto rispetto da parte di qualsiasi persona civile, e questo vale in misura anche maggiore per un sacerdote di Cristo.

Giuseppe Pecenko

Il numero di astassegni circolante quella sera era esorbitante. Molti vorrebbero conoscere il modo in cui taluni hanno potuto accumulare astassegni per cifre così elevate. E' ovvio che tali cifre non corrispondano a un totale di spesa realmente effettuata, neanche considerando la collaborazione tra più persone associate. Nove miliardi e duecento milioni di astalire è la somma con la quale è stata assegnata la Toyota (premio di maggior valore): risulta quindi evidente che gli astassegni non provenivano da 900 milioni di spesa, ma, pur riconoscendo la possibilità di accumulare i tagliandi presenti quotidianamente sul vostro giornale, è difficoltoso immaginare come si sia potuto raccogliere una somma così elevata.

Patrizia Norbedo in Bossi

Astassegni troppo elevati

Sono rimasta un po' perplessa dal modo in cui è stata narrata la vicenda «Asta Despar» del 3 luglio. A mio parere non è stato descritto il malumore e lo sdegno della maggioranza dei partecipanti trovatisi di fronte ad una situazione non del tutto limpida. Che non fosse capito chi lo stesso organizzatori, i quali a un certo punto hanno interrotto l'asta disponendo che i beni non ancora assegnati venissero devoluti in beneficenza, quelli già assegnati invece rimanevano tali a meno che non si verificasse l'esistenza di qualche irregolarità. Il numero di astassegni circolante quella sera era esorbitante. Molti vorrebbero conoscere il modo in cui taluni hanno potuto accumulare astassegni per cifre così elevate. E' ovvio che tali cifre non corrispondano a un totale di spesa realmente effettuata, neanche considerando la collaborazione tra più persone associate. Nove miliardi e duecento milioni di astalire è la somma con la quale è stata assegnata la Toyota (premio di maggior valore): risulta quindi evidente che gli astassegni non provenivano da 900 milioni di spesa, ma, pur riconoscendo la possibilità di accumulare i tagliandi presenti quotidianamente sul vostro giornale, è difficoltoso immaginare come si sia potuto raccogliere una somma così elevata.

Patrizia Norbedo in Bossi

UTENTI / ESENZIONE TICKET

Burocrazia come un libro di Kafka

In data 26 maggio, mio padre viene dimesso dall'Istituto di Patologia medica dell'ospedale di Cattinara, dopo breve degenza, con referto diagnostico di «parkinsonismo atrosclerotico», oltre a varie altre patologie.

Per lo specifico, abbiamo di farmaci che, secondo la legge in vigore, sono esenti da ticket.

Il sottoscritto, figlio del suddetto (mio padre è impossibilitato a muoversi) si reca per l'esenzione in oggetto all'ex Saub di via Nordio dove, malgrado la richiesta del medico di base e il referto diagnostico firmato dal professor Bellini (primario professor Campanacci), gli viene detto di prendere un appuntamento presso l'Istituto di Patologia medica nel quale il paziente era stato ricoverato.

Alla segreteria dell'Istituto mi viene però risposto che per il morbo di Parkinson bisogna rivolgersi «de un'altra parte». All'ufficio informazioni dell'Usl (al 573012), dopo vari tentativi di far capire all'addetto il significato di «morbo di Parkinson», mi viene segnalato il numero di telefono della Clinica neurologica dell'ospedale stesso. Anche in questo caso, le difficoltà per ottenere la comunicazione sono notevoli; infine, alla mia richiesta di un appuntamento per l'esenzione ticket mi viene però risposto che, per quanto riguarda la Clinica neurologica, avrebbero potuto dar corso alla pratica fosse stato ricoverato presso il loro reparto e che, di conseguenza, avrei dovuto rivolgermi all'Istituto di Patologia medica.

Fino al giorno in cui (il 16 luglio 1992) mi rendo conto che non potrò probabilmente ottenere l'esenzione ticket per mio padre e aggiungo che, poiché vivo (per mia fortuna) a Milano da quindici anni, Trieste davvero è ancora una città mitteleuropea: Franz Kafka, non era infatti praghese?

Infine, un'ultima riflessione: se Trieste è una città di anziani, secondo le statistiche nazionali, i suddetti anziani triestini, utenti per diverse patologie, sono for-

se tutti olimpionici di marcia, grazie al servizio sanitario locale? Forse è proprio questo che l'Usl 1 Triestina ha intuito: tenere occupata la mente al telefono (ricordare i vari numeri suggeriti) e camminare nelle varie dislocazioni sanitarie predisposte, fa bene alla salute e prolunga la vita.

Paolo Sperti

Aids, numeri

e disinformazione

La gentile signora Giuliani e le sue amiche scrivono, a proposito dell'Aids («Il Piccolo» 17/7), che le relative informazioni sono confuse e poco convincenti: a mio avviso, non hanno certamente torto.

Le uniche informazioni chiare a disposizione della gente sono i messaggi della «pubblicità progressiva», che hanno però il piccolo difetto di essere spesso poco aderenti alla realtà. Invero gli scienziati, pur sembrando ufficialmente concordi ed unanimi, non sono mai stati tanto in difficoltà per far quadrare le loro teorie con le effettive osservazioni. L'anno scorso il direttore della prestigiosa rivista scientifica «Nature» rese bene l'idea del loro disorientamento, titolando un suo editoriale «La ricerca sull'Aids è completamente ribaltata».

Sarebbe utile rivedere ed illustrare le principali teorie in contrapposizione, ma lo spazio non lo consente. Ritengo invece opportuno affrontare l'altro scottante punto, che riguarda le affermazioni catastrofiche di Jonathan Mann (presidente dell'attuale Conferenza Internazionale sull'Aids) e quale affidamento attribuir loro.

Egli afferma che ci saranno 100 milioni di infetti e oltre 25 milioni di casi di Aids nel 2000; inoltre le cifre dell'Oms sono sottostimate di 5 volte (2 milioni 600 mila casi di Aids invece dei 500 mila registrati).

Come si possono valutare queste cifre? In due modi: 1) sono calcolate sulla base della stessa medesima teoria che ha permesso di sbagliare grossolanamente tutte le

precedenti proiezioni; 2) viene sfruttata la situazione sanitaria confusa di Africa e India per fare delle supposizioni che non possono essere controllate da nessuno (i dati sono quelli Oms). Tali supposizioni terroristiche possono essere annullate da altre di segno contrario per il medesimo diritto, o meglio, escluse addirittura dal discorso. Là dove i dati sono «abbastanza affidabili e accettati (mi riferisco a Usa ed Europa), il controllo retrospettivo dà a questi profeti di sventura un giudizio inappellabilmente negativo. Come si diceva, tutte le previsioni dei vari Mann, Gallo, ecc. sono regolarmente andate fuori bersaglio. Per essere più precisi: avevano previsto nell'84-85 che l'infezione e l'Aids, una volta diffusa tra i gruppi a rischio, sarebbe esplosa nella popolazione generale nel giro di 3-5 anni. Vediamo ora i numeri di questa «esplosione»: in Usa nell'85 c'erano 1 milione di infetti, 1 milione sono ancora nel 1992 (in Italia 100-200 mila infetti nel 1987, 100 mila nel 1992).

Questo è avvenuto nel corso della «spaventosa epidemia». I colpiti dall'Aids appartengono, come all'inizio, a gruppi a rischio ben precisi nel 94-97 per cento dei casi (niente diffusione alla popolazione generale, quindi, nonostante l'attività sessuale non sia stata abolita nel 1985).

Aggiungo un paragone per rendere le dimensioni del problema: in tutto il mondo, in 12 anni, vi sono stati tanti morti per Aids quanti sono stati i morti per tumori, nella sola Italia, in 2 anni.

Come giornalista, Valter Vecellio ha giustamente insinuato che alla base di tutto potrebbe esserci la necessità di mantenere artificiale la tensione per continuare ad ottenere i cospicui finanziamenti attuali (in Usa sono circa 4 miliardi di dollari per la ricerca e l'assistenza, considerando solo i finanziamenti governativi; negli altri Paesi, in proporzione). Ma questa non è scienza, è qualcosa d'altro.

Dr. Fabio Franchi

UFFICI I buoni benzina

Per un inopportuno salto di riga, una frase dell'articolo apparso su «Il Piccolo» di ieri, faceva apparire gli sportelli della Camera di commercio di Trieste come quelli delegati alla gestione dei cambi di indirizzo, di vettura o di richiesta dei buoni per la benzina agevolata relativi alla seconda macchina.

In realtà, gli uffici competenti sono quelli dell'Ac.

In tali uffici, l'andamento dell'afflusso in questi giorni è regolare e non caotico.

Per l'occasione, si ricorda infine al riguardo, che tali pratiche possono essere esperite fino al prossimo novembre.

3P CONSEGNE GRATUITE A DOMICILIO

* CON UNA SPESA MINIMA DI L. 50.000

VIA ZANETTI 1
VIA CORONEO 17

agenti immobiliari

Via S. Lazzaro, 9
Tel. 76.46.64

TOMMASINI SCHERIANI

DISPONIBILI BOX auto PARKING ALABARDA

Via Conti 32
Mutuo concesso

FILIPPI ROBERTO

TRIESTE - VIA FONTANA 4/B - TEL. 361847

SERRAMENTI NOBILI

IN ALLUMINIO - PVC ALLUMINIO / LEGNO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI - PREVENTIVI GRATUITI

per la pubblicità rivolgersi alla

Central Gold

COMPERA ORO

Corso Italia 28

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 395565-367045-367538, FAX (040) 395846 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798829 • UDINE - Piazza Martini 9, tel. (0432) 505624

REPLICA / L'ECOSISTEMA CHE SI E' AUTOCOSTITUITO

Il parco di Miramare, un perfetto habitat naturale

Leggo rammarricato quanto scritto sulla rubrica «Segnalazioni» del 13 luglio da Paolo Sgaravatti a proposito del parco di Miramare «conquistato da Massimiliano».

Dell'articolo mi ha colpito molto sia la forma che il contenuto, entrambi alquanto superficiali e privi della benché minima cognizione di causa.

Innanzitutto, signor Sgaravatti, un parco si

«conquista» nel senso lato del termine unicamente se la superficie ad esso adibita appartiene allo stato in cui il parco è collocato, se esso insomma non si trova in area privata.

E mi risulta invece che Massimiliano costituì il parco sulla sua proprietà: la «conquista», in poche parole, non avrebbe avuto alcun senso.

Un errore concettuale, comunque, è più che perdonabile, poiché «errare

humanum est»; ma ciò che non posso proprio lasciare correre sono le affermazioni alle quali spero nemmeno colui che le ha formulate creda sinceramente.

Sgaravatti afferma che il parco è sorto su un terreno insospitato: nessun luogo naturale può essere definito insospitato all'interno della natura che lo costituisce, poiché esso testimonia da sempre un habitat biologico che si è autocostruito

sulla zona ad esso compatibile.

E lo stesso discorso vale per la fauna: i gatti che secondo il firmatario sarebbero la causa della sparizione degli scoiattoli e dei volatili sono parte integrante dell'ecosistema che in quella parte del Carso si è creato; ad esso corrisponde una catena alimentare, ossia l'insieme di rapporti che intercorrono tra erbivori e predatori, per cui è naturale (costi-

tuirebbe un pericolo se ciò non accadesse), che il gatto come predatore si nutra dello scoiattolo, che questo a sua volta mangi i frutti del bosco direttamente derivanti dalla terra che precedentemente era stata concimata dai resti dei gatti per effetto degli organismi decomposti. Così la catena è completa: se ad essa mancasse l'anello costituito dai predatori, si verificherebbe un incontrollato

aumento di erbivori a danno degli stessi. Sappia il signor Sgaravatti che anche i caprioli sono parte integrante del parco: allontanarli costituirebbe una forzatura contro natura, e potrebbe generare pericolosi squilibri.

L'uomo deve smetterla di opporsi alla natura forte di una superiorità che con un giro di parole definisce innaturale.

Il parco «immobiliare» cui il signor Sgaravatti

aspira, finché la natura rimarrà immutata sarà una macabra impresa irrealizzabile. E la prossima volta che avrà occasione di passeggiare nel parco, lo guardi con occhi diversi: allora gioirà osservando i caprioli che mangiano i boccioli delle rose cui lei sembra tenere molto, pensando che anche loro, a pari diritto suo, hanno il sacrosanto diritto di nutrirsi.

William Crivellari

William Crivellari

ORE DELLA CITTA'

Lega Nazionale
le ferie

La Lega Nazionale informata che gli uffici di Corso Italia 12 rimarranno chiusi per ferie dal 1.º al 23 agosto.

Raccolta
giocattoli

Il Circolo ricreativo dei Vigili del fuoco di Trieste indice una raccolta di giocattoli, nuovi o usati, a favore dei piccoli profughi dell'ex Jugoslavia ospitati presso il centro di raccolta di Pordenone. A tale proposito, si invitano i privati cittadini che desiderano aderire all'iniziativa, a rivolgersi presso la sede centrale di L.go Niccolini, 4 (tel. 633333) sia per informazioni o quale recapito per i giocattoli donati. La raccolta si protrarrà fino al 29 agosto, dopodiché, personale di questo comando si occuperà del trasporto e della consegna ai piccoli ospiti del centro dei giocattoli raccolti.

Iscrizioni
al «Tartini»

La direzione del conservatorio «G. Tartini» comunica che le iscrizioni per l'anno scolastico 1992/93 si concluderanno il giorno 31 luglio 1992.

Anpi
sede chiusa

L'Anpi (Assoc. partigiani), l'Anppia (Assoc. perseguitati politici antifascisti), l'Aned (Assoc. deportati nei campi di sterminio nazisti) comunicano che la sede di via Crispi 3 (tel. 730306) rimarrà chiusa per ferie dal 1.º al 31 agosto.

RISTORANTI E RITROVI

Al Bohemien 2 - Da Luciana

Da domani settimana del sardon; 10 portate L. 30.000. Aperto fino alle 03 - giardino - tel. 305327.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

L'ozio è il padre di tutti i vizi.

Dati
meteo

Temperatura minima gradi 24,2 massima 32,4; umidità 45%; pressione millibar 1019,9 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento da E-N-E Bora, 14 km/h, con raffiche 34 km/h, mare mosso con temperatura di gradi 23,5.

Le
maree

Oggi: alta alle 10,44 con cm 45 e alle 22,01 con cm 49 sopra il livello medio del mare; prima bassa alle 4,07 con cm 68 e alle 16,19 con cm 23 sotto il livello medio del mare. Domani: prima bassa alle 4,39 con cm 69 sotto.

Un caffè
e via...

Sul finire del XVII secolo apparvero le prime sale da caffè, dove si serviva la bevanda poi diffusa in tutta l'Europa. Oggi degustiamo l'espresso al Bar buffet Glou-glou - via Locchi, 20 - Trieste.

Immersioni
guidate

L'Octopus Diving Club organizza ogni fine settimana immersioni guidate aperte a tutti i subacquei in possesso di brevetto. Le immersioni vengono effettuate nelle più belle zone dell'Istria e del Quarnero, sia da Riva che da apposite imbarcazioni. Per informazioni telefonare ai numeri 571493 Fabio o 725807 Bruno.

Sede Anfaa

chiusura per ferie
La sede Anfaa di via del Donatello 3 rimane chiusa per ferie dal 1.º agosto al 15 compreso. Riprendiamo l'attività lunedì 17 agosto. Per comunicazioni urgenti, chiamare il 726826, orario pasti.

Nelle Dolomiti
di Cortina

Domenica 2 agosto la XXX Ottobre organizza una gita nella zona di Cortina proponendo i due seguenti itinerari: a) «Traversata» da Ponte Rocurto (m 1708) a Campo di Sotto (m 1127) per la Forcella Formin, Forcella Ambria (m 2277) e il rifugio Palmieri (m 2046); b) passo Giau (m 2233) con salita al M. Nuvolau (m 2574) e al M. Averau (m 2649).

Acli
Valmaura

Il circolo Acli Valmaura informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga e ballo con inizio a settembre. Prezzi popolari. La segreteria è aperta tutti i giovedì, dalle 20 fino alle 22,30 in Salita di Zugnano 4/2 (tel. 812358). Chiedere di Maurizio. I primi dieci iscritti in sede nel mese di agosto godranno di un piacevole beneficio.

Corsi 150 ore
Benco Pitteri

La scuola Benco Pitteri organizza corsi di 150 ore di corsi 150 ore di scolaria media. Per il 1992-'93, in collaborazione con l'Enaip, verrà anche attivato un corso sperimentale femminile «Donne Scuola-Lavoro» per l'acquisizione delle tecniche di base nell'uso del computer. Articolati su orari diversi - mattino, pomeriggio o sera - secondo le diverse esigenze, i corsi 150 ore consentono di conseguire la licenza media in un anno di frequenza e sono totalmente gratuiti. Per iscrizioni e informazioni ci si può rivolgere alla scuola Benco Pitteri, telefono 631854.

MOSTRE
Comunale d'Arte
BIROLLA

Bassorilievi ceramici
Oggi alle ore 18 inaugurazione

Mostra
in via S. Nicolò

I ritratti di Alfreda Chavien sono esposti nella saletta mostre dell'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20, fino al 30 luglio con il seguente orario: da lunedì a venerdì: 10-19; sabato: 10-13; festivi chiuso.

Mostra
a Sistiana

Nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica a Sistiana, fino al 31 luglio Giovanni Duiz presenta le sue caricature; orario: da lunedì a venerdì: 9-13 e 16-19; sabato: 9-13. Festivi chiuso.

Mostra
a Muggia

Nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica a Muggia fino al 1.º agosto: Luciana Ambrosi, Luciana Costa e Laila Grison Cavalieri in Artsoffa. Orario: da lunedì a venerdì: 9-13 e 16-19; sabato: 9-13. Festivi chiuso.

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 27 luglio al 2 agosto.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti, 1 - tel. 635264; viale Belpoggio, 4 - tel. 306283; via Flavia, 89 - Aquilina, tel. 232253; Ferneti - tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti, 1; via Belpoggio, 4; via dell'Istria, 35; via Flavia, 89 - Aquilina; Ferneti - tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 35, tel. 727089.

Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Casa studente
a Dubrovnik

La Casa dello studente sloveno Srečko Kosovel a Trieste, si inserisce nell'iniziativa di solidarietà per la ricostruzione della Casa dello studente femminile di Dubrovnik. Entro l'inizio del nuovo anno avranno indifferibile bisogno di 40 letti. Si invitano tutti gli amici, tutti i sostenitori dell'idea di umana solidarietà, tutti noi che siamo amanti della pace e contro ogni violenza a contribuire secondo le proprie possibilità. I contributi in denaro si possono consegnare alla Casa dello studente Kosovel in via Ginnastica 72 (tel. 573141), oppure accreditare sul c/c n. 134577 presso la Banca di Credito di Trieste. La raccolta si concluderà il 7 agosto.

PICCOLO ALBO

Sabato 25 luglio, al mattino, ho perso dalla moto, in viale Miramare, un bauletto portagioielli in plastica rigida nera. Contiene un portafoglio con la patente e due mazzi di chiavi. E' stato visto, qualcuno raccoglierlo. Si prega di telefonare al 366058, ore pasti. Mancanza superiore al valore dell'oggetto.

Ho smarrito un pappagalgo amazzone verde, il giorno 25 luglio, zona Prosecco-Sgonico. Chi lo avesse ritrovato è pregato di telefonare al 225922 (campo di baseball/Prosecco). Offresi ricompensa.

STATO CIVILE

NATI: Vales Romina, Rosselli Riccardo, De Rosa Luca, Cuppone Sara, Finamonti Maria, Altin Luca, Pizzamus Samuele.

MORTI: Baldi Redo, di anni 69; Moimas Gastone, 58; Sancin Federico, 82; Baldrati Iolanda, 90; Perdan Augusto, 85; Sperne Giusto, 80; Giugovich Lucia, 82; De Carli Guglielma, 93; Luksa Emilio, 55; Bonazza Clelia, 86; Dulich Gualtiero, 79; Pezzar Liliana, 65; Iurcev Giacomo, 89.

SAURO
Cerimonia
ufficiale

Lunedì 10 agosto sarà ricordato a Trieste il 76.º anniversario del sacrificio dell'eroe capodistriano Nazario Sauro, al quale è stata concessa la massima decorazione al valor militare.

La manifestazione è stata promossa dall'apposito Comitato per le onoranze presieduto dal contrammiraglio in c.a. Giulio Pagliari.

Un rito in suffragio verrà celebrato alle ore 19 dal parroco di Aquilina don Giovanni Gasperutti nella chiesa della Madonna del Rosario (piazza Vecchia). Successivamente, le autorità civili e militari, le associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma, con bandiere e labari, si troveranno, alle ore 19.45 davanti al monumento a Sauro, posto di fronte alla Stazione marittima, ai piedi del quale sarà depositata una corona di alloro.

Alla cerimonia saranno presenti i gonfalonieri della Provincia e del Comune della Città di Trieste. Nella stessa mattinata, a cura del Comitato onoranze, sarà deposto un mazzo di fiori sul cippo di Nazario Sauro al Parco della Rimembranza.

DISABILI E LAVORO

Categorie protette
ma non dalla crisi

«Noi siamo adempienti». Lo dice il dottor Tedeschi della compagnia assicuratrice Ras di Trieste riferendosi alle assunzioni obbligatorie per le aziende pubbliche e private con più di 35 dipendenti. «Siamo a posto, dalle statistiche degli ultimi anni risulta assunto nell'83 un sordomuto come impiegato a Trieste. Fino al '91 ci sono state altre assunzioni di cui altre due sempre a Trieste». La dichiarazione fornita dalla Ras è dunque in netto contrasto con quanto sostiene l'Ente protezione e assistenza sordomuti che denuncia una mancata applicazione della legge 482 del 1968, considerata vecchia ed antiquata. Riferisce anche come le imprese preferiscono pagare le multe irrisorie previste dalla legge piuttosto che assumere lavoratori con handicap. Paolo Fragiaco, dell'Ufficio stampa della Fincantieri, afferma che le aziende sia pubbliche che private sono tenute a comunicare all'Ufficio

Le aziende
si sentono
in regola
con la legge

del lavoro il numero delle persone presenti, compresi gli invalidi.

«Anche volendo - dice - non ci si può sottrarre agli obblighi di legge. Alla Fincantieri c'è comunque la cassintegrazione speciale ormai da parecchi anni, per cui cade il discorso delle assunzioni obbligatorie che riguarda non solo i sordomuti ma tutte le categorie protette».

Certo, la situazione di attuale contingenza economica non favorisce le «categorie a rischio», ma secondo le più grandi compagnie di assicurazione tutto viene fatto in piena regola. Così la pensano anche al Lloyd

Adriatico. «Negli ultimi anni non abbiamo effettuato assunzioni ma solo perché non c'è stata la possibilità. Abbiamo comunque parecchi dipendenti in azienda che si sono inseriti perfettamente», dice un'addetta dell'ufficio stampa. «Siamo sempre attenti al rispetto delle categorie protette, anche perché gli audiolesi e i sordomuti riescono a svolgere normalmente il loro lavoro».

Anche per l'Ente autonoma del porto di Trieste la contrazione del personale dall'83 in poi non ha portato all'assunzione di personale protetto. Ce lo conferma il dottor Crocilla che aggiunge: «Gli enti pubblici hanno la facoltà di assumere in maniera nominale non seguendo la normale procedura presso l'Ufficio provinciale del lavoro. Anche adesso riceviamo domande di assunzione che riguardano le categorie più disparate, soprattutto gli invalidi civili».

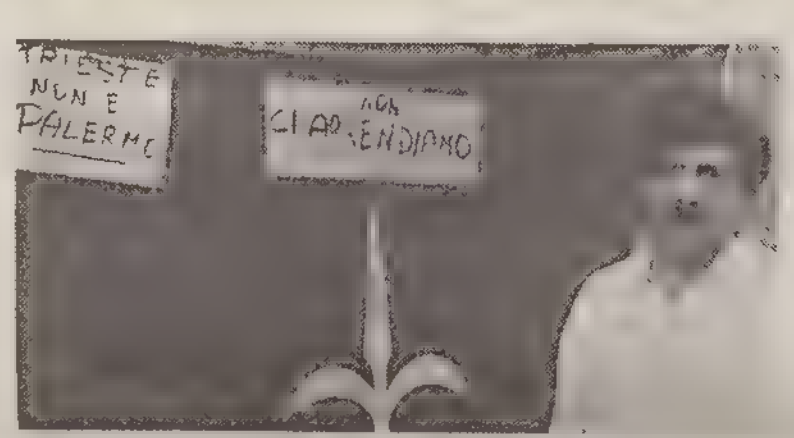
IL RACCONTO DEL CABARETTISTA BRONZI

«Pizzo» in fumo

«So nome e cognome del colpevole», afferma Luciano Bronzi. E' trascorso appena qualche giorno dall'incendio che gli ha semidistrutto il negozio, e il rigattiere si dice sicuro che si è trattato della «vendetta» di un drogato. «Voglio riferire agli inquirenti quello che ho appena saputo. Il responsabile è un tossicodipendente che ha avuto già diverse grane con la giustizia. Lo hanno sentito vantarsi dell'atto in piazza Cavana».

Sul fatto che il colpevole andava ricercato tra i tossicodipendenti che pullulano nella zona di via della Rotonda, dove si trova la bottega, Bronzi non ha mai avuto dubbi. «Ma ora gira voce che quel tizio me l'ha giurato. La cosa mi preoccupa».

Sissì, i rigattieri acquistano la loro eterogenea



Il cabarettista Luciano Bronzi davanti allo striscione allabardato con la scritta «Trieste non è Palermo». (Italfoto)

merce da chi capita. Messì, il cabarettista comprò dell'argenteria da un uomo, il tossicodipendente appunto, pagandola cinque milioni. «Con lui agii come sempre, chiedendogli un documento d'identità e rilasciandogli regolare ricevuta. In seguito, dopo una visita della polizia,

scoprii che si trattava di roba rubata e che l'uomo era stato fermato. Da quel momento, si sono iniziate le mie disgrazie. Quattro furti in due mesi. Inoltre, l'uomo, ormai a piede libero, mi accusò di aver fatto la spia. A un certo punto mi domandò due milioni, altrimenti mi avrebbe accusato di essere un ricettatore».

CORSO ASSOSERVIZI

Diventare grintosi
manager esperti
di marketing

L'Assoservizi, nell'ambito della sua attività di formazione, intende organizzare in collaborazione con l'Isrg, un corso di formazione quadri/futuri dirigenti, finalizzato a formare 5 giovani da inserire nel settore del marketing.

Il corso è rivolto a giovani diplomati o laureati con le seguenti caratteristiche: età inferiore a 25 anni alla data di inizio dell'attività formativa, ed attualmente in attesa di occupazione; età superiore a 25 anni alla data di inizio della formazione, ed attualmente nella condizione di disoccupazione da almeno dodici mesi.

L'iniziativa, finalizzata alla diffusione di strumenti adeguati per interpretare e prevedere le scelte del mercato, si propone di coinvolgere le aziende interessate nell'inserimento di giovani dotati delle opportune competenze per affrontare, attraverso gli strumenti del marketing operativo e strategico, le opportunità e le problematiche di un mercato promettente e in continua trasformazione.

Il programma, strutturato complessivamente su circa 600 ore (articolate in 300 teoriche e 300 pratiche), si svolgerà nell'arco di 4 mesi a partire dal mese di settembre.

Il contenuto del corso prevede: 1) seminari ad hoc con esperti del settore; 2) partecipazione ai seminari,

organizzati da Assoservizi in collaborazione con Formindustria, rivolti agli addetti nel settore delle aziende manageriali; 4) periodo di training presso la sede della Srg per consentire un approccio diretto alle problematiche del marketing strategico; 5) addestramento pratico presso le aziende associate interessate, accompagnato su specifica richiesta dell'azienda da un adeguato tutoring fornito da Assoservizi.

Assoservizi, attraverso un finanziamento ricevuto dal Fondo sociale europeo, sosterrà completamente il costo globale del progetto di formazione: in particolare, erogherà borse di studio (che comprenderanno peraltro il periodo di addestramento pratico di cui al punto 5) agli interessati che verranno selezionati.

Si pregano pertanto le aziende associate di segnalare ad Assoservizi (dott. Mazzoleni, tel. 3750206), entro e non oltre il 6 agosto, il loro interesse a partecipare al programma, e l'eventuale disponibilità ad avallare di uno o di più dei partecipanti al corso, a partire dal prossimo anno, a quest'ultimo fine appare possibile svolgere il corso di 4 mesi a partire dal mese di settembre.

Il contenuto del corso prevede: 1) seminari ad hoc con esperti del settore; 2) partecipazione ai seminari,

MOSTRA
Il «Carso
estivo»

Si è inaugurata alla Galleria Bernini del Centro culturale Endas di via Bernini 4, la mostra delle opere dei pittori che sono stati premiati all'ex tempore svolta domenica 19 luglio a Trebiciano. La giuria, composta dai pittori Pisani e Cassetti e gli scultori Callea e Romoli, ha assegnato il primo premio al pittore Emidio Eredità. Gli altri premi sono andati a Livio Zoppolati, Chiara Mancinelli, Gualtiero Furlan, Adriana Scarazza, Franco Furlan, Bruna Murzi, Bruna De Fabis, Giuseppe Botta, Radjo Jagdic e Gianni Rosi. Infine, è stata consegnata una medaglia ricordo al pittore Silvano Clavara.

ALPINA
Jof Fuat,
due gite

Sabato 1 e domenica 2 agosto, il Cai Società alpina delle Giulie, effettuerà da Sella Nevea una gita nel gruppo del Jof Fuat, con pernottamento al rifugio «G. Corsi». Sabato il rifugio verrà raggiunto con due diversi itinerari: per il Passo degli Scalinari attraverso le Cime Castreine e la forcella Mosè. Domenica, salita del monte Jof Fuat (m. 2666) e il percorso del sentiero attrezzato «Anita Goitan» fino alla Forcella di Rofredro. Quindi, al «Corsi» e discesa in Val Rio del Lago. La partenza è fissata alle ore 6.30 di sabato da Piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni alla sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30.

ELARGIZIONI

In memoria di Silvio Lauri nell'anniversario (28/7) da mamma e papà 20.000, dalla nonna 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio Zotti nell'anniversario (27/7) dai figli 60.000 pro Airc.

In memoria di Ferdinando Agazzi nel XVII anniversario (29/7) dalla famiglia Lucio Bonazza 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Cri, 10.000 pro Itis.

In memoria di Francesco Laforza nel III anniversario (29/7) dalla famiglia Sirotti 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).

In memoria di Marco Schepis nel IV anniversario (29/7) da nonna Clara 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria dell'avv. Paolo Scroscoppi nel IV anniversario dalla famiglia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Santin ved. Robba per il compleanno e l'onomastico dalle sorelle Meri e Floriana 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria di Maria Scopinich ved. Zurich (29/7) da Nino e Maria Zurich 40.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa, 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria di Romano Tegacci nel V anniversario (29/7) da Elda 10.000 pro Missione trisestina nel Kenia.

In memoria di Edmond L. Terry per il compleanno da Norris Terry 50.000 pro Fondo G. Banelli.

In memoria di Carlo Veni dalla moglie e dal cognato 50.000 pro Astad.

In memoria di Giorgio Anneri da Sergio e Dedy Roitti 100.000 pro Chiesa di Duino.

In memoria di Ettore Vitti nel IX anniversario (29/7) dalla moglie Giuseppina 30.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore, 30.000 pro Lega tumori Manni, 40.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerlini; dalla figlia Marielena 30.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore, 20.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria della cara mamma Maria Zorzer Cofferi per il compleanno (29/7) dai familiari 50.000 pro Centro di aiuto alla vita.

In memoria del prof. Sergio Babich dagli ex dipendenti Fisipatologia resp. e da Mariuccia, Vilma, Maria e Anna 80.000 pro Ass. Amici del Cuore; dal dott. Aldo Marinuzzi 50.000 pro Cessa previdenza medici ammalati.

In memoria di Bruna Bonivento da Giancarla 30.000 pro Astad.

In memoria di Ezio Aquilante ed Eugenia Apollonio dalla famiglia 50.000 pro Fama Orserese, 50.000 pro Unione Istriani, 50.000 pro Lista per Trieste, 50.000 pro Astad; da Rossana, Franco e Jessica 50.000 pro Fama Orserese, 50.000 pro Unione Istriani; dalla famiglia Bruno Apollonio 200.000 pro Fama Orserese; dalle famiglie Patti e Fini 100.000 pro Divisione cardiologica.

In memoria di Elda Bossi Pipan dai condomini di via Ronchetto 73 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emma Calucci da Thea Zocconi, Concetta e Claudia Nachtgall 90.000 pro Divisione cardiologica.

In memoria di Giuseppina Rabar Grismanich da Adelma Perco 50.000 pro Agmen.

In memoria di Leopoldo Babic dai condomini di via Benussi 8/4 90.000 pro Ospedale di Cattinara (dermatologia), 90.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerlini.

In memoria di Marino Bello dalla famiglia Marchese 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria di Ermanno Bessi da Casar, Cerniani, Farra, Flego, Friolo, Stefani, Scheri e Ulisse 170.000 pro Parrocchia San Giusto.

In memoria di Fulvio Capato da nonna Egidia 50.000, dagli zii Sergio e Aurora 200.000 pro Sergio Birsa (Daniela).

In memoria di Cesare da Enza 20.000 pro Astad.

In memoria del caro zio don Casimiro Fragiaco da Iole e Dante 50.000 pro chiesa Sacra famiglia.

In memoria di Bruno Croci da Maria Mayer ved. Ulissi 50.000 pro Centro tumori Lovenati, da Bianca Mayer ved. Pinamonti 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerlini.

In memoria di Graziella Fogato in Bidoli da Sara, Monica, Luca, Toni, Marco, Michele, Sara, Sabry, Solmo, Manu, Stefano, Paola, Sabrina, Selo, Paolo e Pepi 205.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ines Gazzoli ved. Goretti da A. Fangona, A. Raiza, O. Zorn, S. Vecchiotti e L. Babich 60.000 pro Cri volontari del soccorso (servizio assistenza anziani).

In memoria di Bruno Gerin dai nipoti Maria, Lucia, Paolo, Gianni, Franco e famiglia 100.000, dai colleghi di Fabio della cucina dell'ospedale di Cattinara 115.000 pro Centro trasfusionale.

In memoria di Giuseppe Lavio (Turi) da Maria Terry 50.000 pro Centro aiuto alla vita.

In memoria di Stefano e Fernando Majola dai familiari da Genova 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria di Nidia Mantovani Cisan dalla cucina Nella Gregoritti 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria dell'ing. Antonio Marcegaglia da Franca Rosso e famiglia Grassi 50.000 pro Comunità S. Martino al campo (don Vatta), 50.000 pro Astad.

In memoria di zia Maria dalla nipote 20.000 pro Enpa.

In memoria di Giorgio Marsilli da Nidia e Lino Sangalli 20.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerlini.

In memoria di Maria Pagliari Consolati da Luciano Hodnik 30.000 pro Anffas.

In memoria di Ada Pogorez dalla famiglia Leani 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Petani Tomasoli dalla famiglia Cudeiri 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).

In memoria di Fulvio Reis dagli amici dal figlio Filippo 475.000 pro Ass. Donatori Sangue; da Annamaria e Alessandra 100.000 pro Centro trasfusionale; dal dott. Aldo Marinuzzi 50.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Fausta Resaver da Nives Cucich 30.000, da Angela Corbello 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Armando e Paolo Righi da Fulvio 50.000 pro Airc.

In memoria di Maria e Riccio Righi Berzani dalla figlia Flavia 250.000 pro Astad.

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Mercoledì 29 luglio 1992

«ORI E TESORI D'EUROPA»: LA STORIA PREZIOSA E MINUTA DELLE GENTI DELLA NOSTRA TERRA

Meraviglie del quotidiano



Nelle foto di Elio Ciol, alcuni degli splendidi pezzi in mostra a Villa Manin, provenienti, rispettivamente, dal museo e dalla Comunità israelitica di Trieste.

Oltre il rito e l'uso laico e quotidiano, l'oreficeria assurge ad arte. «Ori e tesori d'Europa», la bella mostra allestita nella villa Manin di Passariano, ne è la prova più dichiarata e convincente. Ammirata più per la preziosità della materia e i virtuosismi della tecnica, l'oreficeria è stata relegata nei secoli fra le arti minori. Anche questa esposizione quindi, come le altre che l'hanno preceduta (dalla grande mostra di Udine del '63 a quella monografica sul tesoro del duomo di Pordenone dell'86) contribuisce al «riscontro» di un'arte applicata, ma non per questo meno degna di essere arte a tutti gli effetti. Le ragioni storiche e culturali. Dopo il suc-

cesso riscosso dalla mostra sui Longobardi, la Regione, proseguendo sulla linea di valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, ha deciso di dedicare una grande esposizione al notevolissimo patrimonio di oreficeria sacra e profana conservato in Friuli-Venezia Giulia, opera delle popolazioni che si sono insediate nel nord est Italia lungo l'arco di un millennio. Sarà dunque un viaggio nel tempo, dall'anno mille sino al primo dopoguerra, per raccontare, pur fra molteplici varianti, un'unica storia: quella di una regione che è da sempre luogo d'incontro. Gli arredi sacri e i gioielli popolari, gli amuleti e le grandi opere che impre-

ziosiscono i luoghi di culto, sono state dunque recuperate come vere e proprie testimonianze della vita e dell'arte dei popoli che le hanno prodotte. Una mostra sull'oreficeria quindi per comprendere la quotidianità da cui quest'arte nasce e trova, almeno in parte, giustificazione. Il percorso della mostra. Filo conduttore di «Ori e tesori d'Europa - Mille anni di oreficeria in Friuli-Venezia Giulia» è quindi la storia, più o meno minuta, delle genti che hanno abitato queste terre: dall'età romana al Gotico e via via risalendo attraverso l'età rinascimentale e barocca sino all'età moderna. Al piano inferiore sono esposti oltre trecento

pezzi d'arte sacra prodotti fra il Romanico e il Settecento fra cui le pale d'altare del duomo di Cividale e delle basiliche di Grado e Caorle, le argenterie del tesoro del patriarcato di Aquileia. Completano la rassegna d'arte sacra gli splendidi arredi e le suppellettili delle comunità ebraiche, serbo e greco-ortodosse. L'intero primo piano di villa Manin ospita invece una straordinaria e vasta selezione di gioielli sette-ottocenteschi, provenienti in parte dalla bottega degli Janesch, gli orafi triestini fornitori della corte imperiale austriaca. Di particolare interesse storico sono poi gli ori, gioielli e amuleti, esposti nelle ultime sale, a testimonianza della

tradizione popolare legata alla vita delle genti friulane, giuliane e slave. Informazioni utili. La mostra rimarrà aperta ancora sino al 15 novembre, tutti i giorni dalle 10 alle 18 (domenica la chiusura è posticipata di un'ora, alle 19). Il biglietto costa 10 mila lire (7 mila i ridotti) e dà diritto ad una riduzione sul prezzo d'ingresso agli spettacoli del Mitterfest, tuttora in svolgimento a Cividale fino a venerdì. Per le visite guidate in italiano, inglese, tedesco e francese (gratuite il sabato e la domenica) ci si può rivolgere allo 040/43339. Per informazioni telefonare alla segreteria della mostra allo 0432/908908.

Appuntamenti

TRIESTE OGGI

● Fino al 25 ottobre, alla Sala Franco di piazza della Libertà 11, mostra dedicata a Salvador Dalí. In particolare verrà documentata la sua attività di scultore e illustratore.

DOMANI

● Al Castello di San Giusto, per Straordinario estivo, di scena Giobbe Covatta in «Paraboliparoli», spettacolo teatrale diretto da Stefano Sarcinelli. Organizzazione Globogas Teatro.

ISONTINO OGGI

● Al teatro tenda di Gorizia, questa sera, «Menecmi», con la compagnia «Il Satrio» di Paese (Treviso).

FRIULI OGGI

● A Gemona, alle 18.30, nella sala del consiglio comunale, il professor Paolo Pittaro terrà una conferenza sull'attività diplomatica e pastorale del cardinale Agostino Casaroli che, il 1º agosto, sarà insignito del premio «Città di Gemona», per la paziente opera diplomatica svolta principalmente nei confronti dei Paesi dell'Est. L'iniziativa si inserisce all'interno del Laboratorio internazionale di comunicazione ospitato da Gemona.

● Fino al 30 agosto, a Socchieve, nella ex scuola elementare, 15.ª rassegna artigianale e artistica della Carnia. In mostra opere di pittura, scultura, fotografia, ceramica, ferro battuto, rame sbalzato, bronzo, intaglio, tessitura, ricamo. Feriali: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 21; festivi: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 22.

● Fino al 2 agosto, a Gradisca di Sedegliano, Festa dell'estate: chioschi, balli, gastronomia tipica (c'è anche l'inconfondibile piatto a base di asino novello), nonché la prima mostra dell'artigianato e del commercio locale e la mostra d'arte. In programma anche il torneo di calcio, la gara ciclistica e il quarto concorso gastronomico.

● A Barcis, di scena il Piccolo teatro città di Chioggia in «Giallo». Ore 20.45 in piazza Lungolago.

● Aperta, alle scuole elementari di Erto, la mostra fotografica «Come eravamo sportivi»: si tratta di immagini dei più noti fotografi regionali sugli sport dal 1860 al 1960 circa. Resterà aperta fino al 5 agosto.

● A Villa Manin di Passariano è aperta la mostra «Ori e tesori d'Europa», fino al 15 novembre. Orari: tutti i giorni dalle 10 alle 18. Domenica fino alle 19. Visite guidate nei week-end.

● Nell'ex chiesa di San Francesco a Udine, mostra «Il mondo dei dinosauri», aperta dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. Lunedì chiuso.

● A Cividale fino al 31 luglio (ore 10-12 e 16-19) è aperta la mostra di Claudia Raza «Genesi e metamorfosi», alla galleria Paolo Diacono nell'omonima piazza.

● A Cividale, all'atelier Giorgio Benedetti (piazza Garibaldi) la rassegna «Omaggio alla Moravia». Opere tessili delle artigiane del Friuli-Venezia Giulia. Tutti i giorni, escluso il lunedì mattina, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 22. Fino al 31 luglio.

● A Forni di Sopra, fino al 5 settembre, al centro scolastico è aperta la mostra «Ipogea '92», alla scoperta del mondo sotterraneo del Friuli Venezia Giulia, allestita dalla federazione speleologica triestina.

● A Villa Varda di Brugnera (Pordenone), la mostra «Tina Modotti, gli anni luminosi», curata da Cinemazero in collaborazione con Regione e Provincia. Dalle 10 alle 17, orario continuato.

VENETO OGGI

● A Selva di Cadore, nella sala del centro culturale è aperta la mostra grafico-illustrativa dell'artista triestina Luciana Costa «Tornà inte selva»: si tratta di un itinerario visivo con esperienze di educazione artistica. Fino al 23 agosto, tutti i giorni dalle 16.30 alle 19.

● A Cima Sappada, nella sede del liceo linguistico, mostra fotografica su Sappada di Angelo Moras.

● Al Museo Correr di Venezia è aperta la mostra «Antonio Canova» fino al 30 settembre.

a cura di
Arianna Boria

i nostri itinerari

Lungo la «strada delle fiabe»

Chi ama viaggiare «a soggetto», in Germania non ha che l'imbarazzo della scelta.

Ogni angolo del Paese, comprese le regioni orientali, è attraversato da itinerari turistici che si ispirano di volta in volta a motivi storici, mitologici, artistici, letterari, paesaggistici o enogastronomici. Armati di una buona cartina stradale e di tanta curiosità, si potranno così percorrere la strada degli Imperatori svevi o quella di Sigfrido e dei Nibelunghi, l'itinerario barocco e la strada delle pietre preziose e decine di altri itinerari a tema.

Tra quelli più suggestivi c'è la «Strada delle fiabe», un percorso di circa 600 chilometri che si snoda tra i paesaggi che hanno ispirato le celebri fiabe dei fratelli Grimm.

Si parte da Hanau munici di una guida disponibile anche in italiano con simpatiche vignette che segnalano i vari posti delle fiabe.

La cartina della «Strada delle fiabe» e l'elenco degli alberghi lungo il percorso possono essere richiesti all'Ente nazionale germanico per il turismo (via Soperga 36, 20127 Milano, tel. 02/2820807) o alla Arbeitsgemeinschaft Deutsche Märchenstrasse, postfach 1660, DW-3500 Kassel, tel. 0049/561/8001.

Chi preferisce lasciare a casa l'automobile, può esplorare la «Strada delle fiabe» con i comodi pullman della «Deutsche Touring» che la percorrono d'estate, partendo da Francoforte.

Una divertente alternativa è invece quella di risalire il fiume Weser in zattera da Hannoversch Münden, la città del dottor Barbadiferno, fino a Bad Karlshafen, viaggiando in allegria compagnia e gustando grigliate di carne e pesce a bordo.

Vengono proposte sia gite che tour di più giorni con pernottamento in paesini lungo il fiume.

UNA PROPOSTA DAL CARSO TRIESTINO

A tavola «senza confini» tra vecchi e nuovi sapori



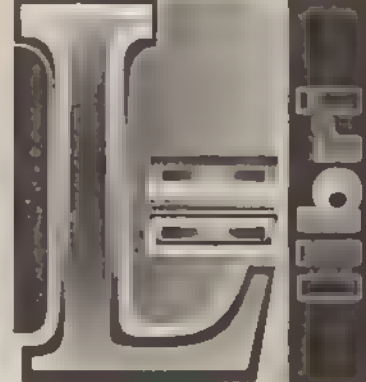
Nella foto di Claudio Fabbro, Silvano Gallo, al centro, con Diana Redivo, lo staff di cucina e i sommeliers dell'Ais di Trieste.

A tavola senza bandiere, ovvero senza preclusioni campanilistiche ma per capire, migliorare, conoscersi. Questo il senso di un'iniziativa partita dai confini estremi della regione e che ha trovato pronta ricezione fra i produttori della provincia di Gorizia suscitando interesse anche in Friuli. Ne è promotore un ritrovo tradizionale del Carso triestino e, più precisamente, la trattoria «Alla Posta» di Basovizza dove Diana Redivo e il figlio Roberto, sommelier quotissimo, stanno rilanciando una proposta tesa al recupero di vecchie ricette e al lancio d'idee nuove, ricercando interessanti abbinamenti enologici nelle piccole aziende della nostra regione, al di fuori di un discorso solo commerciale ma con piacevoli (e molto apprezzate dagli ospiti delle serate) finalità didattiche.

Nel 1992 le serate saranno, di volta in volta, dedicate alla proposta dell'asparago, del fungo porcino, del tartufo, del radicchio trevigiano, del carciofo, del peperone e della melanzana, in ricette delicate e rivisitate per il consu-

mato d'oggi che viaggia fra tradizioni e leggerezza, compresso giustamente tra i giusti rapporti qualità/prezzo.

La prima serata, riuscitissima, anche per l'impeccabile servizio offerto dai sommeliers triestini, ha avuto nell'asparago verde e bianco i protagonisti assoluti, dall'antipasto (sfogliatine alla crema) ai primi piatti (punte al formaggio), capesante gratinate, delicate con crostini) e ai secondi (maltagliata e coda di rospo nonché medaglioni di vitello). Compagno di viaggio il raccolto 1990 (un compendio di vini di moderato invecchiamento proprio per provocare discussione e dimostrare che, quando il contadino conosce il suo mestiere, non deve aver fretta a «spingere» il proprio vino) del vignaiolo Silvano Gallo di Mariano del Friuli (Pinot grigio e bianco, nonché Cabernet franc) presente alla serata per illustrare personalmente i propri metodi e le peculiarità di una zona (quella doc Isonzo) che quando sale in cattedra non teme confronti.



STORIE Un elfo «marine» combatte il male

Anche il marines più abile e coraggioso impegnato nella guerra del Vietnam si troverebbe in difficoltà a combattere contro maghi e incantesimi. Così, il soldato americano Al Larson, diventato l'elfo Allerum dopo la morte in battaglia, fa fatica a entrare in confidenza con Valvintir, la spada magica che il dio Frey gli ha messo in mano per contrastare i Signori del Caos che cercano di distruggere il mondo e Bramin, uno stregone accecato dall'odio. Ma Larson-Allerum, in una continua altalena tra il ricordo del Vietnam e la realtà «elfica», metterà a frutto gli insegnamenti della bella Silme e Gaelinar, «un vecchio e una giovane che sono più di quello che sembrano», per attaccare le forze del male e non cadere nelle trappole che incontrerà lungo il cammino.

«Gli dei chiamano», di Mickey Reichert (edizioni E.Elle) rappresenta un genere fantasy originale, dove fantasia, magia e realtà si mescolano in un crescendo di azione e di suspense. Il protagonista, Larson-Allerum, cresce avventura dopo avventura e da fragile elfo che ricorda spesso il suo «passato» di marines, diventa il campione che sfiderà la magia del potente Bramin.

CORTINA FESTEGGIA CENT'ANNI DI PRODUZIONE ARTISTICA

Un secolo di lavoro artigiano

Il Consorzio Artigianato Ampezzano, che riunisce le più significative forze individuali che operano nel settore a Cortina d'Ampezzo, celebra quest'anno il suo centenario puntando a un unico obiettivo: «Rivalutazione moderna delle antiche tecniche artigianali».

Testimone di una grande tradizione che si evolve, il Consorzio celebra il suo primo secolo di attività con una serie di manifestazioni (esposizioni e tavole rotonde distribuite nel mese d'agosto), proponendo alcuni esemplari dei suoi prodotti nelle vetrinette predisposte in corso Italia: pezzi unici in filigrana, oro e argento; intarsi e tar-kashi vetri piombati, ferro battuto e altri esemplari sono invece in mostra permanente per tutto agosto alla Cit, scuola di sci, a lato del municipio e all'interno della Cassa rurale. Le tavole rotonde, che si svolgeranno nell'ampia sala dello stesso Istituto di credito, avranno una moderatrice d'eccezione: Titti Carta, direttrice dell'Istituto per il commercio estero (Ice) e personaggio noto nel mondo dell'artigianato italiano.

In questa occasione il Consorzio si è avvalso di designer di fama per presentarsi al pubblico all'altezza di quella professionalità che costituisce il suo obiettivo primario. Infatti, per il centenario, sono stati creati un nuovo logo, un catalogo e una pubblicazione con approfondimento storico-culturale (curato dal professor Giuseppe Richebano) che per la

sua completezza e specificità si presenta quasi come un libro storico. Il secolo di vita, insomma, è l'occasione per ricordare e rivalutare le radici storiche della realtà artigianale. Il Consorzio, in questo senso, svolge un ruolo importante nell'attuale storia locale, e, senza nulla perdere dei valori peculiari dell'artigianato artistico di un tempo, risponde alle esigenze del mercato moderno sia nel campo dell'oggettistica che degli arredi.

IL PICCOLO Fotoreferendum

VOTA

MISS TRIESTE

La classica «Ragazza-Simbolo 1992» della città

Voto la candidata:

(nome e cognome)

Le schede devono pervenire alla redazione di «Il Piccolo»:
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
34074 MONFALCONE - Via F.lli Roselli, 20

PER LE CANDIDATE:

Inviare o consegnare una o più foto allegando le generalità (nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono). La partecipazione è gratuita.

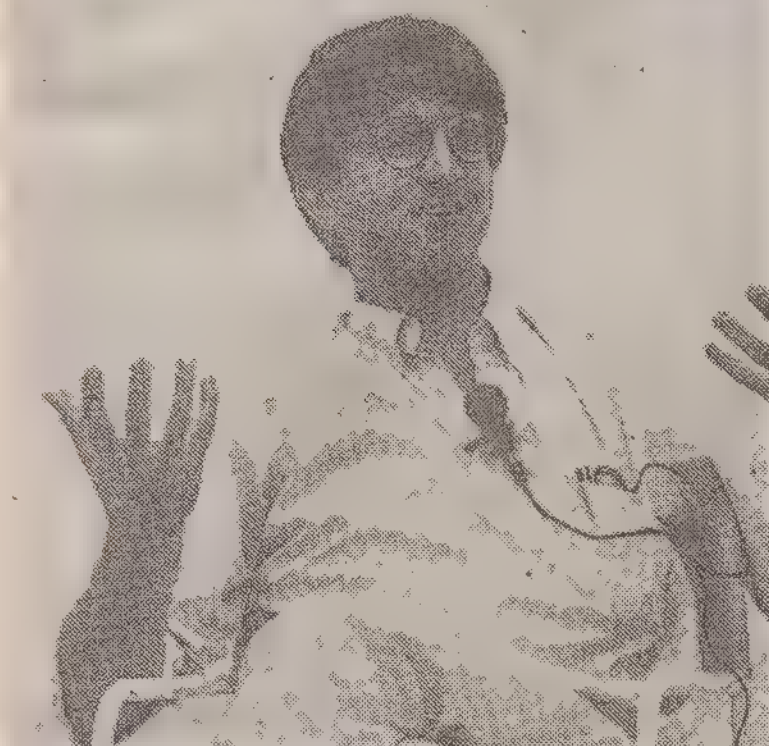
IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Mercoledì 29 luglio 1992

GRAN FINALE DELLA MANIFESTAZIONE GRADESE

Severgnini l'inglese

Il giornalista ha parlato degli usi e dei costumi britannici



Il giornalista Beppe Severgnini. (Foto Zuliani)

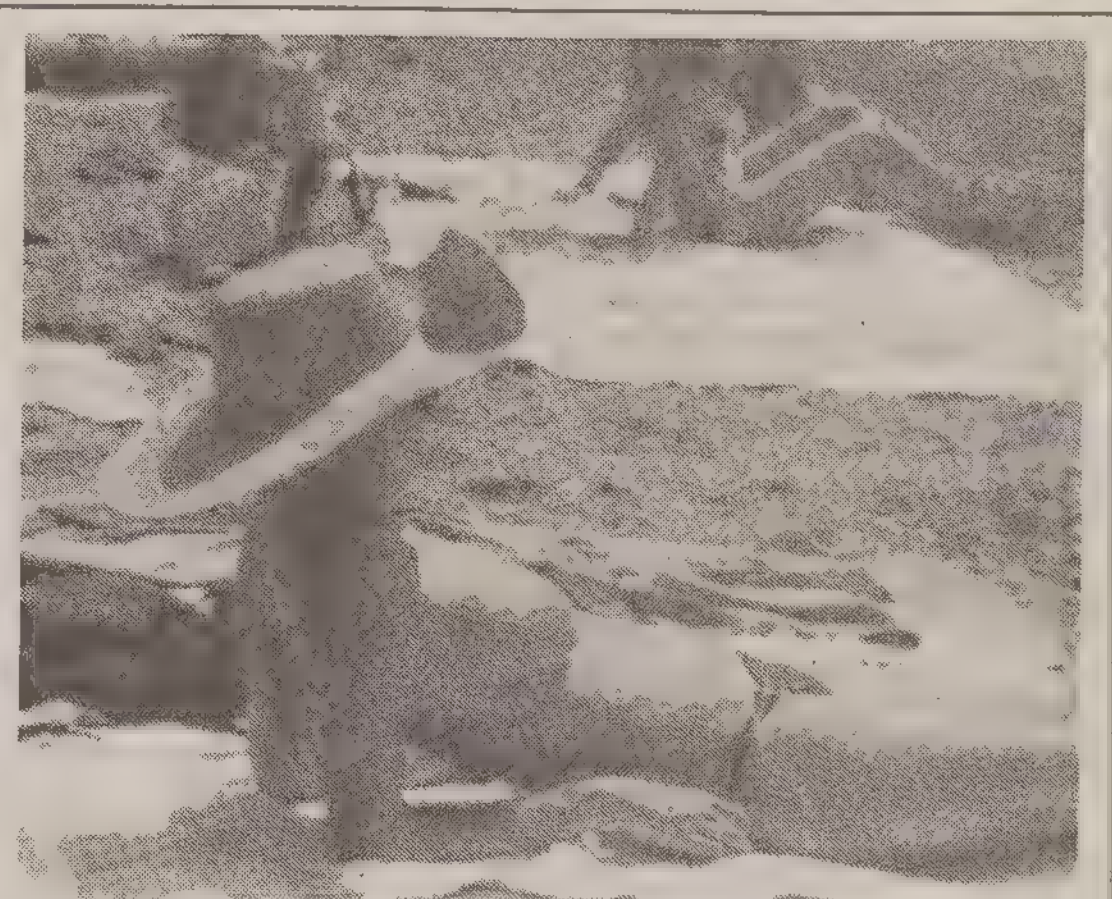
Avere un rapporto personale con il libro, vero e proprio amico. E' questo — secondo il coordinatore Paolo Scandaletti — l'insegnamento che dovrebbe essere scaturito dalla serie di incontri «Libri e autori sotto l'ombrello» che si è svolta durante il mese di luglio. Non solo. Utilizzando il noto e sfruttando «passaporta», Scandaletti ha invitato il pubblico a raccontare agli amici quanto hanno appreso — in maniera diversa, colloquiale, sorridente e distensiva — nel corso di questa serie di appuntamenti promossi dall'Azienda di promozione turistica e organizzati dall'agenzia Xilo, con il contributo di vari sponsor quali l'amministrazione provinciale (era presente il vice-

presidente Di Mercurio), la Cassa di risparmio di Gorizia, il Grand Hôtel Astoria, la Solaris e la tenuta di Angorini. La manifestazione ha avuto un grandissimo successo e, come ha detto il presidente dell'Azienda Alessandro Felluga, si ripeterà di certo, in forma magari ampliata, anche la prossima stagione. Al centro dell'attenzione dell'ultimo incontro della serie il «beatle» (dalla sua caratteristica capigliatura che, nonostante i tentativi, non è mai riuscito a cambiare). Beppe Severgnini, che ha parlato del suo «L'inglese», un libro dedicato esclusivamente agli italiani che invita a sforzarsi di parlare, anche se non correttamente, la lingua di Shakespeare. E se l'inter-

locutore inglese sorride al vostro parlare, o finge di non capire, non fatene un dramma: invitatelo a parlare la vostra lingua. Del libro se n'è scritto e detto: non è un manuale, non è una grammatica, ma un libro di suggerimenti e di «sopravvivenza» arricchito di aneddoti, anche molto curiosi. Un deboluccio di Severgnini (con lui c'era pure la moglie Ortensia) sono ad esempio i bagni, dai quali riesce a capire in che ambiente si trova (ne ha pure fatto un servizio per la Tv inglese). E in coda al libro sono pure riprodotti alcuni articoli del giornalista Severgnini che, com'è noto, è uno degli inviati del «Giornale» di Montanelli. Non sono mancate pertanto le domande (e le risposte, quasi

tutte di tipica impronta umoristica inglese) su Montanelli e sul rapporto che questi ha con i suoi giornalisti. Ebbene, ne è uscito che con quelli sulla cinquantina urla e sbraitava, mentre con i giovani (Severgnini ha 34 anni) è molto calmo e disponibile: «Ai figli bisogna tirare le orecchie; ai nipoti invece tutto è concesso». Questa in sintesi la risposta che Montanelli ha dato a un interrogativo postogli dallo stesso Severgnini. E non sono nemmeno mancati i riferimenti e i raffronti tra i nostri politici e quelli inglesi: «Quelli italiani non sono molto spiritosi», ha detto lo spigliato, colto e preparato giornalista-scrittore lombardo.

Antonio Boemo



La moda del cappello

A larga tesa, oppure a 'cupola', per non parlare della tradizionale paglietta o del copricapo 'made in Usa'. Quest'anno impazza la moda del cappello sulla spiaggia. Insomma la parola d'ordine è coprirsi... la testa. (Foto Videofantasy)

SIMPATICA INIZIATIVA CON GLI SLOVENI

Torneo dell'amicizia

Giochi, tornei, manifestazioni e... tanta amicizia. Sono questi gli ingredienti principali che contraddistinguono le iniziative del Meeting club dell'Azienda di promozione turistica, curato in primis dal dinamico Paolo Codiglia. A dare un significato ancora maggiore a questi «incontri», da dire che l'altro giorno sono stati ospiti un gruppo di ragazze e ragazzi della città slovena di Metlika. A dare il benvenuto ai giovani ospiti c'erano il direttore dell'ente turistico Lauto e l'animatore Codiglia. Un simpatico incontro con uno scambio di doni. Poi per i ragazzi un giro panoramico con il trenino della ditta Orio Comar — quel mezzo che sempre più successo sta ottenendo tra i turisti che lo utilizzano

sia per divertimento che per farsi trasportare nella zona delle terme e delle spiagge — con il quale hanno potuto vedere tutte le bellezze della spiaggia grade. Quindi una sosta nell'area sportiva dove i giovani sloveni hanno pure giocato a minivolley con una squadra della Pallavolo Grado. E poi ancora un gelato offerto dalla gelateria Marchioni, quindi alcune ore trascorse giocando a minigolf. Una giornata trascorsa in allegria assieme a quelli che sono ora divenuti gli amici grade. Si è che i ragazzi sloveni ricorderanno per molto tempo. Anzi, qualcuno ha fissato un appuntamento del genere anche per il prossimo anno.



a. b. Un momento del torneo grade. (Foto Zuliani)

TAVERNA Stasera miss

Proseguono gli appuntamenti dedicati all'elezione delle miss. Stasera, alla Taverna Blu, avrà luogo uno dei più importanti appuntamenti di quest'estate grade. La selezione per il concorso nazionale di Miss Alpe Adria inventato e lanciato da Spartaco Vidon. Le prime tre classificate avranno il diritto a partecipare alla finale nazionale che si svolgerà al «Tropicana Club» il 5 settembre. Alla manifestazione odierna potranno partecipare le candidate che si presenteranno entro le 23.30.

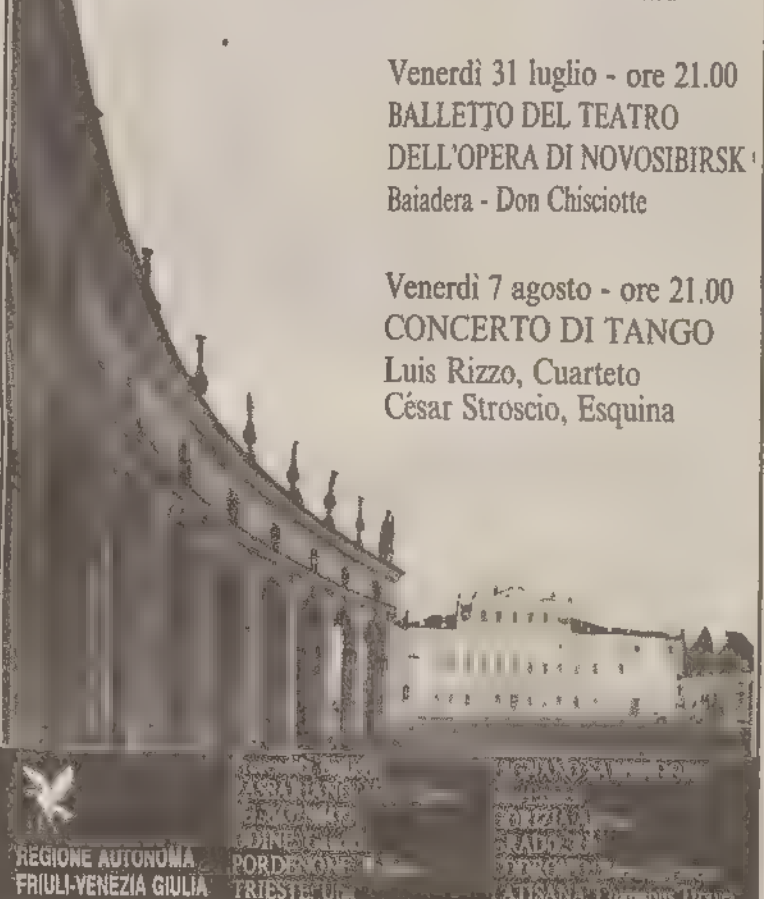
Pro Loco Villa Manin Codroipo in collaborazione con CARNICA assicurazioni presenta

ESTATE MUSICALE 1992

Villa Manin

Venerdì 31 luglio - ore 21.00
BALLETTO DEL TEATRO DELL'OPERA DI NOVOSIBIRSK
Baidera - Don Chisciotte

Venerdì 7 agosto - ore 21.00
CONCERTO DI TANGO
Luis Rizzo, Cuarteto
César Strosio, Esquina



RAFFICA DI PROPOSTE NELLE DISCOTECHE

Giorno da leoni

Una carrellata di stimolanti

offerte nel centro balneare

Dal Mr Charlie al Kursaal

fino all'Arena Alpe Adria

Una vera e propria serata da «leoni» attende oggi gli ospiti di Lignano, tante sono le iniziative messe in cantiere dai vari intrattenitori delle vacanze, che daranno modo a molti turisti di trovare il divertimento preferito scegliendo il posto più conveniente. Vediamo quindi in una rapida carrellata l'offerta di intrattenimenti che Lignano Sabbiadoro, Riviera e Pineta hanno questa sera a disposizione.

Iniziamo dal primo locale che si incontra all'entrata a Lignano, a qualche centinaio di metri sulla destra dall'autostrada di benvenuto. Si tratta del Mr. Charlie che a seguito di una consolidata tradizione propone il «Mercoledìamoci al Mr. Charlie», con la musica degli anni '60, '70, '80 e '90. A scelta quindi tutti i

tipi di musica per tutti i gusti per un appuntamento collaudatissimo che ogni settimana vede aumentare il suo successo. Alla consolle due veri deejay, Massimo Rossini e Marco Ossana che riescono a coinvolgere il pubblico con le varie proposte musicali abbinate a frasi e battute di successo. Il mercoledì del Charlie ha già superato i confini regionali, con citazioni pure da

parte della stampa specializzata nazionale. Spostandoci a Pineta troviamo il Kursaal dove i clienti potranno divertirsi addirittura in acqua: sono infatti sempre in programma gli «Acqua Party», splendidi appuntamenti del mercoledì notte che si svolgono naturalmente nella bella piscina situata nella grande terrazza a mare. I giochi iniziano all'una e vi partecipano squadre composte da tre persone.

BREVE Satira e critiche

Le fotonotizie che appaiono quasi ogni giorno in spalla in questa pagina possono, nostro malgrado, provocare qualche critica e lamentela come è stato il caso di quella uscita il 9 luglio. Teniamo a precisare che il testo è una libera interpretazione della foto e che il giornale non ha nessuna intenzione di ledere l'immagine dei soggetti ritratti. Si tratta in sostanza di un gioco estivo e nient'altro. E come tale va considerato.

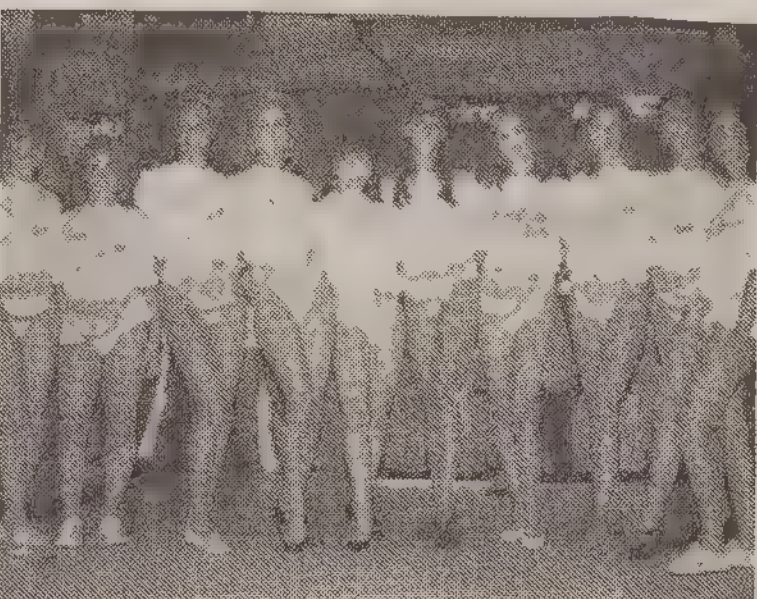
COM. EFF. 20062

Ragazze che sognano il set

Non ci sono stati problemi al «Drago Club» di Lignano Sabbiadoro per far sgombrare la pista e far posto alle bellezze locali (e qualcuna anche di fuori) sulla pedana gremita di giovani. E' bastato che la presentatrice Gin Castelli impugnasse il microfono per annunciare il via alla selezione per «Una ragazza per il cinema» che la pista si è subito svuotata. Le ragazze in trepidità attese nel privé hanno così sfilato senza indugi mettendoci in risalto le loro credenziali, dapprima in abito da sera e poi con il costume della Coca Cola Light, sponsor della manifestazione, con sopra una maglietta annodata e un marsupio, tutti omaggi della famosa casa americana che con il suo prodotto «soft» sta facendo sempre più proseliti soprattutto nelle giovani, ma anche tra tutte le persone che amano il gusto «light».

A battere tutte le compagne è stata la diciassettenne uditese Linda Notonista, 1,68,

occhi celesti contornati da capelli castano scuro. Terzo anno di liceo linguistico, fa ginnastica artistica e qualche sfilata con abiti da sera. Simpatica e socievole, madre francese e padre amalfitano, i sogni di Linda arrivano a diventare un'interprete parlamentare e tanto ricca. Seconda classificata Samantha Dobrinja, diciottenne, nata a Trieste da madre ungherese. Quarto anno al classico, la slanciata «mulla» triestina da grande vorrebbe fare il medico chirurgo. Capelli castani e occhi nocciola, Samantha aspirerebbe a diventare la moglie di Vittorio Sgarbi, perché «un amico, colto, simpatico, buonissimo e dal vivo molto diverso da quello che appare in tv». Terza Maria Palumbo, una mora uditese dal sorriso accattivante e con una scollatura deliziosa. Le piacerebbe fare la poliziotta, altrimenti aprire un centro estetico.



Concorsi-miss, i programmi

Sono stati allestiti dalle varie agenzie di moda e spettacolo che lavorano nella nostra regione diversi concorsi di bellezza per tutti i gusti. Volete diventare una fotomodello? Una lady? Una top model? O entrare nel mondo del cinema e della tv? Ecco alcuni degli appuntamenti di fine mese e, per chi volesse vedere il meglio delle ragazze uscite dalle varie selezioni, le località e le date di effettuazione delle finali regionali e nazionali a cui parteciperanno di-

verse miss della nostra zona. Domani sera a Caorle, alla discoteca Cristiana, è in programma una selezione del concorso «Ragazza ideale d'Italia». Venerdì 31 all'Hippodrome di Montebelluna si terranno le selezioni per «Fotomodello dell'anno» e «Miss Alpe Adria». Il 9 agosto al Kursaal di Lignano ci sarà la finale regionale del «Gioia New Model Today» e il 14 a Grado la finale di Miss Italia.

c. s.

GRANDI SALDI FRETTA

DAL 10 LUGLIO AL 21 AGOSTO

SCONTI FINO AL 50%

BIANCHERIA PER LA CASA, SPUGNE, ACCAPPATOI, LINGERIE E INTIMO UOMO

TRIESTE - VIA MAZZINI 30/b
TEL. 040/631232

BORSA

784
(+0,51)

Timida ripresa a piazza Affari con un progressivo ridimensionamento del corso della seduta. Tutti in su i titoli di primo piano, meno Fiat, Invariate, e Ambroveneto, in flessione.

DOLLARO

119,48
(-0,49%)

Il dollaro ha continuato a perdere terreno sempre per la rarefazione delle tensioni con l'Iraq e la scomparsa del rischio di un attacco immediato.

MARCO

757,12
(+0,14%)

Al fixing di Milano il marco recupera posizioni tornando a farsi sentire in aumento rispetto al già buon risultato di inizio settimana.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rit.	Ult. ieri	Var. %	Titoli	Apert.	Rit.	Ult. ieri	Var. %
Alleanza	10420	10586	10532	+1,76	Fonditalia	23420	23309	23367	-2,48
All. R	9248	9387	9301	+2,47	Gott Rul	1700	1679	1685	-1,46
B Napoli	2500	2476	2488	-0,40	I Metanol	1750	1754	1752	+0,63
B Napoli R	1138	1116	1131	-1,11	Italcem	4410	4525	4533	-0,90
B Toscana	2680	2785	2759	+0,62	Italgas	2575	2601	2606	+1,84
Benetton	10400	10439	10445	+0,71	Marzotto	6080	6130	6101	-0,48
Breda	250	253,6	254,7	+0,78	Parmalet	9675	9799	9796	+1,08
Ca Binda	405	390	395,2	+2,70	Pirelli Spa	1099	1094	1104	+0,91
Cir	1388	1402	1404	+0,85	Ras	13000	12993	12998	+0,59
Cir Risp	1585	1590	1586	-0,25	Ras Rnc	6630	6721	6762	+0,49
Cir Rnc	710	708,2	706,4	+0,18	Rati	2940	2941	2920	-0,74
Comit	2326	2303	2324	+0,91	Sip	1099	1092	1094	+0,23
Comit Rnc	2200	2205	2205	+0,23	Sip Rnc	1030	1037	1037	+0,68
Eur Me L	564	545	548,3	+0,51	Sondel	1080	1077	1071	-0,50
Enel	1200	1203	1205	+0,18	Sorin	3222	3206	3218	-0,22
Enel Rnc	865	870,9	857,3	-0,21	53000				
Fiat Rnc	2857	2890	2884	-0,22					

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE			Finarte	3450	-1,43
Ferraresi	26600	0,00	Finarte priv.	1145	-0,87
Zigzag	5200	-0,95	Finarte Rnc	750	-1,96
ASSICURATIVE			Finre	1100	0,00
Abellie	90900	-0,11	Finre Rnc	945	-5,50
Assitalia	5750	0,00	Fiscamb H rnc	1400	0,00
Ausonia	491	1,87	Fiscamb H rnc	2995	+1,33
Fata Ass	12800	-2,22	Fornara	415	-0,96
Generali Ass	25830	0,90	Fornara Pri	525	-8,21
La Fond Ass	8400	3,70	Galc rnc	1260	-2,33
Previdente	10450	0,00	Galc rnc Cv	1260	-1,87
Latina Or	5300	1,92	Gemina	882	1,73
Latina rnc	1990	-5,24	Gemina rnc	849	-0,70
Lloyd Adri	9200	-1,97	Gerolmich	507	0,00
Lloyd rnc	9380	-0,71	Gerolmich rnc	394	1,55
Milano Or	9880	-1,20	Gim	3500	0,00
Milano rnc	3610	-4,50	Gim rnc	1560	-0,64
Sai	11240	0,00	Ilfr	9520	0,00
Sai rnc	4795	-1,03	Ilfr Fraz	3975	0,89
Subalp Ass	7500	0,00	Ilfr rnc Fraz	1955	0,77
Toro Ass Or	17000	0,65	Intemboli	1950	-1,47
Toro Ass priv.	6835	0,66	Isoli Spa	910	0,00
Toro rnc	5799	-1,63	Isoli rnc	12000	0,00
Unipol	9340	0,00	Isoli rnc	39350	0,51
Unipol rnc	4720	-0,00	Italmob	17034	2,61
Vittoria Ass	4920	-1,80	Italmob rnc	575	0,00

BANCHE

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
Bca Agr Mi	8100	0,00	Montedison	1165	0,52
Bca Legnano	4300	-1,15	Montedison rnc	1165	0,52
B. Fideuram	790	3,81	Montedison rnc	1165	0,52
Bca Mercant	5675	-0,80	Montedison rnc Cv	1399	0,00
Bna	1255	-2,33	Partec Spa	1205	-0,17
Bna rnc	790	-1,13	Pirelli E C	3540	-1,64
Bna	4060	-7,73	Pirelli E C rnc	1090	-0,91
Bca Ambro Ve	3180	-2,33	Prefin	6300	0,16
B. Ambro Ve rnc	1666	-0,24	Rag Sole	1000	-3,09
B. Chiavari	192	0,00	Rag Sole rnc	1000	-3,09
B. Di Roma	1589	0,00	Riva Fin	6520	0,31
Carlo	3493	-1,05	Santavaler	810	0,00
B. Spirito	14300	-0,06	Santavaler Rnc	707	0,00
B. Sardegna	10400	-2,10	Santavaler Rnc	707	0,00
Ent rnc	10400	1,27	Santavaler Rnc	707	0,00
Credito Fon	3335	-1,91	Serif	5180	-0,78
Or Varesino	4490	9,78	Serif	960	-0,83
Or Var rnc	2440	0,21	Sisa	911	1,11
Cred It	1315	1,15	Sisa	911	1,11
Cred It rnc	970	0,21	Sisa	911	1,11
Credit Comm	2470	-7,29	Smi Metall	3350	1,87
Or Lombardo	1900	-2,35	Smi Metall	3350	1,87
Interban	24900	0,00	So Pa F rnc	2550	3,24
Mediobanca	11701	0,98	So Pa F rnc	2550	3,24
S. Paolo To	10110	0,60	Sogefi	1470	-1,11

CAPIE E EDITORIALE

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
Burgo	3995	-1,47	Stet rnc	1310	-1,03
Burgo priv.	6090	-0,98	Stet rnc	1310	-1,03
Burgo rnc	6080	0,00	Stet rnc	1310	-1,03
Fabril priv.	2925	0,17	Stet rnc	1310	-1,03
Ed La Repub	3085	-0,96	Stet rnc	1310	-1,03
L'Espresso	5310	0,00	Stet rnc	1310	-1,03
Mondadori E	7380	-0,14	Stet rnc	1310	-1,03
Mond Ed Rnc	2100	0,00	Stet rnc	1310	-1,03
Polygrafici	5330	0,00	Stet rnc	1310	-1,03

CEMENTI E CERAMICHE

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
Cem Augusta	2465	-0,40	Stet rnc	1310	-1,03
Cem Bar Rnc	3950	-0,25	Stet rnc	1310	-1,03
Ca Barletta	5810	-1,69	Stet rnc	1310	-1,03
Merone rnc	1975	-3,89	Stet rnc	1310	-1,03
Cem, Merone	4100	-1,12	Stet rnc	1310	-1,03
Cem, Merone	4390	0,00	Stet rnc	1310	-1,03
Cem Sicilia	4670	-0,53	Stet rnc	1310	-1,03
Cementir	1335	-1,84	Stet rnc	1310	-1,03
Unicem	5850	0,00	Stet rnc	1310	-1,03
Unicem rnc	5830	0,15	Stet rnc	1310	-1,03

CHIMICHE E FARMACI

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
Alcatel	2800	-5,41	Stet rnc	1310	-1,03
Alcatel rnc	2140	0,71	Stet rnc	1310	-1,03
Auschem	1500	0,00	Stet rnc	1310	-1,03
Auschem rnc	1045	1,46	Stet rnc	1310	-1,03
Boaro	6148	-0,10	Stet rnc	1310	-1,03
Caffaro	428	2,65	Stet rnc	1310	-1,03
Caffaro rnc	400	0,00	Stet rnc	1310	-1,03
Calp	3100	0,00	Stet rnc	1310	-1,03
Enichem	1399	0,29	Stet rnc	1310	-1,03
Enichem Aug	205	5,88	Stet rnc	1310	-1,03
Fab Mi Cond	2275	-0,18	Stet rnc	1310	-1,03
Fidenza Vet	1107	0,18	Stet rnc	1310	-1,03
Marangoni	2550	2,00	Stet rnc	1310	-1,03
Montefiore	732	-0,41	Stet rnc	1310	-1,03
Montefiore rnc	609	0,65	Stet rnc	1310	-1,03
Perrier	1490	-1,00	Stet rnc	1310	-1,03
Pirelli rnc	530	-2,03	Stet rnc	1310	-1,03
Recordati	7810	-0,32	Stet rnc	1310	-1,03
Recordati rnc	3680	-0,57	Stet rnc	1310	-1,03
Saffa	5565	-0,63	Stet rnc	1310	-1,03
Saffa rnc	4180	0,00	Stet rnc	1310	-1,03
Saffa rnc	5390	1,70	Stet rnc	1310	-1,03
Salag	1699	0,03	Stet rnc	1310	-1,03
Salag rnc	849,5	0,06	Stet rnc	1310	-1,03
Snia Bpd	900	-1,10	Stet rnc	1310	-1,03
Snia rnc	625	0,00	Stet rnc	1310	-1,03
Snia rnc	980	-2,49	Stet rnc	1310	-1,03
Snia Fibre	460	-9,63	Stet rnc	1310	-1,03
Snia Tecnop	1990	-4,10	Stet rnc	1310	-1,03
Tel Cavi Rnc	4990	1,03	Stet rnc	1310	-1,03
Teleco Cavi	7985	-1,68	Stet rnc	1310	-1,03
Vetrefil	2780	1,09	Stet rnc	1310	-1,03

COMMERCE

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
Rinascente	4875	-1,32	Stet rnc	1310	-1,03
Rinascente priv.	2200	-2,22	Stet rnc	1310	-1,03
Rinascente rnc	2475	-1,20	Stet rnc	1310	-1,03
Standa	26200	0,00	Stet rnc	1310	-1,03
Standa rnc	4630	0,33	Stet rnc	1310	-1,03

COMUNICAZIONI

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
Alitalia Ca	680	-3,41	Stet rnc	1310	-1,03
Alitalia priv.	590	3,51	Stet rnc	1310	-1,03
Alitalia rnc	690	1,47	Stet rnc	1310	-1,03
Ausilare	8370	-0,36	Stet rnc	1310	-1,03
Austropriv	790	-4,13	Stet rnc	1310	-1,03
Auto To Mi	7550	0,00	Stet rnc	1310	-1,03
Costa Croc.	1730	-6,49	Stet rnc	1310	-1,03
Costa rnc	920	0,00	Stet rnc	1310	-1,03
Italcable	4100	0,74	Stet rnc	1310	-1,03
Italcab rnc	2950	1,03	Stet rnc	1310	-1,03
Nal Navit	700	-0,14	Stet rnc	1310	-1,03
Sirti	7710	1,58	Stet rnc	1310	-1,03

ELETTRONICHE

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
Ansaldo	2330	-2,51	Stet rnc	1310	-1,03
Edison	3705	1,53	Stet rnc	1310	-1,03
Edison rnc	3200	-3,03	Stet rnc	1310	-1,03
Elasog Rnc	3420	-0,87	Stet rnc	1310	-1,03
Gewiss	8500	-0,47	Stet rnc	1310	-1,03
Saes Gatter	4070	0,00	Stet rnc	1310	-1,03

FINANZIARIE

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
Acq Marc rnc	109,5	-4,78	Stet rnc	1310	-1,03
Avir Finanz	5710	0,00	Stet rnc	1310	-1,03
Bastogi Spa	100	1,52	Stet rnc	1310	-1,03
Bon S Rnc	6020	-0,17	Stet rnc	1310	-1,03
Bon S Rnc	17550	-1,07	Stet rnc	1310	-1,03
Bon S Rnc	3070	-0,49	Stet rnc	1310	-1,03
Bon S Rnc	267	-1,48	Stet rnc	1310	-1,03
Bon S Rnc	2840	0,00	Stet rnc	1310	-1,03
C M L Spa	3205	0,16	Stet rnc	1310	-1,03
Camfin	2785	0,00	Stet rnc	1310	-1,03
Colide rnc	656	-2,09	Stet rnc	1310	-1,03
Colide Spa	1810	2,84	Stet rnc	1310	-1,03
Comau Finan	970	-0,59	Stet rnc	1310	-1,03
Editoriale	2305	-0,22	Stet rnc	1310	-1,03
Edizione	27450	-0,18	Stet rnc	1310	-1,03
Euromobili	2600	-1,14	Stet rnc	1310	-1,03
Euromob rnc	1320	-5,38	Stet rnc	1310	-1,03
Ferr To-nor	1100	0,00	Stet rnc	1310	-1,03
Ferr To-nor	2829	1,04	Stet rnc	1310	-1,03
Finmar rnc	229	-4,38	Stet rnc	1310	-1,03
Finmar rnc	650	-0,91	Stet rnc	1310	-1,03
Finmar rnc	4685	-0,31	Stet rnc	1310	-1,03
Finmar rnc	6400	0,79	Stet rnc	1310	-1,03
Finmar rnc	1050	0,00	Stet rnc	1310	-1,03
Finmar rnc	463	0,00	Stet rnc	1310	-1,03

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %	
Bca Agr Man	85800	85300	0,59	Cibiemme PI	141	146
Brianza	8100	8200	-1,22	Con Acq Rom		
Siracusa	14680	14780		Con Acq Rom		
Gallaratese	7870	7870		Con Acq Rom		
Pop Bergamo	13570	13500		Con Acq Rom		
Pop Cern Ind	15600	15400		Con Acq Rom		
Pop Crema	40000	39300		Con Acq Rom		
Pop Brescia	6450	6450		Con Acq Rom		
Pop Emilia	92800	92800		Con Acq Rom		
Pop Genova	7750	7750		Con Acq Rom		
Lecco Raggi	6450	6380		Con Acq Rom		
Pop Lodi	11050	11100		Con Acq Rom		
Luino Varese	15900	15900		Con Acq Rom		
Pop Milano	4950	4955		Con Acq Rom		
Pop Novara	11430	11497		Con Acq Rom		
Pop Sondrio	60000	58850		Con Acq Rom		
Pop Cremona	6100	6100		Con Acq Rom		
Pop Padova	2310	2310		Con Acq Rom		
Prov Napoli	4900	4680		Con Acq Rom		
B Ambro Sud	3910	3910		Con Acq Rom		
Broggi Izar	1495	1490		Con Acq Rom		

VANO L'APPELLO DI AMATO

Sul costo del lavoro è scontro frontale



Abete (foto):
«dobbiamo
ragionare
sui numeri»

ROMA — L'imperativo di Giuliano Amato sembra caduto nel vuoto. Mettersi d'accordo per industriali e sindacati diventa, ogni giorno che passa, un'impresa disperata. Sulle questioni «tecniche» del costo del lavoro Confindustria e Cgil, Cisl e Uil continuano a litigare. E così, dopo un pomeriggio estenuante, è stato deciso un ulteriore approfondimento. Ciò che ha spiazzato i rappresentanti al tavolo triangolare (c'era pure Intersind e Asap) sono state le cifre spietate delle retribuzioni medie del settore manifatturiero: nel '92 sarebbero aumentate del 6 per cento. «Che significa», ha detto il presidente degli imprenditori privati, Luigi Abete — che è stata superata notevolmente non solo l'inflazione programmata del 4,5 per cento, ma anche quella reale. Quindi, il problema di richieste aggiuntive in busta paga non si pone nemmeno, a meno che il tasso programmato sia una questione puramente estetica». Comunque, ha aggiunto, il ministro del Lavoro, Nino Cristofori, si è impegnato a verificare: «così sapremo se è possibile ancora discutere o se, invece, le distanze ce lo impediscono».

Ad avviso di Abete non c'è consapevolezza da parte dei sindacati che le retribuzioni vanno gestite tenendo conto dei numeri. Non è vero, ribattono loro: «a questo punto — sottolinea il leader della Cisl, Sergio D'Antoni — che intervenga la Banca d'Italia. Perché le percentuali cambiano a seconda del periodo che si prende in considera-

zione. Noi accetteremo i dati di crescita delle retribuzioni che riguardano le dinamiche salariali sui minimi contrattuali e sugli effetti di trascinate della scala mobile». Ma il battibecco non si ferma alla soluzione transitoria per il '92-'93. La divergenza è proprio sull'impostazione generale. La Confindustria propone cinque linee guida che non piacciono a Cgil, Cisl e Uil: 1) riconoscimento della fine delle indicizzazioni; 2) eliminazione degli automatismi; 3) contrattazione su un livello; 4) scadenza biennale dei contratti; 5) aumenti fermi al tasso di inflazione programmata.

Neanche per sogno, replicano i sindacati. Il segretario confederale della Cgil, Sergio Cofferati, ha spiegato che i maggiori punti di dissenso sono «l'invarianza del salario, il livello unico di contrattazione e la riduzione degli spazi di contrattazione decentrata». Tuttavia, nonostante la voragine che li separa dalla Confindustria, «vogliamo negoziare per concludere, seguendo lo schema del presidente del Consiglio che ha parlato di una soluzione transitoria per il '92-'93 e della definizione di linee guida per una riforma strutturale del '94». Cgil, Cisl e Uil, ufficialmente, parlano anche della possibilità di raggiungere un protocollo d'intenti già domani, rinviando le questioni tecniche a dopo l'estate. In ogni caso, fanno sapere, «se Amato farà una proposta complessiva e completa in tal senso, nessuno potrà rifiutarla».

Chiara Raiola

LA RICETTA Combattere gli evasori per tutelare i salari

ROMA — Il governo conferma: il fisco è l'arma vincente per concludere la maxi trattativa sul costo del lavoro. E, difatti, nel documento che il ministro del Lavoro, Nino Cristofori, ha illustrato a industriali e sindacati l'esecutivo punta ad aumentare le entrate senza ricorrere all'aumento della pressione fiscale, ma combattendo efficacemente l'evasione e l'elusione: il maggior gettito che ne deriverà consentirà di tutelare il potere d'acquisto dei salari nel caso in cui il tasso di inflazione reale sarà superiore a quello programmato. Due i momenti di verifica: uno ad aprile, prima della definizione del programma di politica economica, l'altro a settembre, prima della Finanziaria.

Entro il '94 l'inflazione in Italia dovrà scendere al 2 per cento e, per raggiungere quest'obiettivo, occorre una rigorosa politica dei redditi che rilanci la competitività delle imprese difendendo, allo stesso tempo, il potere d'acquisto delle retribuzioni. Ma i contratti non dovranno superare il tetto di inflazione programmato. «Il governo», ha spiegato Cristofori, «intende utilizzare lo strumento fiscale come clausola di salvaguardia per garantire l'invarianza del valore reale della busta paga». Quindi con scala mobile e automatismi cancellati («la prima causa di inflazione e di danno per i lavoratori») dovranno essere gli evasori a «risarcire» chi paga regolarmente le tasse.

Come? Il recupero avverrà con la semplificazione e il riordino dei testi unici sul fisco, con la riforma dell'amministrazione finanziaria, la drastica riduzione delle agevolazioni fiscali e con l'introduzione della «minimum tax», la tassa minima che i lavoratori autonomi dovranno sborsare allo Stato. Inoltre, è stato messo a punto uno strumento di sostegno per le famiglie con reddito più debole. E, infine, ma non ultimo per importanza, è previsto il blocco complessivo di tariffe e prezzi amministrati.

Cristofori non ha risparmiato una tirata d'orecchie agli industriali sostenendo che «se noi non siamo competitivi in Europa non è solo colpa del costo del lavoro, ma anche della scarsa tecnologia delle imprese». Il governo, per tanto, si impegna a intervenire sui «volani della ripresa produttiva»: «l'intento», ha aggiunto, «è dare spinte alla ristrutturazione, alla ricerca, all'innovazione del prodotto». E non sarà dimenticato neanche il Mezzogiorno per il quale si passerà dall'intervento straordinario a quello ordinario, mentre per risolvere i problemi dell'occupazione verrà organizzata una «task force» a palazzo Chigi. Le difficoltà del nostro sistema produttivo sono reali: si prevede per il '92 una crescita lenta del prodotto interno lordo, pari all'1,6%. Bisogna, insomma, marciare a passo svelto. E per questo viene proposto un accordo complessivo sulla politica dei redditi. «Dal primo gennaio 1993», garantisce il ministro del Lavoro, «entreranno in funzione i meccanismi di controllo delle retribuzioni pubbliche. Comunque, dovremo rinnovare contratti importantissimi e intendiamo farlo nel rispetto del tasso programmato di inflazione».

C. R.

ROVELLI: «BISOGNA CONTENERE LE SPESE»

Porto, tagli in vista

Se ne parla a settembre - Pesante situazione finanziaria

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Manca solo la sentenza dei tre saggi sul progetto Ravano attinente al Molo VII, poi anche i vertici dell'Ente porto triestino potranno andare in vacanza. Non saranno ferie spensierate: ieri, durante il consiglio di amministrazione, la dirigenza portuale è stata esplicita nel ricordare l'ansimante condizione finanziaria dell'ente. Ragion per cui già il 4 settembre scatta una nuova convocazione del consiglio: piano di contenimento delle spese e applicazione della circolare Tesini a Trieste saranno gli argomenti forti post-agostani per un'amministrazione che da troppo tempo ha rinviato l'appuntamento con il risanamento finanziario, preferendo il più comodo abbinamento con mutui e indebitamenti bancari.

Per la verità Rovelli, direttore generale dell'Ept, avrebbe voluto già da adesso rivedere un po' di costi: sull'onda della circolare Tesini

pensava di buttare giù qualcosa all'inizio del mese. Aveva anche inquadrato l'obiettivo: ridisegnare le squadre che operano al Molo VII e ai traffici specializzati. Al terminal container lavorano 13 addetti (8 Culpit, 3 Eapt): un'esagerazione — rifletteva Rovelli, ma non solo lui —, ne bastano assai meno. Ne ha parlato con i sindacati e con la Compagnia, che per una ragione o per l'altra hanno naturalmente risposto picche. Rovelli riteneva che una opportuna manovra di snellimento delle squadre avrebbe comportato una riduzione degli oneri per un miliardo e 200 milioni, da qui alla fine dell'anno. La Culpit ha rilanciato con una proposta (tariffa unica di 42mila lire a container), che Rovelli ha ritenuto inaccettabile. E si è pure stizzito: «Se andiamo avanti così — ha esclamato — dovremo dare il Molo VII ai privati. Per necessità».

E così, al canto di tutti al mare, ieri mattina il parlamentino, meno fre-

quentato del solito, si è congedato. Si è comunque parlato della circolare Tesini e si è deciso che la nomina della commissione paritetica — contemplata dal documento ministeriale per affrontare i problemi organizzativi, occupazionali, economici del porto — dovrà avvenire celermente (l). A Genova si discute e si litiga, a Roma Tesini ha annunciato che tra breve presenterà il disegno di legge di riforma portuale, Trieste non può permettersi di sonnecchiare. Come amara consuetudine.

Fusaroli e Rovelli escludono che il porto triestino sia sull'orlo del trac, ma fanno capire che, anche rovesciando le tasche, ormai c'è poco da razzolare. Il Fondo Trieste ha abbassato a 10 miliardi il contributo; la Regione lo ha in pratica eliminato, sostituendolo con la copertura di mutui che l'Ept può accendere. I ricavi, nonostante il lieve incremento dei traffici, non sono aumentati. Il lodo arbitrale sulla vicenda Adria Ter-

minal ha sgonfiato di 14 miliardi il piangente portafoglio del porto.

Per arginare la piena di debiti e deficit, il consiglio ha così disposto: mutuo di 19 miliardi e 200 milioni, a carico della Regione, per completare l'Adria Terminal; mutuo di 2 miliardi e 450 milioni, sempre a carico della Regione, a ripiano dell'esercizio finanziario '91; variazioni di bilancio, pari a circa 2 miliardi, rispetto al preventivo '92. Sarà l'Imi a provvedere ai prestiti. Altri 19 miliardi, coperti dall'amministrazione regionale, affluiranno nel gennaio '93 e verranno destinati a quell'inesauribile idrovia chiamata Adria Terminal.

Va aggiunto, troppo adagio l'accensione del mutuo (ancora) di 26 miliardi a copertura del deficit '89-'90. Il pool di banche dovrebbe essere composto dalla capofila Bnl, dal Banco di Napoli, dal Banco di Sicilia; da quest'ultimo istituto creditizio si attende il definitivo. In precedenza avevano dato forfait Am-

broseno e FriulAdria. Recenti disposizioni di Bankitalia consigliano prudenza e attenzione nel concedere credito. Rovelli si è un po' innervosito. Fusaroli, invece, assicura che è tutto a posto. Bene.

I dati sul traffico, relativi al primo semestre '92, confermerebbero una modesta ripresa del porto triestino. Il movimento complessivo è stato di 19 milioni 481.876 t, con un aumento del 15,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Protagonista sempre il petrolio, che rappresenta più o meno i 3/4 del traffico. Il segno più interessante comunque tutti i settori: convenzionale (+36,7%), container (+2,6%), traghetti (+19%), ferry (+142,9). Dal punto di vista merceologico buone risposte da cotone, cellulosa, caffè, legumi, carta. L'Ept ricorda infine la sempre più netta prevalenza delle toccate da parte della bandiera estera (68,5%); lo ricorda anche al Lloyd Triestino.

INTERPELLANZA DEI PARLAMENTARI GENOVESI

Guerra per il Lloyd

GENOVA — E' guerra fra Genova e Trieste. Infatti un'interpellanza ai ministri dei trasporti e della marina mercantile e dell'industria, commercio e artigianato sulla futura sede della società, del gruppo Fimare, che dovrebbe nascere dall'unificazione di Italia Navigazione e Lloyd Triestino, è stata presentata dai parlamentari liguri Sangiulietti, Biondi, De Benetti e Forleo. I parlamentari, sulla scorta dei flussi di traffico che graviteranno per l'80% nell'Alto Tirreno, chiedono che la sede legale ed operativa della nuova società sia Genova e non Trieste, essendo quest'ultima distante 700 km dai porti su cui convergerà buona parte del «business». I deputati sostengono che la società Italia (sette navi) e il Lloyd

Triestino (sette navi) come le navi delle società operanti all'interno delle rispettive conferenze (40 vettori in totale) hanno come capilinee o scale regolare prevalentemente i porti liguri.

L'iniziativa dei deputati genovesi, a questo punto potrebbe innescare un conflitto a tutto campo mentre anche nel capoluogo genovese si preparano risposte piuttosto decise a livello politico. Si attende intanto quella che potrebbe essere la risposta di Fimare. Secondo alcune voci Rosina vorrebbe partire con il suo programma di unificazione nel 1993. Questo comunque potrebbe voler dire che già entro l'anno si potrà avere una decisione definitiva.

Intanto il bilancio consolidato del porto di

Genova si è chiuso con un deficit di 37 miliardi di lire. All'origine del risultato negativo, il trascinamento delle gestioni pregresse e l'inadeguatezza del contributo ordinario dello Stato, gli oneri finanziari per fare fronte ai prepensionamenti, per la realizzazione degli investimenti, (calata Sanità), e gli oneri sociali sul versante dei lavoratori portuali. Il deficit tiene conto delle Gestioni speciali contenitori e merci convenzionali, dell'utilizzo delle tasse portuali finalizzate al pagamento delle rate dei mutui per 11 miliardi di lire e per nuovi investimenti, 3 miliardi di lire, del mutuo di 7 miliardi per la corresponsione del trattamento di fine rapporto al personale collocato anticipatamente a riposo in base alla legge

24 marzo 90 n. 58 ed infine dei mutui complessivi per 64 miliardi di lire a ripiano del disavanzo di amministrazione previsto al 31 dicembre '91.

Ciò nonostante — si legge nella nota del Consorzio autonomo del porto — l'anno trascorso ha visto il programma di ristrutturazione portuale procedere secondo le direttive individuate dall'assemblea. I punti qualificanti restano: la separazione dell'Authority da quello della gestione; l'acquisizione di nuovi traffici; il riequilibrio dei conti economici; lo svolgimento dell'attività di impresa da parte di Soggetti-Impresa responsabili degli obiettivi di piano fissati dall'Authority ed infine la creazione di nuove condizioni per investimenti nello scalo.

«Porto delle imprese» e abolizione del monopolio dei «camalli» sulle banchine: sono queste intanto le proposte di Rinaldo Magnani, presidente del Consorzio del porto di Genova (Cap), per il rilancio della portualità genovese, contenuta nella sua lunga relazione, approvata ieri a maggioranza dall'assemblea generale dei soci, contestata sin dalle prime battute da un drappello di rappresentanti della Compagnia dei portuali. Secondo Magnani, infatti, i principi informatori del nuovo porto delle imprese scaturiscono dall'obbligo che la Comunità Europea impone di evitare posizioni «dominanti» e «ancora di più — ha sottolineato il presidente — l'abuso di tali posizioni».

AREE DI CONFINE / ANNUNCIO IN COMMISSIONE

Finest, al via in settembre

Con il Centro servizi di Gorizia - Delibera imminente sui due statuti

TRIESTE — I contenuti degli statuti della finanziaria Finest di Pordenone e del Centro servizi di Gorizia, previsti dalla legge nazionale sulle aree di confine, sono stati illustrati alla commissione affari comunitari del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia dal vicepresidente della giunta regionale, Ferruccio Saro, e dall'assessore alle finanze, Bruno Longo. «La Finest di Pordenone e il Centro di servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale di Gorizia — ha spiegato Longo — dovranno promuovere le attività economiche e gli scambi con l'Austria, con i paesi dell'Europa centrale e balcanica e con quelli dell'ex Unione Sovietica». Alla Finest parteciperanno, oltre al Friuli Venezia Giulia, il Veneto e le province autonome di Trento e Bolzano, con enti pubblici e privati, e la Società italiana per le imprese miste all'estero.

La finanziaria dovrà favorire la costituzione di imprese e società miste, partecipando a questi interventi, finanziandoli, fornendo assistenza tecnica, amministrativa ed organizzativa, concedendo garanzie, favorendo l'accesso alla sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione, anche mediante convenzioni con il Mediocredito. In fase di avvio la Finest potrà di-

sporre di un capitale sociale di 120 miliardi di lire.

Per quanto invece riguarda il Centro servizi di Gorizia, ad esso parteciperanno il Friuli Venezia Giulia, il Veneto e l'Istituto fornirà alle imprese informazioni sulle leggi in vigore nei paesi dove intendono operare, sugli aiuti ai quali possono accedere, mettendo a disposizione banche dati, assistenza tecnica, consulenza e assistenza sui singoli progetti.

Parlando della Finest, Longo ha sostenuto la necessità di definire un criterio d'intervento. «Il rischio — ha spiegato — è infatti che le aziende locali trasferiscano nei paesi dell'est le lavorazioni più semplici, avvantaggiandosi del minor costo della manodopera e delle agevolazioni, impoverendo così il tessuto economico locale, con gravi conseguenze sull'occupazione regionale». Alla Finest dovrebbero aderire grandi realtà bancarie e assicurative, con consistenti sottoscrizioni. L'intenzione — ha detto Longo — è di avviare Finest e Centro servizi fin dal prossimo settembre, anche se i conflitti di competenza con la Cee hanno comportato dei ritardi rispetto ai tempi programmati. La giunta regionale dovrebbe deliberare sui due statuti il 31 luglio.

AREE DI CONFINE / UNIONCAMERE Anche l'Est si sta muovendo

Iniziative analoghe a Budapest e Lubiana

GORIZIA — La presenza delle Camere di commercio nel Centro servizi di Gorizia, oltre che essere prevista esplicitamente dalla legge sulle aree di confine, viene ritenuta come momento essenziale di valorizzazione di tale struttura. Per il Centro servizi, infatti, poter iniziare l'attività disponendo già dell'apporto delle strutture e dell'esperienza maturata dal sistema centrale, significherebbe partire con un bagaglio alla cui costruzione hanno concorso anni di attività. Il sistema informatico gestito dalla Cerved (la società informatica che mette in collegamento tutte le Camere di commercio italiane, le Camere di commercio all'estero, le banche dati della Cee, ecc.), le agenzie dell'Unioncamere nazionale quali Mondimpresa e l'Istituto Tagliacarne ed i vari centri camerali di promozione commerciale all'estero, rappresentano il frutto di anni di attività mirata nel settore dell'economia di mercato e del commercio estero.

Di questi argomenti si è parlato a Roma nel corso di un incontro tra il presidente dell'U-



nioncamere nazionale Longhi, il presidente della Cerved Mancusi ed il presidente dell'Unioncamere regionale Bevilacqua (nella foto). Si è convenuta tutta una serie di azioni presso le due regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto e l'Istituto per il Commercio estero per la pronta approvazione dello statuto del Centro servizi per una puntuale definizione nello stesso del ruolo e degli apporti del sistema camerale. Come noto il Centro servizi di Gorizia, a differenza di altri strumenti finanziari previsti dalla legge sulle aree di confine,

non ha ricevuto alcuna censura da parte della Commissione concorrente della Cee, per cui non c'è alcun ostacolo alla sua solerte attivazione. Sono già stanziati a tale fine dalla legge sulle aree di confine 20 miliardi che per ora rimangono inutilizzati. D'altra parte la connotazione di novità propria del Centro servizi e documentazione giuridico economica, presente in modo particolare al momento della sua previsione da parte della Camera di commercio di Gorizia, perde a poco a poco di intensità per il contestuale sorgere di iniziative analoghe in altre capitali delle Mitteleuropa, quali Budapest, Praga e Lubiana. Più il tempo passa, più si rischia che il Centro servizi vada fuori mercato. Di questi argomenti si parlerà nell'incontro con il neo assessore regionale alle finanze Longo, competente nella materia per parte regionale, promosso alla Camera di commercio di Gorizia dal presidente Bevilacqua con i presidenti delle associazioni di categoria dell'Intersind che si terrà oggi.

PARLA IL COMMISSARIO PREDIERI

Efim, strada obbligata

Mediobanca e Warburg valuteranno il patrimonio dell'ente

ROMA — Le uniche strade per fronteggiare la «gravissima» situazione dell'Efim erano quelle del «rifiutamento o della liquidazione», mentre la terza via, quella cioè di «mantenerlo senza rifinanziamento», non si è dimostrata «strategicamente valida». Questa la prima diagnosi di Alberto Predieri, da pochi giorni commissario liquidatore dell'Efim. Predieri ha analizzato le conseguenze della decisione del Governo sul fronte dell'occupazione: «Se noi applicassimo il decreto legge così come è scritto non ci sarebbe da stare tanto tranquilli — sostiene Predieri — la questione verrà attentamente esaminata dai ministri e io cercherò di dare un contributo. Sono

sicuro che riusciremo a trovare una soluzione più positiva di quella attuale».

Il commissario liquidatore si dichiara non ancora in grado di indicare le linee strategiche dell'operazione. «Bisogna considerare il ruolo di primo piano che devono svolgere la Warburg e Mediobanca, che mi debbono fornire dati, valutazioni e idee sulle possibilità». Sullo stesso tema si è espresso ieri anche Umberto Minopoli della direzione del Pds, che al termine della riunione del coordinamento nazionale riunitosi presso la direzione del partito, ha indicato tre priorità per la soluzione della questione Efim: ripristino delle condizioni di operatività nelle azien-

de, garanzie per il personale e definizione di un programma di riassetto.

Intanto il ministro dell'Industria con un decreto firmato lo scorso 25 luglio di concerto con il ministro del Tesoro, ha designato le due banche d'affari che assisteranno il commissario dell'Efim, Alberto Predieri, nella valutazione del patrimonio dell'ente. Le due società incaricate di effettuare la verifica sono Mediobanca e Warburg. Le due banche d'affari saranno coordinate dal commissario Predieri.

Nel frattempo il direttore responsabile della direzione generale della commissione delle Comunità europee, quella che si occupa dell'Industria, è stato nei giorni scorsi a Roma per racco-

gliere informazioni e chiedere chiarimenti sul decreto del governo che ha deciso il commissariamento dell'Efim. Lo ha dichiarato il ministro dell'Ambiente ed ex commissario Cee, Carlo Ripa di Meana sottolineando come sia «naturale che la commissione voglia vederci chiaro nell'operazione, specialmente per quello che riguarda il congelamento dei debiti, e i tassi bancari di favore». Ripa di Meana ha ricordato che nel corso della riunione del consiglio dei ministri che ha approvato il decreto, egli aveva sottolineato la necessità di coordinare la manovra con gli organi comunitari per evitare «altri casi Ilva o Finmeccanica».

Fatturato in calo per l'industria

ROMA — E' calato a maggio il fatturato dell'industria, -3,6 per cento rispetto allo stesso mese del '91. A renderlo noto è l'Istat, l'Istituto di statistica nazionale, che ha elaborato i risultati dell'indagine mensile sul fatturato e sugli ordinativi dell'industria italiana.

Questa diminuzione informa l'Istat — deriva da un calo del 3,5%. Del fatturato sul mercato interno e del 3,1%. Di quello sul mercato estero. Sempre in questo periodo (gennaio-maggio '92, gli indici del fatturato complessivo (nazionale ed estero) hanno registrato incrementi sensibili negli alimentari, bevande e tabacco (più 7,8%), nei minerali e prodotti non metallici (più 6,3%), nella chimica e nel tessile. Per quanto riguarda gli ordinativi, nel mese di maggio, l'indice di quelli acquisiti dai settori industriali che lavorano su commessa è diminuito dell'8,7%. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

I conti di Allianz Polizze in rosso

MONACO — La Allianz ha registrato nel 1991 perdite lorde per 1,78 miliardi di marchi nel settore delle assicurazioni, contro 182 milioni di marchi di utili lordi totalizzati nel 1990. La società, che ha ieri reso noti i risultati, ha aggiunto che tali perdite sono però state contro-bilanciate dai profitti lordi totalizzati negli altri settori, utili che sono aumentati a 3,56 miliardi di marchi contro i 1,76 miliardi registrati l'anno precedente. I profitti netti del gruppo Allianz

sono così cresciuti del 4% a 1,048 miliardi di marchi contro i 1,007 miliardi del 1990. La raccolta premi a livello mondiale, ha precisato il presidente Henning Schulte-Noelle ieri è aumentata l'anno scorso del 27% a 48,7 miliardi di marchi (36,900 miliardi di lire circa) e si avvicina così al traguardo dei 50 miliardi di marchi che dovrebbe essere sfondato nel 1992. Schulte-Noelle ha infatti previsto per quest'anno un aumento della raccolta premi del 7%.

RAI UNO RAI DUE RAI TRE

10.05 MACARIO PIU'. Film.
11.25 E' PROIBITO BALLARE. Presenta Pupi Avati.
12.00 UNFORTUNA. Presenta Valerio Morola.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 DAMILANO TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.00 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
16.30 BIGI ESTATE.
17.30 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 BLUE JEANS. Telefilm.
18.40 ATLANTIC DOC.
19.20 DENTRO L'OLIMPIADE.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
22.50 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE OLIMPIADI.
23.05 LA MUSICA E' UGUALE PER TUTTI.
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.25 SCANDALO A FILADELFA. Film.
3.20 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE OLIMPIADI.
3.35 ENCICLOPEDIA DELLA NATURA.
4.20 L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.

8.45 GALATHEUS.
8.55 VERDISSIMO. Quotidiano di piante e fiori.
9.15 CAVALCA VAQUERO. Film.
10.45 STAGIONI.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.25 TG 2 - DRIBBLING.
13.40 TG 2 - ECONOMIA.
13.55 METEO 2.
13.55 SUPERSOAP.
14.45 SANTA BARBARA.
15.30 RISTORANTE ITALIA.
15.45 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
16.30 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
17.20 DAL PARLAMENTO.
17.25 DAL MILANO TG2.
19.35 METEO 2.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.35 FINCHE' MORTE NON CI SEPARI. Film drammatico. Con Treat Williams. Regia Yves Simoneau.
22.15 MIXER DOCUMENTI.
23.15 TG2 PEGASO.
23.55 TG 2 NOTTE.
24.00 METEO 2.
0.05 DUET FOR ONE. Film.
1.45 GEORGE E BONNIE. Film.
3.10 LA DAMA DI CHUNG KING. Film.
4.10 TG 2 PEGASO.

7.00 SAT NEWS.
7.30 OGGI IN EDICOLA. IERI IN TV.
7.45 SCHEGGE.
7.55 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.25 IL MAESTRO TOSCANINI DIRIGE...
15.30 IL FATTORE UMANO. Film.
17.10 IL NEMICO DI NAPOLEONE. Film.
18.50 METEO.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
20.30 TOTO' LE MOKO. Film con Totò. Regia di Carlo Ludovico Bragaglia.
21.55 SCHEGGE.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.50 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
23.40 STASERA CHE SERA.
0.45 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
METEO 3.
1.10 UNA PARTITA DI PIACERE. Film.
2.55 TG3 NUOVO GIORNO EDICOLA.
3.15 L'ULTIMO BALLO. Film.
4.50 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
5.10 VIDEOBOX.
6.10 SCHEGGE.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
6.45 VENTI ANNI PRIMA.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverduno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolinare; 6.45: L'ultimo al Parlamento; 7.30: Radiouno; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Radiouno; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Radio anch'io luglio; 9.30: Giochi della XXV Olimpiade; 12.25: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereolab; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.01: Oggiavvenne; 14.25: Stasera dove fuori o a casa; 15.03: «Aahm» Un milione di anni a tavola; 16: Il paginone estate; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: La lunga estate calda; 17.58: Mondo camion; 18.08: Cantando, suonando, imparando; 18.30: 1993: venti d'Europa; 19.15: Ascolta chi sa sera; 19.25: Audiochit; 20.30: Parole e poesia; 20.25: Radiobit; 20.30: East west coast; 21.01: Giallo sera; 21.35: Radiodrama di Peter Barnes; 22: Radiouno; 22.15: La regina Vittoria; 22.44: Bolinare; 22.49: Oggi al Parlamento;

Radiodue

Ondaverduno, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio, Mete: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6-7.26: Il buongiorno di Radiodue; 8: Ditecelo a Chicca; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: La scalata; 9.10: Taglio di terza; 9.33: Portofranco; 10.29: L'estate in tasca; 12.07: Ditecelo a Chicca; 12.50: Siamo al verde; 14.15: Programmi regionali; 15: Memorie di Carlo Goldoni; 15.37: Ditecelo a Chicca; 15.40: Pomeriggio insieme; 17: Dse - help; 18.32: Ditecelo a Chicca; 18.35: Carissime note; 19.15: La valigia delle indie; 21.30: Cari amici lontani; 22.19: Panorama parlamentare;

Radiotre

Ondaverduno, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, mete: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Opera festival; 13.15: Napoli e dintorni; 14: Concerti doc; 16: Palomar estate; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 19.15: Dse: poesia della terra, dell'acqua, dell'aria, del

fuoco (X); 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radio tre suite; 23.20: Fogli d'album; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

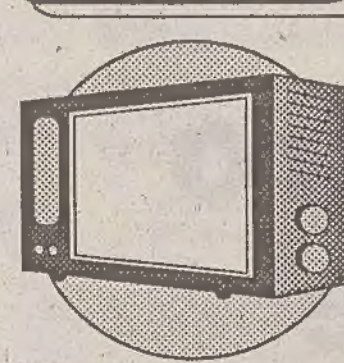
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverduno; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1.2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Jazz club; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Allegro vivacissimo.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; Gr. 7.20: Melodie estive; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Joze Plecnik, architetto sloveno e mondiale; 8.45: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9: Pagine musicali: «New Age»; «World sounds»; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.15: Pagine musicali: Musica orchestrale; 11.30: Libro aperto. Penelope Russanoff. «Quando vi arriderà la fortuna»; 11.35: Pagine musicali: Cantauto-

ri e canzonettisti; 12: Il movimento cristiano sociale nel Litorale; 12.20: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pagine musicali: Folk music; 13.40: Il valore del simbolo; 13.50: Pagine musicali: Country music; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Pagine musicali: Dai festival; 14.30: Gli spettacoli indimenticabili; 15: Sceneggiato per ragazzi. «L'albero tra le nuvole»; di Marko Sosti; 15.40: Pagine musicali: Complessi celebri; 16: Sport per tutti; 16.10: Pagine musicali: World music; 16.30: Pagine musicali: Pot pourri; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico: settimana di...; 18: India - cuore del mondo; 18.30: Pagine musicali: Pot pourri; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmido-mani.
STEREORAI
13.20: Stereopili; 13.30: La testata giornalistica sportiva presenta giochi della XXV olimpiade; 15, 16, 17: Gr1 Stereolab; 15.56: Ondaverduno; 19: Gr1 sera - Mete; 19.15: Classico; 19.55: La testata giornalistica sportiva presenta giochi della XXV olimpiade; 21: Gr1 Stereolab; 22.27: Pianet rock; 22.57: Ondaverduno; 23: Gr1 - Ultima edizione - Mete; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverduno di musica e notizie per chi vive e lavora di notte;

TELEVISIONE



CANALE 5

Ma fino alla fine «Edera» trema

Dopo quattro mesi si concludono alle 20.40, su Canale 5, le avventure dei protagonisti di «Edera», il tele-romanzo tv diretto da Fabrizio Costa che nel corso delle settimane ha conquistato oltre cinque milioni di telespettatori.

La puntata si apre sulla drammatica condizione di Andrea. Finito in carcere con l'accusa di aver ucciso la bella amante Melody. Quando tutti gli indizi sembrano giocare a suo sfavore, un colpo di scena che ha per protagonista la madre Leona, rovescia la situazione e restituisce al giovane la libertà.

Le condizioni di salute di Edera, intanto, sono sempre più gravi e la ragazza lotta contro il tempo in attesa di un donatore per il trapianto. Un solo, tenue filo di speranza riesce, tuttavia, a compiere il miracolo. L'organo vitale donato da uno sconosciuto è finalmente disponibile, la sala operatoria è pronta, Edera affronta con serenità la prova più difficile della sua vita.

Reti Rai

«Finché morte non ci separi»

La notte estiva si addice al cinema. Oggi infatti, sulle reti della Rai, sono numerose le proposte notturne, mentre scarseggiano quelle di prima serata. Tra queste, una segnalazione a parte merita il tv-movie «Finché morte non ci separi» con Treat Williams che Raidue offre alle 20.35.

Ecco, invece, le altre alternative della serata: «Tòtò le mòkò» (1949) di Carlo Ludovico Bragaglia (Raitre, ore 20.30). Il filone della parodia, molto caro al cinema italiano, trova in questo capolavoro di Totò uno dei suoi momenti più felici. Alle prese con il confronto con il film che rese celebre Jean Gabin, Totò è Antonio Luminaco, musicista emigrato ad Algeri che finisce nel mondo della malavita.

«Duet for one» (1986) di Andrej Konchalovskij (Raidue, ore 0.05). Drama bergmaniano (Max Von Sydow è lo psicanalista) per il regista russo che qui

racconta le nevrosi di una violinista (Julie Andrews) e i suoi amori. Con Alan Bates e Rupert Everett.

«Scandalo a Filadelfia» (1940) di George Cukor (Raiuno, ore 1.25). Scatenata commedia con Cary Grant, Catherine Hepburn e James Stewart. Cukor si conferma maestro nel dirigere le donne.

«Una partita di piaceri» (1974) di Claude Chabrol (Raitre, ore 1.10). Tra i film meno noti dell'autore francese che qui racconta la storia di un «triangolo» amoroso.

«George e Bonnie» (1978) di James Ivory (Raidue, ore 1.45). Commedia europea del regista di «Camera con vista».

Reti private

«Superman II» di Richard Lester

Solo due i film che possono essere segnalati sulle maggiori reti private: «Superman II» (1980) di Richard Lester (Italia 1, ore 20.30). Il secondo capitolo della saga dell'uomo di Krypton, al secolo Clark Kent, supereroe nato dai fumetti, vede Christopher Reeve alle prese con tre super-criminali che vogliono conquistare il mondo. Dalla parte dei «cattivi» si schiera anche Lex Luthor (Gene Hackman), l'avversario di sempre per Superman. Ma questi avrà la meglio dopo un duello mozzafiato nei cieli di New York. Con Ironia, Richard Lester, regista di tante commedie inglesi, si destreggia nel copione predisposto dal produttore Salkind e offre uno spettacolo divertente. La bella Lois Lane (fidanzata di Kent) è Margot Kidder.

«L'ultima missione» (1988) di Paul D. Robinson (Italia 1, ore 22.50) in «prima tv». Storie del Vietnam per l'anziano sergente Chet (un Donald Pleasence da ammirare per chi veda il film per la prima volta). Questi, deluso per essere stato abbandonato dalla sua donna vietnamita, sprofonda nell'alcol. I suoi superiori decidono di curarlo mandandolo tra i Vietcong a minare un ponte di importanza strategica.

TV/MUSICA

Testa a testa con il Boss

Ligabue e Springsteen lanciati verso i «Notte Rock Awards»

ROMA — Bruce Springsteen tra gli stranieri e Ligabue tra gli italiani sono le rockstar che hanno ottenuto il maggior numero di «nominazioni» per i «Notte Rock Awards», il primo riconoscimento per la musica italiana e internazionale che sarà consegnato in dicembre ai grandi protagonisti del rock.

Bruce Springsteen, detto «The Boss», è in assoluto l'artista che ne ha ottenute di più: quattro, come miglior interprete straniero, miglior album («Lucky Town»), miglior tour straniero e miglior video straniero («Human Touch»). Ligabue ne ha ottenute di più tra gli artisti italiani: miglior video, miglior interprete e miglior tour.

Le «nominazioni» dei «Notte Rock Awards» (si tratta della prima tornata, la seconda serie sarà comunicata a novembre) sono state votate da 1.400 ascoltatori della trasmissione di Raiuno, che hanno scelto tra novantasei «proposte» suddivise in 18 diverse categorie, attraverso il nuovo sistema di indagine «Proxima» ideato dal servizio opinioni della Rai.

Ecco i «primi della classe» del «Notte Rock Awards». Per il «Top album italiano» è in testa Luca Carboni con l'lp «Carboni» (36,7%). Il «Top album straniero» vede in testa gli U2 con «Achtung baby» (29,4%) seguiti da Annie Lennox con «Diva» (21,2%). La selezione del «Top video straniero» ha lanciato Nathalie Cole con «Unforgettable» (30,6%). Lucio Dalla è stato giudica-

to l'interprete del miglior video italiano, con «Il motore del 2000» (40,1%). Lode ai Queen per il «Top home video straniero», primi con «Greatest flix» (60,0%). Per il «Top home video italiano», successo di Francesco De Gregori con «Live» (28,0%).

Ecco le altre prime posizioni: per il «Migliore interprete straniero» in testa Bruce Springsteen (42,3%); «Migliore interprete italiano», Antonello Venditti (45,1%); «Migliore interprete straniera», Tina Turner (35,8%); «Migliore interprete italiana», Mina (30,6%); misura su Mia Martini (30,2%); «Migliore band straniera» gli U2 (51,4%); «Migliore band italiana», i Tazenda (38,6%); «Migliore tour straniero» è stato giudicato

quello di Michael Jackson (38,1%) e «Migliore tour italiano», quello di Antonello Venditti (48,5%); «Band rivelazione straniera» i Nirvana (41,5%); «Band rivelazione italiana» gli 883 (44,1%); «Colonna sonora miglior film straniero», Terminator 2 (26,3%); «Colonna sonora miglior film italiano», «Pansavio fosse amore invece era un adesso» (39,0%).

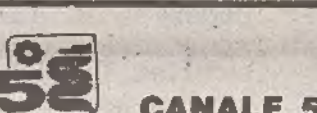
Per Ligabue, questa dei «Notte Rock Awards» è una conferma del momento magico che sta vivendo dal punto di vista professionale. Sembra, infatti, che il rockstar di casa nostra possa installarsi definitivamente nei piani alti della classifica di vendita, attirando pure un sacco di gente ai suoi concerti dal vivo.



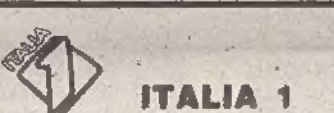
9.30 OLIMPIADI - BASKET MASCHILE.
10.00 OLIMPIADI - NUOTO: BATTERIE.
11.00 OLIMPIADI - GINNASTICA.
11.30 OLIMPIADI - BASKET MASCHILE.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.15 OLIMPIADI - BOXE QUALIFICAZIONI.
15.30 OLIMPIADI - TUFFI FINALI TRAMP MASCHILE.
18.00 OLIMPIADI - NUOTO FINALI.
19.00 OLIMPIADI CICLISMO - FINALI.
19.45 OLIMPIADI - NUOTO FINALI.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.15 OLIMPIADI GINNASTICA.
21.00 OLIMPIADI - CALCIO: ITALIA-KUWAIT.
23.15 OLIMPIADI - BASKET: CROAZIA-SPAGNA.
0.00 TMC NEWS. Telegiornale.
0.15 SINTESI DELLA GIORNATA OLIMPICA.



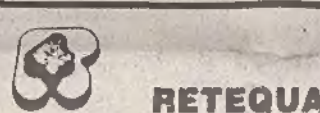
Julie Andrews (Raidue, 0.05).



12.00 IL PRANZO E' SERVITO.
12.00 TG 5 News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotta da Enrico Bonaccorti.
14.00 I CASI DI FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 STARS AND HUTCH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
PICCOLA BIANCA SIBERT. Cartoni.
NIENTE PAURA C'E' ALFRED. Cartoni.
IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Cartoni.
E' QUASI MAGIA JOHN- NY. Cartoni.
OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotta da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5 News.
20.25 IL TG DELLE VACANZE.
20.30 EDERA. Film. Ultima puntata.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 TG 5 News.
0.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 PREMIERE.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 PREMIERE.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.



6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA. CRI. Cartoni.
NANA' SUPERGIRL. Cartoni.
C'ERA UNA VOLTA POL-LON. Cartoni.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATE-RIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 LETTI SBAGLIATI. Film con Lando Buzzanca, Raimondo Vianello. Regia di Steno.
16.30 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.V. HOOPER. Telefilm.
18.30 RIPITIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 MAI DIRE TV. Show.
20.30 SUPERMAN 2. Film fantascienza.
22.50 L'ULTIMA MISSIONE. Film 1.a visione Tv. Con Richard Hatch, Donald Pleasence. Regia di Paul Robinson.
1.00 STUDIO APERTO.
1.12 RASSEGNA STAMPA.
1.20 STUDIO SPORT.
1.35 FILM REPLICCA DELLE ORE 14.15.
3.35 RIPITIDE. Telefilm. Replica.
4.35 HAZZARD. Telefilm. Replica.
5.35 LA CASA NELLA PRATE-RIA. Telefilm. Replica.
6.35 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.



9.30 LA TATA E' IL PROFESSORE. Telefilm.
10.00 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
10.30 MARCELLINA. Telenovela.
11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
TENERAMENTE LUCIA.
KIDD VIDEO. Cartoni.
PETER PAN. Cartoni.
SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4 News.
13.45 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.55 SENTIERI. Teleromanzo.
14.20 MARA. Telenovela.
15.20 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.45 INES UNA SEGRETTARIA. Telenovela.
16.25 FALCON CREST. Telefilm.
17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show condotto da Marco Balestri.
18.20 CIOCCO DELLE COPPIE ESTATE. Varietà.
19.00 TG4 News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 CRISTAL. Telenovela.
20.00 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
21.30 UNA ROTONDA SUL MARE. Show.
23.30 TG4 News.
23.45 FUORI D'ISTATE. Show.
0.55 LOU GRANT.
3.55 SENTIERI. Replica.
4.35 CRISTAL. Replica.
5.00 FILM.
6.30 LOU GRANT. Telefilm.

TV E Franchi si aggrava

ROMA — Lo stato di salute di Franco Franchi è «crittico». Così lo definiscono, in un comunicato, i medici dell'ospedale «San Paolo» di Napoli, dove il popolare attore comico era stato ricoverato in seguito a un'emorragia gastrica. Non si sa, ovviamente, se e quando potrà ritornare a lavorare.

La trasmissione «Avanspettacolo», a questo punto, dovrà andare avanti senza di lui. Raitre, comunque, ha fatto sapere che alcuni interventi registrati di Franco Franchi saranno messi in onda nelle prossime puntate del programma, com'è già successo ieri sera.

MALEDETTO GINKO! COME AVRA' FATTO A SCOPRIRE CHE QUESTA SETTIMANA SONO SU SORRISI?

TV SORRISI E CANZONI REGALA UN FUMETTO COMPLETO DI DIABOLIK

Dannazione! L'ispettore Ginko non molla mai. Sa che questa settimana sono su Sorrisi e sicuramente farà circondare tutte le edicole. Questa volta solo voi potete aiutarvi ad uscire indenne da questo intrigo: correte in edicola a prendere Sorrisi prima che arrivi Ginko.



CON I PROSSIMI NUMERI ALTRI FUMETTI IN REGALO



CINEMA / FESTIVAL

Taormina no-stop

In margine al concorso, scoperte, riscoperte e curiosità

TAORMINA — «Taormina Cinema» non è un festival tradizionale perché il programma comprende un po' di tutto quello che è cinema e dintorni. Questa apertura all'audiovisivo, dai film alle videocassette, alla tv, ai cartoon, ai provini, ai trailer, ai cortometraggi, alle «schegge» e agli spot, è stata voluta dal direttore Enrico Ghezzi, ma lascia perplessi critica e pubblico. L'eccessivo numero di proiezioni (ieri ce ne sono state diciotto) e di incontri con autori e attori, noti o meno, rendono pesanti anche le giornate dei cinefili. Le proiezioni cominciano alle 10 del mattino, contemporaneamente, nelle sale del Palazzo dei congressi e si concludono verso l'una e mezzo del mattino, al Teatro Antico.

Le scoperte, le riscoperte e le curiosità sono tante: dai film muti alle opere prime di autori oggi celebri e anche ai ricordi di personaggi scomparsi, come nel caso di Walter Chiari, per il quale è stata creata un'appendice speciale, curata da Tatti Sanguineti, denominata «Walter, l'ulti-

mo dinosauro». Ricordando Chiari nel catalogo, Sanguineti (che era suo amico) ha scritto: «Walter amava i funerali. L'elogio funebre era uno dei generi oratori che prediligeva e in cui eccelleva. Al funerale di sua madre, ad Andria, in occasione del quale la leggenda vuole che Walter avesse addirittura fermato un treno, strappò di mano il microfono a un officiante. Al funerale di Carlo Campanini non si trattenne dall'imitarlo, mescolando opportunamente i sorrisi alle lacrime. Ma soprattutto Walter celebrava da solo, sul boccascena, le esequie dei suoi morti: amici, colleghi, gente di teatro. Ricordo personalmente il giorno della morte di Nino Taranto, a un toccante epittafio di un buon quarto d'ora, pronunciato a sipario chiuso, prima di cominciare».

Fra le altre «chicche» del festival vi è un film degli anni 1953-'55 del regista francese Paul Carpentier: «Le rendez-vous des quais», un'opera sociale di cui il governo

vieta la proiezione perché rappresentava «una minaccia per l'ordine pubblico». L'autore fu appoggiato da Marcel Pagnol e da molti altri intellettuali, ma senza alcun risultato. Dopo trent'anni un ammiratore di Carpentier, il regista francese Jean-Pierre Daniel, riuscì a trovare la copia sequestrata e la proiettò, il 14 luglio 1989 (anniversario della presa della Bastiglia) a Parigi. E in quell'occasione critici e pubblico si resero conto che il cinema francese aveva perso un'occasione preziosa, che avrebbe potuto segnare l'inizio di un cinema nuovo, sensibile a una realtà politica e sociale spesso occultata.

Grande attesa vi è poi, a Taormina, per la proiezione del film «The hours and times» di Christopher Munch, che testimonia la perfezione raggiunta dal cinema gay e che ricostruisce la storia dell'insolita amicizia di John Lennon e del suo manager Brian Epstein i quali, nella primavera del 1963, trascorsero insieme una vacanza in Spagna. Nel film si vede

John che ammira Brian, più raffinato, più sofisticato di lui; non si precisa che cosa successe realmente tra i due nella circostanza (Epstein era esplicitamente gay) ma il film dà per certo che, tra i due personaggi, nacque quanto meno una nuova forma di amicizia.

Quanto ai film in concorso, proiettati ieri (alla vigilia dell'attesissimo «Twin Peaks — Fire with me» di David Lynch, cioè del «prologo» del fortunato serial tv) l'americano «La mano sulla culla» di Curtis Hanson, già regista della «Finestra della camera da letto» e di «Cattive compagnie»: è un thriller che racconta di una giovane vedova (Rebecca de Mornay) che, dopo la morte del marito e la perdita del bambino che aspettava, cerca di entrare nella vita di una giovane madre (Annabella Sciorra) che ha appena avuto un figlio e che lei ritiene responsabile della sua sventura. La vedova intrusa tessesse una perfida ragnatela di trappole e di equivoci, che rischierà di frantumare irrimediabilmente l'armo-

CINEMA / FUSIONE

Piccoli produttori crescono. E fanno fronte con l'Anica

ROMA — La difficile situazione in cui si trova il cinema italiano, in lotta per la propria sopravvivenza, nonostante le affermazioni degli ultimi anni agli Oscar, ha indotto vecchi e giovani produttori a trovare una linea comune. La federazione dei produttori indipendenti, che raggruppa 22 piccole imprese, fra le più indipendenti ed «emergenti», distinte negli ultimi tempi in numerosi festival, ha deciso di associarsi all'Anica, l'Associazione nazionale delle industrie cinematografiche e audiovisive.

L'annuncio è stato dato in una conferenza stampa, durante la quale sono stati ricordati i problemi che toccano tutti i produttori, al punto da consigliare una forte politica unitaria: approvazione della nuova legge, regolamentazione dei rapporti fra cinema e tv, nuove modalità di dialogo con la distribuzione e l'esercizio, rispetto del diritto d'autore, applicazione delle nuove tecnologie, presenza più costante e consistente del cinema italiano anche al di fuori dei confini nazionali.

Dopo un saluto del presidente dell'Anica, Gianfranco, i rappresentanti degli «indipendenti» hanno rilevato che sono le imprese più piccole del settore a subire la pressione più forte nell'attuale, confusa situazione, priva di regole certe, e ad avere più bisogno di un aiuto e di un consolidamento. Per permettere l'ingresso di nuove forze in seno all'Anica sono state apportate modifiche allo statuto. «La nostra volontà», ha spiegato Gianfranco, «è di portare avanti un lavoro comune e di favorire un utile ricambio generazionale nelle categorie degli attori, autori e tecnici. Inoltre desideriamo creare le condizioni per il successo di un cinema più fresco e intraprendente di fronte ai rischi di sclerotizzazione».

Tra le chances delle imprese più piccole che hanno portato alla decisione annunciata ieri, ci sono film come «Barocco», «Una casa in bilico», «Il caso Martello», «Condominio», «Confortorio» (in concorso a Locarno), «Faccia di lepre», «Morte di un matematico napoletano» (in concorso a Venezia), «Nostos», «Passi sulla Luna», «La sposa di San Paolo».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'Autunno 1992. Ri-conferma vecchi abbonamenti per la Stagione Sinfonica d'Autunno 1992 fino al 4 settembre. Nuove prenotazioni fino al 7 settembre. Vendita per tutti i concerti dall'8 settembre. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì). La Biglietteria resterà chiusa dal 29 luglio al 1. o settembre 1992.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Tutto Spike Lee: venerdì 31/7 «Fa la cosa giusta»; sabato 1/8 «Mo better blues»; domenica 2/8 «Jungle fever».

FERDINANDEO. Ore 18 Festa de «L'Unità». Spettacolo musicale «Vernice Fresca». Stands gastronomici.

STRAORDINARIO ESTIVO. Giovedì 30 luglio ore 21.30 al Castello di San Giusto Giobbe Covatta in Paraboleipربولi. Regia di Stefano Sarcinelli, musiche di Pierfrancesco Poggi e David Riondino.

CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.15, 22.10: «Blue steel - Bersaglio mortale» un racconto poliziesco con Jamie Lee Curtis e Ron Silver. Ultimo giorno.

ALCIONE. (Tel. 304832). Chiuso per ferie.

LUMIERE. In ferie.

ARISTON. Vedei estivi.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. 18.30, 20.15, 22.15: D. Stern, Billy Crystal, B. Kirby. In un film divertentissimo: «Scappa dalla città». La vita, l'amore, e le vacche.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Giochi di ragazzine», un superporno malizioso e travolgente! V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Il sapore dell'avventura. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala). «Point Break» di Kathryn Bigelow, con Patrick Swayze e Keanu Reeves. Il più spettacolare, avventuroso ed emozionante «surfing safari» dell'epoca di «Un mercoledì da leoni», firmato dalla regista-rivelazione degli anni '90 in Usa (di cui l'8 agosto presenteremo lo straordinario thriller poliziesco «Blue Steel - Bersaglio mortale»). Ultimo giorno. Domani: «L'ultimo Boy Scout», con Bruce Willis.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Non dirmelo non ci credo». Un bugiardo matricolato e un truffatore sono l'accoppiata vincente per garantirvi 90 minuti di continue risate. L'ultimo successo comico di Gene Wilder e Richard Pryor.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. Chiuso per ferie.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

Castello di San Giusto: giovedì 30 luglio ore 21.30 per

STRAORDINARIO ESTIVO.

GILOBBE COVATTA in PARABOLEIPربولi.

spettacolo teatrale per la regia di Stefano Sarcinelli.

Organizzazione Globogas Teatro.

MUSICA / REFERENDUM

Henderson, il sorpasso storico

Dopo nove anni il jazzista ha superato Sonny Rollins, secondo «Down Beat»

Servizio di Carlo Muscatello

Che barba. Da nove anni vinceva sempre Sonny Rollins. Che però non è riuscito a completare il «decennale», perché sulla sua strada è spuntata la stella di Joe Henderson, grande specialista del sax tenore, il cui trionfo come «musicista dell'anno» rappresenta la grande novità del referendum indetto dalla rivista «Down Beat».

L'appuntamento con i migliori consacrati dall'autorevole mensile americano rappresenta da quarant'anni, nel mondo del jazz, qualcosa di più di un semplice sondaggio fra gli addetti ai lavori. E' piuttosto l'occasione per fare più complessivamente — e periodicamente — il punto sulla musica afroamericana, universo artistico

in continua evoluzione, spesso molto diverso dalla rappresentazione che si ha di esso attraverso le esibizioni e i festival che si tengono in Italia e in Europa, soprattutto nella stagione estiva.

L'affermazione di Henderson (primo nella categoria «musicista dell'anno», davanti a Rollins, e anche in quella di «autore del disco dell'anno», per l'album intitolato «Lush life») è il coronamento di una carriera che finora aveva visto questo musicista cinquantacinquenne sempre nel ruolo di «spalla» di lusso, di volta in volta a fianco di artisti come Herbie Hancock, Freddie Hubbard, Horace Silver e tanti altri.

Ma vediamo le altre indicazioni di «Down Beat». Fra i gruppi elettrici, la palma va ai Pri-

Lo specialista

del sax tenore

vincente pure

col suo album

me Time dell'eterno Ornette Coleman. Fra i gruppi acustici ha vinto la formazione di Wynton Marsalis, che ha prevalso anche fra i solisti di tromba (davanti a Lester Bowie e a Tom Harrell). Il clarinetista Don Byron è invece primo sia fra i solisti del suo strumento, sia fra i «talenti meritevoli di una maggiore considerazione».

E siamo alle grandi orchestre, settore nel quale

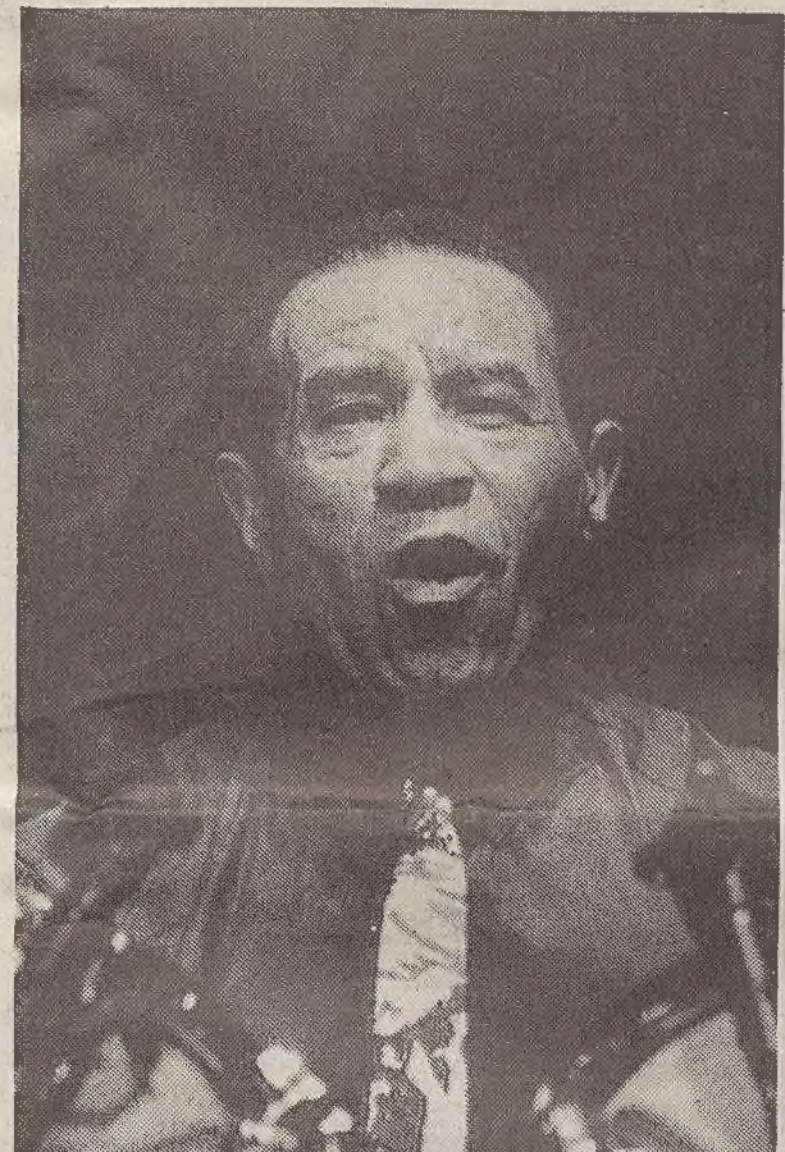
ha prevalso la formazione di Sun Ra, davanti a quella di Count Basie (di- retta da Frank Foster) e alla Charlie Haden Liberation Orchestra. Fra i cantanti, il maggior numero di preferenze è andato a Joe Williams, in-

calzato da Betty Carter e dai Take Six. Fra i compositori affermazione di Muihal Richard Abrams, davanti a Carla Bley, che si rifà vincendo fra gli arrangiatori, davanti a Benny Carter.

Interessanti anche le indicazioni che emergono dalla graduatoria dedicata ai talenti non ancora affermati (una sorta di «sarrano famosi»): per la batteria Ralph Peterson junior, per la tromba Roy Hargrove, per il sax tenore Ralph Moore, per il pianoforte Geri Allen, per il sax alto Bobby Watson, per il trombone

Robin Eubanks, per il vibrafono Steve Nelson, per il flauto Kent Jordan.

Concludiamo con i vincitori delle varie categorie strumentali: Max Roach per la batteria, Airtio Moreira per le percussioni, John McLaughlin per la chitarra acustica, John Scofield per la chitarra elettrica, Steve Lacy per il sax soprano, Phil Woods per il sax alto, Hamiet Bluiett per il sax baritono, Ray Anderson per il trombone, James Newton per il flauto, Tommy Flanagan per il pianoforte, Jimmy Smith per l'organo, Sun Ra per il sintetizzatore, Milt Jackson per il vibrafono, Charlie Haden per il contrabbasso, Steve Swallow per il basso elettrico, Stephane Grappelli per il violino. Come dire il meglio del jazz contemporaneo.



Max Roach (qui al recente «Umbria Jazz») rimane il miglior batterista jazz del mondo: parola del referendum di «Down Beat».

MUSICA / FESTIVAL

Che genio l'infante Rossini

Un potente, e da tempo trascurato, «Demetrio e Polibio» a Martinafranca

Servizio di Carla M. Casanova

MARTINAFRANCA — «Demetrio e Polibio» è titolo oscurissimo nel repertorio melodrammatico. Ne compose la musica Gioacchino Rossini, all'età di 14 anni. La scrisse per la famiglia Mombelli, senza prevedere che sarebbe divenuta una vera opera (e di fatto comparve sulle scene solo quattro o cinque anni più tardi) ma la sua durata è di tutto rispetto: due ore e mezzo.

Mombelli era il celeberrimo tenore Domenico e tutta la sua famiglia operava nello spettacolo: cantando la moglie Vincenzina Viganò (sorella del celebre coreografo Salvatore) e cantanti le due figlie Maria Ester e Marianna.

Gioacchino scrisse, dunque, il «Demetrio

secondo le proprietà vocali degli interpreti a disposizione, i quali allestirono questo spettacolo «in famiglia» in senso letterale, a Roma, nel 1812. Tra i primi spettatori, entusiasti, ci furono Giovanni Berchet e Stendhal (che ne riportò ampia descrizione nel suo «Vita di Rossini»). Lo stesso Rossini non rinnegò mai il suo primo lavoro. Anzi, in una lettera scritta in tarda età a Tito Ricordi, cita «Demetrio e Polibio» come irrinunciabile inizio di quella carriera che si sarebbe conclusa con «Guglielmo Tell».

«Demetrio e Polibio» è il titolo scelto dal Festival di Martinafranca quale doveroso tributo al bicentenario rossiniano. E' stato eseguito in forma di concerto, in Palazzo Ducale. La partitura

ha stupito per la sua intrinseca, sorprendente bellezza, per le anticipazioni incredibili che arrivano a far pensare alla «Norma» belliniana, per le intuizioni drammaturgiche, per la disinvoltura della scrittura virtuosistica, per la delicatezza melodica. Poi ha stupito l'esecuzione, che è stata affrontata da un pool eccezionale di cantanti, a cominciare dal contralto-rivelazione Sara Mingardo, giovane veneziana vincitrice all'ultimo anno fa del concorso di Treviso per il ruolo rossiniano di Cenerentola. E' bellissima la voce, straordinaria la linea di canto. Ottimi anche il soprano americano Christine Weidinger, impegnata in arie dai rapidi ed estesi vocalizzi con ampi salti di registro, e l'autorevolissimo basso

Giorgio Surjan.

Bene, anche se un po' frenata nello slancio, la partecipazione di Dalmacio Gonzales, completavano il cast Anna Laura Longo e Martino Fullone. Massimiliano Carraro ha diretto il piccolo organico dell'Orchestra Sinfonica di Graz e le voci maschili del Coro da camera di Shuk di Bratislava (impegnato a fondo in questo Festival, qui ha dedicato anche un suggestivo concerto di musica polifonica antica slovacca).

Quanto ai concerti, è molto atteso l'omaggio a Carlos Antonio Gomes, con arie da «Suarany», «Fosca», «Lo schiavo», «Salvatore Rosa». Diretto da Marco Balderi, avrà come solisti Alessandra Ruffini, Giuseppe Morino, Riccardo Ferrari, Ines Salazar.



Gioacchino Rossini: scrisse la musica del «Demetrio e Polibio» a 14 anni.

MUSICA / CONCORSI

Cori d'Arezzo: chi li scrive e chi li canta

Servizio di Liliana Bamboschel

AREZZO — Nella sede della «Fondazione Guido d'Arezzo» si è svolta la 19.ª edizione del Concorso internazionale di composizione (legato al nome del geniale monaco aretino e nato in collegamento al celebre Concorso polifonico allo scopo di stimolare la composizione di brani per complessi esclusivemente vocali) che, in un ventennio di attività, ha acquistato ormai un prestigio mondiale nel mondo musicale. A questa edizio-

ne, infatti, hanno partecipato 75 opere, di cui numerose provenienti dal continente americano e perfino dall'Australia.

La giuria internazionale ha ritenuto di non assegnare il primo premio; il secondo è andato a Paolo Ricci di Sesto San Giovanni (Milano), e sono state inoltre segnalate le composizioni di Giovanni Bonato di Schio (Vicenza) e David C. Martin, di Londra.

Fervono intanto i preparativi per il «Concorso polifonico internazionale Guido d'Arezzo», giunto

alla quarantesima edizione, che si svolgerà dal 26 al 30 agosto. L'importante manifestazione si preannuncia quest'anno di elevato interesse artistico per l'alto numero di complessi ammessi alle varie competizioni: 31 sono i cori, di cui 10 italiani e 21 stranieri, provenienti da 17 nazioni (è da notare che i cori ammessi sono il frutto di una severa selezione preventiva su oltre 80 domande pervenute da numerosi paesi stranieri).

Possiamo dunque aspettarci di ascoltare il

meglio della coralità in un panorama europeo (ed extra-europeo) che spazia sulle nazioni che esprimono, oggi i massimi vertici di questo genere musicale: Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Estonia, Filippine, Finlandia, Germania, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Moldavia, Polonia, Russia, Svezia e Ungheria. Restano inalterate le categorie della competizione canora e cioè: Cori a voci miste, Cori a voci pari (maschili e femminili), Gruppi vocali (fino a 16 esecutori), Cori di bambini, Canto grego-

riano e altro canto liturgico, Festival internazionale di canto popolare.

Il tutto sarà coronato poi dal «Gran Premio Città di Arezzo», disputato fra i primi classificati di ogni sezione. Al Concorso nazionale (previsto per il 26 agosto) parteciperanno sette cori italiani provenienti da Veneto, Lombardia, Umbria, Lazio, Sardegna, compresi due del Friuli-Venezia Giulia; il «Podgora» di Piedimonte del Calvario (Gorizia) e l'«Audite Nova» di Staranzano (Gorizia).

MUSICA

«Ivanhoe» ritrovato

SIENA — La giovane stella scaligera Tiziana Fabbricini è tra gli interpreti della prima esecuzione italiana in tempi moderni di «Ivanhoe», la rara «opera-comique» di Gioacchino Rossini che concluderà stasera la 49.ª Settimana musicale senese, dedicata al musicista nel bicentenario della nascita e inaugurata con l'«Edipo Coloneo». Il «pastiche» ispirato al romanzo di Walter Scott fu composto da un Rossini ormai maturo, durante il suo soggiorno parigino, anche attraverso l'assemblaggio di arie di «Semiramide», «Cenerentola», «Gazza ladra» e «Tancredi». Dopo il successo della prima parigina del 1826, l'opera fu rappresentata in molti teatri europei, per poi scomparire e ritornare alla luce appena due anni fa a Montpellier, dove venne presentata in forma scenica; a Siena sarà data in forma di concerto.

All'attore Renato De Carmine sono stati affidati i recitativi di raccordo parlati, mentre la successione di brani chiusi (arie virtuosistiche, duetti e «ensemble») avrà come interpreti — oltre alla Fabbricini — Craig Estep nel ruolo del nobile cavaliere sassone, Pietro Vultaggio, Le Roy Villanueva, Ivan Kjurjev, Howard Ray e Toshiya Inagaki. Sul podio dell'Orchestra sinfonica di Sofia sarà Peter Maag.

MUSICA

L'Autunno a Treviso

TREVISO — Tre diversi volti di Rossini (quello «buffo» del «Turco in Italia», quello «serio» del «Sigismondo») — in prima esecuzione in tempi moderni — e quello che emerge dal personaggio a lui ispirato nell'opera contemporanea «Un segreto d'importanza» di Sergio Rendine e Lorenzo Arruga, presentata per la prima volta in Italia) figurano tra le proposte dell'«Autunno musicale trevigiano», la stagione lirica del Teatro Comunale di Treviso; nel cartellone, che prevede anche «Gianni Schicchi» di Puccini, figurano inoltre due opere del grande repertorio, «Lucia di Lammermoor» di Donizetti e «La Bohème» di Puccini, e alcuni concerti della «Bottega», il laboratorio internazionale per giovani talenti attivo ormai da quattro anni.

Saranno proprio i giovani della «Bottega», assieme al soprano Raina Kabavanska, ai direttori Peter Maag e Richard Bonynge, ai registi Ferruccio Soleri e Filippo Crivelli, i protagonisti della stagione (che si aprirà il 22 settembre, col «Turco in Italia» per la regia di Soleri); a loro si affiancheranno, in veste di docenti per la «Bottega», artisti quali Joan Sutherland, Leyla Gencer e Regina Resnik.

OROSCOPO TELEFONICO

Componi lo
(001) 609 490 78 +

seguito dalle due cifre che corrispondono al tuo segno zodiacale.

51	52	53	54
Arche	Idra	Gemelli	Cancro
55	56	57	58
Leone	Vergine	Bilancia	Scorpione
59	60	61	77
Sagittario	Capricorno	Aquario	Pesci

I TAROCCHI TELEFONICI

(001) 609 490 7850

OROSCOPO DEL CUORE

(001) 609 426 2241

Le chiamate sono addebitate a 3.600 lire circa al minuto + IVA. La conversazione dura in media 4 minuti.

per la pubblicità rivolgersi alla

Scelta Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 368046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 341111, FAX (0481) 341111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

IL PICCOLO

OGNI GIORNO
LE NOTIZIE CHE CONTANO.

Dall'Italia, dal mondo,
dalla nostra città.

IL PICCOLO



RETE NAZIONALE			
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi	
Alghero	07.05	11.50	
	11.20	17.45	
	14.45	17.45	Roma
	15.20	21.00	
Ancona	15.20	20.20	
Bari	11.20	14.35	
	14.45	18.20	
	19.10	23.15	Torino
Brindisi	11.20	14.35	
	14.45	18.20	
	19.10	23.15	Trapani
Cagliari	07.30	10.50	
	11.20	15.20	
	14.45	17.55	
Catania	07.30	12.05	
	11.20	15.30	
	14.45	19.25	Amburgo
	19.10	23.20	Amsterdam
Genova	07.15	08.20	
	19.00	20.05	Atene
Lamezia Terme	07.30	10.35	
	11.20	17.50	Barcellona
	14.45	17.50	Berlino
Lampedusa	07.30	14.00	
Milano	07.05	07.55	
	15.20	16.10	Bruxelles
Napoli	11.20	14.20	
	14.45	18.05	Cairo
	19.10	23.10	Copenaghen
Olbia	7.30	10.55	
	11.20	15.45	Dusseldorf
Palermo	07.30	11.10	
	14.45	17.50	Francfort
	19.10	23.35	Ginevra
Pantelleria	7.30	13.55	
	14.45	22.10	Istanbul
Pescara	15.20	21.00	
Pisa	7.05	10.45	
	15.20	19.40	Lione
Reggio Calabria	07.30	10.35	
	11.20	17.10	Losanna
	15.20	21.30	Madrid
Roma	07.30	08.40	
	11.20	12.30	Manchester
	14.45	15.55	Mosca
	19.10	20.20	New York
Torino	07.00	08.40	
	11.20	20.55	Parigi
Trapani	14.45	20.55	

RETE INTERNAZIONALE			
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi	
Alghero	07.00	10.30	
	11.00	14.00	Amburgo
	11.00	18.20	Amsterdam
	18.35	22.05	Atene
Ancona	08.15	14.40	
Bari	07.00	10.30	
	15.25	18.20	Barcellona
Brindisi	07.00	10.30	
	19.10	22.05	Berlino
	11.35	18.20	Bruxelles
Cagliari	07.00	10.30	
	19.00	22.05	Cairo
Catania	10.30	14.00	
	15.20	18.20	Colonie
	18.45	22.05	Dusseldorf
	06.25	10.30	Francfort
	9.00	14.00	Ginevra
	13.35	18.20	Istanbul
	16.00	20.10	Lione
	17.45	22.05	Losanna
Genova	08.45	09.50	
	20.30	21.35	Londra
Lamezia Terme	07.05	10.30	
	11.25	18.20	Madrid
	18.40	22.05	Mosca
Lampedusa	14.40	20.10	
Milano	13.50	14.40	
	21.55	22.45	Manchester
Napoli	07.00	10.30	
	10.10	14.00	Mosca
	15.10	18.20	New York
	18.55	22.05	Parigi
Olbia	07.25	10.30	
	13.25	18.20	Stoccolma
Palermo	06.45	10.30	
	14.45	18.20	Tel Aviv
	16.20	20.10	Tripoli
	18.50	22.05	Tunisi
Pantelleria	07.40	14.00	
	07.40	18.20	
	14.35	20.10	

AWISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/34111. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577-1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** v.le Giovinetti 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in netto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruttoria; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI apprendista pannelista o giovane patentato militante presentarsi giovedì 30 dopo le 13 - Pannificio Weffert via delle Docce 16. (A3462)

CERCASI ragioniere/a esperto/a contabilità ordinaria. Scrivere curriculum c. identità n. 08894883 fermo posta Savogna d'Isonzo (GO). (B)

PRIMARIA pasticceria con negozio darebbero in gestione a esperto pasticciere. Scrivere a cassetta N. 19/d Published 34100 Trieste. (A58128)

SIAMO leader in un servizio professionale ad alta redditività di mercato, senza concorrenza. Cerchiamo un vero professionista della vendita proveniente dai servizi, tenace, con forte comunicativa e abituato a sviluppare un gran numero di contatti commerciali. Offriamo una zona importante del Friuli-V. Giulia e un potenziale guadagno sicuramente interessante. Tel. 02/29520705. (G6047)



PRESSO LE PROFUMERIE CONCESSIONARIE

BORIS Corso Italia, 42 - Corso Italia, 104 - Gorizia
Viale Dante, 55 - Grado (GO)

COSULICH Via G. Carducci, 24
Via Conti, 11 - Trieste

MIMOSA Via Roma, 14 - Trieste

VENUS Via XX Settembre, 19 - Trieste

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A58245)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A58245)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti, telefonare 040/306226-305343. (A58381)

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A3339)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a prezzi superiori - CORSO ITALIA 28 I piano. (A3253)

14 Auto, moto cicli

THEMA THEMA occasioni 8 e 16 valvole, '88-'89-'90, aspirate e turbo. Garanzia meccanica 1 anno, saldo pagamento 8 milioni in 18 mesi tasso zero. Ferrucci via Flavia 55 - Telef. 820204. (A099)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possi-

bilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliamenti. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 78013731. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA - affitta appartamento adiacenze DENZA a coniugi anziani, 2 stanze, cucina, doccia, poggolo. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A3472)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PICCOLI prestiti: casalinghe dipendenti pensionati. 040/634025. (A3428)

A.A.A.A.A. «APEPRESTA» finanziamenti in 48 ore con bollettini postali. A tutti 4.000.000 rate da 102.000. Tel. 722272. (A3416)

ERBORISTERIA in Gorizia centralissima ottimo avviamento cede. Tel. 0432/670951. (S71994)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN 4 ORE FIRMA SINGOLA - SENZA CAMBIALI esempio: 5.000.000 rate 115.000 15.000.000 rate 308.000

CESSIONE V - MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ VIA IMBRIANI 9 040/630992

CARTA-BLU FINANZIAMENTI IN 2 ORE FIRMA SINGOLA ESEMPLO: SENZA CAMBIALI L. 5.000.000 rate 115.450 L. 15.000.000 rate 309.000

MUTUI LIQUIDITÀ SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO stabili in qualsiasi zona e stato di conservazione. Pagamento contanti o permuta, anche quote di eredità. Scrivere a Published, cassetta n. 27/D 34100 Trieste. (A3470)

22 Case, ville, terreni Vendite

FARO 040/639639 ROIANO tranquillo due stanze cucina, doccia, poggolo 69.000.000. (A017)

FARO 040/639639 VIALE (fine) perfetto tranquillo soggiorno stanza stanzino servizi cucina doppi servizi cantine termoa autonomo 170.000.000. (A017)

FARO 040/639639 ZONA FARO vista mare salone tre camere cucina doppi servizi ampia taverna cantina box termoa autonomo 430.000.000. (A017)

la pubblicità è notizia per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-307530, FAX (040) 366045 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-307530, FAX (040) 366045 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-307530, FAX (040) 366045 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-307530, FAX (040) 366045 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-307530, FAX (040) 366045 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-307530, FAX (040) 366045 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-307530, FAX (040) 366045 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-307530, FAX (040) 366045 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-307530, FAX (040) 366045 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-307530, FAX (040) 366045 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE	20.36 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)
	22.13 IC (**) Tergeste - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
	23.19 L Venezia S.L. (2.a cl.)
	23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 L Venezia S.L.	5.05 L Venezia S.L. (2.a cl.)	5.45 IC (**) Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)	5.50 D Venezia S.L.	6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)	7.25 E Venezia S.L.	8.25 D Venezia S.L.	9.55 L Venezia S.L. (2.a cl.)	10.45 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)	11.25 IC (**) KRAS - Venezia S.L.	12.25 D Venezia S.L.	13.25 D Venezia S.L.	13.45 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)	14.22 D Venezia S.L.	15.25 D Venezia S.L.	16.10 IC (**) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)	17.12 D Venezia S.L.	17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)	17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)	18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce	19.25 L Portogruaro (2.a cl.)	20.20 D Venezia S.L.	20.32 E Sinton Express - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra	21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Vintimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Vintimiglia	22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma
---------------------	-------------------------------	---	---------------------	---	---------------------	---------------------	-------------------------------	---	-----------------------------------	----------------------	----------------------	--	----------------------	----------------------	---	----------------------	--------------------------------	--	---	-------------------------------	----------------------	---	---	---

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.58 L Udine (2.a cl.)	7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)	8.33 D «Osterreich Italian Express» - Vienna (via Tarvisio-Udine)	8.45 L Udine (via Cervignano) (2.a cl.)	9.51 D Udine	10.53 D Udine (2.a cl.)	13.31 D Udine	14.33 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)	15.05 L Udine (2.a cl.)	15.32 D Udine (2.a cl.)	16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)	18.06 L Udine (2.a cl.)	19.00 L Udine (2.a cl.)	19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)	19.41 D Tarvisio	20.57 L Udine	22.00 D Gondoliera - Vienna (via Tarvisio - Udine)
------------------------	---	---	---	--------------	-------------------------	---------------	--	-------------------------	-------------------------	--	-------------------------	-------------------------	--	------------------	---------------	--

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.58 L Udine (2.a cl.)	7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)	8.33 D «Osterreich Italian Express» - Vienna (via Tarvisio-Udine)	8.45 L Udine (via Cervignano) (2.a cl.)	9.51 D Udine	10.53 D Udine (2.a cl.)	13.31 D Udine	14.33 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)	15.05 L Udine (2.a cl.)	15.32 D Udine (2.a cl.)	16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)	18.06 L Udine (2.a cl.)	19.00 L Udine (2.a cl.)	19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)	19.41 D Tarvisio	20.57 L Udine	22.00 D Gondoliera - Vienna (via Tarvisio - Udine)
------------------------	---	---	---	--------------	-------------------------	---------------	--	-------------------------	-------------------------	--	-------------------------	-------------------------	--	------------------	---------------	--

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.58 L Udine (2.a cl.)	7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)	8.33 D «Osterreich Italian Express» - Vienna (via Tarvisio-Udine)	8.45 L Udine (via Cervignano) (2.a cl.)	9.51 D Udine	10.53 D Udine (2.a cl.)	13.31 D Udine	14.33 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)	15.05 L Udine (2.a cl.)	15.32 D Udine (2.a cl.)	16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)	18.06 L Udine (2.a cl.)	19.00 L Udine (2.a cl.)	19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)	19.41 D Tarvisio	20.57 L Udine	22.00 D Gondoliera - Vienna (via Tarvisio - Udine)
------------------------	---	---	---	--------------	-------------------------	---------------	--	-------------------------	-------------------------	--	-------------------------	-------------------------	--	------------------	---------------	--

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE